

illustrato fiat

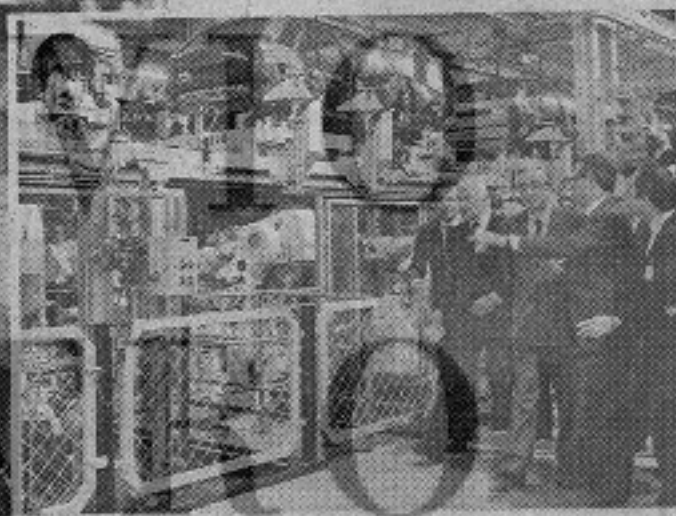
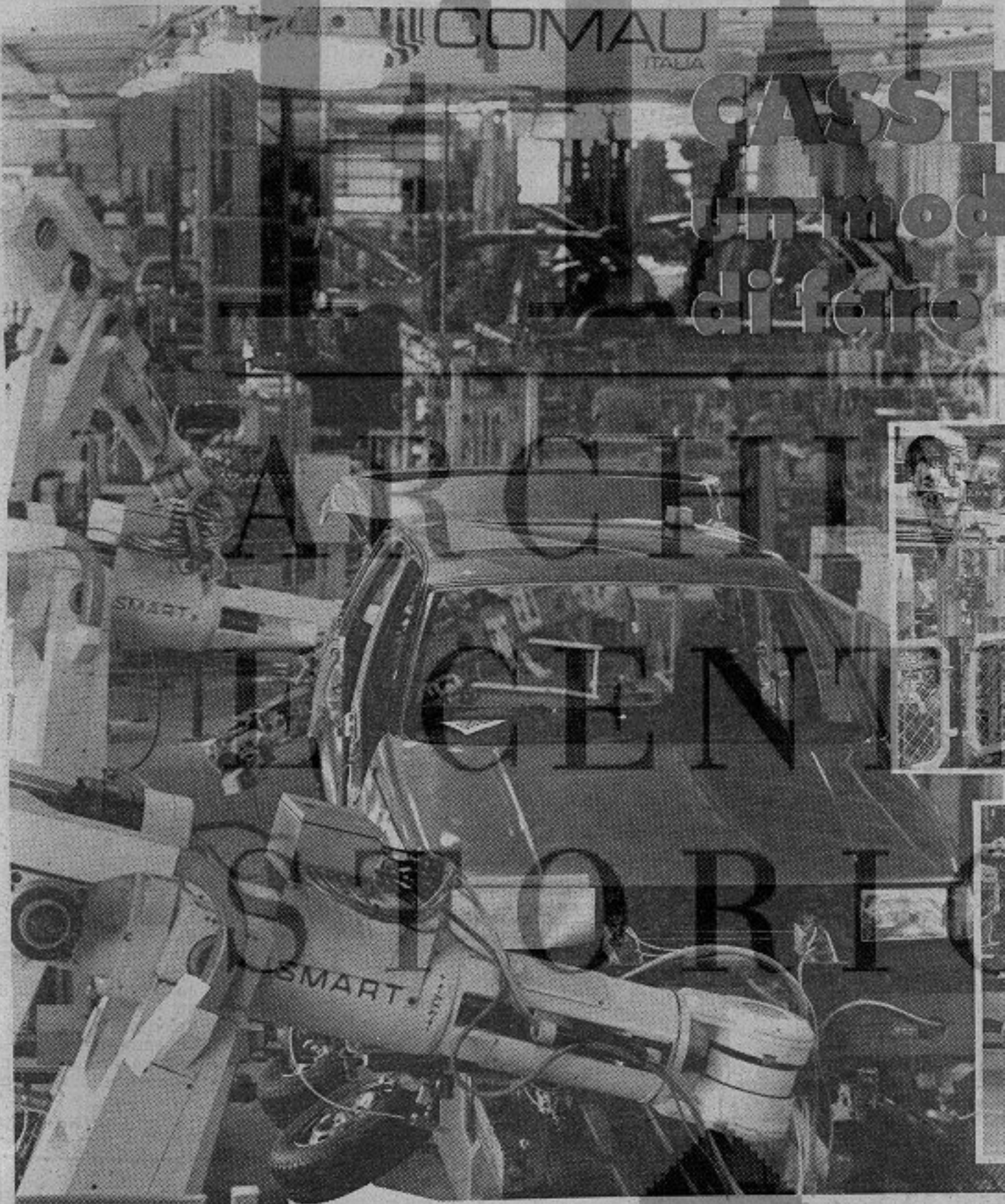
spedizione in abbonamento postale / gruppo III/70% pubblicazione non in vendita / mensile gruppo Fiat anno XXXVII / n. 3 / marzo 1989 / contiene inserto pubblicitario tassa pagata

COMAU
ITALIA

CASSINO

Un modo nuovo di fare auto

(Servizio a pagina 5)



SANREMO

Nostro sondaggio sul Festival: il cantante e la canzone preferiti in Azienda, chi avremmo voluto vedere e di chi avremmo fatto volentieri a meno. Molte sorprese (e qualche nostalgia) nei giudizi dei dipendenti Fiat.

(Servizio a pagina 40)



ELASIS

Nasce nel Mezzogiorno una rete di centri per la ricerca applicata. Opereranno in stretta collaborazione con i Settori, il Centro Ricerche Fiat, gli istituti universitari e il Cnr. L'impegno dell'Azienda per l'innovazione.

(Servizio a pagina 8)

ALIMENTAZIONE



E' solo una favola la buona cucina dei tempi passati? Una guida alla spesa ragionata, la tavola verde, diete e consigli per tutti i gusti, l'aiuto delle erbe, quanto si può bere e un test per scoprire i cibi adulterati.

(Servizio a pagina 16)



marzo

Tema del mese

L'auto al bivio del mercato unico (l'intervento di Cesare Romiti al Parlamento europeo)

Economia

Le aperture economiche in Urss di Sergio Ricossa

Azienda



Cassino per l'Europa (inaugura la linea di assemblaggio più avanzata del mondo. La nuova fabbrica vista da chi vi lavora) di Francesco Novo

Le frontiere dell'innovazione (conferenza di Umberto Agnelli sugli obiettivi degli Anni Novanta)

A Verdeblu l'amarcord delle colonie (come sono cambiati i soggiorni di vacanza Fiat) di Maresa Ferrua

Investimenti, assunzioni e strategie (Maurizio Magnabosco e Vittorio Ormadi parlano degli incontri con i sindacati per l'esame dell'andamento produttivo, di mercato e dell'occupazione)

Qui il vecchio motorista usa il video (viaggio tra i mestieri che cambiano) di Maria Pia Torretta

Illustratoiveco

Speciale

Nuovo Lingotto, viaggio nel futuro (incontro con l'architetto Renzo Piano) di Maresa Ferrua

Speciale alimentazione



E' solo una favola la buona cucina dei tempi andati - Diete e consigli per tutti i gusti - La cucina macrobiotica - Guida alla spesa ragionata - I test per scoprire i cibi adulterati - Come mangiano gli atleti

Auto

La nuova Ferrari 640 una «divina» che vola di Cristiano Chiavogatto

Allacciamo il «salvatutto» (cosa bisogna sapere sulle cinture di sicurezza) di Lorenzo Bortolin

Persone

Lo scricciolo che volò a Seul (ritratto della maratoneta Maria Curatolo) di Graziella Teta

Mayerling: il mito dura ancora (cento anni fa la tragedia di Rodolfo d'Austria e Maria Vetsera) di Luciano Cunzio

Tra spie e killer con allegria (un romanzo di Piero Soria) di Nevio Boni

Dalle Ande alle isole del sole (il missionario racconta) di Reginaldo Frascisco

Illustratojunior



I primi: le mufte di Fleming - Sport giovane: il survival - Gli animali inventori: il super sonar del delfino - Quell'eroe del Santo Sepolcro: la Gerusalemme liberata - Gioco-Computer - Caro diario (a cura di Lorenzo Bortolin)

Concorsi

Al Salone con l'Iveco (concorso fotografico per i dipendenti)

Diffendi l'ambiente e vinci 500 milioni (il concorso ecologico de «La Stampa»)

Rubriche

Tv

Nostro sondaggio su Sanremo (i dipendenti votano i protagonisti del Festival) di Graziella Teta

Piccoli annunci

Spazio aperto

(a cura di Silvana Nota)

Ugaf-Ex Allievi

Cedas

Sport

Un anno boom per la Sisport - Partono i Trofei Agnelli

Prezzi auto

Lettere

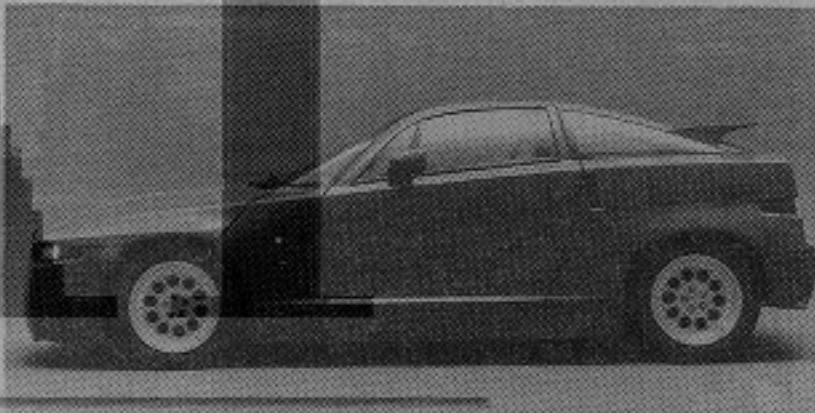
Novità per tutti i Marchi del Gruppo Fiat, al 59° Salone internazionale dell'automobile di Ginevra in corso dal 9 al 19 marzo, dove l'attenzione dei visitatori per i molti modelli esposti, tutti dotati di catalizzatore e sonda lambda, conferma la validità delle soluzioni finora adottate e il primo posto ottenuto dal Gruppo nelle vendite in Europa.

Nello stand Fiat viene presentata una novità tecnica: la trasmissione a variazione continua CTX. Abbinata al motore a benzina di 1372 centimetri cubi, equipaggerà tra breve una nuova versione della Tipo, la Selecta: un'altra conferma del continuo progresso Fiat, già evidenziato con la trasmissione CVT adottata sulla Uno Selecta con motore 1116 centimetri cubi.

La trasmissione a variazione continua non ha, infatti, nulla in comune né con il cambio meccanico, né con il cambio automatico tradizionale, ma fa variare continuamente il rapporto di trasmissione in funzione delle condizioni di marcia. In altre parole consente una marcia eccezionalmente morbida e confortevole, con prestazioni superiori rispetto agli altri tipi di cambio.

Il marchio Lancia espone in anteprima assoluta la nuova «Delta HF integrale» con aggiornamenti stilistici e tecnici (quali l'Abs e la frizione idraulica) e, soprattutto, con due motorizzazioni: la 2000 inie-

Il coupé
«ES 30»
si ricollega
alle
tradizioni
Alfa
sportive e
raffinate:
210 cavalli,
245 km/h,
Cx di 0,30



zione elettronica turbo, catalizzata, e la 2000 i.e. turbo 16 valvole.

Nel primo caso il motore conserva le caratteristiche dell'otto valvole della vettura Campione del Mondo Rally, ma con impianto di scarico modificato per rispettare le normative «Usa 83» vigenti in Svizzera e in altri Paesi. Il motore di 1995 centimetri cubi eroga una potenza di 177 cavalli e consente una velocità massima di 212 chilometri orari.

Nella versione 16 valvole la novità è costituita, appunto, dalla distribuzione a quattro valvole per cilindro: la potenza aumenta a 200 cavalli e la velocità massima a 220 chilometri orari.

L'Alfa Romeo presenta anch'essa due anteprime assolute: la «164 3.0 V6» con il cambio automatico ZF e la «ES 30». Nel primo caso si tratta di una soluzione tecnica sempre più richiesta all'estero sulle berline di elevate prestazioni. Il cambio ZF a quattro rapporti adottato sulla «164» consente un ottimo confort di marcia, senza intaccare le tradizionali doti di sportività e brillantezza della vettura. Questa «164» dispone di 184 cavalli, raggiunge una velocità massima di 225 chilometri orari e accelera da 0 a 100 km/h in 8,5 secondi: si pone, così ai vertici delle grandi berline con trasmissione automatica anche di cilindrata superiore.

La novità per eccellenza è costituita, però, dalla «ES 30» (Experimental Sports Car

3000). Con questa vettura la Casa del Biscione propone un coupé ad alte prestazioni che si ricollega alla tradizione sportiva e raffinata del marchio e che è destinato ad utenti specialisti.

La vettura, infatti, raggiunge elevate prestazioni (velocità massima di 245 chilometri orari) conservando una buona maneggevolezza e una tenuta di strada eccezionale per il tipo di vettura. Il motore è un sei cilindri a V di 2959 centimetri cubi, con potenza massima di 210 cavalli a 6200 giri al minuto, in posizione anteriore longitudinale. La trazione è sulle ruote posteriori.

Per la prima volta, poi, un'auto destinata alla circolazione stradale è dotata oltre che di un buon coefficiente di penetrazione aerodinamica (il Cx è 0,30) anche di un «effetto suolo», che determina un comportamento neutro ad alte velocità e una sostanziale insensibilità al vento laterale.

Luigi Boschetto

NOVITA' «UNO»

Dalla fine di febbraio la Uno si presenta con due novità, entrambe con motore Diesel. La prima è la DS «Smart», che si affianca alla «Smart» a benzina e si distingue per la caratterizzazione estetica originale e per una completa dotazione di serie. Deriva dalla Uno DS a cinque porte, ma se ne differenzia per molti particolari, tra i quali la mascherina nel colore della vettura, i retrovisori esterni su entrambi i lati e regolabili dall'interno, il tergicristallo, i sedili con ampie imbottiture, gli appoggiatesta anteriori e la scritta «Smart» sulle fiancate.

L'altra novità riguarda la Uno Diesel base, a tre e cinque porte, che ora ha una dotazione di serie più ricca comprendente lunotto termico e tergicristallo, sedili anteriori reclinabili e dotati di appoggiatesta.

Le due versioni montano il motore Diesel di 1301 centimetri cubi e con potenza massima di 45 cavalli, che consente la velocità di 140 chilometri orari. Il cambio è a cinque marce di serie.

TRIPLETTA LANCIA IN PORTOGALLO

Nuovo trionfo della Lancia Delta integrale al rally del Portogallo, conclusosi il 4 marzo. Come già a Montecarlo, tre vetture della Casa di Borgo San Paolo si sono classificate ai primi tre posti: primo l'equipaggio Massimo Biasion-Tiziano Siviero (nella foto); secondo Markku Alen-Iikka Kivimäki e terzo Alex Fiorio-Luigi Pirollo. Ma non basta: la Lancia è riuscita a piazzare ben sette vetture nelle prime dieci posizioni. Con questi successi la Casa consolida il primato nella classifica mondiale marche.

illustratofiat

Direttore: Cinzio Mussa

Vicedirettori: Pier Giorgio Lazzarin e Francesco Piccolo

Caporedattore: Ettore Gregorini

Redazione: Lorenzo Bortolin, Maresa Ferrua, Francesco Novo, Graziella Teta, Maria Pia Torretta

Grafico: Sergio Barbieri

Segreteria: Rosa Ruccella (segretaria di redazione), Daniela Conti Lombardo, Pinuccia Varvello

Anno XXXVII n. 2 - Periodico mensile del gruppo Fiat - Direzione e redazione: corso Marconi, 20 - Torino - Telefono: (011) 85651 - Pubblicità: **Publikompass spa**, corso Massimo d'Azeglio 60, Torino - Telefono: 85211 - Via Carducci, 29 - Milano - Telefono (02) 85961 - Composizione e stampa: **Editrice La Stampa spa**, via Marengo, 32 - 10100 Torino, telefono 85681 - Registrato presso il Tribunale di Torino il 3-12-'53 - Numero 860 - Printed in Italy. Questo giornale è stato chiuso in tipografia l'11 marzo 1989 alle ore 15. La tiratura è stata di 244.350 copie.



«L'alternativa — ha detto Romiti al Parlamento di Bruxelles — è tra volgere a nostro favore l'opportunità offerta dal grande mercato interno o consegnarla ai competitori esterni. E' quindi indispensabile una politica industriale comunitaria che consenta scelte organiche e coerenti»

L'AUTO AL BIVIO DEL MERCATO UNICO

L'industria europea dell'auto ha tutte le possibilità per sviluppare una comune strategia di competizione vincente; perdere il controllo di questo settore sarebbe per l'Europa un segno imperdonabile di insipienza e leggerezza. Lo ha detto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, intervenendo al Parlamento europeo di Bruxelles sul tema: «Un'Europa forte, un'industria competitiva».

«Nel suo complesso — ha osservato Romiti — oggi l'industria europea dell'automobile rappresenta il 39 per cento della produzione mondiale, una quota superiore a quella del Giappone e degli Usa (24 per cento ciascuno). La sua produzione si rivolge principalmente ad un mercato, quello della Comunità, che è anch'esso il più grande e dinamico del mondo.

«E' ovvio e naturale che i giapponesi attacchino — ha rilevato — ma ci preoccupa che, a tutt'oggi, non sia stato possibile realizzare, a livello europeo, una strategia comune di difesa e di contrattacco, non solo verso i giapponesi, ma più in generale, verso la concorrenza extra-europea.

«Personalmente io rifiuto di considerare come inevitabile — ha asserito Romiti — l'eventualità di consegnare il

mercato europeo ai giapponesi, o agli americani».

Quello dell'auto è un settore strategico per l'Europa con un milione e settecentomila addetti (l'8 per cento del totale dell'industria manifatturiera), che diventano 3.500.000 con l'indotto. Con la sua potenzialità di «fare sistema», di promuovere imprenditoria diffusa e di stimolare attività di ricerca con ricadute in diversi campi di attività, il settore automobilistico è

indubbiamente il più significativo degli apparati industriali europei.

«Non ci possono essere dubbi — ha proseguito Romiti — sul nostro orientamento di principio verso la libertà degli scambi come fattore fondamentale di sviluppo», ma è ragionevole «un atteggiamento che da un lato tenga conto dei necessari tempi di transizione e dall'altro si basi sulla contrattazione delle modalità e delle condizioni degli scambi». «Abbiamo una

grande posizione di forza da far valere: possediamo il mercato più importante e più attraente del mondo. E' una forza che possiamo mettere in gioco per definire — e se necessario per imporre — le condizioni del rapporto con i nostri partners mondiali».

Romiti ha quindi richiamato l'attenzione sugli investimenti dall'esterno che appaiono sempre più una delle vie preferenziali di attacco all'Europa dall'interno. «Noi crediamo che ogni

volta che si presenta un'opportunità del genere sia assolutamente indispensabile verificare quanto valore aggiunto per l'Europa c'è in questi investimenti. Bisogna stare molto attenti — ha sostenuto — che posti di lavoro creati localmente, magari a condizioni di favore, non producano distruzione di posti di lavoro qualificati in altre aree della Comunità. Non mi sono del tutto chiari i termini su cui si basa l'insediamento Nissan in Gran

Bretagna, ma mi sembra che le sue prospettive non si muovano certo nella direzione di accrescere il patrimonio tecnologico dell'industria europea».

«L'industria europea dell'auto — ha sottolineato Romiti — ha bisogno di una politica industriale comunitaria e di una guida europea di riferimento che coordini le varie fasi di un suo progetto di sviluppo in sintonia con le varie politiche comunitarie in materia di concorrenza, ambiente, ricerca, in modo da predisporre i necessari strumenti e consentire di confrontarsi liberamente sul mercato e competere con le aree extracomunitarie. Infatti non possiamo come fanno in molti, affrontare i problemi dei rapporti con l'esterno in termini di protezionismo / liberismo, senza definire prima un quadro progettuale di insieme. Come conclusione vorrei richiamare l'attenzione di tutti su ciò che mi sembra il centro dell'intera questione: le opportunità enormi aperte dall'integrazione del mercato comune hanno, come contropartita, il rischio della colonizzazione economica del nostro continente, com'è avvenuto, per alcuni settori, negli Stati Uniti. E questo è ciò che noi dobbiamo ad ogni costo impedire».



PRIMATO EUROPEO DI FIATAGRI

Nello scorso anno la Divisione Fiatagri della FiatGeotech ha aumentato il fatturato del 12 per cento rispetto all'87 e, soprattutto, ha registrato un ritorno all'utile di bilancio, anche se modesto.

E' questo l'aspetto che Giancarlo Vezzadini, presidente della FiatGeotech, e Paolo Monferino, responsabile della divisione Fiatagri, hanno sottolineato in occasione della conferenza stampa in anteprima dell'annuale Fieragricola di Verona, in corso dal 12 al 19 marzo.

I dati provvisori relativi al mercato occidentale 1988 indicano un arresto della flessione che, da quasi un decennio, caratterizza le vendite di trattori

sui principali mercati occidentali. Questo segnale, sebbene relativo a valori molto più bassi del passato, può essere sintomo di una ritrovata stabilità. Decisamente negativo, invece, anche nello scorso anno, il mercato delle mietitrebbie (in Europa meno 10,7 per cento).

In questo difficile contesto Fiatagri ha consolidato il suo primo posto in Europa nelle vendite di trattori, con una quota di circa il 17 per cento, e ha raggiunto una presenza del 10 per cento nelle mietitrebbie. In Italia le quote sono risultate rispettivamente del 40 e del 45 per cento.

Oltre a tracciare un riepilogo dell'anno trascorso, Vezzadini e

Monferino hanno sottolineato le priorità strategiche di Fiatagri soffermandosi sulle più significative novità di prodotto che vengono esposte nel padiglione della Federconsorzi.

In particolare, hanno illustrato le varie iniziative in programma per un ulteriore miglioramento della qualità dei mezzi e dei servizi, il costante impegno nel campo dell'innovazione che serve realmente all'operatore agricolo e i vantaggi derivanti al Settore dalla sua appartenenza al Gruppo Fiat.

Ampio spazio è stato poi dedicato alla presentazione delle novità tecniche e di prodotto presentate alla Fieragricola. Sono la serie 75 «Steering-O-Matic»

(tre modelli base da 60 a 80 cavalli, che rivoluzionano la guida del cingolato, offrendo maggior confort e sicurezza); il 35-66 a due e quattro ruote motrici di 35 cavalli; il 55-56 «Lift-O-Matic»; la versione da 40 chilometri orari per i «doppia trazione» della serie «66» da 55 a 80 cavalli; le nuove alternative di cambi per le serie 66-90; i modelli 70 e 80-66 «high-clearance». Per gli altri marchi della Divisione le novità esposte a Verona sono la pressa raccoglitrice Hesston 4600 di grande produttività e la vendemmiatrice Braud 2720, vero concentrato di tecnologia, con scuotitori ad azione «dolce».

I. B.

LE APERTURE ECONOMICHE IN URSS

Il rinnovamento generale avviato da Gorbaciov consentirà un aumento di affari tra le nazioni capitaliste e quelle socialiste. Come sono distribuite e organizzate le forze produttive sovietiche

di SERGIO RICCOSSA

È stato calcolato che circa un terzo della popolazione mondiale vive in regime socialista. Ma ciò che accade nel socialismo interessa, almeno indirettamente, tutti noi. E oggi nel socialismo accadono parecchie novità. L'avvento di Gorbaciov nell'Unione Sovietica ha messo in moto un movimento di riforma, che non si sa dove si fermerà. Può darsi che sia un movimento breve, come fu la cosiddetta «nuova politica economica» di Lenin, che Stalin bloccò quasi subito. Ma può pure darsi che sia un movimento lungo e irreversibile. Certo è che, oggi, gran parte degli economisti sovietici si esprimono apertamente in termini critici sul loro sistema e concedono parecchio all'economia di mercato, o economia capitalista che dir si voglia.

È il caso, per esempio, di Stanislav Mensikov, membro della redazione della «Rivista In-

ternazionale del Marxismo» e studioso di economia sotto gli auspici dell'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica. In un libro apparso recentemente e scritto insieme all'economista occidentale John Kenneth Galbraith («Le nuove prospettive dell'economia mondiale», Rizzoli), egli si dichiara senza reticenze a favore della riforma del socialismo perché «bisogna riconoscere che il socialismo non ha raggiunto il massimo livello mondiale nel campo della produzione: in questo settore è al di sotto della maggior parte dei Paesi capitalisti più sviluppati».

Poco oltre il sovietico aggiunge: «Il Giappone ha raggiunto risultati economici grandiosi e livelli di vita non lontani da quelli statunitensi. Nel frattempo l'Unione Sovietica è rimasta indietro». E ancora: «Finora il socialismo non è riuscito a dimostrare la propria superiorità nei confronti del capitali-

simo avanzato in fatto di produttività, efficienza economica o in fatto di tenore di vita». Mensikov non si ferma a denunciare tali effetti negativi: ne indaga anche le cause, la prima delle quali, secondo lui, è che il socialismo in Russia ha portato a un eccesso di burocratizzazione.

Il 15 per cento della forza di lavoro totale nell'Unione Sovietica è costituita da burocrati sovrano conservatori e inefficienti, talvolta addirittura corrotti. Mensikov racconta il caso del ministero per la Produzione del Cotone in Uzbekistan (una delle Repubbliche sovietiche): «Questo ministero ha fornito per anni cotone fantasma, cotone inesistente, fino a un milione e più di tonnellate all'anno. Questo cotone veniva fornito alle aziende tessili di altre Repubbliche del Paese grazie a una contabilità fittizia e corrompendo i manager di quelle aziende».

Le riforme di Gorbaciov mirano a ridurre il potere dei burocrati e a introdurre elementi di economia di mercato, affinché le imprese siano in concorrenza fra loro e ciascuna abbia interesse a produrre bene.

D'altronde, proprio Lenin ammise una volta che «la mancanza di concorrenza genera stagnazione. Dunque deve cessare, con la riforma di Gorbaciov, il vecchio sistema per cui in Russia i profitti delle imprese efficienti venivano prelevati e utilizzati per sostenere quelle inefficienti. Ma come ottenere questo risultato? Si tratta di dare alle imprese più autonomia e più

indipendenza dai pianificatori centrali; e anche di rendere i lavoratori più responsabili del buon andamento della produzione. La nuova legge prevede che i lavoratori dell'impresa eleggano la dirigenza; tuttavia l'elezione è subordinata ancora all'approvazione del ministero competente. In ogni caso il capitale dell'impresa resta pubblico.

Le fabbriche, che prima non avevano alcun reale incentivo a vendere i propri prodotti o a trovare degli acquirenti, ora invece dovranno preoccuparsene. Ciascuna «dovrà procurarsi le forniture di materiali e di macchinari rivolgendosi alle altre imprese e non all'autorità centrale» (se non in caso di estrema penuria). Però si esclude la gestione collettiva da parte dei lavoratori per il timore di un aumento incontrollato dei salari e dei

prezzi. L'esperienza della Jugoslavia è giudicata negativamente dall'Unione Sovietica (e infatti in Jugoslavia l'inflazione galoppa). Pertanto, anche dopo la riforma di Gorbaciov, il socialismo sovietico non vedrà la gestione diretta dei lavoratori, né d'altro lato vedrà una gestione imprenditoriale privata all'uso occidentale.

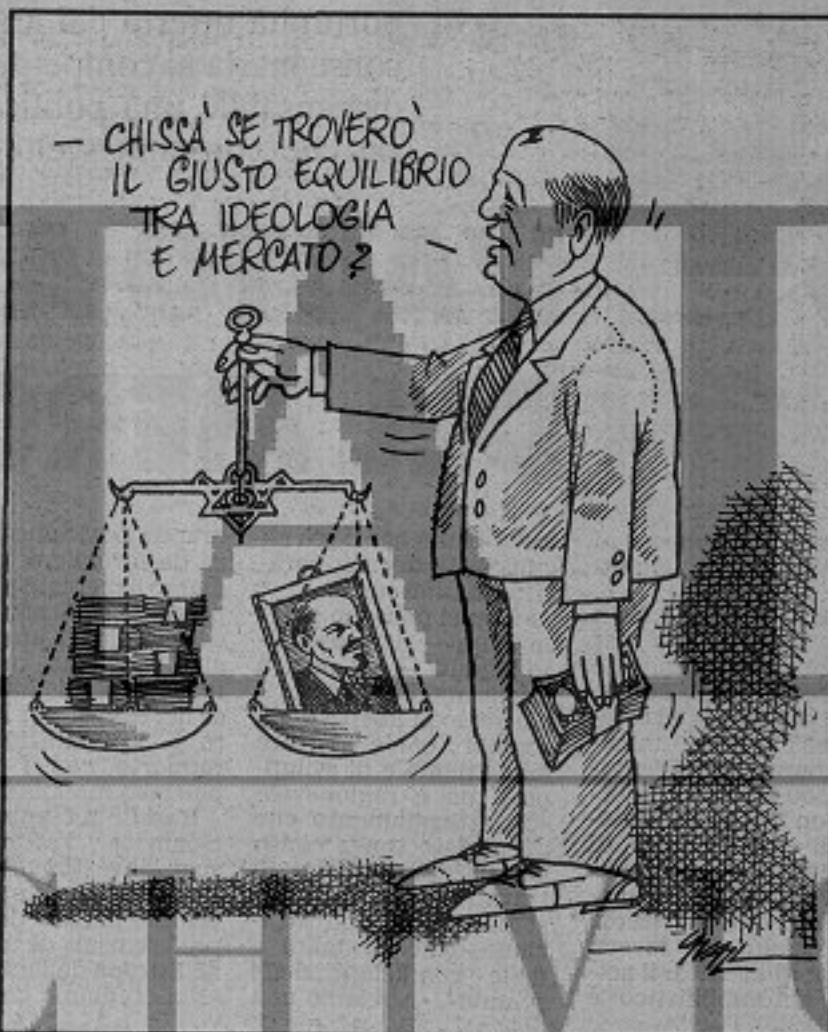
O meglio: la gestione imprenditoriale privata è concessa su piccolissima scala. Chi vuole può aprire, previa licenza, un ristorante a conduzione familiare, purché non assuma lavoratori dipendenti o salariati. E' chiaro che le possibilità di sviluppo delle attività del genere sono assai limitate, se non nulle. L'Unione Sovietica intende mantenere a ogni costo l'abolizione del dualismo tra padroni e indipendenti. Se non che il dualismo non è mai stato realmente abolito: esso sussiste

mascherato, in quanto i padroni sono rappresentati dallo Stato e, nei casi peggiori, dai grandi burocrati statali.

Sebbene Mensikov si dimostri ottimista circa la riforma di Gorbaciov, c'è da chiedersi quanto possa funzionare il compromesso che si sta preparando tra il socialismo puro e l'economia di mercato. Solo l'esperienza lo deciderà, ma è lecito fin da ora esprimere qualche dubbio. Per esempio, anche dopo la riforma non sarà il mercato di concorrenza a fare i prezzi di costo e di ricavo: in molti casi importanti Mensikov ritiene che i prezzi debbano restare di competenza dei pianificatori centrali, i quali sarebbero in grado di prevedere il futuro meglio del mercato.

Ecco allora che calcolare l'efficienza delle imprese in base a questi prezzi politici diventa almeno in parte inutile. Una fabbrica può dare buoni risultati non perché produce bene, ma perché riceve prezzi politici a essa favorevoli. O, al contrario, un produttore può essere penalizzato, senza sua colpa, da prezzi politici a lui sfavorevoli.

Ciò nonostante, Gorbaciov si muove nella direzione giusta. Forse non andrà avanti abbastanza, ma si deve considerare che egli incontra vincoli ideologici dimenticandosi dei quali si esce del tutto dal socialismo. Il mondo occidentale, in fondo, non pretende affatto che la Russia rinunci al socialismo e spera piuttosto che la riforma aumenti gli affari di convenienza reciproca tra le nazioni capitaliste e quelle socialiste. Questo avverrà quasi sicuramente, in virtù della maggiore libertà delle imprese sovietiche di contrattare direttamente con le imprese occidentali.



LE RIVOLUZIONI DEL BENESSERE

Con il titolo «Le rivoluzioni del benessere» è uscita, dall'editore Laterza, una raccolta di saggi di vari autori coordinati da Piero Melograni e Sergio Ricossa. Che cosa sono le «rivoluzioni del benessere»? Sfogliando il libro, si incontrano innanzi tutto le quattro rivoluzioni industriali, come le chiama l'economista Paolo Sylos Labini, e cioè: la rivoluzione industriale vera e propria, che ebbe luogo in Inghilterra tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento; la rivoluzione dei trasporti, determinata dalle ferrovie e dalle navi a vapore; la rivoluzione dell'elettricità, del motore a scoppio e della chimica; e infine la rivoluzione del trasporto aereo, dell'energia atomica e dell'elettronica.

Non basta: al seguito di queste quattro rivoluzioni, altre se ne sono formate, come per esempio la rivoluzione demografica. Infatti, il maggior benessere economico e i progressi nell'igiene, nell'industria farmaceutica, nella medicina determinarono una caduta della mortalità e quindi una espansione senza precedenti della popolazione. E' un fenomeno che solo di recente si sta esaurendo, a causa della lenta discesa della natalità. Nel giro di due secoli, la vita media è all'incirca raddoppiata. Non solo si vive meglio (aumento del reddito pro capite), ma si vive di più (aumento della vita media) e in maggior numero (aumento della popolazione).

Tutto ciò ha cambiato radicalmente il mondo. Lo ha anche diviso in due parti: il mondo economicamente sviluppato e il mondo rimasto indietro. Daniel Headrick, nel libro citato, esamina appunto i nessi tra le rivoluzioni industriali e l'espansione europea, l'Europa essendo il continente in cui iniziarono tali rivoluzioni.

«Le rivoluzioni del benessere», a cura di Piero Melograni e Sergio Ricossa; Laterza, Bari, 1988, pagine 236, lire 30.000.

MULTA DI 32 MILIARDI

● Per la legge, i movimenti di cifre sul conto corrente bancario senza giustificazione di ricevute sono considerati reddito e quindi tassati con tanto di pena pecuniaria e interessi. Così un commerciante di bestiame di Cremona si trova a dover pagare allo Stato ben 32 miliardi per aver seguito le regole da sempre vigenti al mercato delle vacche: i contratti sono sulla parola e la firma è, previo uno sputo sul palmo, una stretta di mano. Niente ricevute fiscali.

● Brutta sorpresa per il nuovo imperatore del Giappone. Contrariamente al padre Hirohito, salito al trono nel '26, il figlio Akihito dovrà pagare entro sei mesi le tasse di successione sui beni ereditati, sti-

mati sui 20 miliardi di yen, circa 200 miliardi di lire. L'aliquota imponente nel caso di eredità oltre i 75 milioni di yen (750 milioni di lire) è del 75 per cento. E' la prima volta nella storia che nasce il caso di una tassa di successione per un imperatore.

● Anche gli Stati Uniti entrano nel novero dei Paesi debitori. La loro esposizione estera alla fine dell'anno scorso ha toccato i 500 miliardi di dollari, quattro volte di più del Paese in via di sviluppo maggiormente indebitato, il Brasile. Questa, unitamente al deficit del bilancio dello Stato e della bilancia commerciale (150 miliardi di dollari ognuno), è una delle cause dell'indebolimento del dollaro.

Alberto Custodero

CASSINO PER L'EUROPA

All'inaugurazione, Giovanni Agnelli ha così sintetizzato l'importanza che lo stabilimento assume per il futuro del Gruppo: «Affidiamo ad esso una parte notevole delle nostre aspettative e delle nostre possibilità di affrontare con successo la competizione che si aprirà con l'unificazione del mercato europeo»

di FRANCESCO NOVO

«Affidiamo a Cassino una parte notevole delle nostre aspettative e delle nostre possibilità di affrontare con successo la competizione che si aprirà con l'unificazione del mercato europeo». Con queste parole, pronunciate il 6 marzo durante la cerimonia di inaugurazione dei nuovi impianti, alla presenza del presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, Giovanni Agnelli ha sintetizzato l'importanza che lo stabilimento ha assunto per il futuro del Gruppo.

Per il simbolico taglio del nastro, oltre ad Agnelli e De Mita, erano presenti a Cassino (a metà strada tra Roma e Napoli) Cesare Romiti, i maggiori responsabili dell'Azienda, autorità locali e rappresentanti del mondo economico, finanziario e politico. Nella fabbrica, nata nel 1970 per produrre la 126, è stata scritta una pagina nuova nella storia della tecnologia: per la Tipo, il modello di punta della gamma Fiat, è stato approntato un impianto di montaggio che, per l'altissimo livello di automazione, è tra i più avanzati del mondo. Nelle operazioni più difficili e gravose l'uomo è stato sostituito dai robot. Computer, telecamere e raggi laser dirigono e collaudano la produzione. L'operaio, attraverso pannelli di

comando, ha il compito di sorvegliare che tutto proceda regolarmente.

«La Fiat è oggi la più grande impresa privata del Mezzogiorno — ha sottolineato Agnelli — con 29 stabilimenti produttivi, 50 mila addetti e 7000 miliardi di investimenti. Possiede nel Sud alcuni tra i suoi impianti più avanzati non solo nell'ambito del Gruppo ma dell'intera industria mondiale. Qui ha uno dei punti di forza delle sue strategie produttive: Cassino e Pomigliano, a 90 chilometri di distanza l'uno dall'altro, costituiscono insieme un polo che rappresenta un terzo della produzione italiana di automobili».

Ciriaco De Mita ha detto nel suo intervento che «l'inaugurazione dei nuovi impianti è il segno di un'Italia che produce e si rinnova, che scommette sul futuro e offre motivi di speranza in un momento particolarmente difficile sotto il profilo congiunturale».

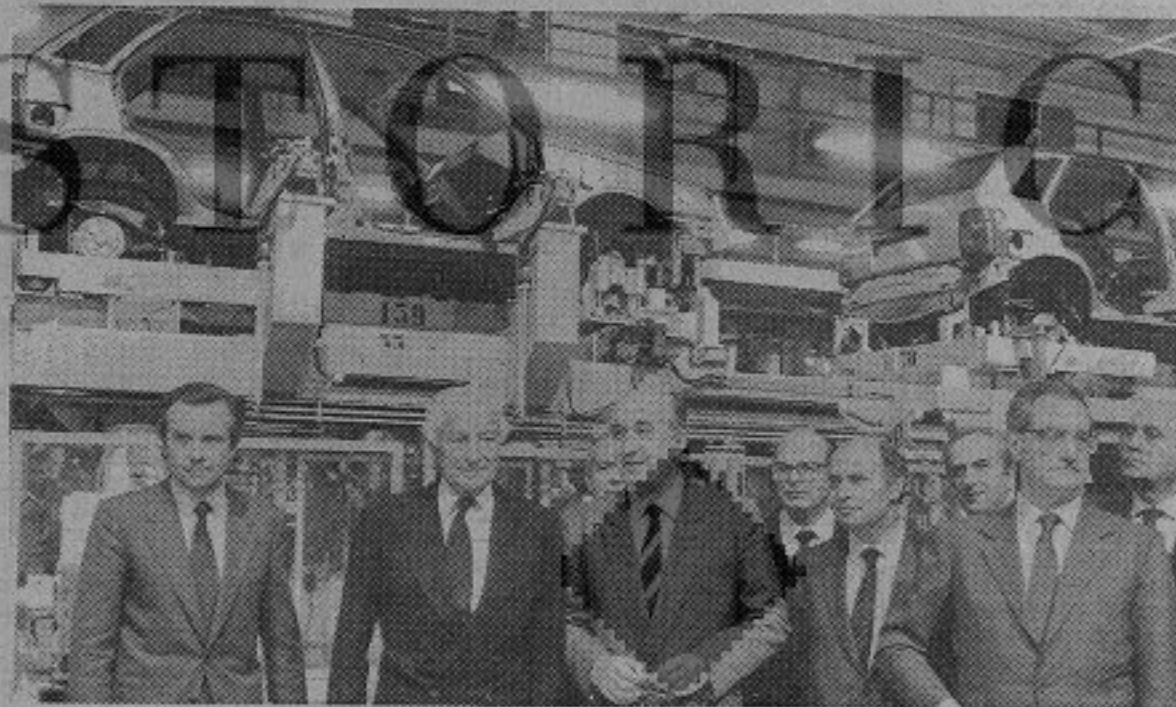
E' toccato poi al papà dello stabilimento, Luigi Francione, responsabile della Produzione della Fiat

Auto, descrivere i contenuti delle nuove linee: «Cassino è uno degli stabilimenti di carrozzeria più moderni del mondo — ha spiegato — perché realizza un grande passo avanti sulla strada del superamento della linea di montaggio (le operazioni di assemblaggio sono state in gran parte automatizzate, mirando ad un elevato standard qualitativo del prodotto) mentre gli impianti sono flessibili, cioè in grado di produrre vetture diverse. Altro punto di eccellenza è il ricorso all'automazione, con cui sono state ridotte le operazioni manuali».

Autorità ed invitati hanno poi visitato gli impianti, soffermandosi in particolare nel reparto di montaggio dove l'automazione ha raggiunto livelli elevatissimi, dei 439 robot complessivi, ben 150 sono concentrati in quest'area. Con precisione e velocità i robot eseguono il montaggio dei sottogruppi che formano la Tipo: sospensioni, motore, ruote, paraurti, sedili, gruppi ottici, sono accoppiati e avvistati alla scocca praticamente senza alcun intervento diretto dell'uomo.

NELLA FABBRICA INTEGRATA

Da sinistra:
Luigi Francione,
Giovanni Agnelli,
Ciriaco De Mita
e Cesare Romiti



La radicale opera di ristrutturazione cui è stato sottoposto in questi ultimi mesi ha fatto dello stabilimento di Cassino uno dei complessi di carrozzeria più all'avanguardia nel mondo. Oltre ai tradizionali reparti di lastratura, verniciatura, assemblaggio e collaudi finali, completamente rinnovati e automatizzati, le strutture di produzione comprendono ora anche lo stampaggio delle lamiere e delle materie plastiche compiuti con tecnologie totalmente nuove.

L'intero ciclo produttivo dello stabilimento è stato informatizzato per realizzare il più alto livello di qualità. Cassino è il primo passo verso un sistema di produzione integrato e flessibile, largamente automatizzato e gestito da una rete informatica. E' nato, insomma, un nuovo modo di fabbricare automobili, di cui la Tipo è il primo prodotto.

La qualità è perseguita attraverso le automazioni del processo produttivo e dei collaudi

che consentono una uniformità nel tempo dei risultati. Al posto delle linee di montaggio tradizionali, in gran parte abbandonate, è stato introdotto l'assemblaggio per sottogruppi. In apposite aree e con operazioni in buona parte automatizzate vengono pre-assemblati e controllati i vari sottosistemi (portiere, cruscotto, portellone, ecc.), che raggiungono la scocca in una stazione successiva dove, sempre automaticamente, sono montati

come se si trattasse di un componente singolo. Anche la movimentazione delle parti, dalle isole alle stazioni, è automatizzata grazie a carrelli automotori e filoguidati.

Questo nuovo sistema produttivo consente di condurre numerosi controlli a monte del montaggio finale e, quindi, di ottenere un elevato livello di qualità finale come risultato della somma della qualità di tutti i componenti. Inoltre sono stati resi possibili il miglioramento delle

condizioni di lavoro e l'eliminazione di operazioni difficili e faticose per l'uomo, con positivi riflessi per gli addetti: in buona parte non eseguono più operazioni fisiche ma assistono, conducono e mantengono i macchinari. In totale sono state impartite più di un milione e 380 mila ore di formazione tecnica.

Un altro vantaggio della «nuova Cassino» è l'alta flessibilità possibile con l'automazione: lo stesso impianto è in grado di produrre contem-

poraneamente più modelli e diverse versioni di una vettura.

All'avanguardia per l'automazione e la flessibilità, lo stabilimento è anche un importante polo di innovazione tecnologica. Il moderno Centro Presse per lo stampaggio della lamiera è uno dei più avanzati esistenti e quello per lo stampaggio in grande serie di componenti di notevoli dimensioni in plastica (portellone della Tipo) è addirittura unico al mondo. Un'al-

tra interessante novità è costituita dall'uso, per la prima volta in carrozzeria, del laser per la saldatura strutturale.

Grazie all'impiego massiccio e capillare di tecnologie informatiche Cassino è uno degli esempi più rappresentativi di «fabbrica integrata», un sistema, cioè, dove le attività logistiche e gestionali sono strettamente collegate fra loro con una rete di computer. Il circuito si articola in tre livelli: il primo è il sistema centrale di gestione dello stabilimento; il secondo è formato dai supervisori di area; il terzo è rappresentato dai robot, dalle singole macchine, dalle stazioni di controllo.

Sugli schermi scorrono di continuo i dati sui sistemi di produzione, i flussi dei materiali, la qualità, l'avanzamento degli ordini della rete di vendita. Questo tipo di gestione consente di ridurre al minimo le giacenze di materiale, di fare invii diretti dai fornitori ai reparti, di sfruttare la flessibilità degli impianti adeguando la produzione alla domanda di mercato, di abbreviare, infine, i tempi di consegna delle automobili.

Con queste caratteristiche la struttura produttiva di Cassino diventa un punto di riferimento per la costruzione automobilistica in tutto il mondo.

FIAT
CASSINO

6 MARZO 1989

L'intervento di
Giovanni Agnelli
per l'inaugurazione
dei nuovi impianti



Vista dell'area di montaggio. A sinistra, sopra il titolo: robot con telecamera collaudano i cruscotti

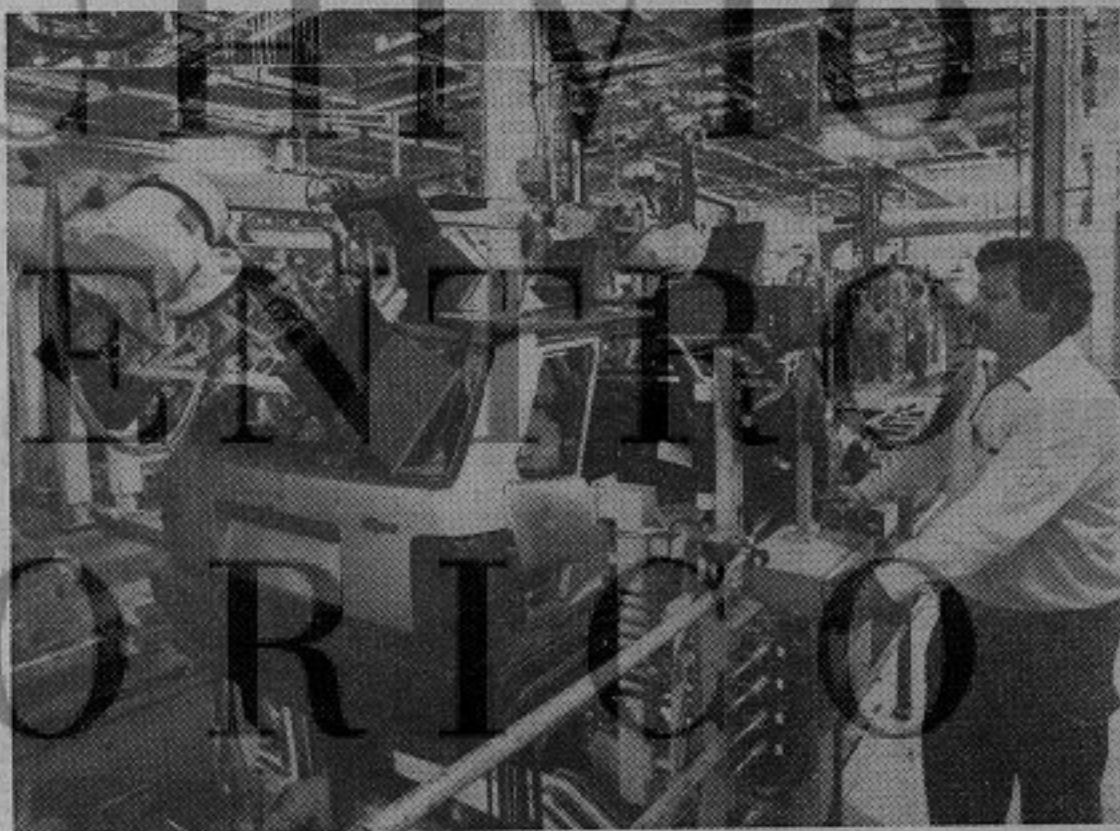
TUTTI GLI UOMINI E I ROBOT DELLA TIPO

A Cassino, per fabbricare la Tipo, una rete informatica gestita da cinque grandi calcolatori guida il lavoro di 439 robot, di 61 laser, di 2846 carrelli automatici di movimentazione e di altre centinaia di sistemi elettronici di fabbricazione e di controllo che stampano, saldano, verniciano, montano e collaudano la vettura europea degli Anni 90.

Gli uomini lavorano a complesse «console» brulcanti di schermi e luci: premono pulsanti, digitano sulle tastiere, controllano la qualità del particolare lavorato, ne dispongono l'avanzamento. Le braccia instancabili dei robot, gli occhi vigili delle telecamere e il tatto leggero dei sensori sono al servizio dell'uomo. L'impegno del conduttore è intellettuale: avviare l'impianto, vagliare e selezionare le indicazioni che appaiono sugli schermi, correggere una misura, decidere se e come intervenire per ripristinare un ciclo di produzione o consultare un tecnico.

L'atmosfera è quasi rarefatta: scocche e sottogruppi sfilano, si incrociano e si sfiorano su veloci carrelli in una danza senza fine. Al termine ecco apparire la vettura finita: sbucca da un dedalo di cavi e sensori, si erge ancora calda di lavorazione, tra i robot che l'hanno costruita. Ora l'attende l'uomo per l'ultimo controllo. Il collaudatore la condurrà per tre giri sulla pista che corre alle falde della montagna. E' anche una passerella da prima donna sotto le mura della millenaria abbazia benedettina.

Così è Cassino, lo stabilimento automobilistico più moderno, dove l'uomo si è confrontato con l'affascinante tema dell'automazione per scrivere un altro capitolo nella storia del progresso.



Antonio Carnevale sorveglia i robot che installano i cruscotti

Cassino non è una fabbrica di fantasmi. Robot e computer risparmiano fatica e offrono garanzie di qualità, ma non annullano il lavoro dell'uomo. Anzi, esaltano la capacità e l'esperienza dell'operaio o del tecnico che hanno semplicemente cambiato ruolo. Prima erano loro, con le loro mani, a costruire la vettura. Adesso sovrintendono alle macchine che costruiscono altre macchine e, quando è necessario, intervengono per guarirle.

Siamo andati a Cassino per incontrare gli uomini che costruiscono la Tipo. Com'è cambiato il loro lavoro? Sono soddisfatti?

Cominciamo dall'officina di lastratura. Qui vengono saldati tutti i pezzi che formano la scocca della vettura (oltre 2900 punti ne tengono insieme le varie parti). Cosmo Parente, 35 anni, è un conduttore

dell'impianto automatico di puntatura del pavimento anteriore: «Il pavimento è composto di otto pezzi, — ci dice —, il lavoro è svolto da cinque robot Smart Comau, un manipolatore e due presse. Il mio compito è quello di condurre tutto l'impianto: avviarlo, sorvegliare che funzioni, intervenire per sostituire gli elettrodi usurati, verificare la qualità dei pezzi finiti».

Parente due anni fa caricava le presse ad alta cadenza. Dopo aver frequentato un corso di sei mesi all'Isvor, è diventato conduttore, una figura professionale nuova che a Cassino, per la massiccia presenza di impianti altamente automatizzati, si va sempre più diffondendo. Confida Parente: «Sei mesi spesi bene, a studiare elettrotecnica, elettronica, disegno, meccanica. Ora il mio lavoro è più interessante».

Il portellone posteriore della Tipo è in plastica: per fabbricarlo è stato installato il primo impianto al mondo di produzione in grande serie di componenti in plastica per carrozzeria, un reparto in cui lavora personale proveniente da altre tecnologie e opportunamente riqualifi-

cato. Capo squadra è Vincenzo Di Pippo, 36 anni, che lavorava alla lastratura. «Dopo tanti anni in quel settore avevo voglia di cambiare — ci spiega —; così ho colto al volo l'occasione. Ho frequentato corsi a Torino, sono stato alla Politecnica, alla Stars, alla Comind (tutte azien-

de del gruppo Fiat che producono particolari in plastica) e, per due mesi a Chalon, in Francia, nella società che produce macchine di stampaggio. Imparare una nuova tecnologia è stato un impegno severo ma affascinante, e una sfida con me stesso».

Per entrare nell'officina di verniciatura occorre avere le scarpe perfettamente pulite (a questo provvede uno stuoino dotato di spazzole aspiranti), altrimenti la porta non si apre. All'interno, nel lungo tunnel di vetro, si muovono le luccicanti braccia dei robot che manovrano gli spruzzatori e svolgono praticamente tutte le operazioni. Gli operai indossano magliette bianche. Incontriamo Giovanna Colasanti, 43 anni, un'esperta cabini-sta, intenta ad apportare con la pistola alcuni ritocchi sulla scocca, operazione delicata che

solo la sensibilità dell'occhio umano può compiere. «Sono dieci anni che lavoro a Cassino — dice — ma prima dovevo verniciare l'intera scocca. Ora, con il nuovo impianto, fanno tutto i robot; io mi limito a rifinire il loro lavoro».

Accanto a lei un giovane da poco assunto: Rosato Mazzolena, 26 anni, da cinque mesi alla Fiat. «Avevo paura della fabbrica — confessa —; temevo di trovarla difficile, rumorosa, stressante. Mi sono ricreduto e sono soddisfatto di questa mia scelta. La Tipo? Deve essere una vettura eccezionale a giudicare dall'impegno che mettiamo per ottenere un costante miglioramento della qualità».

Negli ultimi anni a Cassino sono entrati parecchi giovani: dall'86 ad oggi più di mille. «Qui tutti pensavamo che con l'avvento delle nuo-

LA FABBRICA IN CIFRE

Numero dipendenti: circa 7000
Area complessiva: oltre due milioni di metri quadrati
Area coperta: 382 mila metri quadrati
Automazione:
439 robot
61 laser
49 sistemi di visione
570 AGV (Automatic Guided Vehicle)
109 calcolatori di varie dimensioni
500 tra IGD (Industrial graphic display) e PLC (Program labour control)
Produzione giornaliera a regime: 1800 vetture

ve tecnologie avremmo perso molto personale — commenta Amedeo Di Meo, operaio al montaggio —. Invece è accaduto l'opposto: le assunzioni fatte dimostrano che per far funzionare una fabbrica così moderna occorre gente giovane e specializzata. Inoltre è migliorato l'ambiente di lavoro».

Se molte sono le persone nuove entrate in fabbrica moltissime anche le ore impiegate per il loro addestramento. Per riqualificare il personale dalle lavorazioni tradizionali ai moderni impianti automatizzati sono state spese due-

centomila giornate di scuola che hanno coinvolto oltre 1400 lavoratori.

Con Luciano Bregola, 32 anni, ingegnere e vice capo officina del montaggio, entriamo nel cuore di Cassino, sotto queste volte tempio dell'automazione industriale. «Sono praticamente "nato" con questo reparto — ci spiega Bregola —. Quando sono arrivato c'era solo il fabbricato del montaggio, ora escono le automobili costruite dal robot. In questo periodo ho vissuto i problemi, le difficoltà, i successi legati all'avviamento di

un sistema complesso. Per me è stata una lezione irripetibile. Quello che più ci mancava era l'esperienza: ce la siamo fatta, giorno dopo giorno, tutti insieme. Il problema più serio? Il concatenamento dei meccanismi. Le maggiori soddisfazioni? Il successo di tante persone qualificate o giovani neoassunti sui quali abbiamo puntato e che non ci hanno deluso e i tecnici delle Case automobilistiche concorrenti che — non senza una certa invidia — vengono di frequente a visitare Cassino».

Antonio Carnevale, 34 anni, è un conduttore di impianti automatizzati di montaggio. Nella sua area i robot installano i cristalli della Tipo. «Prima lavoravo in linea — ci dice — e rispetto ad allora il lavoro è molto più leggero e i risultati qualitativi e quantitativi dei robot nettamente superiori».

Perché un sistema complesso come Cassino funzioni sempre e bene occorre avere tecnici che lo conoscano a fondo e intervengano ogni volta che si prospetta un incidente. Questo è compito della manuten-



Il conduttore di un impianto automatizzato della lastratura.

A destra: il montaggio di un sottogruppo

zione. Giovanni Panno, 38 anni, capo reparto della manutenzione in lastratura, dice: «Il mio reparto è composto da 90 persone, in buona parte giovani da poco assunti. Abbiamo il compito di individuare il guasto (con l'ausilio delle apparecchiature di autodiagnosi di cui ciascuna macchina è dotata) e ripararlo. Per poterlo svolgere abbiamo dovuto fare un salto qualitativo rispetto alla manutenzione tradizionale. Ora tutto è basato sull'elettronica e per aggiornarci abbiamo seguito numerosi corsi sulle nuove discipline».

Uno dei tanti giovani collaboratori di Panno è Domenico Gizzi, 23 anni, diplomato perito elettronico, operaio manutentore, entrato da due anni in azienda grazie ai contratti di formazione lavoro. «Quando il conduttore ci chiama — spiega — noi dobbiamo essere in grado di risolvere in breve tempo il problema. La produzione non può attendere. Spesso la gente che incontriamo ci chiede informazioni e spiegazioni sullo stabilimento: per tutti noi è un motivo di orgoglio lavorare in una fabbrica tanto avanzata».

Primavera di qualità

Quest'anno è di moda la qualità e la **FACIT** si adegua con entusiasmo presentando una più vasta scelta di articoli primaverili, eleganti e sportivi, per l'uomo, la donna e i bambini.

La primavera è la stagione che più ci invita a rinnovarci, facciamo scegliere un abbigliamento "giusto" alla **FACIT** dove si può vedere, toccare, provare con la massima libertà ciò che piace, a

prezzi d'ingrosso

Vieni a visitarci e ti divertirai a vestire tutta la famiglia risparmiando.

FACIT

Mercato della Confezione

Via Stampini 46
Via M. Pietà 2
Via S. Donato 3
Via Nizza 368
Corso Spezia 22

Strada S. Mauro 141
Corso Vigevano 26
Via Chiesa Salute 35
Via Monginevro 18

Rivalta - Soledoro
Ivrea - Corso Botta 10
Biella - Via Italia 50
Biella - Centro Coop

ed ora anche in Borgo S. Dalmazzo - Cuneo

ELASIS PER VINCERE LA SFIDA NEL SUD

SISTEMI ELETTRONICI DI BORDO



La Fiat punta sul Mezzogiorno. E lo fa con «Elasis», una società consortile che gestirà una rete di laboratori per la ricerca e lo sviluppo tecnologico su temi avanzati. Sono trenta i progetti già pianificati, che riguardano numerosi campi di attività: dall'autoveicolo alle telecomunicazioni, dall'aeronautica all'ambiente. Il costo dello sviluppo dei programmi è di 429 miliardi, ai quali si aggiungono altri 358 miliardi, destinati alla realizzazione dei dieci centri di ricerca previsti.

Queste strutture permanenti, dedicate alla ricerca, stanno sorgendo a Rieti, Chieti, Pomigliano d'Arco 1 e 2, Foggia, Bari 1 e 2, Brindisi, Lecce e Nardò. Dalla geografia della rete si intravede, parzialmente, un'immagine della Fiat nel Sud. Una presenza massiccia: sono 25 gli stabilimenti dei diversi Settori nel Mezzogiorno, alcuni all'avanguardia per le avanzatissime tecnologie impiegate.

Le attività di ricerca svolte da Elasis non saranno limitate, però, alle necessità delle unità produttive della Fiat presenti nel Meridione. I centri di ricerca di Elasis saranno parte integrante del sistema Fiat per la ricerca, insieme ai laboratori dei vari Settori e al Centro Ricerche Fiat di Orbassano. I programmi affidati a Elasis, insomma, avranno una importanza strategica per il Gruppo e nel perseguire gli obiettivi delle ricerche si coinvolgeranno i centri di ricerca pubblici e le università del Mezzogiorno. Si cercherà di realizzare quello scambio reciproco tra ricerca di base e ricerca applicata, tra università e industria, che è considerato elemento fonda-

mentale per il progresso di un sistema industriale moderno.

Nel laboratorio lavoreranno mille persone, tra ricercatori e tecnici. Trecento di questi saranno neo-assunti.

Domenico Martorana, una vasta esperienza maturata al Centro Ricerche Fiat, è il direttore generale di Elasis. Lo abbiamo intervistato.

— Perché è nata Elasis?

«La Fiat ha risposto a un invito che il ministro per il Mezzogiorno aveva lanciato ai grandi Gruppi industriali del Paese per qualificare gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Nel senso della qualificazione, infatti, va visto il particolare significato che la legge 64 assegna alla ricerca e all'innovazione».

— Non c'è già il Centro Ricerche Fiat?

«Il Centro Ricerche si occupa principalmente di innovazione legata all'autoveicolo e in questo settore il lavoro di Elasis

sarà fortemente integrato con quello del Crf. Le attività di Elasis, inoltre, saranno maggiormente differenziate. Gli studi legati al campo automobilistico avranno una parte rilevante ma, accanto a questi, verranno condotti programmi di ricerca nei campi di componenti e dei nuovi materiali per l'aviazione, delle telecomunicazioni, dei sistemi di fabbrica, dell'agricoltura e dell'ambiente».

«Elasis, poi, intende essere un'iniziativa con un forte impatto tecnico-scientifico sull'industrializzazione del Mezzogiorno. Nasce con lo specifico intento di agire come catalizzatore per il mondo imprenditoriale e per quello accademico nel Sud del Paese».

— Com'è organizzata la rete di Elasis?

«La ricerca nell'area veicolistica si avvale di sei centri: Pomigliano 1 e 2, Nardò, Foggia, Lecce e Bari. Il più importante è il Centro Ricerche Auto di Pomigliano,

E' una nuova società consortile che gestirà una rete di laboratori per la ricerca e lo sviluppo tecnologico su temi avanzati. Vi lavoreranno mille persone, fra ricercatori e tecnici, e trecento saranno neo-assunti

di GIANCARLO RIOLFO

Una sala per i test di compatibilità elettromagnetica

sia per i notevoli investimenti previsti, che superano i 187 miliardi, sia per le attrezzature, che saranno avanzatissime. Per esempio: verrà realizzata una sala prova compatibilità elettromagnetica ancora più avanzata di quella recentemente inaugurata al Centro Ricerche di Orbassano. Un altro impianto, assolutamente inedito, che verrà realizzato a Pomigliano, è un banco di handling, che consente di simulare il comportamento dell'autoveicolo su strada.

— La scelta delle sedi rispecchia la mappa degli stabilimenti Fiat?

«In linea di massima,

si. La ricerca nell'area aeronautica sarà svolta a Brindisi, dove la Fiat Aviazione ha uno stabilimento ed esiste una buona tradizione nel campo della tecnologia avanzata. Quella nel settore delle telecomunicazioni avrà sede a Rieti e a Chieti, dove è presente la Telettra, nonché a Bari. Nel capoluogo pugliese c'è un'università molto avanzata nel campo dell'informatica e del software. Per questa ragione sorgerà un Centro di ricerca sui sistemi esperti e sull'intelligenza artificiale per le telecomunicazioni».

— Come è stata accolta questa iniziativa dall'ambiente universitario e scientifico?

«Molto bene. Esiste un reciproco interesse a intensificare una collaborazione tra università e industria. Nel Mezzogiorno ci sono buone facoltà scientifiche, con docenti capaci. Abbiamo trovato giovani laureati preparati. Insomma, un buon terreno di coltura per i programmi di ricerca di Elasis».

— Da sempre si parla di iniziative rivolte allo sviluppo del Mezzogiorno, eppure continua il divario tra Nord e Sud.

«Oggi il sistema industriale italiano deve inserirsi in un contesto più ampio. Manca pochissimo al 1992 e bisogna prepararsi al mercato unico europeo e a una

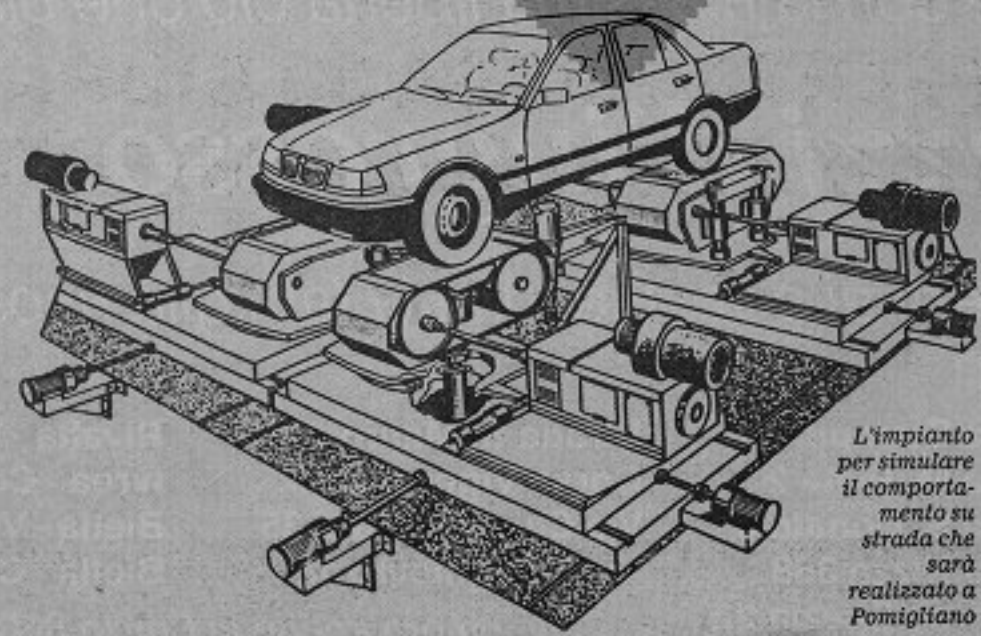
competizione economica mondiale. L'Italia non può più essere divisa in due».

«Non credo sia il caso adesso di soffermarsi sulle ragioni del ritardo economico e industriale del Sud. Importanti risorse del Paese sono andate al Mezzogiorno e continuano ad andare. Alcuni interventi hanno dato frutti, altri no».

— Il Gruppo Fiat ha compiuto importanti investimenti al Sud.

«La Fiat ha 25 unità produttive nel Mezzogiorno. E hanno dimostrato che un insediamento industriale corretto porta al successo. Cassino, per esempio, è una fabbrica tra le più moderne e tecnologicamente avanzate nel mondo. Pomigliano oggi è uno stabilimento che ha acquistato il senso di appartenenza a un Gruppo tecnologicamente avanzato e nulla ha da invidiare a Mirafiori o ad Arese».

«Nel Sud la Fiat opera nella direzione dell'innovazione; vuol creare non un'industria a rimorchio, ma di punta, con il massimo contenuto di innovazione. Per la Fiat la ricerca è un fattore strategico e l'iniziativa testimonia l'impegno del Gruppo verso l'area meridionale del Paese. In questa prospettiva il programma Elasis rappresenta una vera svolta dell'intervento Fiat nel Mezzogiorno».



L'impianto per simulare il comportamento su strada che sarà realizzato a Pomigliano

LE FRONTIERE DELL'INNOVAZIONE

Umberto Agnelli, parlando a Livorno all'inaugurazione di un ciclo d'incontri, ha analizzato gli obiettivi degli Anni Novanta. Tre esigenze in primo piano: la prospettiva europea, i problemi ambientali, il rapporto tra etica ed economia

«Collocarsi alle frontiere del cambiamento significa tenere conto di esigenze e sensibilità emergenti». Lo ha detto Umberto Agnelli a Livorno, inaugurando un ciclo di incontri sul tema «Innovazione, sviluppo, società», organizzati dall'Associazione fra gli industriali della Provincia e dalla Fondazione Agnelli, in collaborazione con la Fiat Auto e la Gilardini. L'incontro si è svolto alla succursale Fiat Auto della città toscana.

Quali sono le esigenze e le sensibilità che vengono prepotentemente alla ribalta alla vigilia degli Anni Novanta? Agnelli ne ha indicate tre: la prospettiva europea, i problemi ambientali e il rapporto tra etica ed economia.

«Finora — ha detto il vicepresidente del Gruppo — le varie tappe dell'Europa comunitaria avevano riguardato le imprese. La scadenza del '93 provocherà un'onda lunga che investirà, direttamente o indirettamente, tutto il sistema-Paese. Lo sviluppo e gli investimenti nuovi si concentreranno in Europa laddove le infrastrutture sono efficienti, le poste e i trasporti funzionano, le

città sono più ordinate e offrono un'accettabile qualità della vita».

Cresce la sensibilità dell'opinione pubblica verso i problemi ambientali. Per Umberto Agnelli, «un'impresa moderna, attenta alle esigenze della gente, deve rispondere positivamente alla domanda ambientale. A vantaggio dell'interesse generale e di se stessa».

«Esaminiamo il caso dell'auto — ha proseguito — oggi, alla domanda sociale di mobilità e di autonomia negli spostamenti, si sono aggiunte le richieste di maggiore sicurezza e minor inquinamento. La capacità industriale si manifesta non nel rispondere a questa esigenza oborto collo, perché costretti dalle leggi, ma nel cogliere questa esigenza come opportunità».

Agnelli ha voluto richiamare, però, la necessità di evitare la demonizzazione dell'automobile. Il contributo delle automobili all'inquinamento urbano è pari al 15 per cento del totale e sarebbe inferiore se le vecchie auto fossero sottoposte a una buona manutenzione. E il legame tra motorizzazione e certi tipi di inquinamento non è dimostrato. Per esempio,



Umberto Agnelli durante il suo intervento a Livorno

le piogge acide cadono abbondanti in Cina, dove le auto circolanti sono pochissime, mentre sono un fenomeno trascurabile in Italia.

«Immobilitare le automobili — ha affermato Agnelli — significa affrontare problemi reali con le grida di manzoniana memoria, con nessun altro risultato se non quello di aggiungere problemi nuovi a problemi esistenti. Dobbiamo dare il nostro contributo non con il rifiuto della tecnologia, ma attraverso un salto tecnol-

gico».

La crescente attenzione rivolta ai problemi ecologici è un aspetto che coinvolge il rapporto tra etica e attività economica e tra l'operatore economico e le istituzioni. Sono queste ultime, infatti, che devono dettare le «regole del gioco» in materia di tutela dell'ambiente e non solo in questo campo. Per esempio, il problema della normativa a tutela della libertà di concorrenza, le cosiddette leggi anti-trust, investe le istituzioni nel rappor-

to con gli imprenditori e la morale economica.

A questo proposito, Agnelli ha detto: «Non possiamo sperare di integrarci nell'Europa con istituzioni troppo diverse da quelle degli altri. E non tanto in omaggio al principio dell'armonizzazione, ma perché, con l'approssimarsi del momento in cui diventerà automatico il riconoscimento reciproco delle legislazioni di origine, dobbiamo essere noi stessi a costituire un quadro di regole che si avvicini di più a quello

degli altri Paesi della Comunità. Questo per non essere penalizzati proprio dalle nostre stesse leggi».

Tra le cattive abitudini che le nostre istituzioni dovrebbero perdere, c'è quella di adottare frettolosi provvedimenti d'urgenza per far fronte a continue «emergenze». Per trovare delle soluzioni reali ai problemi, bisogna imparare a ragionare in una prospettiva a medio-lungo termine.

In tema di etica ed economia, Agnelli ha sottolineato il valore dell'efficienza: «Il grande apporto che il capitalismo ha dato alle società occidentali è stato quello di insegnare a utilizzare meglio le risorse disponibili: non a caso nei Paesi in cui si è sviluppato non c'è più povertà diffusa. Portare nella società quella cultura organizzativa che nelle imprese consente di produrre profitto è una grande opportunità. L'efficienza, se nell'impresa genera profitto, nelle istituzioni può generare il buon vivere dei cittadini».

«Una cosa è certa — ha ammonito Agnelli — il cattivo uso delle risorse, il loro spreco è un fatto immorale. Lo sperpero non è mai etico».

SOLO PER I DIPENDENTI FIAT

VESTITEVI IN PELLE E PELLICCE A PREZZI DI FABBRICA

Le nostre porte sono sempre aperte dopo 8 anni di collaudi ai soli dipendenti (convenzione già in atto con i Cedas-Fiat), ma ATTENZIONE: affrettatevi per avere a disposizione la massima scelta dei nuovi arrivi di inizio stagione. Esibendo il tessero avete diritto ad usufruire di questo listino prezzi riservato a due sole categorie: negozianti e... DIPENDENTI FIAT!!! (e... familiari compresi). Avremo occhi particolari per le vaste magazzinerie a causa dell'eccessiva affluenza del sabato.

ALTRO CHE SALDI!
CONTROLLA MESI PRECEDENTI

Una vastissima scelta di migliaia di altri capi in pelle, montoni e pellicce di 1ª qualità attuali e di alta moda inverno 1988/89 (volpe, Groomland, arica, indiana, argentata, ecc., marmotta, visoni in giacca e mantelli, marmoschi, cadoni selvaggi, ecc.). E mentre tutti aumentano i PREZZI SOLO NOI SIAMO IN GRADO DI MANTENERLI INVARIATI (VERIFICARE ILLUSTRATOPIAT 1982).

SUPEROFFERTA VALIDA 30 GIORNI AI PREZZI PIU' BASSI DEL PIEMONTE

RITIRI UN MONTONE...

E TI PORTI A CASA
GRATUITAMENTE
UN COMPLETO
IN PELLE PRIMAVERILE

RITIRI UNA PELLICCIA...

E TI PORTI A CASA
GRATUITAMENTE
UN MONTONE
O UN'ALTRA PELLICCIA
PER TUA FIGLIA

Per cortesia, perché voi possiate avere le idee più chiare, prima giratevi tutti i negozi di Torino e Piemonte per conoscere e la qualità e i prezzi della pelle, montoni e pellicce e solo in seguito venite da noi a visionare il nostro vasto assortimento e verificare che al prezzo normale di un capo, da noi vestite tutta la famiglia!!!

TORINO: Via Bardonecchia 108 - Tel. 011 740.210 - Apertura da lunedì pomeriggio a sabato.
S. SECONDO DI PINEROLO (TO): Via Val Pellice 89 - Tel. 0121 501.541 (Statale Pinerolo-Torre Pellice)
A soli 20 minuti da Torino con possibilità di ampio parcheggio.

ORARIO:
9,30-12,30 / 15,30-19,30

NUOVO LINGOTTO

VIAGGIO NEL FUTURO

Con il progetto dell'architetto Renzo Piano, il mitico stabilimento della Balilla e della Topolino diverrà un centro polivalente con sale congressi, facoltà universitarie, esposizioni, sedi di ricerca, isole telematiche e zone verdi con ristoranti e passeggiate

di MARESA FERRUA

Il Lingotto, la fabbrica che Le Corbusier definì «un documento per l'urbanistica» e dove sono racchiusi oltre sessant'anni della storia operaia e industriale di Torino, si prepara a vivere un nuovo futuro.

Con il progetto dell'architetto Renzo Piano, la mitica fabbrica della Balilla e della Topolino diventa un centro polivalente, dove si ritrovano due filoni: quello del terziario e quello della ricerca che hanno nella tecnologia l'elemento dell'unificazione. «Il nuovo Lingotto — ha detto Piano — sarà un edificio intelligente, innervato di cablaggi telematici, collegato con le banche dati di tutto il mondo, governato dal computer nelle sue funzioni vitali, ma soprattutto luogo di scambio di memoria, esperienza e intelligenza».

Il viaggio verso il futuro dell'ex stabilimento di via Nizza avverrà attraverso un gioco architettonico che trasformerà il Lingotto in una struttura in cui convivranno centri fieristici e imprese, sale congressi e facoltà universitarie, centri di ricerca e ristoranti, passeggiate verdi e isole telematiche. Un progetto insomma che mira al rispetto della memoria fisica e funzionale del Lingotto, motore di scienza e di tecnologia. E che nello stesso tempo vuole sottolineare lo straordinario legame dell'edificio con una città improntata alla cultura del fare.

«Forte, franco e frugale. Un manufatto di grande qualità. Un pezzo pietrificato di memoria del passato». Così Renzo Piano definisce il Lingotto. E aggiunge:

«Questa avventura è simile a tante altre consumate qua e là per l'Europa, dove molti vecchi impianti industriali che si trovano all'interno della cinta urbana vengono riconvertiti».

IL CASTELLO

Il «castello della Torino industriale», memoria storica del lavoro di tre generazioni, diventa nelle mani del progettista l'edificio intelligente che espande i suoi effetti nel tessuto sociale e produttivo della città. La scelta di non farne un vuoto urbano ma di avviare un intervento urbanistico di grande respiro a sostegno dello

sviluppo, dell'affermazione del terziario innovativo, dell'evoluzione industriale. Ecco quindi che l'edificio progettato da Mattè-Trucco, caratterizzato dalla struttura geometrica ripetitiva, viene mantenuto nella sua globalità, semplicemente ripulito dalle sovrastrutture che si sono accumulate dal 1925 all'82. Si tratta di un intervento di smontaggio parziale che evidenzia la

struttura e i diversi volumi che compongono il complesso edilizio. Il corpo centrale, le officine, viene isolato dal corpo presse — destinato ad area espositiva — e dal corpo Nord destinato all'università. La rampa Sud viene completamente liberata e diventa l'elemento di cerniera tra le presse e le officine. Altri interventi ai lati delle curve sopraelevate attenu-

ranno la monumentalità dell'edificio ed evidenzieranno la pista di collaudo che, identificabile da lontano, diventa elemento-simbolo del Lingotto.

UNA CITTA'

Il primo piano dell'edificio, quello delle officine, si trasformerà in strada pubblica che collegherà, attraverso un tratto di percorso sopraelevato, il nuovo pezzo di città con il tessuto urbano circostante. La circolazione sarà solo pedonale e lungo un porticato di 500 metri su cui si apriranno negozi, bar, ristoranti, spazi musicali. Una soluzione che consente alla città di entrare al Lingotto, e al Lingotto di diventare un luogo di incontri, vivace e vissuto, dal mattino alla sera.

CENTRO FIERE

Dal 1984 il Lingotto ospita, nell'area ex presse e al piano terra delle officine, congressi e manifestazioni fieristiche come il Salone internazionale dell'automobile. Lo studio di Renzo Piano prevede per la zona fiere una superficie coperta di 86.000 metri quadrati. La parte originaria del corpo presse sarà mantenuta mentre, sia sul lato via Nizza sia sul lato ferrovia, verranno costruiti ampliamenti, in modo da portare le aree espositive alla dimensione del progetto.

CENTRO CONGRESSI

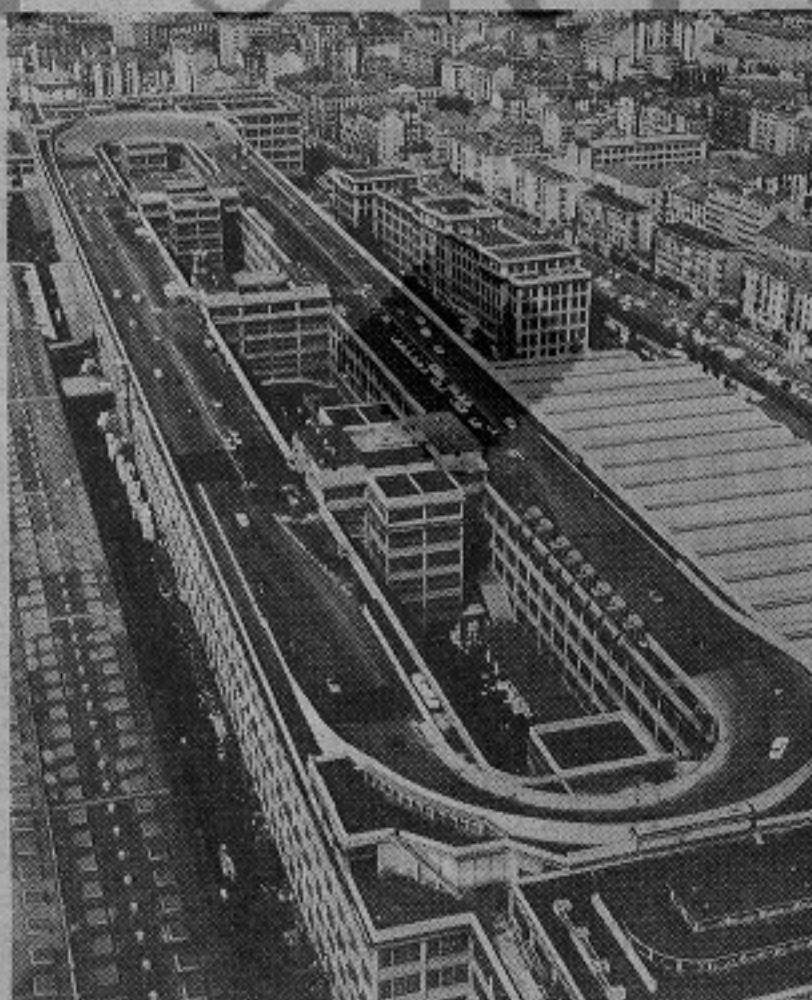
Sorgerà nel secondo cortile delle officine,

partendo dalla rampa Sud, e occuperà una superficie complessiva di 9500 metri quadrati. La sala, collocata nell'area corrispondente all'ex cortile, avrà una capienza di 3000 posti a sedere. Un sistema modulare di pareti divisorie consentirà di dividere lo spazio, a seconda delle necessità, in sale più piccole. Il Centro congressi sarà attrezzato con i più moderni sistemi di comunicazione che consentiranno l'accesso in tempo reale alle principali banche dati del mondo, per ogni esigenza di informazione dei partecipanti, e consentirà collegamenti in videoconferenza.

LA RICERCA

Nel Centro per l'innovazione, al secondo, terzo e quarto piano delle officine (100.000 metri quadrati), si troverà la «polpa», la parte produttiva del Lingotto. In quest'area, che sarà il luogo della memoria dell'ex stabilimento, troveranno posto attività diversificate: un'area attrezzata per nuove imprese del terziario tecnologico (incubator: spazio a disposizione delle piccole e medie aziende che muovono i primi passi nel mondo dell'alta tecnologia e che potranno qui perfezionare e brevettare i loro prototipi), un'area tecnico-scientifica destinata all'insediamento di centri di ricerca e dell'Università, un residence e alcune attività commerciali di servizio.

Una veduta
aerea
della pista
sul tetto



NEL VERDE

L'architettura industriale ha disegnato lo sviluppo delle città dalla metà del secolo scorso alla metà di questo. Allora gli impianti industriali sorgevano alla periferia delle città, rubando alla campagna pezzi di terra e di verde. Quegli stessi edifici che hanno smesso, come il Lingotto, la loro destinazione d'uso, sono oggi parte integrante del centro urbano. Nel progetto di Renzo Piano la natura si riappropria dello spazio che le compete e ritorna ad invadere l'edificio.

Ci saranno una collina artificiale che unirà via Nizza al Lingotto, cortili interni con prati e piante, un giardino delle meraviglie, polmoni verdi per passeggiare.

GIARDINO PENSILE

La natura corre dappertutto. Invade i cortili

e ricopre parte della pista che viene destinata a giardino pensile, attrezzata per lo svago e il tempo libero. La pista automobilistica, la parte senza dubbio più celebre e caratteristica del complesso, viene conservata interamente nelle due curve paraboliche e nei rettilinei. Anche questa sarà una zona pubblica che potrà essere utilizzata per passeggiare, per andare in bicicletta o sui pattini a rotelle.

ELIPORTO

Su uno dei corpi trasversali, che uniscono le due maniche delle officine, sarà allestita una piattaforma per l'atterraggio e il decollo degli elicotteri e che, grazie ad un enorme montacarichi, porterà i velivoli sino al piano inferiore.

SISTEMA APERTO

Il Lingotto diventerà un edificio intelligente, cioè un luogo innanzitutto studiato per essere economico, in secon-

do luogo un sistema aperto, capace di evolversi di pari passo con la domanda di servizi che ne ha determinato l'utilizzo polivalente. Infine, un edificio che sfrutterà tutte le potenzialità dell'informatica e della telematica per migliorare le sue capacità di scambio con l'ambiente esterno. Il sistema di controllo dovrà governare la climatizzazione, l'accensione delle luci, gli accessi, i parcheggi, la sicurezza.

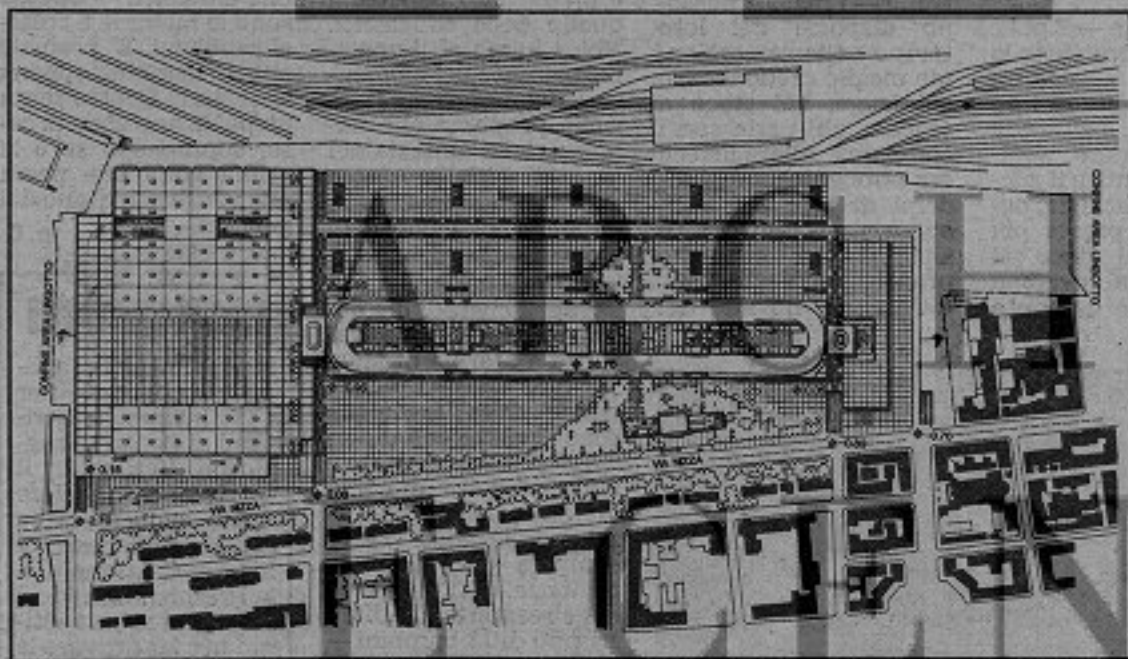
I TEMPI

Il Comune ha approvato nell'ottobre '88 il piano particolareggiato che dovrà trasformare il Lingotto da fabbrica a centro polivalente. Il piano, dopo la sua pubblicazione e le osservazioni, verrà inviato alla Regione per l'approvazione definitiva. L'iter burocratico dovrebbe presumibilmente concludersi entro l'anno. Si potrà così dare avvio agli interventi che verranno attuati per fasi successive in un arco di tempo di circa 7 anni. L'investimento previsto ammonta a circa 300 miliardi.

GLI INTERVENTI

Il progetto Lingotto non riguarda soltanto un'area o un edificio. Si è sempre trattato, nelle

intenzioni della Fiat e della parte pubblica, di un intervento di respiro più generale, legato allo sviluppo urbanistico di Torino e alle prospettive di crescita economica della regione. E poiché la dimensione e l'ambizione dell'intervento rendono necessaria una stretta collaborazione tra pubblico e privato, è prevista la costituzione di una Società di intervento a capitale misto, destinata a gestire la trasformazione dello stabilimento. La Società avrà un capitale sociale di 45 miliardi e sarà costituita inizialmente per due terzi dalla Fiat e per un terzo dal Comune di Torino. Sia la Fiat sia il Comune potranno cedere parte delle proprie quote a privati ed enti pubblici.



Pianta
metria
generale
del nuovo
Lingotto.
In alto:
sezione
trasversale

VISITE GUIDATE

Un viaggio dentro il passato e verso il futuro del Lingotto, per rendersi conto personalmente di come si trasformerà la storica fabbrica, sarà possibile, su prenotazione e in numero limitato grazie ad una serie di visite guidate su pulmino che si svolgeranno di sabato e domenica con i seguenti orari di partenza: 9,30 / 10,10 / 10,50 / 11,30 / 15,40 / 16,20 / 17.

Per le prenotazioni telefonare dalle 9 alle 12 al numero 011/693.9420.

RENZO PIANO: «COSÌ NASCE UN PROGETTO»

L'architetto genovese, padre di grandi opere sparse in tutto il mondo, racconta come è arrivato a un livello così alto di creatività. «Il segreto è saper dialogare con gli altri»

Dopo l'Europa e l'America Renzo Piano sbarca in Giappone. Dopo il Beaubourg di Parigi e la Menil Collection di Houston, gli studi per il Lingotto di Torino e per il museo d'arte contemporanea di Newport, l'architetto genovese, padre di grandi opere sparse ovunque per il mondo, sta lavorando ad un progetto gigantesco: il nuovo aeroporto internazionale di Osaka, un'aerostazione che smaltirà un traffico di 25 milioni di persone all'anno, un modello per tutti gli aeroporti del XXI secolo. E non basta. Anche lo stadio di Bari, in preparazione per i Mondiali del prossimo anno, e la Geno-

va del '92 porteranno la sua firma.

— Come è possibile, architetto, seguire contemporaneamente tanti e così importanti lavori?

«Dividendo il mio tempo tra l'Europa, gli Stati Uniti e il Giappone, e avvalendomi di un team compatto e continuo. Il mio ufficio, ormai da 15 anni, impegna tra le 50 e le 80 persone. Tra tutti c'è una specie di antica familiarità. E questo è importante perché un ufficio è come un'azienda, in cui quello che conta è la pluridisciplinarietà».

— Che cosa è per lei lo stile?

«Nel caso di un architetto, di un creatore o di un dis-

gnatore si parla sempre di stile, e questo diabolico stile finisce per diventare una specie di gabbia dorata nella quale ciascuno si chiude a discapito della creatività. Secondo me lo stile nasce dall'accumulo di esperienze, di senso critico e di competenze».

— Come è iniziata la sua storia di architetto?

«In modo abbastanza anomalo. Io vengo da una famiglia di costruttori ed ero destinato più a costruire che a progettare edifici. Fin da ragazzo sono sempre stato in cantiere e così mi sono avvicinato all'architettura in modo spontaneo, quasi fisico direi.

In realtà sono arrivato all'architettura attraverso una serie di esperimenti che avevano a che fare con la manipolazione della materia. Mi divertivo per esempio a fare strutture leggere, a togliere materiale. Poi naturalmente l'Università e la professione mi hanno portato ad arricchire le esperienze e ad imparare altre cose importanti».

— Per esempio?

«Che l'insieme delle competenze è fondamentale in questo lavoro. Nella nostra società è importante sapere fare bene il proprio mestiere. Non ha senso rifugiarsi in una specie di pretesa artisticità che scarica dalla responsabilità di

svolgere un mestiere con competenza. E poi bisogna mettersi in testa che è necessario lavorare in maniera più pluridisciplinare. Le frontiere tra i mestieri devono essere abbattute. L'architetto deve lavorare con l'ingegnere, il meccanico, il sociologo, l'economista. E per far questo è necessario uscire dalla prosopopea della creatività solitaria dell'architetto e saper dialogare con gli altri. Con l'industria, con i costruttori».

— Come nasce un progetto?

«Dall'accumulo di esperienze e di cultura. L'architettura è un gioco paziente. Bisogna avere la pazienza di lasciarlo crescere e maturare».

m. f.



A «VERDEBLU» L'AMARCORD DELLE COLONIE



Incontro con Maria Luisa Patrone, direttrice del soggiorno di Marina di Massa, che ricorda come si viveva nei centri di vacanza degli anni Sessanta. Altri tempi, altri metodi. Oggi i criteri di gestione sono molto diversi

«Uno strumento infallibile era la bilancia. I bambini si pesavano all'entrata e all'uscita. Se alla fine del soggiorno erano ingrassati voleva dire che la vacanza era andata bene». Con questo aneddoto Maria Luisa Patrone, direttrice del soggiorno Verdeblu di Marina di Massa, ricorda i centri di vacanza Fiat degli Anni Sessanta, quando da giovane educatrice era già responsabile dell'estate di tanti bambini.

Altri tempi, altri metodi. In quegli anni cominciavano a circolare le teorie del dottor Spock sull'educazione dell'infanzia, teorie che, predicando maggior permissività, avrebbero sconvolto i metodi educativi adottati fino ad allora. La poca attenzione ai problemi del bambino era un fatto comune nell'Italia di quegli anni, e gli istituti prepo-

sti all'educazione dei ragazzi, dalla famiglia alla scuola alle colonie (così si chiamavano allora), adottavano tutti gli stessi metodi e gli stessi principi.

«Certo che da quegli anni molte cose sono cambiate. Siamo diversi noi e sono diversi i bambini — ricorda Maria

Luisa Patrone — E poi è cambiato soprattutto lo spirito dei soggiorni estivi: prima era di tipo assistenziale, il cibo e la disciplina erano sufficienti a garantire il successo della vacanza; oggi invece si presta più attenzione al gioco, al bambino come persona. La svolta è avvenuta

alla fine degli Anni Settanta. In quel periodo si sono iniziati i corsi di formazione per le educatrici, i bambini sono stati divisi in gruppi di 13 e non di 33 come in precedenza, e poi piano piano le altre modifiche.

«Oggi nelle ore del relax del dopo-pranzo — continua la signora Patrone — i ragazzi possono disporre del loro tempo nelle camere come meglio credono. C'è chi legge, chi gioca a scacchi, chi parla con i compagni. Allora invece era obbligatorio distendersi di lato sul letto, ognuno col viso rivolto alla schiena di quello prima e guai a parlare».

Un'altra novità dei

centri Verdeblu è rappresentata dagli animatori, giovanotti esperti in sport, teatro, musica, capaci di inventare giochi, intrattenimenti, tornei, gare. Luca Cozzolino (25 anni) è uno di loro. «E' dall'estate dell'87 che lavoro per i soggiorni Fiat e ho capito che il nostro impegno è privilegiato rispetto a quello delle educatrici. Noi, i bambini li vediamo soltanto nel momento del divertimento. Dalle proposte che nascono dalla fantasia dei ragazzi e dalla nostra esperienza si inventano momenti di gioco e di svago, di allegria e creatività».

Angeli custodi dei nostri figli che vanno in vacanza a Marina di Massa, Igea Marina e Castione della Presolana sono ragazze con diploma di scuola superiore e l'esperienza di un corso di formazione organizzato dalla Fiat. Tutte con una gran dote: la pazienza. «Ognuna di noi è responsabile di un gruppo di 13 bambini — dice Laura Ruatta, 24 anni —, un numero ideale per instaurare con ciascuno di loro un rapporto di amicizia e di confidenza».

Tenere a freno centinaia di bambini indisciplinati deve essere comun-

que un lavoro massacrante. Che cosa pesa di più alle educatrici? «I bambini non sono poi così terribili come si pensa. Sanno benissimo che cosa vogliono e sono soddisfatti delle giornate così ricche di interessi che gli proponiamo — interviste Rosanna Rizzola, 29 anni, responsabile didattica — Spesso sono le mamme a crearci problemi. E' normale che un bambino appena arrivato al Centro senta un po' la nostalgia di casa, soprattutto se è la prima volta che passa una vacanza lontano dai genitori».

m. f.

Momenti di serena vacanza nei centri di soggiorno Fiat



ISCRIZIONI

Ultimi giorni a disposizione per inviare le iscrizioni ai Centri di soggiorno Verdeblu. Il tempo per decidere dove andare (Igea Marina, Marina di Massa, Castione della Presolana) scade il 7 aprile, termine ultimo per far arrivare le domande, attraverso gli enti del Personale o i servizi di assistenza sociale, a Fiat Seppin - «Servizi residenziali», via Petrarca 14 - 10024 Moncalieri (Torino).

SOCI CEDAS ATTENZIONE: PER VOI, MA SOLO PER VOI EMPORIUM FA IL 20!



20% DI SCONTO SULLA CONVENIENZA MODA EMPORIUM.

EMPORIUM, VIA DUCHESSA JOLANDA 3 - TORINO

600 MQ
DI ESPOSIZIONE
MODA

SI', AVETE LETTO BENE. EMPORIUM, IL NUOVO MAGAZZINO DELL'ABBIGLIAMENTO DI VIA DUCHESSA JOLANDA 3/b, OFFRE IL 20% DI SCONTO A TUTTI GLI ISCRITTI CEDAS. LA CONVENZIONE* TRA EMPORIUM E CEDAS PREVEDE INFATTI - DIETRO SEMPLICE PRESENTAZIONE DEL TESSERINO - UNA RIDUZIONE DEL 20% SUI PREZZI DEI CAPI ESPOSTI. E SE IL 20% E' GIA' DI PER SE' UN OTTIMO SCONTO, PRATICATO DA EMPORIUM E' ANCORA DI PIU' PERCHE' CALCOLATO SU PREZZI GIA' ESTREMAMENTE COMPETITIVI. QUALCHE CONFRONTO, O MEGLIO, QUALCHE ESEMPIO?

	PREZZO NORMALE DI MERCATO	PREZZO SPECIALE EMPORIUM	PREZZO CEDAS SCONTO 20%		PREZZO NORMALE DI MERCATO	PREZZO SPECIALE EMPORIUM	PREZZO CEDAS SCONTO 20%
T-SHIRT NIKE	DA L. 28.000	18.000	14.400	CAMICIE GHILARDI 1931	DA L. 65.000	49.000	39.200
FELPE NIKE E DIADORA	DA L. 64.000	35.000	28.000	GIUBBOTTI HENRY COTTON	DA L. 240.000	139.000	111.200
TUTA-FELPA P. CARDIN	DA L. 79.000	55.000	44.000	MAGLIA LANA GIVENCHY	DA L. 95.000	59.000	47.200
POLO BELFE	DA L. 59.000	45.000	36.000	CAMICIE DIPLOMATICHE Y.S. LAURENT	DA L. 89.000	69.000	55.200
MAGLIERIA KAFKA U/D	DA L. 98.000	69.000	55.200	MAGLIERIA CACHEMIRE-ANGORA	DA L. 150.000	79.000	63.200
GONNE ZANELLA	DA L. 69.000	35.000	28.000	FELPERIA J. MONTANA	DA L. 79.000	35.000	28.000

INCREDIBILE? FORSE. MA SENZ'ALTRO VERO. VERO PERCHE' EMPORIUM NON E' UNA BOUTIQUE. NO: EMPORIUM E' IL FILO DIRETTO E SENZA INTERMEDIARI TRA VOI E I PRINCIPALI GRUPPI TESSILI ITALIANI E INTERNAZIONALI. NESSUN PASSAGGIO INUTILE, QUINDI, FRA VOI E I PRODUTTORI, MA TANTA, TANTISSIMA CONVENIENZA IN PIU'.

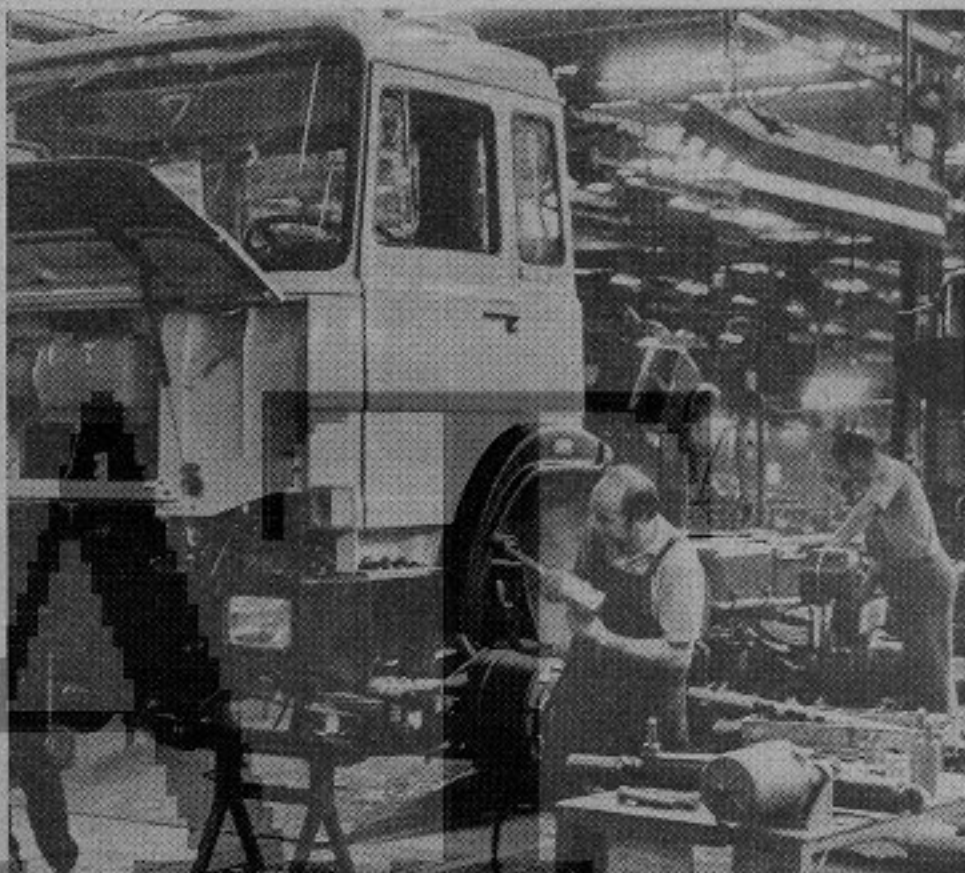
*DALLA CONVENZIONE, E QUINDI DALL' SCONTO, SONO ESCLUSE LE VENDITE PROMOZIONALI E LE INIZIATIVE SPECIALI.

Si sono svolti gli incontri con i sindacati per l'esame dell'andamento produttivo, di mercato e dell'occupazione nei settori Auto e Veicoli industriali. Ne parlano Maurizio Magnabosco e Vittorio Omodei

ASSUNZIONI INVESTIMENTI E STRATEGIE

Nei giorni 16 e 23 febbraio si sono svolti, secondo la prassi instaurata con accordo aziendale fin dalla metà degli Anni 70, gli incontri con le organizzazioni sindacali per l'esame dell'andamento produttivo, di mercato, degli investimenti e dell'occupazione dei settori auto e veicoli industriali.

Per una sintesi delle informazioni date dall'azienda, abbiamo intervistato Maurizio Magnabosco e Vittorio Omodei, responsabili delle Relazioni Industriali di Fiat Auto e di Iveco.



Due momenti di lavoro negli stabilimenti Iveco (sopra) e Fiat Auto

L'IMPEGNO PER IL SUD

— Dottor Magnabosco, qual è la situazione del mercato automobilistico?

«Nel 1988 in Europa si è sfiorato il livello record di 13 milioni di vetture vendute. In tale ambito, il settore Auto, con i tre marchi Fiat, Alfa, Lancia, ha incrementato i propri volumi complessivi di vendita a 1.930.000 unità (173 mila in più del 1987) migliorando, ancora una volta, la quota di mercato, che è passata dal 14,3 per cento dell'87 al 14,9 per cento dell'88. Questa performance ha permesso al gruppo Fiat di porsi ai vertici in campo europeo, superando tutti i concorrenti».

— Come sono stati raggiunti questi obiettivi?

«Grazie agli investimenti in uomini, prodotto, tecnologie e reti di vendita in atto da anni e che oggi danno i loro frutti. E' un impegno che prosegue: nel 1988, nelle sole attività fisse, sono stati realizzati investimenti per 1700 miliardi, che, aggiunti agli interventi dei due anni precedenti e a quelli previsti per quest'anno, portano l'impegno di Fiat Auto, nell'arco del periodo di ristrutturazione 1986/1989, al livello di 5747 miliardi».

— Quali sono le prospettive?

«Nonostante i buoni risultati il futuro presenta delle incertezze, dovute da una parte alla tendenza del mercato e, dall'altra, all'estrema competitività dei concorrenti, competitività che verrà inasprita, nel 1992 dall'apertura delle barriere doganali. Proprio per consolidare anche in futuro i brillanti risultati ottenuti, Fiat Auto ha previsto investimenti per innovazioni tecnologiche e produttive e per un rinnovo della gamma prodotto tale da fronteggiare la concorrenza. Nei prossimi due anni, oltre alla Dedra, è previsto il lancio di nuovi modelli ed alcuni interventi sui prodotti già esistenti. Tutto questo significherà nuova occupazione ed investimenti».

— Quali i riflessi sul piano dell'occupazione?

«Il consistente impegno finanziario, assieme alla congiuntura favorevole di mercato, hanno permesso non solo di riassorbire completamente il personale in cassa integrazione straordinaria, ma anche di procedere ad assunzioni: nel triennio 1986/1988 sono state infatti assunte complessivamente 14.287 persone di cui 7377 con con-



tratto di formazione e lavoro».

— E per quanto riguarda l'Alfa-Lancia?

«Nel 1988, negli stabilimenti Alfa-Lancia, è stata superata la soglia delle 600 mila vetture prodotte. La cassa integrazione straordinaria è stata quasi completamente riassorbita. Ad Arese l'ultimo rientro è avvenuto nel mese di maggio. A Pomigliano, al 31 dicembre 1988, restavano ancora in Cigs alcune centinaia di persone, operai professionali ed impiegati, il cui rientro avverrà entro il 1990, come previsto dal piano di ristrutturazione. Nell'anno in corso, inoltre sono previste nuo-

ve assunzioni sia ad Arese sia a Pomigliano, dove l'inserimento riguarderà soprattutto gli operai generici».

— Anche nel Mezzogiorno?

«Soprattutto nel Mezzogiorno, senza tuttavia penalizzare l'utilizzo degli impianti installati al Nord. A Pomigliano in particolare verrà installato un nuovo impianto di verniciatura e verranno prodotte 100 Fiat Tipo al giorno. In tutto il Sud aumenterà la quota di assunzione: il 50 per cento di quelle previste per il 1989 verrà infatti effettuato al Sud, mentre negli ultimi tre anni soltanto il 17 per cento aveva interessato il Meridione».

ESSENZIALE LA FLESSIBILITA'

— Dottor Omodei, qual è la posizione di Iveco sul mercato internazionale?

«In Europa occidentale, dove il mercato ha raggiunto il massimo storico (485 mila veicoli) l'Iveco ha migliorato la propria quota, passando al 20,2 per cento e consolidandosi al secondo posto, dopo Daimler-Benz. Negli Stati Uniti ha difeso la sua presenza nonostante la crescente concorrenza giapponese e negli altri Paesi si è confermato il primo esportatore europeo».

— Come si presentano le prospettive future?

«Prevediamo che nell'Europa occi-

dentale l'attuale trend della domanda verrà confermato sino all'autunno di quest'anno, poi tenderà a flettersi leggermente. Resterà forte la concorrenza tra i produttori europei e aumenterà quella dei giapponesi, che stanno entrando sempre più pesantemente su tutti i mercati (in USA in soli 3 anni hanno triplicato la loro quota) e cercano nuove alleanze: sono in atto trattative tra Volvo e Isuzu».

— Quali sono le strategie dell'Iveco per fronteggiare la concorrenza?

«Puntiamo su elevate qualità e affidabilità, a bassi consumi e a bassi costi di esercizio. Per questo, da tempo

stiamo razionalizzando le allocazioni produttive, automatizzando e flessibilizzando le tecnologie di processo e migliorando il processo logistico globale».

— E per quanto riguarda l'occupazione?

«Gli andamenti previsti per il 1989 richiederanno circa 250 assunzioni a Brescia, Suzara e Foggia. Per fronteggiare l'attuale andamento dei mercati in quasi tutti gli stabilimenti Iveco si ricorre anche alle 32 ore di straordinario contrattuale».

— Come mai è necessario ricorrere sia alle assunzioni sia al lavoro straordinario?

«Occorre tener presente che i due terzi delle vendite Iveco sono all'estero, in Paesi diversi che hanno diverse esigenze di trasporto. Per soddisfare la richiesta (camion quasi su misura) l'azienda deve quindi essere flessibile sia per la quantità, sia per il tipo di prodotto. E' chiaro che non si può ricorrere solo alle assunzioni: la crescita dell'occupazione può avvenire solo in presenza e nei limiti in cui si verifichi un aumento consolidato del mercato. Occorre realizzare il massimo di flessibilità possibile: nelle attuali condizioni di crescita della domanda e di forte concorrenzialità internazionale ciò è essenziale per il successo dell'Azienda».

— Come si realizza questa flessibilità?

«Mentre in Germania, Francia ed Inghilterra esistono diverse possibilità (contratti a termine, leasing di manodopera e maggiore disponibilità al lavoro straordinario) il sistema italiano è molto più rigido. Anche il recente accordo interconfederale del 18 dicembre scorso, che ha introdotto ipotesi di assunzione a tempo determinato, pone alcuni vincoli in sede applicativa. Al tavolo delle trattative, l'Iveco ha proposto al sindacato di verificare la possibilità di raggiungere un accordo in materia di contratti a termine, del tipo di quelli già sottoscritti in altri settori industriali».

— Quali sono le previsioni per la produzione di autobus?

«Questo è un discorso a parte. E' un settore influenzato dall'entità dei finanziamenti stanziati nel Fondo Nazionale Trasporti. Mentre per quest'anno la domanda è molto elevata (anche per i finanziamenti al trasporto persone in vista dei prossimi campionati mondiali di calcio) a partire dal secondo quadrimestre del 1990 le previsioni indicano una pesante caduta del mercato che comporterà notevoli ripercussioni sulla saturazione dello stabilimento di Valle Ufita. La mancata definizione di una politica governativa sul trasporto su gomma e di piani concernenti il trasporto urbano aggravano la situazione. Anche su questo argomento abbiamo concordato un incontro con i sindacati».

VIAGGIO NEI MESTIERI CHE CAMBIANO

QUI IL VECCHIO MOTORISTA
USA IL VIDEO

Con Bruno Montaldo, 41 anni, caposquadra di Fiat Aviazione incaricato di «certificare» i motori aerei J79 e RB199, scopriamo la straordinaria strada percorsa dalla tecnologia negli ultimi vent'anni

di MARIA PIA TORRETTA

Nella lunga stanza foderata di vetri e armadi azzurri, le pareti luccicanti di indicatori, i monitor zeppi di cifre e linee colorate, sembra quasi di stare in una torre di controllo.

Qui, dove il torrente Sangone porta a ondate la nebbia sulla campagna torinese, si provano i motori prodotti nelle officine della Fiat Aviazione: i J79 e gli RB199 che volano con i colori dell'aeronautica militare sul «vecchio» F104 e sul Tornado, i prototipi dalle sigle ancora misteriose per gli aerei degli Anni 90.

Eppure, al di là del vetro, l'enorme tubo di metallo imbrigliato in una rete di cavi è lontanissimo dall'idea di un aereo, almeno per la fantasia del profano. A suggerire quest'immagine sono gli strumenti che si aggiornano continuamente e gli uomini in cuffia che ricevono e trasmettono informazioni.

Nelle otto «celle» del Sangone 35 motoristi si avvicinano ai banchi per «certificare» i motori, controllare che soddisfino le condizioni «di delibera», prima di inviarli ai campi di volo. «Uomini molto impegnati, sensibilizzati moralmente e professionalmente, consapevoli dell'importanza di questo lavoro da cui dipende un prodotto che costa diversi miliardi, dipende soprattutto la vita di altri uomini».

Chi parla è Bruno Montaldo, 41 anni, cuneese di Nelve, ex allievo Fiat. Sposato e padre di due figli, Montaldo è entrato qui a 19 anni e dall'85 è a capo della squadra dei motoristi.

Insieme con lui scopriamo la strada percorsa dalla tecnologia in un settore in partenza più automatizzato di altri, dove già vent'anni fa l'esigenza di sviluppare le capacità diagnostiche era molto sentita: niente collaudatore artista che «ausculta» il cofano con un cacciavite, ma sensori, strumenti di misura, parametri esatti di riferimento.

Però vent'anni fa i rilievi erano ottici e ma-

nuali: manometri, altimetri, indicatori di temperatura fornivano cifre che un uomo leggeva e un altro trascriveva. Dieci anni fa si cominciava a registrarli su calcolatore (da queste parti l'elettronica è di casa, a partire dai vecchi, ingombranti, lentissimi elaboratori della prima generazione). Ora tutto il lavoro lo fa il computer, più veloce, preciso, affidabile, e poi manda i dati alla memoria centrale che li confronta con un modello teorico.

Nelle celle, fra tanti strumenti, i monitor catturano l'attenzione: «occhi» instancabili che registrano cifre su cifre, pronti a trasferirle su tabulato quando si richiede di «fare la scansione», ossia di leggere tutti i valori raccolti in un determinato tempo.

Spiega Montaldo: «Poiché il motore aeronautico deve viaggiare in condizioni atmosferiche molto diverse e la spinta dipende dalla quantità dell'aria, il computer corregge automaticamente la situazione tenendo conto della pressione barometrica, della temperatura, dell'umidità...». Per questo accanto ai motoristi è comparso il *test engineer*, un tecnico che coordina la prova

Sala prove del Sangone: Bruno Montaldo in cabina.

sotto l'aspetto dell'attività e valutazione rilievi. Prima che un motore sia messo in produzione, c'è la fase di sviluppo che dura anni, finché non si soddisfano le richieste dei progettisti. Si visualizzano tutte le parti del prototipo, si arriva a rilevare fino a 2400 parametri.

«Simuliamo prove di malfunzionamento come la rottura di un cuscinetto — racconta Montaldo —, interrompiamo per alcuni secondi l'alimentazione dell'olio, mandiamo un volatile a sbattere contro il motore... Insomma: riproduciamo le situazioni anomale possibili durante un volo e stiamo a vedere che cosa accade. Poi ci sono le prove di durata per la resistenza dei materiali: vanno avanti 150-200 ore di seguito con i motoristi che si avvicinano a turni».

Quando si passa alla produzione, il collaudo sperimentale è molto

più veloce: stabilite le sollecitazioni che deve sopportare e le prestazioni da fornire, il motore sta sul banco il tempo di controllare un numero limitato di parametri (forse la centesima parte dell'altro programma), poi è «frenato» (bloccato con una treccia di filo in tutte le parti che si potrebbero svitare), smontato e spedito ai campi di volo per il collaudo finale.

«Seguire lo sviluppo è molto importante: ogni problema che ti capiterà in produzione in pratica l'hai già visto e lo sai risolvere» commenta Montaldo. Ma da imparare c'è sempre molto: lui, per esempio, oltre a partecipare a corsi organizzati dalla Fiat Aviazione, è stato in Germania per il Tornado e negli Stati Uniti, a Hartford, vicino a New York, per il turboprop PW2037. «Mi sarebbe piaciuto che venisse anche mia moglie a vedere l'America, ma non se l'è

sentita di lasciare i ragazzi» ricorda.

Nella stanza, ognuno al proprio posto, gli uomini danno inizio alla prova: un motorista alla consolle, l'occhio ai monitor, in pugno la manetta che manovra l'emissione di carburante, un altro attento ai segnali del Mecu (*Main engine control unit*, la «scatola nera» che comanda e controlla elettronicamente il motore del Tornado), il *test engineer* ai suoi schermi (gemelli di quelli principali), mentre lo strumentista sorveglia gli «armadi» azzurri che, una volta aperti, svelano all'interno cavi, bobine, sofisticati sistemi di allarme.

Con un rombo lontano (le pareti sono insonorizzate, dentro la cella il rumore dev'essere insopportabile) il motore si mette in moto. Il motorista dà più gas con lenti scatti della manetta. Gli indicatori

digitali si aggiornano silenziosamente, le lancette oscillano sui quadranti. Siamo a «max dry», il massimo del giri.

Montaldo indica la serie di barre luminose che riempiono gli schermi del motorista. «Il sistema elettronico registra tutte le reazioni del motore, se si supera il limite di tolleranza lo segnala subito: le barre, che hanno preso il posto dei manometri tradizionali, cambiano colore. Agli effetti della sicurezza-motore ci stiamo avvicinando alla perfezione».

— E quando il video segnala che qualcosa non va?

«In funzione del parametro in allarme, sappiamo se c'è un problema nel motore: non so, un tubo di alimentazione che si rompe, una pompa che non lubrifica, difficoltà di accelerazione, oppure un guasto nell'impianto elettrico o idraulico della cella».

«I nostri motoristi sono molto preparati — prosegue Montaldo — e durante la prova, tutte le volte che è in ballo la vita del motore, hanno libertà di decidere». Lui è coinvolto quando il problema richiede un consulto, e in fondo un po' gli spiace, «perché — dice — gli aspetti tecnici del lavoro mi hanno sempre appassionato».

Ecco di nuovo la voce sorda. Le lancette riprendono a correre, gli indicatori scrivono altri numeri. Accelerazione: dal minimo a «max dry», e ancora avanti. A un comando l'ugello si apre, ora è in funzione il post bruciatore, quello che serve al pilota per il decollo. Il rombo diventa più pieno e potente, un fiume azzurro-violaceo riempie la visuale. Bellissimo.



Montaldo alla consolle. La cabina è la stessa dell'altra foto, l'anno è il 1975

UN «BRAVO CAPO» SPOSATO E CON FIGLI

Così i 35 motoristi della sua squadra definiscono Bruno Montaldo, che abita a Beinasco e ha due ragazzi di 18 e 15 anni. La moglie Armida, trentottenne, dice: «Dal modo come entra in casa, capisco di che umore è»



I Montaldo a Lecce per il «giuramento» di Fabrizio, militare nei Carristi. A destra: Bruno e Armida sul terrazzo di casa con la secondogenita Cristina



«Apre la porta, dice ciao, e da come saluta so già se è di cattivo umore. Allora bisogna lasciarlo sfogare poco per volta finché, una parola dietro l'altra, ha tirato fuori tutto il problema».

Armida, la moglie di Bruno Montaldo, il lavoro del marito lo vive così: un racconto che si sgrana di giorno in giorno a tavola, davanti alla tivù, mentre ci si prepara per la notte. Non i dettagli tecnici (non le interessano), ma l'ambiente, i rapporti umani, le soddisfazioni e le difficoltà, le reazioni di questo o quell'altro che conosce attraverso le parole di lui: nomi ormai familiari, anche se le face non le ha mai viste.

La signora Armida, 38 anni, torinese con tanta nostalgia della città, delle vetrine, delle strade piene di traffico (da qualche tempo la famiglia si è trasferita a Beinasco), è bidella in una scuola elementare. «Con tutti quei bambini, e per fortuna solo sei ore», un'occupazione che le piace abbastanza. Il problema è il tempo: mai a sufficienza per seguire la casa e cucinare («ci tengo che i ragazzi mangino bene») e niente per se stessa mentre, ad esempio, avrebbe voglia di andare in pale-

stra. «Comunque io lavoro per lo stipendio», conclude Armida, e si capisce che il convolgimento del marito lei non lo conosce.

«Ma io sono emotivo», ammette Montaldo, con l'aria quasi di scusarsi — tutto quello che capita mi sembra importante. Il nostro è un lavoro di squadra, i rapporti umani sono determinanti, le incomprensioni un danno. Io devo mettere insieme le persone nella cella, tenen-

do conto dei caratteri ma anche dell'opportunità di un po' di rotazione, perché ognuno impari il più possibile».

«Ecco — continua — a proposito di cambiamenti: anche l'ambiente è cambiato. Il passaggio delle nozioni dal motorista anziano al giovane è molto importante, ma i vecchi erano un po' gelosi dei loro segreti, talvolta facevano pesare quello che sapevano. Adesso c'è più trasparenza da parte degli esperti».

— E l'atmosfera com'è?

«Buona. Da noi in genere ci si ferma a lungo e si arriva a conoscersi bene: parliamo molto, l'affiatamento è quasi ine-

vitabile. E di tanto in tanto ci troviamo tutti insieme per mangiare un boccone e giocare a bocce». (Agli uomini della squadra avevamo chiesto: che capo è Montaldo? «Bravo — hanno risposto —. Quando dice di fare una cosa si sa che è giusta. Del resto dopo che si sta insieme tanti anni anche il lavoro diventa diverso»).

Armida e Bruno, presentati da un amico in un pomeriggio di vacanza ormai lontano, ancora ragazzi, hanno figli già grandi. Cristina — 15 anni, seconda ragioniera — bionda e graziosa, ha ereditato dal padre il sorriso aperto «e la sensibilità» (dice lui). Fabrizio, «più positivo e determinato» (il giudizio è sempre di papà), ha 18 anni e un diploma da geometra. Da poco è militare, nei carristi. La famiglia sente molto la sua assenza, la mamma solo a nominarlo ha gli occhi lucidi.

Spiega Cristina, con

un sorriso di affettuosa ironia: «E' sempre stato con noi anche in vacanza, così lei non ha avuto modo di abituarsi. Del resto Fabrizio manca pure a me. E dire che mi prende sempre in giro, e loro non fanno che portarmelo ad esempio, perché a scuola andava bene».

— Com'è papà, a casa?

«Giusto, ma non severo».

«Resto sempre col dubbio che ai figli diamo un po' troppa libertà — interviene Montaldo, gli occhi che ridono dietro gli occhiali — però il ragazzo, adesso che è lontano, si sta dimostrando maturo. Si vede che la nostra gestione basata sul dialogo funziona».

Lontano da casa, per la prima volta. La signora Armida proprio non si dà pace. Usciamo, e sulla porta guarda nella buca delle lettere, Fabrizio ha scritto l'altro ieri, e ieri ha telefonato, ma non si sa mai...

DAGLI AEREI ALLO SPAZIO TUTTA LA FIAT AVIAZIONE

Motori e parti di motore per aerei militari e civili (turbo-reattori, turboelica e turboprop); motori e trasmissioni per elicotteri; turbine per impieghi marini e industriali; centrali elettriche turbogas; equipaggiamenti e componenti spaziali: questi i campi di attività della Fiat Aviazione, nata ai primi del secolo, mentre si iniziava l'era del volo, dall'esperienza acquisita dalla Fiat nel campo delle auto da competizione.

Un'attività che oggi dà lavoro a quasi 5000 persone e che si distribuisce su vari fronti: progettazione, sviluppo e produzione negli stabilimenti di Torino-via Nizza, Brin-

disi (motori aerei) e Torino-Stura (turbine a gas); sale prova e laboratori sperimentali del Sangone per prove fluidodinamiche, strutturali e di verifica delle prestazioni.

L'azienda accompagna i suoi prodotti nel mondo, fornendo l'assistenza di tecnici specializzati; cura la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento del personale incaricato della conduzione e della riparazione.

La Fiat Aviazione si occupa da molti anni della revisione dei motori dell'aeronautica militare italiana e collabora con aziende europee e nordamericane a programmi internazionali.



E' SOLO UNA FAVOLA LA BUONA CUCINA DEI TEMPI ANDATI

di ANNA BONETTI

La pubblicità, con immagini nostalgiche e accattivanti: cucine di campagna, paloli fumanti, mietitrici sorridenti e garbatamente autarchiche.

Le mamme di buona volontà, nelle giornate più calde alle prese con marmellate, conserve, composte, seguendo le ricette della nonna.

Noi tutti, sempre a caccia di cibi genuini, pronti a innamorarci del contadino che fa il vino «come una volta» o della trattoria «dai sapori dimenticati».

La convinzione è generale: una volta si mangiava meglio, in modo più naturale e sano.

Lo pensa anche il dietologo? E in un ideale processo ieri-oggi, si unisce al coro di lodi per «il tempo perduto» o salva qualcosa sulla nostra tavola? Lo abbiamo chiesto a Franco Balzola, direttore dell'Istituto di Dietetica dell'ospedale San Giovanni di Torino.

«L'alimentazione di oggi che perde in un confronto con quella di ieri? — dice il professor Balzola — Questa è una sciocchezza che nessuno può sostenere. La verità è che ottanta, cento anni fa moltissima gente aveva fame e pochissima mangiava a sufficienza. E la vita media era 50 anni, mentre adesso supera i settanta: un progresso determinato dalla vittoria sulle malattie infettive, ma anche dall'igiene e dal miglioramento nella nutrizione.

«Ancora trent'anni fa, quando ero un giovane medico della mutua, girando per le campagne vedevo forme di denutrizione e di rachitismo, carenze di vitamine, infezioni da cibi inquinati, oggi scomparse. Ma poi guardi: le tante decantate ricette di una volta secondo me sono un mito. Come delle canzonette si ricordano solo quelle belle davvero, così in cucina si sono salvati i piatti particolarmente saporiti».

«Però è vero che gli alimenti naturali e genuini non si trovano più...»

«Che cosa intende quando parla di alimenti naturali? Di naturale, oggi, praticamente non c'è più nulla. Processi di coltivazione sempre più avanzati portano sulla nostra tavola prodotti sempre più ricchi, ossia

Una immagine perduta. La nonna sforna la polenta nella cucina di campagna



maggiorati nei contenuti, e sempre meno genuini, cioè inalterati negli elementi costitutivi. Così è, ad esempio, per la spiga di grano degli Anni 80 rispetto a quella dell'epoca romana; ma anche l'uva, le arance, le pere hanno un potere nutritivo ben maggiore di quelle dei secoli scorsi, un contenuto medio di zuccheri del 12 per cento contro il 2-3 per cento della frutta selvatica.

«La zootecnia è stata finora più fedele al passato (l'ingegneria gene-

tica comincia ora le sue trasformazioni), tuttavia anche tra un animale ruspante e uno da allevamento c'è una bella differenza per contenuto di grassi.

«In compenso l'industria alimentare ha compiuto grandi passi avanti nella raffinazione, conservazione, preparazione e confezione degli alimenti. In particolare conservare con il freddo invece che con sali e nitrati ha ridotto di molto i tumori allo stomaco, probabile conseguenza di quelli.

«Ma allora, professore, possiamo «assolvere» la nostra tavola?

«E beh, no. Se guardiamo all'apporto energetico, era meglio quella dei nostri vecchi, che mangiavano meno grassi, meno zuccheri, meno in assoluto, e bevevano anche meno alcolici. Gli errori di oggi sono tutti

In realtà, una volta si mangiava peggio e meno di oggi e i cibi avevano un potere nutritivo inferiore. I rischi dell'alimentazione moderna. Tra le varie diete, la più sana è quella mediterranea

in questo troppo che comincia da bambini, anche prima se la donna in gravidanza si nutre in modo sbagliato».

«Eppure sui libri di cucina di una volta troviamo certe ricette ammazza-fegato, certi menù da «grande abbuffata»...

«E' vero, ma quand'è che i nonni facevano le famose mangiate? Quattro, cinque volte l'anno: diciamo a Natale, a Pasqua, se in famiglia qualcuno si sposava, se c'era un funerale. Lo stesso con il bere: per il metabolismo meglio una buona bevuta ogni tanto e gli altri giorni acqua, fa male l'eccesso sistematico, l'accumulo di calorie non smaltite».

«E a proposito di calorie... dal punto di vista metabolico qual è la giornata alimentare più razionale? La nostra dei due pasti principali o l'anglosassone con la maxi-colazione?

«Guardi, secondo me è meglio mangiare solo quando si ha fame: l'esi-

genza di pasti regolari a ore fisse è un ritmo biologico inventato. La verità è che saltare ogni tanto farebbe bene a tutti. Ma per rispondere alla sua domanda: la suddivisione degli inglesi (abbondante prima colazione, pranzo-suntino e cena leggera) è forse la migliore, ma il loro consumo di zucchero e grassi è davvero esagerato. Molto più sana la dieta mediterranea, lo si ripete da tempo: verdura e ancora verdura, pasta e riso, pesce, carne in quantità moderata, olio, latte e yogurt».

«A che età è bene porsi il problema del «troppo»?

«Al più presto possibile. Ci siamo accorti che i giochi del metabolismo si fanno entro i ventitrent'anni. Gli adulti possono solo mantenere, quanto agli anziani... direi che hanno diritto a un po' di indulgenza: alla loro età non cambia molto».

«Insomma, tutto il contrario della tendenza attuale, con i ragazzini ingozzati dalle madi e il nonno colpevolizzato perché è goloso. E per chi decide di perdere peso: tra le tante diete in circolazione, qual è la più sbagliata?

«Senza altro sono sbagliate quelle che spingono a mangiare molto poco per un periodo di tempo molto lungo e sono dannosissime quelle che impongono di non bere acqua. La dieta più logica è basata su una riduzione di calorie accettabile, che limita i grassi animali, sostituisce lo zucchero con i dolcificanti, riduce la quantità di formaggio».

«Passato, presente. Per il futuro il dietologo è ottimista o pessimista?

«Tutte le società, superata la fase in cui soddisfano i bisogni elementari, il cibo e la casa, passano a quelli culturali... mentre i comportamenti alimentari diventano progressivamente più equilibrati. Noi siamo nella fase del benessere e degli eccessi, penso che prima o poi torneremo a mangiare meno. E' una scelta necessaria».

DIETE E CONSIGLI PER TUTTI I GUSTI

La speranza è sempre quella: dimagrire senza soffrire e mantenere (il peso raggiunto) senza fatica.

Alla televisione la campagna comincia a metà primavera, sui giornali femminili invece è buona per tutte le stagioni. Se si considerano i 9 milioni di italiani con problemi di peso (un terzo della popolazione adulta, 7 donne ogni 3 uomini) e l'esercito di chi «non è grasso ma vorrebbe essere magro», è un mercato stabile, florido e interessante.

Ecco allora le diete classiche: Punti con la pagella degli alimenti, Weight Watchers, una

specie di Alcolisti Anonimi del frigorifero, Scarsdale che mette al bando grassi e carboidrati, Dissociata (lunedì verdura, martedì pasta, mercoledì carne...). Ecco le naturali: ai frutti tropicali, agli infusi di fiori, alle fibre. Ecco le SOS, tutte da fame, potenzialmente pericolose: del fantino, delle indossatrici, delle banane, di Gordon (per 48 ore solo liquidi analcolici e senza zucchero).

Tra le novità, c'è una dieta «filosofico-sportiva» che paragona l'organismo a un motore e divide chi brucia troppo carburante da chi fatica ad andare su di giri (per ogni

gruppo — è ovvio — alimenti diversi). C'è la dieta «del manager» per districarsi tra ricevimenti e pranzi di lavoro. C'è perfino la dieta «del goloso» che prevede ogni tanto una fetta di torta.

L'ultima proposta arriva da Praga e suggerisce comportamenti piuttosto che elenchi di cibi o tabelle di calorie. Mangiate fuori pasto, è il principio su cui si basa, così non arriverete a tavola troppo affamati e riuscirete a controllarvi meglio; in più la stessa quantità di cibo suddivisa in più spuntini invece che nei due-tre pasti tradizionali si brucia meglio e più in fretta.





LA TAVOLA VERDE

In ogni tempo la «tavola verde» ha avuto i suoi sostenitori, ma mai come oggi i vegetariani per scelta (distinzione necessaria, considerando le carenze alimentari del passato) hanno vissuto una stagione tanto fortunata. Anche in Italia sono quasi tre milioni e cominciano a fare opinione: mentre si moltiplicano i ristoranti e i negozi specializzati, le riviste di divulgazione medica già si occupano di «dieta vegetariana in gravidanza».

Naturalmente «quelli della tavola verde» non sono tutti uguali. I puri, a una rigorosa scelta alimentare (verdura, cereali, legumi, soia e deri-

In continuo aumento i vegetariani: in Italia sono quasi tre milioni e cominciano a fare opinione. Si dividono in due categorie: quelli che fanno della loro scelta uno stile di vita e quelli che si limitano ad abolire la carne

vati, seltan), affiancano una precisa filosofia di vita. Vino e birra sono tollerati, ma meglio tisane e succhi di frutta o verdura, niente caffè, sigarette, superalcolici. E molta attenzione anche alle tecniche di coltivazione (concimi impiegati, assenza di antiparassitari) e all'acquisto di prodotti non «raffinati» industrialmente.

C'è invece chi si limita ad abolire la carne, sostituendola con latte-uova-formaggi-legumi. Regime equilibrato, dicono gli esperti, purché non si esageri con il formaggio: anche tra i vegetariani il colesterolo è in agguato.

Il resto d'Italia, in compenso, verdura ne mangia pochissima. L'Istituto nazionale della

nutrizione segnala che ortaggi e legumi sono i grandi dimenticati sulla nostra tavola.

Per convertire gli incerti è uscita negli Stati Uniti una specie di «bibbia delle verdure» intitolata «The Food Pharmacy» (La farmacia degli alimenti). L'autrice, Jean Carper, vi rivela lo straordinario potere terapeutico di molti cibi

della terra, dal cavolfiore che previene malattie di stomaco e intestino alla cipolla cruda amica del colesterolo «buono», dagli agrumi che proteggono il pancreas, a carote e spinaci alleati formidabili contro il cancro, l'artrite reumatoide, il morbo di Alzheimer. Il libro ha il supporto scientifico di illustri istituti di ricerca.

Nel frattempo altri laboratori di ricerca (francesi, questa volta) confermano l'antica fama delle mele: secondo uno studio condotto a Agen, mangiando tre mele al giorno per due mesi si riduce significativamente il tasso di colesterolo nel sangue. E' merito della pectina, un eccellente farmaco naturale contenuto nel frutto.

... ma contemporaneamente altri studiosi mettono in guardia contro i «veri» farmaci che tutti noi «mangiamo» insieme alla frutta e alla verdura: secondo un'altra ricerca francese, oltre due terzi della produzione agricola subisce qualche manipolazione industriale prima di arrivare sulla nostra tavola; secondo una statistica Usa l'americano medio ingurgita ogni anno un chilo e mezzo di prodotti chimici «clandestini». Noi, pare, non stiamo molto meglio.



Cereali e soia sulla tavola del ristorante macrobiotico

LUOGHI COMUNI

Mangiare «bene» spesso è questione di informazione, di quella educazione alimentare che si vorrebbe addirittura inserire nei programmi scolastici. In materia di diete dimagranti ecco alcuni dei più diffusi «si dice» che non corrispondono a verità:

- L'acqua fa ingrassare (luogo comune falso e pericoloso).
- L'olio di semi è più leggero dell'olio d'oliva (hanno lo stesso numero di calorie: 9 per 1 grammo).
- La margarina è più «magra» del burro (vedi sopra).
- Il pane ha un alto potere ingrassante (no: contiene il 30 per cento di acqua, contro

il 6 per cento del grissini).

● «Ingrasso anche se non mangio» (alibi alimentare classico: in realtà per depositare 1 kg di peso bisogna accumulare comunque 7 mila calorie).

● La mozzarella è «magrissima» (100 gr = 250 calorie; 100 gr di carne magra = 130 calorie).

● La frutta «è solo acqua» (in 1 kg di arance, mele o pere c'è la stessa quantità di zucchero che si trova in 150 gr di spaghetti).

● Il prosciutto è più magro del salame (salame e prosciutto cotto: 30 gr di grasso per 100 grammi, prosciutto crudo: 40 gr di grasso per 100 gr).

● I dolci vanno ban-

Non è vero che la birra fa ingrassare più del vino



diti (consumati in alternativa ad altri alimenti non alterano l'equilibrio alimentare).

● L'alcol non fa ingrassare (al contrario in una dieta dimagrante è senz'altro da eliminare, perché se l'organismo ha a disposizione le sue calorie ne accumula altre).

● L'uovo crudo è più digeribile ed energetico (invece la cottura

ra fa assimilare meglio l'albumina).

● La birra ingrassa più del vino (34 calorie per 100 cl contro 75 del vino rosso).

● No al fuoripasto (un bicchiere di latte magro, oppure una mela o una carota cruda non condita sono rompidiguno consigliati per non arrivare a tavola troppo affamati).

QUANDO IL VINO NON FA BUON SANGUE

Fino a ieri si diceva: troppo alcol fa male, ma un bicchiere di vino a pasto, due dita di whisky dopo cena fanno benissimo. Il vino è lo spazzino delle arterie, si diceva, aiuta il cuore. E si citavano rassicuranti statistiche secondo cui bere poco era addirittura meglio che non bere per niente.

Studiando meglio il colesterolo e le differenze fra quello «buono» che protegge le arterie e quello «cattivo», che si deposita in placche, ci si è accorti invece che l'alcol non ha nessuna influenza sulla formazione del primo. Conclusione:

un po' di vino farà bene all'umore, ma non aiuta il cuore.

Resta da mettersi d'accordo su che cosa vuol dire «poco» e su «quanto» si può bere senza rischio e ammettendo di: non avere disturbi di fegato, non prendere ansiolitici o sonniferi, non essere donne incinte, bambini o soggetti in cura dimagrante (condizioni per cui il divieto è totale).

Al convegno «Alcol e benessere» che si è tenuto a Firenze l'autunno scorso il professor Angelo Morettini, primario di gastroenterologia di Careggi, ha indica-

to come «massimo» per un adulto maschio di 50 anni, sano e di peso normale, i 50 grammi: non più di mezzo litro al giorno, per esempio due bicchieri di vino e un whisky.

Un po' più indulgente, il professor Franco Fontanini, docente di patologia medica all'università di Modena, suggerisce come «limite di sicurezza quotidiana» 70-80 grammi per l'uomo e 30-40 per la donna (è noto che l'organismo femminile tollera l'alcol meno di quello maschile), aggiungendo però che si tratta di «valori ipotetici»: alcuni possono an-

che superarli, mentre per altri risultano già pericolosi.

Ora, secondo il Censis (Centro Studi Investimenti Sociali), gli italiani consumano in un anno 90 litri di vino a testa. Escludendo i bambini, gli astemi e i semi-astemi, dobbiamo dedurre che un sacco di gente è a rischio di cirrosi epatica.

E c'è un pericolo anche per i (forti) bevitori saltuari. Chi si sbronzava il sabato sera va incontro alla «sindrome del giorno della festa», come la chiamano gli americani, caratterizzata da tachicardia, affanno e perfino scompenso cardiaco.

C'E' A CHI PIACE E A CHI NON PIACE

«In» e «out» a tavola. Tendenze segnalate dalle indagini statistiche e dall'andamento del mercato.

Salgono:

- il pesce
- i vini leggeri e frizzanti e lo spumante champagne (+ 25 per cento nell'88)
- la birra
- l'olio d'oliva
- la soia, entrata anche nelle pentole dei carnivori (spezzatino, formaggio tofu, germogli in insalata)
- le minestre e le zuppe «della nonna» (di cavolo, farro, orzo, fagioli)
- hamburger, patatine e milk shake (latte + gelato), ossia la cucina «fast food» (1 italiano su 2 e 72 ragazzi su 100 la «frequentano»)
- lo yogurt
- le verdure surgelate
- l'integrale (pane, pasta e riso)
- le primizie
- il piatto unico (preferibilmente un «primo»)
- mangiare «orientale» (a Milano in pochi anni i ristoranti cinesi sono passati da 4 a 150; a Torino da 2 a 40).

Stabili:

- la pastasciutta
- il whisky «di marca» e invecchiato
- la pizza
- il kiwi e tutti gli agrumi; la frutta esotica
- le bevande gassate.

Scendono:

- antipasto - primo - secondo - contorno - formaggio - frutta-dolce
- la carne
- legumi e ortaggi: cavolfiori, spinaci, piselli, carote, verze
- il burro
- i vini corposi e «impegnativi»
- i superalcolici (- 3,6 per cento nell'88) soprattutto di etichetta anonima
- il pane (record negativo Liguria e Friuli)
- la nouvelle cuisine.



GUIDA ALLA SPESA RAGIONATA

Per acquistare al giusto prezzo alimenti sani, con adeguato potere nutritivo, è opportuno osservare precisi criteri di scelta. Molto ricercati gli alimenti biologici (frutta e verdura) ma non è sempre facile distinguerli da quelli manipolati

di FIONA VALENTINO

La vogliono biologica, e poco importa se è bruttina e bitorzoluta. Per averla, il 95 per cento degli italiani è disposto a spendere generosamente, a patto di guadagnarci in salute. E' la cosiddetta «biomela», coltivata senza pesticidi e fitofarmaci. E con essa, vanno a ruba arance, broccoletti e insalata senza fertilizzanti. Frutta e ortaggi non belli ma, si spera, più sani.



E' quanto emerge da una recente inchiesta svolta dall'Ispes. Insomma, l'Italia a tavola non vuole veleni, a costo di spendere di più. E il mercato dei prodotti biologici si adegua. Le aziende, concentrate in Veneto e in Toscana, superano il migliaio. Coltivano quindicimila ettari di terreno. Si tratta comunque di una presenza ancora modesta: pari all'uno per cento della produzione agricola nazionale. Così, a fronte di una domanda crescente, i prodotti in commercio sono pochi. C'è un altro problema: mancano le leggi che stabiliscano le caratteristiche dei prodotti biologici. Il rischio di equivoci e di speculazioni commerciali è quindi in agguato. L'unica norma esistente riguarda le etichette: dice soltanto che il produttore non può ingannare il consumatore. In questo caso il buon senso è la migliore difesa.

L'inchiesta dell'Ispes sottolinea una crescente attenzione degli italiani intorno ai temi dell'alimentazione e, quindi, della salvaguardia della salute a tavola. Ma come scegliere fra tanti prodotti? Rispondere non è facile. Spesso i diversi settori di produzione risentono di un vuoto legislativo (nel caso dei prodotti biologici è lampante), e dove le leggi ci sono spesso ri-

sultano complesse o addirittura sconosciute alla massaia che quotidianamente deve fare la spesa, con un occhio al borsellino e l'altro alla qualità dei cibi che porta in tavola.

Proviamo a rispondere ai dubbi più macroscopici con questa piccola guida alla spesa ragionata.

Alimenti conservati

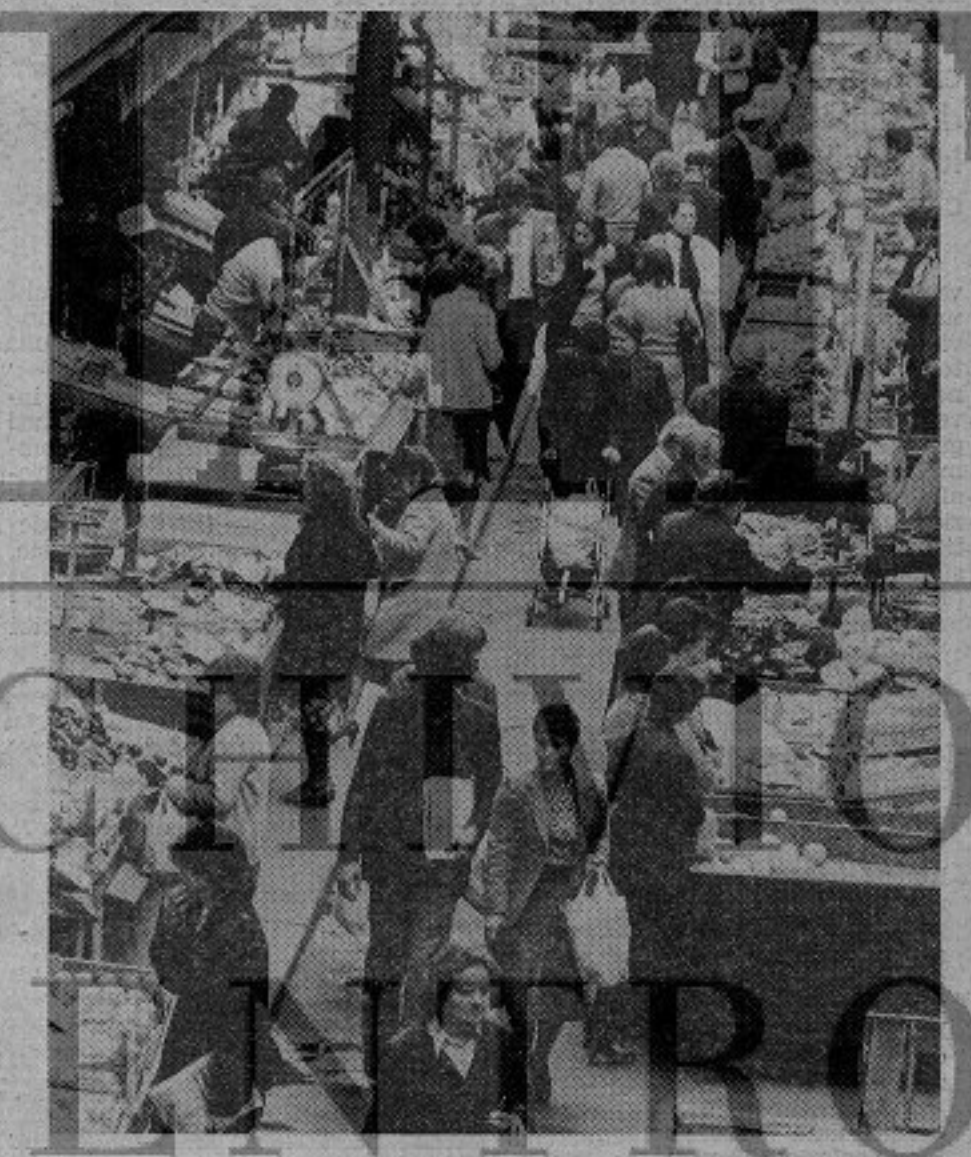
Il padre dei sistemi di conservazione fu un cuoco francese, tale Nicolas Appert, che scoprì il modo di «fermare le stagioni» (siamo nel 1789, anno d'inizio della Rivoluzione Francese). Egli conservava i prodotti del suo orto in bottiglie di vetro, ben chiuse, fatte bollire a bagnomaria. In seguito si utilizzò un lamierino di banda stagnata, più resistente e facilmente trasportabile del vetro. Oggi in Italia si producono oltre 5 miliardi di scatole di latta destinate a contenere di tutto, cibi e bevande.

E' convinzione diffusa che l'alimento in scatola perda il suo valore nutrizionale. Gli esperti ci rassicurano: l'industria conserviera adotta tecnologie avanzate e prodotti di qualità che vengono inscatolati a poche ore di distanza dalla raccolta. I cibi conservano così i principi nutritivi essenziali. La scatola preserva inoltre l'alimento dalla luce che è la causa del deterioramento vitaminico.



Scadenze

Per tutti i prodotti confezionati e conservati è importante conoscere il termine «di scadenza». Sull'etichetta deve apparire la dicitura «da consumarsi entro...»: significa che entro quella data il prodotto conserva le sue specifiche proprietà. Oltre la data di scadenza il prodotto non è, come spesso si crede, da buttare via: è commestibile, ma perde progressivamente le sue



caratteristiche. L'etichetta deve ancora riportare (oltre ai dati del produttore, il peso, eccetera) l'elenco degli ingredienti, di eventuali additivi e conservanti.

Occhio ai prezzi

Gli esperti sono concordi nel ritenere che, dietro i prodotti lanciati sul mercato a prezzi «stracciati» rispetto a quelli della concorrenza, si nasconde l'insidia delle frodi alimentari. Secondo il principio che nessun produttore può permettersi di svendere, il sospetto è più che mai lecito. I consigli: come già detto, leggere le etichette, controllare attentamente la qualità, diffidare dei prezzi troppo bassi e scegliere i prodotti di stagione che rimangono i migliori.

E' genuino se...

Esistono metodi empirici per valutare la genuinità degli alimenti. Ecco quelli riferiti ad alcuni prodotti di largo consumo. A parte segnaliamo invece i ritrovati tecnologici per le analisi casalinghe.

MIELE. Fino a ieri il miele era un alimento poco soggetto a sofisticazioni. Oggi il mercato è invaso da mieli sintetici. Ecco come riconoscerne la qualità: il miele di girasole, poco apprezzato, è molto dolce; ama-

risimo è quello di corbezzolo, miele molto pregiato insieme a quello di rododendro, di arancio e di robinia, tutti poco dolci. Densità e colore devono essere uniformi. Il miele a più strati è di dubbia qualità.



FRUMENTO. Il tipo «saraceno», con cui si prepara la polenta «biglia», è raramente trattato con concimi chimici. Sulla sua biologicità si può essere abbastanza sicuri.

PANE. La perdita di sapore e di fragranza del pane è dovuta alla sua lavorazione veloce ad «impasto diretto»: in quattro ore è bello pronto. Anche i ridotti tempi di cottura incidono negativamente sulla qualità nutrizionale. Il pane lievitato in modo tradizionale richiede anche 48 ore di lavorazione. Ormai sono pochi i forni che lo fanno così: chi ne conosce uno è fortunato.

PANE E PASTA INTEGRALI. Il pane lievitato chimicamente non conserva i principi nu-

tritivi e le caratteristiche organolettiche di quello a lievitazione naturale; quest'ultimo è anche molto più digeribile. La pasta integrale è un alimento che nutre senza appesantire la linea. E' importante però che non venga prodotta con farina bianca e crusca aggiunta dopo ma con componenti integrali originali.

YOGURT. Quando viene prodotto con latte in polvere può formarsi in superficie una sottile pellicola elastica. Da questo lo si distingue dallo yogurt prodotto con latte intero, magro (se si usa latte scremato) o aromatizzato alla frutta.

FORMAGGIO. Da sapere: formaggio grana, parmigiano, caciocavallo e fontina sono qualità sicure perché non possono «riuscire» con procedimenti artificiali.

VINO. Se è imbottigliato con tappi «a corona» si tratta di vino pastorizzato. Quello a fermentazione naturale ha bisogno del tappo di sughero per «respirare».

ACQUA. Quella che esce dai rubinetti se non è all'atrazina sa di cloro. Per non correre rischi gli italiani bevono acqua minerale: negli ultimi due anni i consumi sono aumentati del 50 per cento. Quale acqua sce-

gliere? In teoria le minerali sono tutte buone (i produttori devono rispettare precise disposizioni legislative). Le etichette elencano la composizione chimica e le qualità salienti (es. diuretica). Occhio alla data degli esami batteriologici a cui le acque devono essere sottoposte periodicamente.

OLIO. Un metodo, seppure sommario, di controllo della qualità passa attraverso l'esame visivo. Il colore può fornire indicazioni utili: varia dal giallo paglierino al verde intenso negli oli buoni, e dal grigio al bruno in quelli cattivi. Gli oli in commercio si dividono, per legge, in tre gruppi: «vergini» se ottenuti con lavorazioni meccaniche e senza manipolazioni chimiche (chiamati extra, sopraffini, fini, secondo il livello di acidità); «rettificati» se ottenuti con trattamenti anche chimici o utilizzando l'olio di salza di oliva per migliorare la qualità del prodotto vergine; «miscelati» se preparati mescolando diverse qualità.

CARNE. Parliamo di quella bovina, la più consumata in Italia. I marchi delle carni pregiate e di quelle Doc garantiscono il consumatore. Al momento del-



l'acquisto, dicono gli esperti, è sbagliato chiedere un generico «pezzo per arrosto» o «per spezzatino». Occorre specificare sapendo che i due tessuti che compongono la carne, il connettivo e il muscolo, reagiscono diversamente alla cottura: il primo diventa sempre più morbido, il secondo tende a indurirsi. In base alle esigenze gastronomiche si chiederanno tagli del «quarto posteriore», ricco di tessuto connettivo, quelli del «quarto anteriore» caratterizzato dal tessuto muscolare, oppure i tagli del «quinto quarto alimentare».



TEST PER SCOPRIRE I CIBI ADULTERATI

Una volta lo si fissava dritto nell'occhio. Qualcosa della pupilla doveva rivelare se era stato appena pescato. Oggi, invece, per stabilire la freschezza del pesce si utilizza l'elettronica. C'è un piccolo apparecchio, il «Fish-tester», il cui funzionamento è basato sulla diversa conducibilità elettrica dei tessuti del pesce. Essa varia in base al grado di freschezza, e in modo consistente se il pesce è congelato.

Accanto al «Fish-tester» (non ancora a disposizione del pubblico, è in dotazione al Nas, il nucleo antisofisticazione dei carabinieri), si stanno moltiplicando i congegni tecnologici per difendere i consumatori dalle sofisticazioni alimentari. Minuscoli kit da «piccolo chimico», apparecchi elettronici, e cento altri dispositivi presto trasformeranno la nostra casa in un laboratorio di analisi all'insegna del *do it yourself*. Costano poco e sono relativamente semplici da

usare, ma sulla loro attendibilità scientifica gli esperti sono divisi. Tutti comunque sono d'accordo nel ritenere che stimolano la sensibilità dei consumatori sul problema.

Prendiamo le uova, per esempio. Presso l'unione nazionale avicola è reperibile un cartoncino millimetrato che è un «misuratore di camera d'aria». Mettendolo accanto all'uovo e guardando in controluce si può misurare lo spessore della camera d'aria: più è estesa, più l'uovo è vecchio. E i vitelli «gonfiati»? C'è un sistema di analisi, ideato dall'università inglese di Canterbury, che permette di scoprire la presenza di sostanze anabolizzanti come gli ormoni.

Non c'è bisogno di analisi casalinghe per sapere che l'acqua è inquinata da varie sostanze. Comunque, se si sospetta una contaminazione da virus e batteri, c'è la capsula americana «Aquatimer» (venduta per corrispondenza in

tutto il mondo a 5 dollari). Si immerge nell'acqua e cambia colore in presenza di microorganismi; altro colore per avvertire quando l'acqua in ebollizione è diventata sterile. Con un sistema a due provette, venduto in farmacia anche in Italia, è possibile determinare la quantità di calcare presente nell'acqua. E il vino? Esistono in commercio scatolette di analisi (in farmacia e nei consorzi agrari) per controllare vini bianchi, rossi e grappe.

Il re dei test sarà il «Biocheck», un apparecchio inventato in Gran Bretagna che in 5 minuti avverte se cibi e bevande sono avariati. Basta mettere un campione della sostanza resa liquida dentro una minuscola cella e inserirla nel «Biocheck». Sul display apparirà un numero che indica la concentrazione di batteri. La società inventrice ora sta pensando di commercializzare il sistema.

L'AIUTO DELLE ERBE

E' noto: i regimi alimentari di oggi, ricchi di grassi animali, sono nocivi alla salute. Disturbi al fegato, digestione lenta, stipsi sono i malesseri più comuni. Per superarli, le erbe ci vengono in aiuto in modo naturale e senza problemi per l'organismo.

Ne parliamo con Giuseppe Morello, presidente dell'associazione nazionale commercianti di prodotti erboristici, discendente di una dinastia di erboristi presente a Torino da oltre un secolo.

— *Curarsi con le erbe ha un fondamento scientifico?*

«Le erbe non curano disturbi gravi ma malesseri della digestione, stati infiammatori e febbrili, malattie da raffreddamento, insonnia, stress, stipsi. Curano, non guariscono. Le erbe officinali possiedono comunque riconosciute proprietà terapeutiche, note da millenni. A prescindere dall'eventuale elemento psicologico, per ottenere dei risultati sono necessari costanza e pazienza. Una terapia a base di erbe richiede 20-25 giorni, tanto quanto dura il ciclo normale di ricambio totale del sangue. Non esistono vere e proprie controindicazioni, ma occorre seguire alla lettera le prescrizioni e, in casi complessi, si procede con dosi minime e sotto controllo medico. I risultati più immediati si ottengono con la cura di varie forme di stipsi».

— *Chi sono i vostri clienti?*

«Persone che considerano l'erboristeria l'ultima spiaggia, l'ultima possibilità, dopo aver provato tutti i rimedi medici possibili, di alleviare disturbi cronici. Per altre è di moda curarsi in modo naturale, rifacendosi alla saggezza delle nonne. E poi molti anziani



L'assenzio

che si curano da sempre con tisane e decotti».

— *Come correggere gli errori alimentari?*

«In caso occorra smaltire cibo in eccesso, l'ideale sarebbe saltare qualche pasto e bere molti liquidi. Si può optare per una dieta a base di leggeri diuretici (gramigna, gambi di amarena o ciliegia, barba di granoturco, finocchi) abbinati a pietanze povere di grassi e proteine e ricche di fibre».

— *Come comportarsi tutti i giorni a tavola?*

«Si sa che prevenire è meglio che curare. E' bene allora sapere che le erbe sono efficaci integratori alimentari e coadiuvanti nelle diete. Quelle condimentali, come fagioli, cipolle, zucche, germogli di grano, riso soffiato, sono necessarie per una sana alimentazione quotidiana e per mantenere il peso-forma. Va detto che non servono ad eliminare l'adipe in eccesso. Un aiuto alla linea comunque lo danno. Lo psillo, per esempio, ingerito con acqua prima dei pasti principali, dà un senso di sazietà e aiuta a mangiare meno».

COME MANGIANO GLI ATLETICI

di LIVIO BERRUTI

Fino a pochi anni fa il concetto di dietologia sportiva come scienza della corretta alimentazione degli atleti era in mano a persone che di nozioni scientifiche ne avevano ben poche.

La «dieta dello sportivo», propagandata e imposta con assoluta convinzione da tecnici, allenatori ed «esperti» di sport, spesso con il rassicurante avallo dei medici, arrivò ad essere indicata come qualcosa di miracoloso.

Ma cos'era mai questa dieta, assolutamente uguale per tutti?

Un insieme di indicazioni, generalmente di buon senso anche se prive di rigore scientifico: si andava dalla condanna degli intingoli a quella della pastasciutta (molto meglio il riso, ovviamente in bianco), dall'eliminazione di ogni piatto elaborato o troppo condito all'esaltazione della carne bollita o ai ferri (ma non di maiale, mi raccomando). I ciclisti erano costretti a sorbirsi, in gara, polli interi come coadiuvanti delle loro lunghe e stressanti pedalate.

Alla sera, però, i più insofferenti al rigore della dieta (ed i velocisti erano fra questi) si vendicavano con pasti pantagruelici. Il sottoscritto non solo era contrario alle limitazioni, ma era anche goloso. Diciamo curioso di scienza enogastronomica, per cui il mio esempio era semplicemente «scandaloso»: mangiavo di tutto



con gusto e avidità tale da rivaleggiare con i lanciatori di peso che «stazzavano» il doppio di me!

Gli allenatori e la stessa Federazione cercavano di intervenire, ma senza successo, visto che, come accade in tutti gli sport, quando si vince si ha sempre ragione. Quando, poi, la fisiologia e la scienza dell'alimentazione, la bromatologia, si occuparono seriamente del problema sportivo, furono gli stessi medici ad accorgersi che il mio comportamento alimentare era stato una felice intuizione.

Ci si accorse che non può esistere una dieta standard dell'atleta, in quanto è di capitale importanza rispettare le abitudini alimentari di ognuno.

Mangiare con gusto un certo alimento ne permette una migliore assimilazione da parte del proprio organismo, per cui più che qualitativo il problema diventa quantitativo.

Certo, il dietologo deve intervenire in presenza di macroscopici squilibri alimentari, come il mangiare

troppe proteine e pochi carboidrati o lipidi, i tanto bistrattati grassi; ciò che è però fondamentale riguarda la quantità del cibo, visto che usarne in eccesso determina solo un allungamento del tempo di assimilazione con un abnorme affaticamento dell'apparato gastro-intestinale.

Mangiare carne, durante la gara è del tutto illogico, dati i lunghi tempi di assimilazione necessari, quindi di completa bocciatura per il pollo dei tempi di Bartali e Coppi.

E' molto più redditizio utilizzare una dieta ricca di carboidrati (zuccheri, pasta, riso, eccetera) che vengono trasformati dal nostro apparato digestivo nel carburante fondamentale per ogni attività muscolare.

Attenzione, però: se tale dieta fosse seguita da una persona abituata a tutt'altra alimentazione, potrebbero esserci spiacevoli sorprese, come accadde negli Anni 60 ad un mio collega, campione nazionale di getto del peso. Stufa di essere sempre strabattuto dagli americani, giganti come lui come struttura fisica ma grossi consumatori di latte, anche a tavola, si illuse di batterli adottando la loro alimentazione. Bastarono pochi mesi di sostituzione dell'acqua e del vino con latte per fargli sorgere tali problemi all'apparato gastrico da costringerlo ad interrompere sia gli allenamenti che le gare.

I SAPORI DEL 2000

Ce ne accorgiamo ogni giorno: frutta e ortaggi sanno di poco, il pane ha perso la fragranza e il profumo, la carne saporita spesso è un ricordo. Come mai? Negli ultimi trent'anni la filosofia produttivista ha puntato sulla resa, per aumentare i guadagni e abbassare i costi. Tutto questo è avvenuto spesso a scapito del gusto e della qualità. Per recuperare i sapori perduti sono scesi in campo gli scienziati. Recenti ricerche di labora-

torio si pongono l'obiettivo di recuperare geneticamente i gusti d'altri tempi individuando i pezzi del DNA «depositari dei sapori» presenti nei prodotti. Bisogna poi trovare il modo di far «esprimere» questi geni. Le ricerche riguardano alcuni frutti (le fragole per esempio) e ortaggi (come i pomodori). In attesa dei risultati, ci si chiede come saranno i cibi del futuro. Secondo i dati emersi dal recente Salone internazionale dell'alimentazione di

Parigi, sedersi a tavola nel Duemila non sarà piacevole. Si prevedono cibi leggeri e ipocalorici: vini a gradazione zero, senza alcol, con il sapore «artificiale» del vino vero; marmellate senza zucchero; formaggi senza grassi al gusto di niente; un aperitivo-dessert dal sapore sconosciuto. Una prospettiva poco allettante: in cucina prevarrà il culto delle diete condite con un pizzico di fantascienza.

LA NUOVA FERRARI 640 UNA «DIVINA» CHE VOLA

L'erede diretta della 639, con la rotondità della carrozzeria e i cassoni laterali alti e stretti, assomiglia a un aereo da caccia: sarà l'arma della Casa di Maranello per il Mondiale '89 della Formula 1

di CRISTIANO CHIAVEGATO

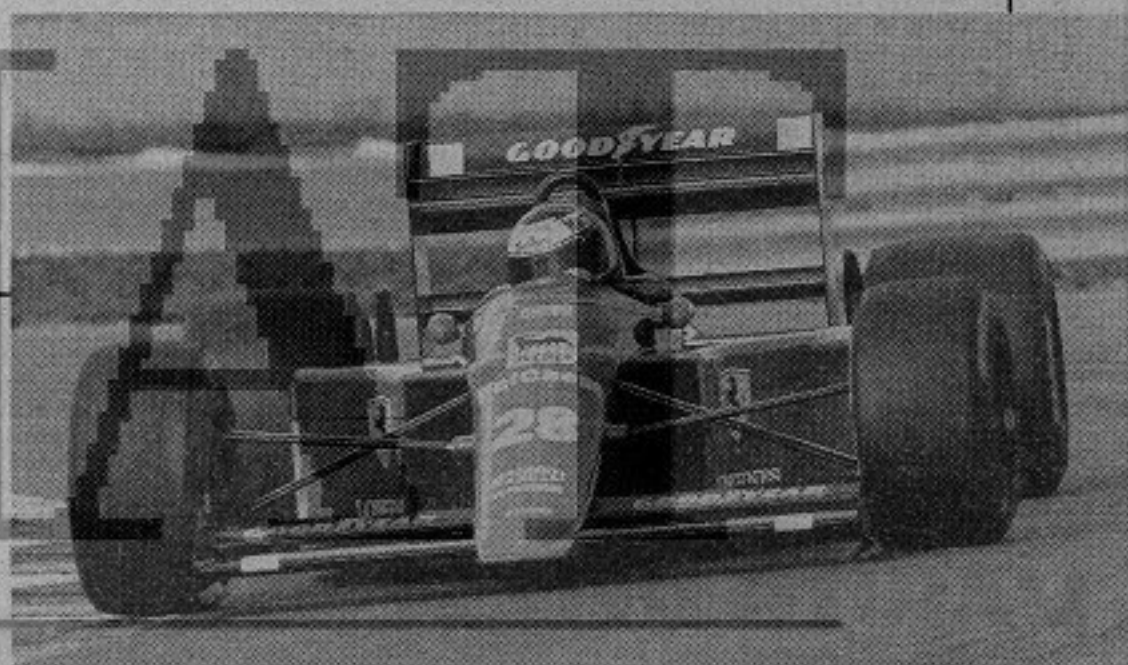
La divina Ferrari, la meravigliosa creatura di Barnard. Così i giornali hanno commentato il debutto, o meglio la presentazione a Fiorano della nuova vettura di Maranello, l'ultima nata, l'arma per il mondiale 1989 della Formula 1. Aggettivi roboanti, commenti favorevoli. E non poteva essere altrimenti: la monoposto progettata dal tecnico inglese, chiamata anche «640», è veramente bella. Almeno come oggetto. La linea pulita e filante, la cura meticolosa messa in tutti i particolari. Unite insieme, la grande pignoleria di Barnard e le capacità realizzative della scuderia modenese, hanno prodotto un'auto perfetta.

A vederla lì, sulla pista, circondata da foto-

grafi impazziti e da una folla di curiosi, la «640» ha subito confermato le ipotesi della vigilia, del resto già prevedibili sulla base del modello precedente, la «639» di cui è l'evoluzione naturale, l'erede diretta. Il primo fatto che salta agli occhi è la conferma della tendenza «controcorrente» cui si è ispirato il «mago» di Guildford, mentre i costruttori rivali, dalla March alla Benetton, sino alla McLaren (anche se la vettura definitiva per Prost e Senna non è stata ancora vista) hanno sviluppato il discorso aperto lo scorso anno, macchine strette con «panche» larghe, Barnard è stato più vicino a un concetto aeronautico. O, meglio ancora, missilistico.

A parte il muso piatto, che ha subito portato al-

La nuova monoposto che difenderà i colori della Ferrari nel mondiale di Formula 1



la nuova Ferrari il soprannome di «papera», la rotondità della carrozzeria, i cassoni laterali alti e stretti la fanno assomigliare a un aereo da caccia, risultato evidente di un approfondito studio alla galleria del vento. La novità ha incuriosito non poco la concorrenza. Tanto è vero che nelle successive prove di Jerez le foto si sono sprecate, e non erano solo per un riguardo alla Ferrari che fa sempre e comunque no-

tizia. Non ci sarebbe da sorprendersi se all'inizio del campionato o anche un poco più avanti qualche monoposto assomigliasse, come concetto, alla «640».

Detto questo, affermare ora se la Ferrari Formula 1 '89 sarà competitiva, se riuscirà a vincere qualche gara (per il momento nessuno può pensare di lottare per il titolo), è assai problematico. In realtà la Ferrari, al di là delle difficoltà contingenti, di

un rinnovamento totale che ha bisogno di tempo per portare frutti, ha imboccato una strada nuova che è quella del cambio a comando elettronico. Troppe incognite pesano su questo sistema rivoluzionario che modifica non solo il tipo di guida del pilota (niente più frizione, se non alla partenza, niente più leva del cambio, ma un bilanciere posto dietro il volante, da schiacciare a destra per innestare le marce, a sinistra per

scalarle, tenendo sempre le mani sul volante stesso) e comporta tutta una serie di problematiche che solo una lunga sperimentazione, anche e soprattutto in gara, potrà risolvere con soddisfazione. Una cosa era mettere a punto un nuovo motore 3500 aspirato con cambio tradizionale, un'altra sviluppare un sofisticato meccanismo — si fa per dire, perché tutto è elettronico — per una vettura che è sempre portata alle massime sollecitazioni.

C'è dunque da pensare che la Ferrari abbia puntato soprattutto sul futuro, per trovarsi domani davanti a tutti. Non bisogna dimenticare, del resto, che la scuderia di Maranello è rimasta l'unica a fare tutto da sé. E questo non è più un vantaggio assoluto. Ci sono esempi lampanti: la potente Honda ha scelto la strada della fornitura dei motori, concentrandosi fra l'altro su una sola squadra che è attualmente la migliore del lotto, la meglio organizzata.

Il pronostico quindi non può che essere favorevole, anche questa volta, alla McLaren, lasciando a March, Benetton e Williams il ruolo di rivali di punta e alla Ferrari quello di outsider. Se la scuderia del Cavallino Rampante avrà la forza di superare le prime sicure difficoltà di un debutto difficile, forse le soddisfazioni arriveranno più avanti. Proprio per il fatto di aver intrapreso una strada irta di ostacoli. E se per caso la «640» dovesse progredire, diventare competitiva al massimo livello, alla rossa vettura che infiamma sempre i cuori di tifosi molto pazienti, proprio perché innamorati, allora non sarà solo bella, ma bellissima, veramente divina.

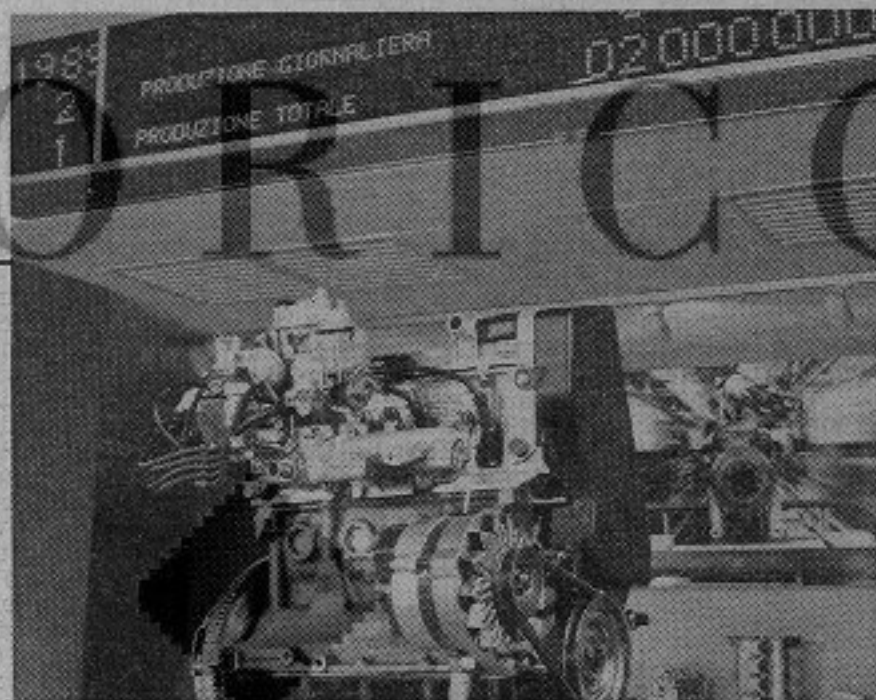
ALTRI PREMI PER LA TIPO

Da quando, nel dicembre scorso, cinquantotto giornalisti specializzati in diciassette nazionalità le hanno assegnato l'ambito riconoscimento di «Auto dell'anno 1988», la Fiat Tipo continua a mettere riconoscimenti e premi in molti Paesi europei.

Innanzitutto è stata eletta «Auto Europa '89» dall'Uiga, l'Unione italiana giornalisti dell'automobile, alla quale aderiscono 125 specialisti delle quattro ruote. Le vetture prese in considerazione in questa edizione (nel 1988 il premio era stato assegnato all'Alfa 164) erano, oltre alla vincitrice, la Bmw serie 5, la Opel Vectra, la Renault 19, le Volkswagen Corrado e Passat e la Volvo 440. A questo riconoscimento la Tipo aggiunge il successo commerciale sul mercato nazionale: in un anno ne sono state consegnate quasi 250 mila unità.

La Tipo è stata scelta, poi, dai lettori dell'autorevole rivista tedesca «Auto Motor und Sport» quale «migliore auto d'importazione nella classe media», nell'ambito della tredicesima edizione del referendum sulle migliori vetture del mondo. A questo sondaggio hanno partecipato oltre centomila lettori, che hanno preferito la Tipo, commercializzata in Germania dal giugno scorso, a modelli già da tempo presenti sul mercato. Una conferma del crescente successo in Germania si è avuta nello scorso gennaio: con circa quattromila unità vendute, la «media» Fiat si è classificata al primo posto tra le vetture importate.

In Jugoslavia, inoltre, il quotidiano economico «Privredni Pregled» ha assegnato alla «media» di casa Fiat il premio di «migliore prodotto dell'industria automobilistica mondiale apparso sul mercato jugoslavo nel 1988». Il modello si è aggiudicato, infine, il premio della rivista inglese «What Car» e il riconoscimento di «auto dell'anno» anche in Austria, Danimarca, Irlanda e Jugoslavia. I. B.



DUE MILIONI DI FIRE

Per lo stabilimento di «Termoli 3» il primo febbraio scorso è stato un giorno molto importante: dai suoi impianti è uscito il duemillesimo motore Fire. Un traguardo raggiunto in poco tempo: la produzione è stata avviata, infatti, nel gennaio 1985 e ora raggiunge le tremila unità giornaliere. Un altro record

reso possibile dall'impianto completamente automatizzato e dotato di 182 robot.

Il «Fire» è oggi una «famiglia» di motori: il 769 centimetri cubi, in produzione dal novembre '85 e destinato alle Fiat Panda 750; il Fire 1000, di 999 centimetri cubi effettivi, montato sulle Panda 1000, Panda 4x4, Uno 45 e Autobianchi Y10

Fire e, infine, quello di 1108 centimetri cubi fabbricato dal maggio '87 e destinato alle Fiat Tipo 1108 e alle Autobianchi Y10 Fire LX i.e. e 4WD i.e.

La versione Fire più prodotta è quella di 999 centimetri cubi: oltre un milione e mezzo di unità dall'avvio dello stabilimento, con una media giornaliera di 1830 «pezzi».



ALLACCIAMO IL «SALVAVITA»

Dal 26 aprile prossimo diventa obbligatorio installare le cinture di sicurezza nei posti anteriori dell'auto. Le marche, i prezzi e le sanzioni previste dalla legge

di LORENZO BORTOLIN

A CHI TOCCA

Sull'installazione e l'uso delle cinture di sicurezza ai posti anteriori molti automobilisti hanno ancora qualche perplessità. Non tanto sulla loro indubbia efficacia, quanto sulle relative normative. In effetti può non essere semplice individuare subito entro quale data è obbligatorio installarle e da quando bisogna anche allacciarle. Come non tutti sanno che le cinture, per essere in regola, devono essere omologate.

Ma andiamo con ordine. Come possiamo sapere se un'auto senza cinture deve montarle entro il 26 aprile o il 26 ottobre prossimi? Basta guardare l'elenco che segue: il centro elaborazioni dati della Motorizzazione Civile ha reso noto, per ogni provincia, l'ultimo numero di targa rilasciato nel 1977. Chi ha una vettura con il numero successivo deve essere in regola entro il 26 aprile. Per le vetture che hanno registrato cambi di targa da una provincia a un'altra, si fa riferimento alla data della prima immatricolazione indicata sul libretto di circolazione. Negli altri casi l'obbligo è rinviato di sei mesi. Due le possibili esenzioni: i veicoli non predisposti sin dall'origine con i punti di ancoraggio specifici (come le prime versioni della Fiat 500) o le automobili storiche iscritte negli appositi Registri.

La data «fatale» per quattro milioni di veicoli scade tra poco più di un mese: mercoledì 26 aprile. Da quel giorno, infatti, tutte le auto immatricolate dopo il primo gennaio 1978 dovranno essere dotate di cinture di sicurezza per i posti anteriori. In particolare le vetture che ne sono prive dovranno montare quelle a tre punti di fissaggio con riavvolgitore a bloccaggio di emergenza a sensibilità multipla, in modo che si riavvolgano da sole e lascino ampia libertà di movimento.

Le cinture anteriori saranno obbligatorie anche sui circa sei milioni di autoveicoli immatricolati anteriormente al primo gennaio '78 (per questi ultimi, a scelta dell'utente, sono ammesse cinture a tre

punti con o senza arrotondatore e cinture addizionali, purché omologate Cee o Ece).

La vicinanza della prima scadenza impone alcune considerazioni. Innanzi tutto le cinture devono essere fissate nei punti d'attacco previsti per ogni singolo modello dalle Case automobilistiche.

Poi, come consigliano le stesse aziende produttrici, non bisogna attendere gli ultimi giorni. C'è il rischio di non trovare quelle adatte, di pagare prezzi artificiosamente «gonfiati» o, ancora, che il meccanico o il carrozziere non sia disponibile per la nostra vettura, perché già «preso d'assalto» da altri automobilisti.

Quest'ultima considerazione ne richiama un'altra. Le dettagliate

istruzioni, allegate per legge alle cinture, confermano quanto sia importante, e nello stesso tempo non semplice, il corretto montaggio. L'eventuale risparmio di alcune migliaia di lire, infatti, può tradursi in un'impresione che «azzera» la sicurezza. La Fiat, in particolare, offre il montaggio gratuito (prodotti originali della Klippan e della Trw Sabelt) ai clienti che acquistano cinture della Lineaccessori Fiat.

Un altro aspetto si chiama omologazione. Su ogni cintura deve essere cucita l'etichetta con una serie di indicazioni (ne parliamo a parte). Per evitare possibili «bidoni», è bene rivolgersi a venditori di accessori di assoluta fiducia o, meglio ancora, ai concessionari della Ca-

sa automobilistica. Il prezzo medio si aggira sulle 150 mila lire, cui può aggiungersi l'eventuale compenso per il fissaggio.

Una volta montate le cinture, impariamo subito ad allacciarle. Questo semplice gesto significa davvero più sicurezza. Un esempio: l'urto a 50 chilometri orari senza cintura non dà alcuna possibilità di salvezza e corrisponde a una caduta da circa nove metri d'altezza. Per contro, con un sistema adeguato di ritenuta, il rischio mortale si riduce della metà. In altre parole se il 90 per cento degli automobilisti si comporterà correttamente, si dovrebbe registrare un calo del 40-45 per cento nel numero dei morti e dei feriti.

Per i bambini sono previsti quattro gruppi di dispositivi in funzione del peso: fino a dieci chili (da zero a nove mesi) l'apposito seggiolino va installato indifferentemente sul sedile anteriore o su quello posteriore nel senso opposto a quello di marcia, e trattenuto con la cintura di sicurezza della vettura. I bambini dai nove ai 18 chili (nove mesi - quattro anni) dovranno, invece, sedere su seggiolini installati sul sedile posteriore e saldamente trattenuti da una cintura specifica che passi attraverso un cuscino di protezione e si ancori al pianale della vettura. Dai quattro ai sei anni (da 15 a 25 chili di peso) è necessaria una tavoletta protettiva rigida nella quale passi la cintura di sicurezza. Mentre dai sei ai dieci anni (22 - 36 chili) occorre adottare un cuscino di plastica anatomico sul quale il bambino dovrà sedere in modo che risulti all'altezza giusta per indossare la stessa cintura di sicurezza degli adulti.

Il conducente del veicolo è responsabile delle violazioni alle disposizioni di legge, sia per l'equipaggiamento delle cinture e dei sistemi di ritenuta dei bambini, sia per la loro utilizzazione. Ciascuna violazione è punita con una multa da 50 a 200 mila lire. Come a dire che ogni dimenticanza può costare più delle stesse cinture.

OCCHIO ALLA SIGLA



Quando acquistate le cinture, controllate che vi sia cucita l'etichetta di omologazione e che su questa siano riportati i dati richiesti dalla legge. Oltre al nome dell'azienda produttrice, c'è una sigla: la lettera «A» identifica le cinture a tre punti di fissaggio; la «r» indica la presenza dell'arrotondatore; il numero «4» che quest'ultimo dispone di un bloccaggio di emergenza, dotato di doppia sensibilità (lettera «m»). Segue, poi, la «e» o «E» per indicare che la cintura è stata omologata rispettivamente secondo le direttive CEE o le specifiche ECE 18, emendamento «03» o «04». Questi numeri, a loro volta, sono i primi due di sei, che specificano il tipo di cintura.

Provincia	N. targa	Provincia	N. targa
Aggrigento	138938	Massa Carrara	114562
Alessandria	355033	Matera	070498
Ancona	257806	Napoli	B60909
Aosta	068485	Novara	355065
Ascoli Piceno	191121	Nuoro	085834
L'Aquila	127054	Oristano	010078
Arezzo	197062	Palermo	491746
Asti	159026	Piacenza	212666
Avellino	136258	Padova	486619
Bari	502276	Pescara	152913
Bergamo	478008	Perugia	310177
Belluno	122227	Pisa	263721
Benevento	098913	Pordenone	119785
Bologna	723260	Parma	292220
Brindisi	151140	Pesaro	187937
Brescia	575979	Pistoia	176353
Bolzano	249958	Pavia	391420
Cagliari	312813	Potenza	117072
Campobasso	095685	Ravenna	272890
Caserta	263057	Reggio Calabria	195380
Chieti	154188	Reggio Emilia	304898
Caltanissetta	089177	Ragusa	115630
Cuneo	398770	Rieti	076709
Como	520346	Roma	765793
Cremona	227468	Rovigo	144302
Cosenza	195122	Salerno	346048
Catania	437423	Siena	183664
Catanzaro	200413	Sondrio	095950
Enna	055361	La Spezia	148098
Ferrara	248598	Siracusa	154989
Foggia	204817	Sassari	165449
Firenze	904292	Savona	197757
Forlì	367514	Taranto	214552
Frosinone	195726	Teramo	117631
Genova	690812	Trento	450289
Gorizia	103701	Trapani	171411
Grosseto	140093	Torino	R57498
Imperia	142380	Terni	134191
Isernia	023441	Trieste	208226
Lecce	257558	Treviso	385100
Livorno	405041	Udine	337431
Latina	199625	Varese	539690
Lucca	248794	Vercelli	301854
Macerata	163679	Venezia	380102
Messina	242955	Vicenza	383179
Milano	64757A	Verona	461975
Mantova	263397	Viterbo	159524
Modena	414458		

RISPOSTA CONCRETA AGLI IMPRENDITORI

L'incontro a Punta Ala di 750 venditori della Federazione dei Consorzi agrari (agente esclusivo di Fiatagri per l'Italia). Obiettivo: conoscere e imparare a vendere i nuovi prodotti all'avanguardia nella meccanizzazione agricola

Settecentocinquanta venditori della Federazione Italiana dei Consorzi agrari (agente esclusivo di Fiatagri per l'Italia) si sono incontrati in un grand'hotel di Punta Ala per conoscere e, soprattutto, per imparare a vendere i nuovi prodotti Fiatagri all'avanguardia nella meccanizzazione agricola. La convention, che si è svolta dal 27 febbraio al 4 marzo, ha visto rappresentati i punti vendita di ogni parte d'Italia. Ecco perché, attraverso le domande più varie e le risposte più esaurienti, è stata radiografata l'intera situazione agronomica del nostro Paese e offerta la soluzione a tutti i problemi dei clienti.

Un'approfondita presentazione tecnico-commerciale (sviluppata dagli uomini del marketing) e una specifica «prova sul campo» hanno confermato la capacità innovativa di Fiatagri, ancora una volta capace di fornire risposte concrete agli imprenditori agricoli che sono sempre più compressi nella forbice costi-ricavi.

La convention voleva anche essere un momento di incontro e di motivazione della forza di vendita. La manifestazione, articolata su cinque gruppi di 150 persone, si è sviluppata in due momenti essenziali:

- 1) informazione, con materiale audiovisivo sul prodotto; confronti diretti con la concorrenza più significativa; servizi filmati e consegna di dispense e materiale a supporto.
- 2) Prove pratiche su campo in paralle-

lo con i modelli più qualificati della concorrenza, per testimoniare la funzionalità del nostro prodotto e per completare la presentazione didattica.

Le novità riguardavano molte fasce della gamma trattori. Qui di seguito ne diamo un breve elenco, rimandando i commenti tecnico-commerciali al momento del lancio sul mercato. L'iniziativa, così strutturata, ha riscosso un notevole successo da parte dei venditori, che si sono complimentati con il dottor Ghisi, responsabile del Mercato Italia, e con il dottor Pinardi, responsabile del marketing Fiatagri, invitandoli a seguire questa impostazione anche per il futuro.

Al responsabile delle Relazioni esterne, cui sono andati i complimenti per la perfetta organizzazione, abbiamo chiesto quali sono il senso e il peso che l'azienda attribuisce a queste iniziative: «Il mondo agricolo — dice il dottor Leoni — è in continua evoluzione e l'agricoltura sta acquisendo una posizione di centralità sempre maggiore nel sistema economico dei diversi Paesi. Per le nuove esigenze degli agricoltori, tra cui spicca la crescente attenzione all'affidabilità e per i mercati orientati verso macchine capaci di fronteggiare situazioni diversificate e complesse, la risposta è una sola: innovazione. Una parola che Fiatagri ha fatto sua da sempre, e sulla quale oggi orienta, più che mai, la sua tecnologia.



«Una realtà conquistata attraverso un incessante impegno nella ricerca — continua Leoni — e un più elevato volume di investimenti. Innovazione nella concezione fondamentale di prodotto: basti citare i trattori a cingoli, le mietitrebbiatrici autolivellanti, la gamma di macchine da raccolta Heston. Mezzi ricchi di contenuti innovativi, che hanno determinato più elevati standard tecnologici e produttivi;

innovazione intesa, nello stesso tempo, come perfezionamento di prodotti già esistenti. Ogni sforzo tecnico e tecnologico, tuttavia, è vano se gli uomini presenti sul mercato non sono adeguatamente preparati e coinvolti in questo impegno. Le giornate di Punta Ala — ha concluso Leoni — sono quindi l'ultimo anello del ciclo di attività che caratterizzano la nostra dinamica Società».



La nazionale francese di calcio ospite del Centro sportivo Fiatagri di Modena

UNA VISITA DALLA FRANCIA

Il 13 e 14 febbraio il Centro Sportivo Fiatagri di Modena ha ospitato la rappresentativa di calcio della nazionale francese Under 21. La formazione transalpina si è allenata sul campo di calcio del nostro Centro Sportivo in vista della partita amichevole che ha disputa-

to con i «pari quota» della nazionale italiana mercoledì 15 febbraio allo stadio Braglia.

In un primo momento dovevano essere ospiti delle strutture di via Cassiani i calciatori azzurri che, a seguito della preferenza espressa dai dirigenti della squadra

francese per il nostro Centro Sportivo, hanno accettato il cambiamento di programma, allenandosi allo stadio Braglia, con grande senso di ospitalità. A tutti gli ospiti, italiani e francesi, la nostra società ha consegnato, a ricordo dell'avvenimento, un piccolo omaggio.

BINOMIO VINCENTE



Nella sede di rappresentanza della FiatGeotech, è stata presentata ufficialmente alla stampa e ai responsabili del settore tecnico regionale la squadra ciclistica dilettanti Fiatagri-Sisport, categoria 1ª, 2ª ed élite.

Alla presentazione sono intervenuti l'in-

gegner Vezzadini, Giampiero Boniperti, presidente della Sisport, i presidenti regionale e provinciale della Federciclismo, il sindaco di Nonantola, Reggiani, e il plurititolato Ercole Baldini. Auguri dunque a Italo Zilioli e alla Squadra Fiatagri: col 1989 inizia un nuovo ciclo di

attività che vede la prestigiosa squadra iscritta all'albo della Regione Emilia Romagna pronta a dare ulteriore prestigio alla grande azienda e allo sport ciclistico.

L'esordio modenese della Fiatagri avverrà per Pasqua, il 26 marzo nel Gran Premio di Nonantola.

Il racconto di un tecnico della FiatGeotech in Armenia VIAGGIO NEL DOLORE DOPO IL TERREMOTO

Alessandro Allocco, 27 anni, di Cambiano, operaio meccanico all'assistenza tecnica e squadra estero della FiatGeotech, racconta in questo articolo la sua drammatica esperienza in Armenia nei giorni che hanno seguito il tragico terremoto di dicembre.

— Quando le è stato chiesto di recarsi in Armenia a prestare assistenza per le macchine Fiatallis?

«Ero rientrato da due o tre giorni da una missione in Mozambico, terminata il 15 dicembre. Del terremoto in Armenia conoscevo soltanto ciò che avevano pubblicato i giornali locali. Quando sono rientrato in Italia ho saputo dell'enormità della tragedia. Per questo sono partito con entusiasmo per addestrare ed assistere gli operatori delle macchine inviate da Fiatallis. Sentivo che sarebbe stata una missione nel vero senso della parola».

— Qual è stata la prima impressione in Armenia?

«Siamo arrivati a Erevan, la capitale, alle 6 del 23 dicembre, con tre aerei Antonov 22 che trasportavano due escavatori (un FE20HD e un FE20LC) ed un caricatore gommatto (FR10B) della Fiatallis, appositamente equipaggiati, oltre a quattro autocarri Iveco 330 e a medicinali della Farmitalia. Ho avuto subito l'impressione che le autorità locali avessero difficoltà nel coordinare i soccorsi. Anche perché gli aiuti si erano ammassati in grande quantità. Siamo rimasti praticamente bloccati fino a Natale. Erevan, a 100 chilometri dall'epicentro non era stata molto colpita dal sismo. Era crollata solo qualche vecchia costruzione. La gente sembrava abbastanza tranquilla».

— E fuori dalla capitale?



Alessandro Allocco fra i terremotati di Erevan. Dice: «Gente splendida che ci ha dato una lezione di vita».

«La situazione era tragica. Soprattutto a Spitak, a Leninakan e a Kirovakan. La prima volta che vi sono andato, con il responsabile del gruppo di soccorso di cui facevo parte, sono rimasto profondamente colpito: con la mia macchina fotografica al collo mi sentivo ridicolo, fuori posto. Tutt'attorno non vedevo che distruzione e rovine. La gente scavava disperatamente con tutto quello che aveva a disposizione, unghie comprese. Cercavano affannosamente le persone rimaste sepolte sotto le macerie, frugavano fra le loro cose. Altri si rintanavano sotto tetti pericolanti, non volevano abbandonare le case che potevano crollare loro addosso da un momento all'altro. Ci hanno accolto con gratitudine. Loro, che avevano bisogno di aiuto, usavano con noi una gentilezza e una premura impensabili. Gente splendida, una lezione di vita».

— Quali sono stati i suoi incarichi dopo lo sblocco della situazione relativa ai soccorsi?

«Soltanto dopo Nata-

le, è stato possibile destinare i mezzi Fiatallis al ministero dei Lavori Pubblici. Per la prima settimana sono stato impegnato ad addestrare gli operatori sull'uso e la manutenzione delle macchine. Non è stato facile, anche a causa della lingua. Fortunatamente ho trovato un tecnico sovietico che conosceva l'inglese: così gli trasmettevo le nozio-

ni e lui le traduceva in russo agli operatori. Poi sono stato incaricato di seguire la delegazione della Croce Rossa Internazionale per distribuire gli aiuti ai feriti ricoverati negli ospedali di Erevan e nei luoghi più colpiti, a Spitak, a Leninakan e a Kirovakan. La gente, in quelle città, assaltava letteralmente il nostro autocarro e quasi ci strappava la roba di

dosso. Un'esperienza terribile».

— Come sono state impiegate le macchine Fiatallis?

«A scavare e a rimuovere le macerie... Io ho seguito l'escavatore dislocato a Spitak, la città più colpita. La situazione era ai limiti della sopravvivenza. Nelle ore meno fredde, sotto il sole, la temperatura era di 22-23 gradi sotto zero: le mani sembravano spezzarsi. Di notte era ancora peggio: dormivo con altre quindici persone nelle tende militari, che erano fatte per otto posti. La temperatura notturna raggiungeva i 28-30 gradi sotto zero. Le prime notti non ho chiuso occhio. Poi ho finito con l'abituarmi. Avrei potuto far ritorno a Erevan tutte le sere, ma ho preferito rimanere accanto ai terremotati per dar loro tutto l'aiuto possibile. Ho assistito a scene agghiaccianti. Con l'aiuto del nostro escavatore sono stati recuperati i corpi di venticinque vittime».

— Come avete trascorso la fine dell'anno?

«Certo non abbiamo fatto festa. Mancava la voglia e non ce n'era il tempo. La notte di Capodanno ho scambiato gli auguri nel bar dell'albergo di Erevan dove ero alloggiato, il Dvin Hotel, con Cosentino (il collega dell'Iveco), due ragazzi della Protezione Civile italiana ed un simpatico armeno, il signor Armen, che aveva fatto da interprete a Cosentino nella fase di addestramento dei camionisti. Molto commovente è stato il Natale (che in Armenia viene celebrato il 6 gennaio) fra i terremotati di Spitak. Tra le molte cose fornite dalla Croce Rossa (che avevamo portato con l'autocarro Iveco) vi era un piccolo albero di Natale. Lo abbiamo sistemato in una strada della cittadina: subito sono accorsi gruppi di bambini che hanno cominciato a giocare attorno. Una vecchina, richiamata probabilmente dalle grida, è sbucata da una porta, dall'unica stanza rimasta in piedi della sua vecchia casa. Aveva interrotto la sua cena poverissima. E' uscita in strada, ha visto l'albero, lo ha sfiorato con una mano. Non ha detto nulla. Ha guardato i bambini che giocavano, poi è rientrata in casa piangendo».

— Le macchine Fiatallis sono rimaste in Armenia?

«Sì, adesso lavorano per il futuro, per la ricostruzione. Porranno le basi per l'edificazione di un nuovo villaggio di 200 case prefabbricate a tre chilometri da Spitak. Devo dire che il contributo dato all'Armenia dall'Italia e dalle imprese italiane è stato concreto. La Fiat, in particolare, fra le aziende produttrici di veicoli industriali e di macchine movimento terra, è stata tra le più presenti. Da questa esperienza ho imparato molte cose. Ora c'è la speranza nel domani».

IL RINGRAZIAMENTO DELLE AUTORITA' ARMENE

Pubblichiamo il testo della lettera che il direttore generale del Dipartimento approvvigionamento materiali della Repubblica socialista dell'Armenia ha inviato ai responsabili della Divisione macchine movimento terra, in relazione alla missione compiuta da Alessandro Allocco.

«Il tecnico rappresentante la vostra ditta, signor Alessandro Allocco, durante l'istruzione ai nostri meccanici per l'uso e l'assistenza tecnica agli escavatori ed al caricatore, si è dimostrato uno specialista molto scrupoloso nello svolgimento del suo incarico, ha lavorato in modo responsabile nella città di Spitak, facendo proprio il dolore del popolo armeno. Ringraziamo di cuore per l'aiuto dimostrato in questi tragici giorni ed esprimiamo la certezza che l'amicizia fra i nostri popoli si svilupperà sempre più».

PROTOTIPI IN CAMPO A SHANGHAI

Mentre prosegue la realizzazione del programma di attività consistenti nella formazione di tecnici cinesi, nell'assistenza tecnico-tecnologica in Cina e nel trasferimento della tecnologia necessaria nell'aprontamento delle future linee di produzione, i partners cinesi di FiatGeotech hanno avviato un programma di approccio al mercato e di informazione dei potenziali acquirenti.

La Shanghai Automobile & Tractor Industries Corporation ha recentemente presentato i prototipi di due dei modelli di futura produzione nella versione a due e quattro ruote motrici. I prototipi sono stati montati e completati in Cina; sono dotati di pro-

pulsore di fabbricazione cinese da 40 a 65 HP, mentre trasmissione, sistema idraulico, carrozzeria ed accessori sono in gran parte di provenienza Fiat.

Le macchine hanno dato dimostrazione delle proprie capacità di lavoro con vari attrezzi agricoli durante prove in campo svoltesi di fronte ad un pubblico di operatori agricoli. L'accoglienza da parte degli agricoltori di queste macchine, innovative nel panorama cinese, è stata ottima. I responsabili della S.A.T.I.C. intendono proseguire la propria indagine completando un minimo di 25 unità da offrire nel mercato a titolo sperimentale entro il 1989 e procedere successivamente alla produzione vera e propria di trattori.



Uno dei nuovi trattori presentati in Cina



Un grande concorso fotografico per i dipendenti Fiat

AL SALONE CON L'IVECO

In occasione dell'undicesimo Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale, che si svolge a Torino dal 18 al 25 aprile 1989, «*illustratofiat*» organizza in collaborazione con l'UICA un concorso fotografico cui possono partecipare tutti i dipendenti del Gruppo Fiat. Il concorso è articolato in due sezioni — colore e bianco/nero — ed ha come soggetto obbligato i veicoli Iveco presentati all'esposizione. Le fotografie a colori (non si accettano diapositive) e in bianco/nero (non più di tre opere per sezione), accompagnate dal tagliando compilato, devono essere inviate in busta chiusa e affrancata, entro il 30 giugno '89, al seguente indirizzo: Redazione di «*illustratofiat*», corso Marconi 20, 10125 Torino. Il materiale fotografico non sarà restituito. Una giuria di esperti esaminerà le fotografie pervenute definendo una graduatoria per le due sezioni. Ai primi classificati per ciascuna sezione sarà asse-

gnato in premio un week-end (sabato e domenica) a Venezia per due persone con sistemazione in albergo di lusso, pasti, biglietti per le mostre di Palazzo Grassi. Ai secondi classificati, sempre per ciascuna sezione, andrà un buono acquisto di materiale fotografico del valore di 500.000 lire. Ai terzi classificati un buono acquisto di materiale fotografico del valore di 400.000 lire. I primi cento esclusi della sezione colore e i primi cento esclusi della sezione bianco/nero saranno premiati con un modellino Iveco. Inoltre, fra tutti coloro che avranno partecipato al concorso, — ad eccezione dei premiati — sarà sorteggiato un buono acquisto di materiale fotografico del valore di 300.000 lire. I risultati del concorso «Al Salone con l'Iveco» saranno pubblicati su «*illustratofiat*» di settembre. Sullo stesso numero verranno indicati il giorno, l'ora e il luogo in cui si svolgerà la premiazione.

COME PARTECIPARE

Chi intende partecipare al concorso fotografico «Al Salone con l'Iveco» deve compilare questo tagliando, ritagliarlo e spedito con la fotografia (o le fotografie) prescelta all'indirizzo indicato.

NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CAP CITTÀ

BIGLIETTI SCONTO PER I DIPENDENTI

tagliando per il ritiro di un biglietto di ingresso a 5.000 lire all'

11° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE E COMMERCIALE
TORINO, 18-25 APRILE 1989

DA PRESENTARE ALLA CASSA PER LA SOSTITUZIONE CON UN NORMALE BIGLIETTO DI INGRESSO

illustratofiat

tagliando per il ritiro di un biglietto di ingresso a 5.000 lire all'

11° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE E COMMERCIALE
TORINO, 18-25 APRILE 1989

DA PRESENTARE ALLA CASSA PER LA SOSTITUZIONE CON UN NORMALE BIGLIETTO DI INGRESSO

illustratofiat

I CONSIGLI DI DUE GRANDI PROFESSIONISTI

Paolo Ragazzini, biologo, si occupa di fotografia scientifica all'Università di Roma. Dal 1975 lavora in coppia con il fratello Enzo, rientrato a Roma dopo aver insegnato e lavorato a Londra per dieci anni. Da allora Paolo e Enzo Ragazzini si dedicano ai reportage, alla fotografia applicata, alle ricerche ottiche e alle tecniche di stampa speciale in camera oscura. «Chi va a fotografare i veicoli al Salone — dice — dovrebbe tener conto di due elementi: così,



chiuso in uno spazio ristretto e rigorosamente definito, il camion non è più eroico, il camion è imprigionato. Il fotografo dovrà usare proprio questa sorpresa — la grande macchina immobile e bloccata — per dare vita all'immagine.

Giancarlo Giuliani, romano, è nato con la macchina fotografica. Da più di trent'anni gira l'Italia e il mondo a catturare immagini di attualità, soprattutto al seguito dei Papi.

Ha cominciato con Paolo VI e continua con Giovanni Paolo II. Reporter di «*Famiglia Cristiana*», i suoi servizi sono noti ad un vasto pubblico, che ne apprezza la nitidezza formale e la forza informativa. «Mica facile — osserva — fotografare un



camion fermo e al chiuso. Mi limito a due suggerimenti: 1) cercate di "umanizzare" il camion accostandogli una persona; 2) si potrebbe anche puntare su un particolare, per esempio un fanale in primo piano».

Città Mercato

BUSSOLENGO (VR) - BERGAMO - CONCESIO (BS) - MERATE (CO) - RHO (MI) - RONCADELLE (BS) - RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)



TUTTO PER L'AUTO



VINCE PER CONVENIENZA

VINCE PER CONVENIENZA

L'EUROPA DELLA QUALITA'

Si è svolto a Strasburgo il 26 e 27 gennaio scorso il secondo convegno europeo dell'EFQCA (Federazione Europea delle Associazioni dei Circoli e del Management della Qualità) sul tema «L'Europa della Qualità». Vi hanno partecipato oltre mille addetti provenienti da centinaia di aziende di tutta Europa: dirigenti, quadri, coordinatori, animatori, membri dei Circoli Qualità.

Il convegno si è sviluppato intorno a quattro idee-guida, soprattutto in vista del 1992:

- 1) Occorre un progetto europeo per la qualità che armonizzi gli standards tecnici e manageriali in tutti i Paesi europei.
- 2) La qualità, nei servizi pubblici e nelle aziende private, è finalizzata anche a notevoli risparmi nei costi, che significano maggiore concorrenzialità mondiale.
- 3) Sono fondamentali gli aspetti manageriali della qualità, oltre a quelli più tecnici: si devono perciò mobilitare tutti i componenti dell'azienda, a partire dal vertice.
- 4) Anche i modi di pensare, la cultura e i comportamenti devono rinnovarsi e già a partire dalla scuola.

La delegazione Fiat al convegno di Strasburgo

Nella seduta plenaria di apertura numerosi alti esponenti del mondo aziendale e politico hanno testimoniato, di persona o tramite filmati, l'importanza cruciale che la qualità ha assunto, e sempre più assumerà, nel futuro dell'Europa.

In particolare, è stato messo in rilievo che la vera sfida non consiste tanto nel saper fare prodotti o servizi di qualità quanto nel raggiungere e superare i competitori mondiali che hanno già messo in opera i principi di miglioramento della qualità.

Successivamente sono state approfondite, nell'ambito di atelier specializzati, varie tematiche fra cui: «La qualità nei servizi pubblici»; «Insegnamento e qualità»; «Strumenti e metodi della qualità»; «Nuovi approcci alla formazione per la qualità»; «Management e qualità totale»; «Facilitatori ed animatori dei Circoli della Qualità».

Nell'ambito dell'ultimo atelier, il Circolo SECOMA (Sviluppo, Efficienza, Collaborazione, Organiz-

zazione, Mutamento e Animosità) di Fiat Auto, stabilimento di Chivasso (animatore Fiorenzo Baruffato; componenti Antonio Cossa, Claudio Fusaro, Walter Gindri, Franco Gobatto, Bernardino Mosca, Sergio Moro e Gian Franco Morrone) ha illustrato la soluzione del problema relativo al fissaggio delle minigonne sui modelli Delta e Prisma a quattro ruote motrici.

La presentazione, introdotta da Mario Scoffone, coordinatore dei Circoli Fiat Auto, è stata accolta dal pubblico con molto interesse e favore, soprattutto per la chiarezza e la concretezza dei contenuti; ne è testimonianza l'ampio ed animato dibattito che è seguito.

Anche Snia Fibre ha partecipato validamente ad uno degli atelier con una rappresentanza del Circolo Qualità dello stabilimento di Castellaccio.

Claudio Maccari

FIAT AL «TOUR» CON 260 AUTO

La Fiat sarà il fornitore ufficiale di autoveicoli per le prossime tre edizioni del Tour de France.

L'accordo tra Fiat France e gli organizzatori della più popolare manifestazione sportiva francese è assai significativo perché per la prima volta, dopo 36 anni di collaborazione con una nota azienda automobilistica nazionale, il

Tour si rivolge ad un'altra Casa e per di più non francese.

Sarà, comunque, uno sforzo notevole: le vetture al seguito della manifestazione devono essere di un solo tipo e Fiat France, con l'appoggio di Iveco, dovrà fornire 180 veicoli per la «carovana» della grande corsa a tappe e altre 80 vetture a disposizione degli organizzatori.

NUOVI TRAM A TORINO



agevolate al massimo la salita e la discesa dei passeggeri, in particolare anziani e portatori di handicap.

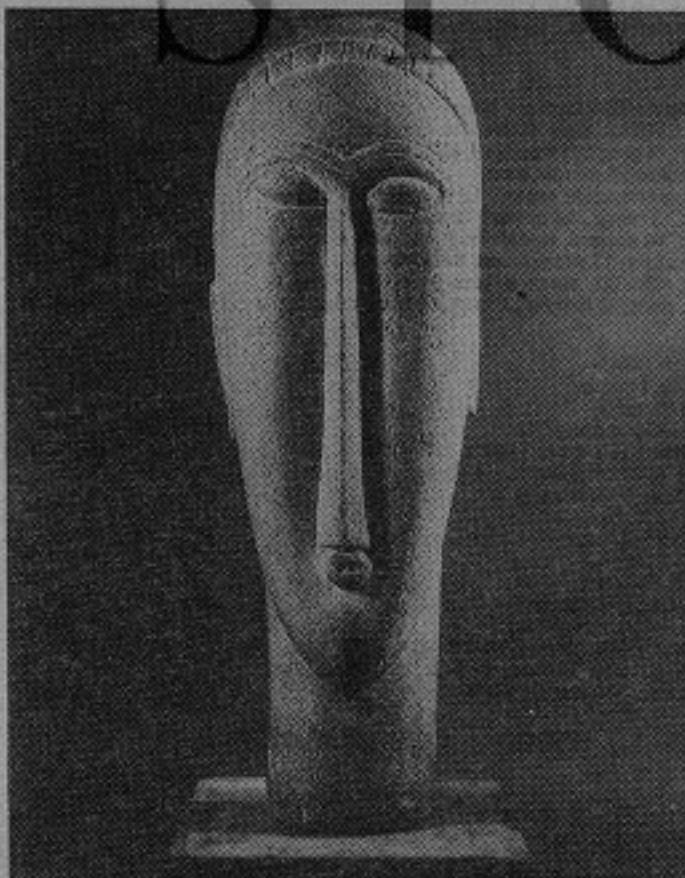
Il nuovo mezzo, che rappresenta quindi un concreto contributo alla soluzione dei trasporti pubblici cittadini, è stato sviluppato sulla base dei risultati ottenuti con un prototipo durante una ricerca di diversi anni condotta con il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La sistemazione degli equipaggiamenti elettrici sul tetto consente, poi, maggiore capienza e facilità di movimento, oltre a una migliore accessibilità. Il nuovo tram è caratterizzato da un ottimo comfort di marcia, 51 posti a sedere (più del 20 per cento della capacità totale offerta), elevate accelerazioni e prestazioni (la velocità massima è di 60 chilometri orari) e recupero dell'energia in fase di frenatura.

Nel prossimo anno, secondo i responsabili dei Trasporti Torinesi, i tram a pavimento ribassato entreranno in servizio su una linea tramviaria ad «alta utenza»: la numero «9», che seguirà il percorso Torino Esposizioni, Porta Nuova, corso Ferrucci, corso Toscana e piazza Stampalia, con una deviazione fino al nuovo stadio di calcio.

L. B.

ARTE ITALIANA A VENEZIA



Dal 29 aprile al 5 novembre Palazzo Grassi a Venezia ospiterà la mostra «Arte Italiana. Presenze 1900 - 1945». Obiettivo della rassegna è di tracciare un disegno critico e storiografico della pittura e della scultura moderne per un ulteriore contributo, dopo «Futurismo & Futurismi», alla conoscenza del rinnovamento artistico in Italia attraverso le presenze salienti di personalità e di movimenti. Nella foto una delle circa trecento opere esposte: «Testa» (1910-11) di Amedeo Modigliani.

I BUGATTI

Al Museo dell'Automobile, a Torino, è stata prorogata fino al 27 marzo la mostra «I Bugatti». La rassegna presenta, per la prima volta in Italia, i mobili di Carlo Bugatti, le sculture del figlio Rembrandt e le automobili dell'altro figlio, Ettore.

La mostra è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Biglietto di ingresso 4000 lire; ridotto (compresi i soci CedAS) 2000 lire.



I delegati dei duecento circoli aziendali che aderiscono allo C.S.A.In. in Piemonte hanno rinnovato il Consiglio direttivo e approvato la relazione del presidente regionale Luciano Lenotti.

Erano presenti il sottosegretario al Turismo e Spettacolo onorevole Luigi Rossi di Montelera, l'assessore all'Istruzione del Comune di Torino Vinicio Lucci e il presidente nazionale C.S.A.In. Romolo Giani.

Luciano Lenotti è stato eletto all'unanimità presidente dello C.S.A.In. Piemonte per il quadriennio 1989-'92. Riccardo Spada vicepresidente. Consiglieri: Agostino Dell'Erba, Sergio Palmieri, Guido Demicheli, Giovanni Santhia, Oreste Caucino, Giorgio Perondini, Adriano Carbonaro, Mario Scoffone e Michele Benvenuto.

CONVENZIONE RISERVATA AI DIPENDENTI ED ANZIANI FIAT

Gallenca

Esclusivista Electrolux Torino

TV COLOR

CONTINUA IL COMODO ED ESCLUSIVO PAGAMENTO FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI SU TUTTI I TV COLOR PRESENTANDO L'ULTIMA BUSTA PAGA

	prezzo scontato	acconto	rate
TV COLOR 10" portatile, telecomando	370.000	70.000	50.000 x 6
PHILIPS portatile, telecomando	440.000	80.000	60.000 x 6
SELECO portatile, telecomando, 100 canali	460.000	100.000	60.000 x 6
GRUNDIG portatile, telecom., 100 canali, ricerca elettr.	470.000	110.000	60.000 x 6
ATLANTIC 14" portatile, tutto schermo, telecomando	480.000	30.000	50.000 x 9
ULTRAVOX 14" portatile, 100 canali, ricerca elettronica	520.000	70.000	50.000 x 9
SONY portatile, telecomando	570.000	150.000	70.000 x 6
GRUNDIG 15" portatile, schermo piatto, telecomando	580.000	140.000	70.000 x 6
TELEFUNKEN 15" schermo piatto, portatile, telec.	540.000	120.000	70.000 x 6
ATLANTIC 15" schermo ultrapiatto, portatile, telecomando 43 funzioni, 100 canali, ric. elettr., tutto schermo	600.000	120.000	40.000 x 12
SELECO 15" schermo piatto, telec., ricerca elettronica	570.000	150.000	70.000 x 6
ULTRAVOX 16" portatile, telecomando, 100 canali	630.000	90.000	60.000 x 9
GRUNDIG 17" sch. piatto, 100 can., ric. elettr., telec.	670.000	130.000	90.000 x 6
ATLANTIC 17" schermo ULTRAPIATTO, portatile, 100 canali, ricerca elettronica	720.000	120.000	50.000 x 12
GRUNDIG 20" verticale, telecomando	680.000	140.000	90.000 x 6
SELECO 21" schermo piatto, telecomando, 100 canali	700.000	100.000	100.000 x 6
ATLANTIC 21" sch. piatto, telec., 100 can., ric. elettr.	780.000	180.000	50.000 x 12
ITT NOKIA 21" VERTICALE, telec., sch. piatto, 100 can.	800.000	140.000	110.000 x 6
GRUNDIG 21" verticale, schermo piatto, telec., 100 can.	760.000	160.000	100.000 x 6
PHILIPS 21" STEREO, TELEVIDEO, telecomando	1.030.000	190.000	140.000 x 6
SONY 21" STEREO, TELEVIDEO, cori cuffia, disponibile da metà marzo	1.560.000	300.000	180.000 x 7
ITT NOKIA 21" STEREO, TELEVIDEO, verticale, telecomando, 100 canali	1.130.000	230.000	150.000 x 6
SONY 21" stereo, televideo, telecomando	1.420.000	340.000	180.000 x 6
ATLANTIC 25" schermo piatto, verticale, telecomando 43 funzioni, 100 canali	870.000	150.000	60.000 x 12
GRUNDIG 25" schermo piatto, telecomando, 100 canali, ricerca elettronica	870.000	150.000	120.000 x 6
TELEFUNKEN 25" schermo piatto, telecomando, 100 canali, ricerca elettronica	980.000	140.000	140.000 x 6
SELECO 25" schermo piatto, telecomando, 100 canali	870.000	150.000	120.000 x 6
ITT NOKIA 25" sch. piatto, verticale, telec., 100 can.	920.000	140.000	130.000 x 6
GRUNDIG 25" STEREO, TELEVIDEO, telec., 100 canali	1.070.000	170.000	150.000 x 6
ATLANTIC 25" STEREO, TELEVIDEO, BILINGUE, 100 canali, ricerca elettr., 43 funzioni, TUTTO schermo con vetro filtrante antiriflesso, mod. SELENE	1.150.000	180.000	80.000 x 12
TELEFUNKEN 25" STEREO, sch. piatto, telec., 100 can.	1.100.000	200.000	100.000 x 9
SONY 25" STEREO, TELEVIDEO, telec., 100 canali	1.570.000	310.000	180.000 x 7
PHILIPS 28" STEREO, TELEVIDEO DIGITAL, telecomando, 100 canali	1.530.000	420.000	190.000 x 6
ATLANTIC 30" STEREO, TELEVIDEO BILINGUE, schermo planare ULTRAPIATTO, telec. 43 funzioni	1.560.000	360.000	100.000 x 12

SPECIALE VIDEO

Questo mese GALLENCA ti offre:

1. LO SCONTO
2. IL PAGAMENTO COMODO SENZA INTERESSI
3. LA DOPPIA GARANZIA GALLENCA-GET
4. 5 VIDEO CASSETTE GRATIS

12 TESTINE

VIDEO VHS telecomando, test. HQ, 32 canali	580.000	—	—
GRUNDIG 2 TESTINE, 40 memorie, telecomando	674.000	—	—
ITT telec., fermo immagine, testine HQ, 30 canali	690.000	150.000	90.000 x 6
SELECO telecomando, testine HQ, fermo immagine	740.000	140.000	100.000 x 6
TELEFUNKEN telec., testine HQ, fermo immagine	760.000	160.000	100.000 x 6
AKAY telec., fermo immagine, test. HQ, 62 can.	760.000	160.000	100.000 x 6

13 TESTINE MOVIOLO

PHILIPS 3 TESTINE, MOVIOLO, telecomando	860.000	200.000	110.000 x 6
ITT 3 TESTINE, MOVIOLO, telecomando	865.000	145.000	120.000 x 6
SELECO 3 testine, MOVIOLO, telecomando	890.000	170.000	120.000 x 6
TELEFUNKEN 3 testine, MOVIOLO, telecomando	890.000	170.000	120.000 x 6
GRUNDIG 3 testine, TELEVIDEO, telecomando	990.000	150.000	140.000 x 6
AKAY 4 TESTINE, MOVIOLO, telecomando UNIVERSALE, 8H video, 62 canali	1.040.000	140.000	100.000 x 9

1 DIGITALI

SANYO DIGITALE, telec., PIP, TV SCAN.	990.000	180.000	135.000 x 6
AKAY 8H video, PIP, TV SCAN., STROBO, telec.	1.200.000	300.000	150.000 x 6
TOSHIBA DIGITALE, telec., fermo immagine in diretta	1.080.000	180.000	150.000 x 6
PHILIPS DIGITALE, telecomando, MOVIOLO, STROBO, 4 testine, 4/8 H video	1.200.000	240.000	160.000 x 6
ITT DIG. MOVIOLO, telec., TV SCAN, PIP, STROBO, ZOOM	1.320.000	240.000	180.000 x 6
TELEFUNKEN DIGITALE, telec., PIP, TV SCAN, MOVIOLO	1.300.000	220.000	180.000 x 6
GRUNDIG DIGITALE, TELEVIDEO, audio DIBBINGS, telec., MOVIOLO, 4 testine, PIP, STROBO	1.390.000	310.000	180.000 x 6
PHILIPS STEREO HI-FI, MATCH LINE, MOVIOLO	1.340.000	260.000	180.000 x 6
TELEFUNKEN STEREO HI-FI, MOVIOLO, telecomando	1.350.000	270.000	180.000 x 6
SELECO STEREO HI-FI, MOVIOLO, telecomando	1.360.000	280.000	180.000 x 6
TELEFUNKEN STEREO HI-FI, DIGITALE, moviola, telec.	1.690.000	160.000	170.000 x 9

CONTINUA SU TUTTA LA PRESTIGIOSA GAMMA VIDEO NORMENDE IL COMODO ED ESCLUSIVO PAGAMENTO IN 9 MESI SENZA INTERESSI

HI-FI

	prezzo scontato	acconto	rate
IRRADIO cubo completo con casse	260.000	—	—
PHILIPS cubo completo con casse	310.000	10.000	50.000 x 6
PHILIPS NOVITÀ 2 x 20, cubo completo con casse, sintonizzatore DIGITALE	390.000	90.000	50.000 x 6
PHILIPS 2 x 30 con casse, compact disc e sintesi digit.	665.000	125.000	90.000 x 6
NORMENDE 2 x 30 prof line completo con timer e casse	752.000	152.000	50.000 x 12
AIWA 2 x 33 completo con casse, sinton. digitale	600.000	120.000	80.000 x 6
AIWA 2 x 55 completo con telecomando, timer e casse	820.000	220.000	100.000 x 6
PHILIPS 2 x 30 completo con CD e casse	612.000	132.000	80.000 x 6
TECHNICS 2 x 30 completo con telecomando, mobile e casse, con cassette E90 GRATIS	1.150.000	250.000	100.000 x 9

LAVATRICI

LAVATRICE 5 KG. cestello acciaio, 16 programmi, tasto anti-piegia, tasto 1/2 carico, TUTTA BIANCA	295.000	—	—
OCEAN 5 KG. 15 programmi, cestello acciaio	320.000	—	—
CANDY 5 KG. 12 programmi, cestello acciaio	345.000	—	—
SAN GIORGIO serie AMICA, cestello acciaio	460.000	70.000	65.000 x 6
CANDY FORMULA INOX, garanzia 10 anni su vasca INOX	445.000	145.000	50.000 x 6
ARISTON vasca e cest. INOX, 5 kg., top lamin. antigr.	458.000	98.000	60.000 x 6
PHILCO vasca e cestello acciaio INOX, regolaz. acqua indipendente, tasto 1/2 carico, esclusione centrifuga	540.000	90.000	50.000 x 9
ATLANTIC 5 KG. 16 programmi, cestello acciaio, regolazione acqua indipendente	420.000	120.000	50.000 x 6
ARISTON 5 KG. 16 programmi, regolazione acqua indipendente, vasca e cestello acciaio, NUOVA serie 68	540.000	120.000	70.000 x 6
REX JETSYSTEM vasca inox, termostato regolabile	650.000	170.000	80.000 x 6
ELECTROLUX GARANZIA 10 ANNI su VASCA, CESTELLO e MOBILE ZINCATO, 5 KG., regolaz. acqua indipen., tasto 1/2 carico, tasto chiave, mod. WH 500	690.000	90.000	50.000 x 12
PHILCO vasca e cestello ACCIAIO INOX 18/10, regolaz. acqua indipen., variatore centrifuga, tutta bianca	570.000	90.000	80.000 x 6
CANDY LAVASCIUGA vasca e cestello acciaio INOX	648.000	168.000	100.000 x 6
SAN GIORGIO serie AMICA, vasca e cestello acciaio inox 18/10, regolaz. acqua indipen., tasto esclusione centrifuga, 3/5 Kg., tasto variat. centrif. 400/800 giri	680.000	140.000	90.000 x 6
ARISTON vasca e cestello acciaio INOX, prof. cm 45, 16 progr., regol. acqua indipen., serie GET export-line	570.000	90.000	80.000 x 6
ZEROWATT vasca e cestello acciaio INOX, regolazione acqua indipendente, profondità cm 42	490.000	—	—
ZEROWATT vasca e cestello acciaio INOX, regolaz. acqua indipen., profondità cm 42, tasto anti-piegia, esclusione centrifuga, Variatore di carico, TUTTA BIANCA	645.000	105.000	90.000 x 6
ATLANTIC carico dall'alto, cestello acciaio	580.000	190.000	50.000 x 9
IGNIS carico alto, cestello acciaio INOX, larg. cm 40	568.000	148.000	70.000 x 6
CANDY carico dall'alto, vasca e cestello acciaio	630.000	150.000	80.000 x 6
ELECTROLUX carico alto, GARANZIA 10 ANNI su VASCA, CESTELLO e MOBILE ZINCATO, regol. acqua indipen., tasto 1/2 carico, escl. centrifuga, TUTTA BIANCA	890.000	170.000	80.000 x 9

LAVASTOVIGLIE

SMEG ciclo rapido 22 minuti, sur silent	620.000	140.000	80.000 x 6
ARISTON ARISTELLA, silenziosissima, Get Line	672.000	132.000	90.000 x 6
ELECTROLUX 18 progr., 14 coperti, decalcif., bianca	860.000	140.000	80.000 x 9
SMEG ciclo rapido 22 minuti, inox	580.000	100.000	80.000 x 6
CANDY tutta bianca, ciclo rapido, 12 coperti, 7 progr.	620.000	140.000	80.000 x 6
ELECTROLUX 13 progr., 14 coperti, decalc., luce interna	940.000	130.000	90.000 x 9
ELECTROLUX 14 coperti, decalcificatore, luce interna, timer 2 temperature, 13 programmi, tutta bianca	982.000	127.000	95.000 x 9
ELECTROLUX 45 x 60, estetica bianca, ciclo breve, 6 progr., decalc. pann., 2 temper., 8 cop., sistema antiballg.	816.000	96.000	80.000 x 9

FRIGORIFERI

IBERNA litri 140, bianco	180.000	—	—
INDESIT litri 140, teck	230.000	—	—
ATLANTIC litri 220, monoporta	340.000	40.000	50.000 x 6
ELECTROLUX litri 160, teck, 3 stelle	365.000	65.000	50.000 x 6
INDESIT 230 litri, 2 porte, bianco, 4 stelle	360.000	60.000	50.000 x 6
ARISTON litri 230, tutto bianco	420.000	60.000	60.000 x 6
ATLANTIC litri 230, bianco	420.000	60.000	60.000 x 6
REX litri 230, bianco get.	425.000	65.000	60.000 x 6
CANDY litri 230, bianco	390.000	90.000	50.000 x 6
ATLANTIC 280 litri, teck	480.000	60.000	70.000 x 6
ARISTON 285 litri, tutto bianco	475.000	55.000	70.000 x 6
REX litri 260, bianco nuovo	576.000	96.000	80.000 x 6
ELECTROLUX litri 248, bianco, NOVITÀ, mod. TR 906	765.000	165.000	50.000 x 12
ELECTROLUX litri 356, bianco, 4 stelle, tropicalizzato, motore rinforzato, modello TR 1288	890.000	170.000	60.000 x 12

COMBINATI (FRIGO + CONGELATORE)

ATLANTIC litri 270, teck	530.000	80.000	75.000 x 6
ATLANTIC litri 360, bianco, 2 motori, porte rev. pann.	730.000	130.000	50.000 x 12
ARISTON litri 340, bianco NUOVO	670.000	130.000	90.000 x 6
ATLANTIC litri 320, bianco	570.000	90.000	80.000 x 6

CONGELATORI DA L. 290.000

CUCINE

 GASFIRE ★ TECNOCAS ★ ATLANTIC ★ BECCHI-CASTOR
 ★ ELECTROLUX ★ INDESIT ★ CANDY ★ IGNIS ★ NIVEAM
 LA SOVRANA ★ ARISTON ★ PER ★ REX ★ da L. 190.000

ACCENDE UN MONDO DI **SENSAZIONALE CONVENIENZA** ED ORGANIZZA

SOLO IN ESCLUSIVA PER I DIPENDENTI ED ANZIANI GRUPPO FIAT

LA FIERA PERMANENTE DELLO **SCONTO** E QUESTO MESE

Panasonic

VIDEO-AUDIO

Technics

HI-FI

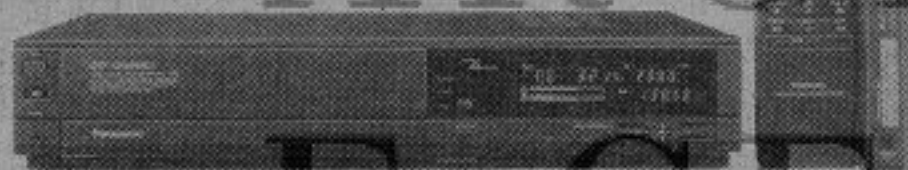
mettono a disposizione dei **DIPENDENTI FIAT** attraverso

SERIETA' e QUALITA' del SERVIZIO del GRUPPO GALLENCA
oltre 1.500 tra TV - VIDEO - HI-FI - AUDIO a

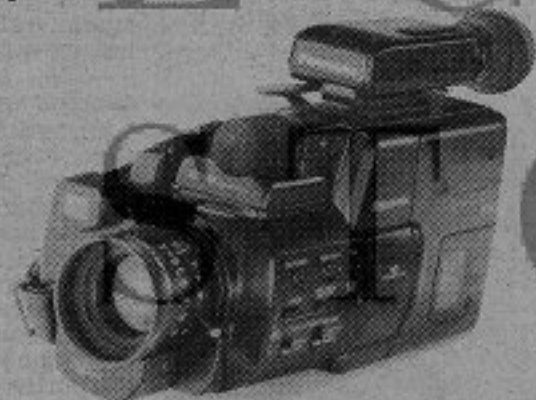
CONDIZIONI PARTICOLARI

Sì perché troverai tutta la **PRESTIGIOSA GAMMA VIDEO Panasonic** tutti **PAGABILI** comodamente a **RATE SENZA INTERESSI** con la **SUPERGARANZIA GALLENCA-GET** e **5 VIDEOCASSETTE GRATIS**

Inoltre una **SENSAZIONALE INIZIATIVA** su tutti gli esclusivi e raffinati **HI-FI Technics** oltre allo **SCONTO all'ESCLUSIVO PAGAMENTO SENZA INTERESSI**, alla prestigiosa qualità, avrai ben **30 ORE DI REGISTRAZIONE** nel prezzo (pari a 20 cassette audio E 90)



E inoltre **PANASONIC-GALLENCA** presentano la nuova **VHS-C**



L. 2.190.000

Acconto L. 390.000 rate L. 150.000x12
Completa di Borsa, Batteria, Carica-Batteria, Adattatore e 1 EC 30

Panasonic
VIDEO



2x20 WATT COMPLETO di Telecomando, doppia Piastra, Sintonizzatore, Giradischi, Mobile e Casse a sole

L. 869.000 *

acc. L. 149.000 rate L. 120.000x6

(* Fino ad esaurimento)

Technics
HI-FI

IL PRESTIGIO DI 2 GRANDI FIRME DELL'ELETTRONICA A CASA TUA
A CONDIZIONI IRRIPETIBILI PER CONVENIENZA GRAZIE ALL'INCREDIBILE

SCONTO

ED AL COMODO ED ESCLUSIVO PAGAMENTO SENZA INTERESSI

Gallenca

I MIGLIORI PREZZI, LE MIGLIORI MARCHE CON **GARANZIA 3 ANNI**
VIA S. DONATO 44 F
488.288 - 487.644
PIAZZA STATUTO 22
480.245 - 480.845

LO SCRICCIOLO CHE VOLO' A SEUL

Maria Curatolo, torinese, venticinquenne, è oggi tra le prime maratonete del mondo. Ma solo dieci anni fa nessuno avrebbe scommesso su di lei, piccola, gracile e senza le classiche «gambe da gazzella»

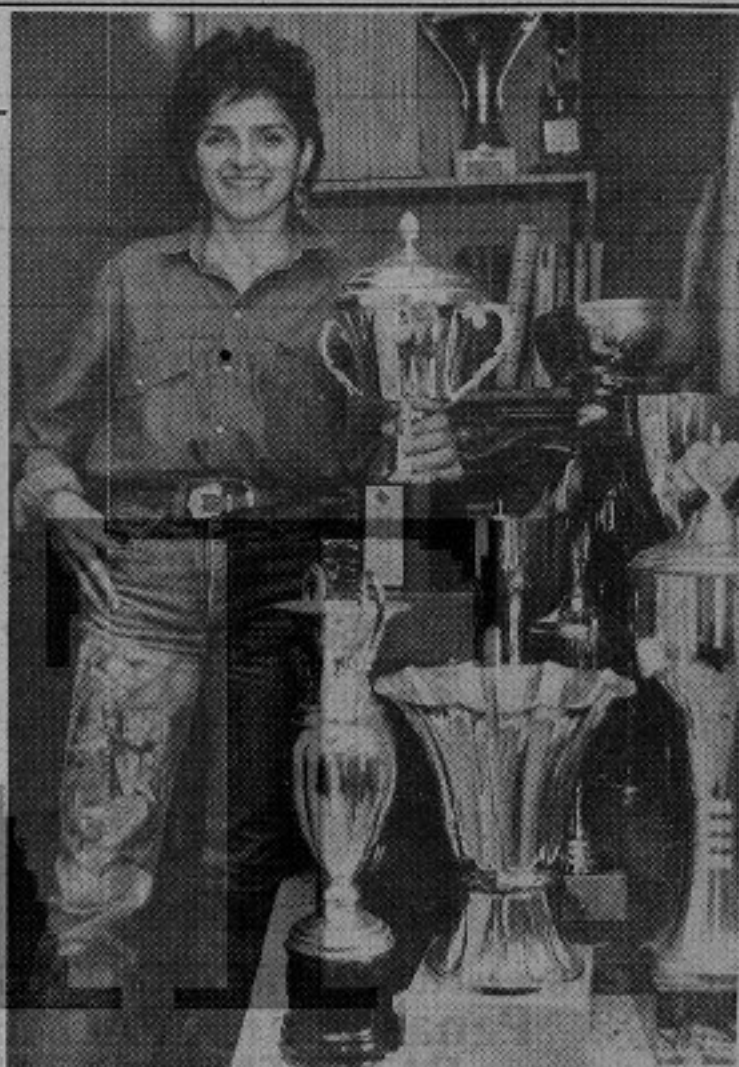


La chiamano «scricciolo». Perché è alta 144 centimetri e pesa 40 chilogrammi. Dieci anni fa, quando cominciò a correre quasi per scherzo, nessuno avrebbe scommesso su di lei. Certo, non aveva il «physique du rôle» della maratoneta. Non gambe lunghe da gazzella ma piccole «ali», veloci e tenaci. Con quelle ha tagliato traguardi prestigiosi e oggi Maria Curatolo, 25 anni, è tra le prime dieci maratonete del mondo. La consacrazione definitiva è avvenuta alle Olimpiadi di Seul, dove si è classificata all'ottavo posto.

L'avevamo intervistata quattro anni fa per la rubrica «Saranno famosi?». Lei famosa lo era già: «nazionale» di atletica leggera, categoria seniores e atleta di primo piano di corsa campestre e mezzofondo.

La incontriamo nella sua casa torinese, zeppa di coppe e trofei.

Maria Curatolo fra i trofei. A sinistra: la campionessa durante una gara vittoriosa. Sotto: con i genitori e le sorelle



— Quanti sono?
«Non so, ho perso il conto. Tanti comunque.

— E' vero che sei una parrucchiere mancata?

«Verissimo. Non ho mai avuto un buon rapporto con i libri, così diventai parrucchiere. Ho lavorato per cinque anni con spazzole e phon. Ma, ogni volta che c'era il sole, avevo voglia di uscire fuori e correre nei prati. Un giorno mi dissi: lascio il lavoro e mi dedico allo sport.

— Una scelta felice...

«Non facile ma felice certo. L'atletica mi ha dato e mi dà molto: la possibilità di conoscere

tanta gente, di visitare Paesi stranieri, e poi le soddisfazioni agonistiche e l'appoggio della famiglia e degli amici.

— Il successo, insomma?

«Non proprio. L'atletica, soprattutto quella femminile, sta poco sotto i riflettori. Piuttosto c'è la soddisfazione personale di fare qualcosa di positivo per la propria vita. D'altra parte, chi mi conosce sa che non mi sono montata la testa.

— E tu che cosa dai all'atletica?

«Credo tanto, forse tutto. E' la mia vita e mi piace».

— Sacrifici?

«Qualcuno. La mia vita è condizionata dagli impegni atletici. Mangio sola e in orari poco canonici: alle 11,30 e dopo le 9 di sera. E poi c'è lo scontro delle gare non andate bene. Come agli ultimi Mondiali di Roma. Allora divento scontroso, intrattabile. Poi mi faccio forza. Con la pazienza e la tenacia i risultati arrivano».

— Raccontami una tua giornata-tipo.

«Sono sempre fuori casa: al mattino corro, nel pomeriggio mi alleno, di preferenza allo stadio, e alla sera in palestra per la ginnastica».

— Nel tempo libero che cosa fai?

«In verità ne ho poco. Cerco comunque di «salvare» la domenica pomeriggio. Per me è sacra. Se non ho impegni agonistici, s'intende. Allora, mi piace ballare, giocare a bowling, andare al cinema con gli amici che sono anch'essi degli sportivi».

— Le tue prestazioni atletiche sono di grande livello in diverse specialità: cross, pista, maratona. Qual è la formula vincente?

«I tecnici dicono che ho un «motore», ossia il cuore, potente. Io ci aggiungo grinta, concentrazione, voglia di fare bene. Sono curiosa di tutto: ecco perché mi cimento in diverse specialità. Mi piace mettermi alla prova continuamente; per questo non mi specializzo ancora in una sola disciplina».

— Nell'intervista dell'85 confessavi ad «illustratofiat» un sogno: quello di partecipare alle Olimpiadi. Quel sogno si è avverato. Qual è oggi la più grande aspirazione di Maria Curatolo?

«Salire sul podio olimpico. E' il sogno dei sogni, per una atleta. Per realizzarlo ho tempo: voglio correre almeno fino a 40 anni».

g. t.

UNA FAMIGLIA TUTTA CON LEI

Originaria di Caltagirone (Sicilia), la famiglia Curatolo è composta dal padre Salvatore, 54 anni, operaio Fiat, dalla madre Rosaria, 47 anni, casalinga e da tre figlie. Oltre Maria, ci sono Eliana, 27 anni, impiegata nello studio di un commercialista, e Monica, 16 anni, studentessa con la vocazione dell'infermiera. Sono molto uniti, allegri e, ovviamente, tifano tutti per Maria.

Ma non è sempre stato così. «All'inizio — spiegano i genitori — eravamo un po' preoccupati per la sua scelta. Per lei avremmo preferito un posto di lavoro sicuro. Magari un bel negozio di pettinatrice. Ma così non è stato». Lo dicono con un sospiro, sperando ancora che la figlia-atleta un giorno decida di scegliere una attività più tranquilla. Ora, a questa vita fatta di orari un po' folli, con le borse da viaggio sempre pronte, le attese di una telefonata da chissà dove, gli occhi incollati al televisore per seguire «lei» che gareggia, la famiglia Curatolo ci ha fatto quasi l'abitudine. «I primi tempi eravamo un po' frastornati, ma abbiamo sempre incoraggiato Maria. Siamo contenti per lei».

E tutte le attenzioni e le coccole sono per quel piccolo terremoto di Maria. Il papà che la guarda con occhi teneri e severi, la mamma che accorcia tutte le tute e i vestiti di 20 centimetri «fino alla taglia 38». Monica che prova a correre anche lei, «ma senza troppa convinzione, la nostra non è una famiglia di sportivi». Eliana che sa a memoria tutte le gare e i risultati, e tiene aggiornata la rassegna stampa perché «Maria è un po' distratta e un po' pigra per occuparsi di queste cose».

I ricordi si accavallano. La vigilia della partenza per Seul: tutti intorno al tavolo in cucina per preparare le valigie. La prima telefonata dal villaggio olimpico dove alloggiavano gli atleti di tutto il mondo: «Ho visto Ben Johnson, accidenti che armadio!».



DALLA SISPORT ALLE OLIMPIADI

Nata come mezzofondista alla Sisport, Maria Curatolo corre per i colori della Fiat Sud Formia da quattro anni. Da sempre la segue Daniela Gregorutti, ex mezzofondista azzurra. La Curatolo si è affacciata alla ribalta internazionale nel 1986 ai Campionati europei di Stoccarda, dove conquistò il decimo posto nei 10 mila metri, e migliorando il primato italiano che tuttora detiene con 32'04 e 34 centesimi.

Dal 1987 è passata alle distanze più lunghe, dimostrando la sua validità nella maratona (42,195 chilometri) e meritandosi la convocazione ai giochi olimpici di Seul, dove ha conquistato l'ottavo posto.

L'88 la vede primatista italiana dei diecimila, cross e 21 chilometri. Detiene il titolo di primatista italiana anche per la mezza-maratona. Alla recente Coppa Europa in Portogallo è salita sul podio al secondo posto.

MAYERLING: IL MISTERO DURA ANCORA



Cento anni fa (il 30 gennaio 1889), l'arciduca Rodolfo d'Austria, erede al trono, e la baronessina Maria Vetsera furono trovati morti in un padiglione di caccia. Delitto-suicidio di due amanti disperati? Non tutti sono d'accordo...



di LUCIANO CURINO

Il dramma di Mayerling, l'enigma di Mayerling, il mito di Mayerling: se ne parla da un secolo. Da quando (30 gennaio 1889) l'arciduca Rodolfo d'Austria erede al trono, e la baronessina Maria Vetsera furono trovati morti nel padiglione di caccia di Mayerling. E' una storia piuttosto misteriosa, con diverse versioni, ma si è sempre preferita quella romantica: il delitto-suicidio di due disperati amanti. E il dramma passionale ha fatto versare lacrime a quattro generazioni.

Con varianti di secondaria importanza, la storia che abbiamo sempre sentito raccontare è questa: Rodolfo d'Asburgo, sposato con la principessa Stefania figlia del re del Belgio, era pazzamente innamorato di Maria Vetsera. L'arciduca aveva 31 anni, un diplomatico tedesco annotò che a lui «volavano incontro, a schiere, i cuori femminili di tutta l'Austria». La baronessina, non ancora diciottenne, era ritenuta affascinante.

Una relazione avversata da mille contrarietà, scandalosa, impossibile. Senza un futuro, i due amanti vollero morire insieme a Mayerling, una quarantina di chilometri da Vienna, in quella notte d'inverno di cento anni fa. Li trovò il mattino dopo il cameriere dell'arciduca, uccisi con una rivoltella al capo. Rodolfo sul pavimento e nella destra stringeva una pistola, la baronessina sul letto. Un profumo inebriante di fiori, sparsi ovunque e anche sul letto, invadeva la stanza. Questa è la storia ben nota.

La Corte viennese non fu chiara, fu anzi maldestra con l'infelice tentativo di camuffare i fatti, presentandoli come un incidente di caccia accaduto all'arciduca e cancellando addirittura Maria Vetsera dalla scena. La salma di Rodolfo venne trasportata a Vienna e composta in una camera ardente dove solo i membri della famiglia imperiale poterono accedere. «Il principe Rudolf, erede al trono, la speranza della monarchia e dell'impero, è morto, colpito dall'invidia degli Dei», scrisse la stampa viennese.

Rodolfo d'Austria e Maria Vetsera, protagonisti della tragedia di Mayerling. L'arciduca aveva 31 anni ed era noto per il fascino che esercitava sulle donne. La baronessina, non ancora diciottenne, era follemente innamorata di lui. Sotto, il padiglione di caccia a 40 chilometri da Vienna teatro della vicenda

La salma della baronessina fu portata via da Mayerling con un macabro sotterfugio. Temendo che qualcuno vedesse portare fuori dalla palazzina di caccia dopo il cadavere di un uomo anche quello di una donna, Maria venne diligentemente vestita e le misero un cappellino con le piume, l'alzarono in piedi e in due la presero sottobraccio, la trascinarono fino a una carrozza, perché la morta vi restasse ritta, le infilarono un manico di scopa dietro la schiena. La portarono al piccolo camposanto di Heiligenkreuz, pochi chilometri da Mayerling.

Le bugie della Corte furono presto scoperte e corsero chiacchiere, insinuazioni, ipotesi. Il padre di Rodolfo,

l'imperatore Francesco Giuseppe, non smentì mai, nemmeno le voci più diffamatorie. «La verità è molto più grave di tutte le versioni», disse una volta. Ma quale era la verità fece giurare ai familiari di non rivelarla mai.

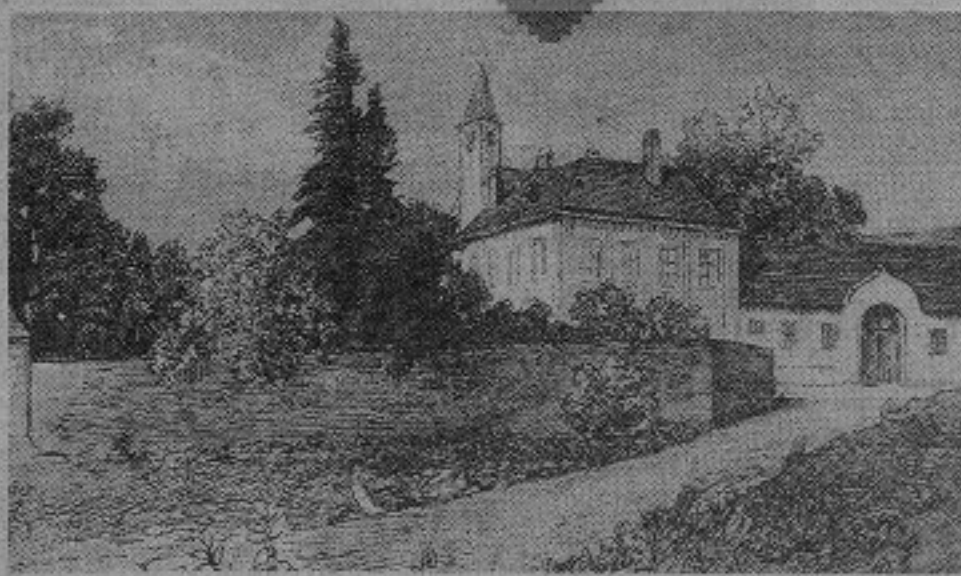
Così il «dramma di Mayerling» è diventato il «mistero di Mayerling», storici e mitomani ci hanno lavorato sopra. Sono almeno dieci le versioni sul delitto-suicidio avvenuto cento anni fa nel Bosco viennese. Alcune assolutamente assurde. Come quella che sostiene che invece dell'arciduca e della baronessina sarebbero stati sepolti un soldato e una prostituta, mentre Rodolfo e Maria fuggivano in Grecia.

Altri hanno favoleggiato di un com-

plotto internazionale. Di mariti gelosi, di un tragico tentativo abortito. Di un delitto politico, essendo Rodolfo implicato nella «congiura ungherese». Altre «rivelazioni» che a un serio esame dei fatti non rivelavano nulla. Anche gli infelici amanti sono usciti male dalla sfrenata «mayerlingologia». Di Rodolfo si è detto che era psichicamente fragile, represso dal padre, morfinomane, alcolizzato, minato dalla sifilide. Che il suo matrimonio era un disastro e questa è l'unica voce con un certo fondamento. Di Maria si è detto che era una sciocchina infatuata e con una madre troppo ambiziosa.

Da un secolo non c'è silenzio su Mayerling. Voci vecchie, voci nuove. Si continua a chiedere: perché questo delitto-suicidio? Si fanno sempre nuove ipotesi. Soltanto i romanzieri, i cineasti, le romantiche turiste di Mayerling hanno sempre avuto una certezza: si sono uccisi per un amore impossibile.

Turiste sentimentali vanno a Mayerling come si va a Verona per la tomba di Giulietta. Ma non trovano più la palazzina di caccia. Forse per espiazione, è stata abbattuta, al suo posto c'è un piccolo convento di carmelitane. Le turiste vanno in una strada della vecchia Vienna, la Neuer Markt, dov'è la Cripta dei Cappuccini con i monumentali sarcofagi degli Asburgo e nella luce fioca cercano quello dell'arciduca Rodolfo. Vanno al camposanto di Heiligenkreuz, sulla lapide della tomba della baronessina Maria Vetsera leggono una frase del libro di Giobbe: «Spunta, ed è recisa come un fiore».



PIERO SORIA
**COLPO
DI
CODA**

Incontro con Piero Soria, autore del romanzo «Colpo di coda», pubblicato dalla Rizzoli. Perché questa voglia di scrivere oltre il quotidiano impegno giornalistico? «C'è la differenza che passa tra una tigre in gabbia e una nella foresta»

di NEVIO BONI

L'hanno già definito l'anti Le Carré. Ha scritto una *spy story* classica: «Colpo di coda» per Rizzoli, col giusto corredo di mandanti e vittime, killer e servizi segreti. In più vola con fantasia latina, là dove il più celebre collega s'intalpa in trame coloniali. Comunque sia, il suo libro è entrato in classifica e ad un mese dalla pubblicazione è già alla seconda ristampa.

Piero Soria non possiede il tratto dello scrittore infarcito di intrighi internazionali. Sembra solare, invece. E forse anche spiritoso. Ma com'è davvero l'autore d'un libro che alterna vicende di terrorismo, attentati e omicidi a poetiche storie amorose, fra brumosi paesaggi europei e baluginanti terre d'Oriente?

— C'è voglia di tenerezza in chi narra avvenimenti di sangue?

— Uno di solito si mette a scrivere perché si diverte.

— Sì, ma fai il giornalista e scrivi già tutti i giorni...

— C'è la differenza che corre fra una tigre in uno

TRA SPIE E KILLER CON ALLEGRIA



zoo e l'altra nella foresta. Da una parte la gabbia, dall'altra l'avventura.

— Hai inventato un intricato puzzle dove tutte le tessere alla fine se ne tornano al loro posto. Nelle cose di tutti i giorni sei così complicato?

— No. Esempio: mi sveglio sempre cinque minuti prima che la sveglia suoni e mi riaddormento un minuto dopo.

— E tua moglie che cosa dice?

— Di cambiare la sveglia.

— Strana anche la famiglia?

«Certo. Pensa che sono sposato da 17 anni e sempre con la stessa donna».

— Si può sacrificare la carriera per una battuta?

«Forse per una battuta di caccia».

— Credi alla magia nera?

«No. Solo a quella bianconera».

— Hai mai fatto esperienze paranormali?

«Sì, ma solo per Giucas...».

— Quale personaggio del tuo libro ami di più?

«Il vecchio Didier».

— E' un vecchio spiritoso?

«Mica tanto. Lui è un saggio».

— Ma non c'è nessuno nel libro che riesce a far battute?

«Sì. Un ferroviere svizzero, ma l'ho tenuto in un Cantone...».

— Come si svolge la giornata d'uno scrittore di thriller?

«Nel mistero più impenetrabile».

Ecco dunque, Piero Soria, 44 anni, 100 chili, torinese da generazioni che nasconde la sua vera sensibilità dietro la facciata dell'ironia.

— Negli ultimi tempi i giornalisti si sono scoperti una vena gialla. Alcuni come Corrado Augias l'hanno anche portata in televisione. Perché?

«E' il discorso della gabbia di prima. Questo mestiere è stato imprigionato nei gelidi cervelli del computer: tutto deve risultare esatto perché le menti elettroniche non hanno debolezze. E c'è bisogno d'evadere con la fantasia, di ritornare ai colori e agli odori della realtà di tutti i giorni».

Soria evade molto. Per scrivere se ne va nella sua casa-roulotte parcheggiata sulla spiaggia di Bezier, nel Sud della Francia, fra vigne e dune ventose.

— E per vivere vere avventure dove sei stato?

«Nel deserto australiano. Su una spiaggia della Nuova Guinea. In cima ad un vulcano di Giava. In California fra i Chicanos che di nascosto attraversano il confine».

— La fantasia allora ha sempre bisogno d'un colpo di vita?

«Spero che basti un Colpo di coda».

IL MISSIONARIO RACCONTA

DALLE ANDE ALLE ISOLE DEL SOLE

di REGINALDO FRASCISCO

Chi visita le rovine imponenti di Machu Picchu e risale alla capitale dell'antico regno incaico, Cuzco, invano cerca un'effigie, un'immagine del Signore supremo a cui rendevano culto gli indios delle regioni attualmente incorporate nel Perù, nell'Ecuador e nella Bolivia. Il dio Sole sembra esser tramontato per sempre, occultandosi nell'isola che si vede da Capocabana, nel lago più alto del mondo, il Lago Titikaka; ma non per questo i cristiani di quella parte dell'emisfero, convertiti e credenti in Cristo, tralasciano qualche residuo delle antiche superstizioni locali.

Se viaggiate con una guida, vi accorgete che, al passaggio dei valichi, il vostro uomo scompare per qualche istante, e lo potete ritrovare dietro un mas-

so, mentre raccoglie due lastre di pietra che pianta verticali e sopra le quali deposita una terza lastra, come fosse il tetto d'una capanna. E' l'abbozzo d'una costruzione che ricorda il dolmen anglico, e l'indio vi spiegherà che si tratta d'un luogo «para las almas», il riparo per la sosta delle anime, cioè dei defunti che passano da una vallata all'altra.

Da parte mia, effettivamente non potevo criticare quella credenza degli eredi dei Figli del Sole: che ne so io dove passano le anime e dove cerchino forse di riposare gli spiriti che attendono la purificazione? D'altronde, se prima di bere qualcosa, acqua o chicha, alcol o birra, si usava versare qualche goccia a terra, come una libagione, in onore della Pacha Mama, cioè la madre-terra «che ha sempre sete»;



io non mi opponevo affatto: era un gesto amoroso e grato verso il Creatore che ci vuole riconoscenti alla natura per tutto quello che il suolo ci regala.

Mentre scendevamo dai 4000 metri d'altezza del Cuzco sino alla spiaggia del Pacifico, a pochi chilometri da Lima, dove sorge Pachacamac, l'indio che mi accompagnava, prima

di ogni partenza, gettava due sassi su un mucchio di pietre al lato del sentiero, uno per lui ed uno per me, al fine di «sentir diminuire la fatica», diceva (e infatti mi sembrava d'esser stato liberato di qualche peso).

Quando arrivammo in un paesino dove si festeggiavano i «Sette Fratelli Signori del Miracoli» — e in realtà c'e-

rano soltanto sette cappelle con altrettanti Crocifissi —, vidi che le famiglie degli indigeni si affacciavano in ordine sparso sui sentieri della vallata, sempre in fila, col marito in testa: appena vedevano le cappelle si inginocchiavano e pregavano con fervore. Formavano poi con la terra un piccolo recinto, segnando con le dita dei solchi, come per la planimetria d'una casa, infilando due o tre rametti per simboleggiare piante da frutto.

La guida mi spiegava che chi ha fede, certamente, entro l'anno avrà la sua casa col recinto, gli alberi e tutto; magari con una piccola stalla, se gli va bene... E il candore di quella fiducia m'incantava malgrado la successiva mossa dei devoti postulant, i quali non consideravano affatto inopportuna la vendita di questa miniatura di casetta ad altre famiglie. Al momento di ripartire, il fidato indio mi disse d'aver venduto anche lui una casetta, e il ricavato l'aveva impegnato per un grosso cerro da bruciare davanti a uno dei Sette Fratelli.

In un paese dove, in ogni caserma e in ogni commissariato, v'è una statua di santa Rosa da Lima in divisa di colon-

nello dell'esercito accanto alla bandiera nazionale, dove in ottobre sfilava la processione del Señor de los Milagros, che impiega tre giorni a percorrere le vie della capitale, con milioni di fedeli vestiti tutti di viola quaresimale, riesce piuttosto difficile mantenersi nei limiti della più assoluta ortodossia in fatto di pratiche religiose.

Così giungemmo a vedere l'oceano, dopo aver percorso parte del Camino Real, costruito dagli Incas 700 anni or sono, e che finisce alla necropoli di Pachacamac: le mura costruite con «adobes» o mattoni di fango, resistono tuttora nonostante gli innumerevoli terremoti; dal promontorio dove si adorava il Sacro palo istoriato scende ancor oggi un rigagnolo che rasenta la casa delle Vergini addette al tempio: qui passavano le spoglie degli antichi sovrani dell'Impero del Sole, che i sudditi portavano a seppellire «verso l'Oriente».

Da Pachacamac, in fila sul mare si snodano infatti tredici o quattordici isolotti, dove venivano inumati i Re solari del Cuzco. Come barche avviate verso la Luce (e non ditemi che questo non è segno di certezze verso l'aldilà).

Riservato a dipendenti e anziani FIAT

noi di **boero** siamo sempre i numeri **1**

per strabiliarvi abbiamo **10.000** offerte con
pagamento senza interessi

Ecco alcuni esempi:

TVC

	Accordo	Rata	Totale
SELECO telec., port., presa scart	137.000	6x60	497.000
SABA 15" telec., port., schermo piatto, presa scart	116.000	6x96	692.000
PHILIPS Mod. Matisse 17" schermo piatto, telec., port.	126.000	6x92	678.000
SONY 19" port., schermo piatto, televideo	190.000	6x180	1.270.000
RADIOMARELLI 20" telec., presa scart	124.000	6x96	700.000
SABA 21" telec., schermo piatto, presa scart	115.000	6x140	955.000
ITT portatile telec., schermo piatto, presa scart	134.000	6x92	686.000
MITSUBISHI 21" telec., stereo, televideo	136.000	6x170	1.156.000
SABA 21" telec., stereo, presa scart	150.000	6x160	1.230.000
SELECO 21" telec., schermo piatto, vert.	148.000	6x130	928.000
SELECO 21" telec., stereo, vert.	110.000	6x160	1.070.000
PIONEER 21" telec., stereo, televideo	237.000	6x180	1.317.000
PHILIPS Mod. Giotto 21" telec., schermo piatto	100.000	6x110	760.000
PHILIPS Mod. Sireni 25" 1618c, schermo piatto	129.000	6x130	909.000
PHILIPS Mod. Chopin 25" televideo, stereo, telec.	150.000	6x180	1.230.000
ITT Division 25", stereo, telec., schermo piatto, televideo	281.000	6x170	1.301.000
SELECO 25" telec., stereo, schermo piatto, vert.	111.000	6x170	1.131.000
SELECO 25" telec., stereo, schermo piatto	158.000	6x180	1.288.000
SABA 25" telec., stereo, televideo, schermo piatto	547.000	6x180	1.627.000
SABA 25" stereofonico, schermo piatto, telec.	193.000	6x180	1.273.000
SELECO 28" schermo piatto, telec.	113.000	6x170	1.133.000
SABA 28" telec., schermo piatto, stereo, presa scart	276.000	6x180	1.356.000

VIDEOREGISTRATORI

	Accordo	Rata	Totale
IRRADIO HQ, telec., 2 testine, 4 programmi, 32 memorie	131.000	6x88	659.000
GRUNDIG telec., 4 programmi x 1 anno	132.000	6x110	792.000
SABA telec., 2 testine, 4 programmi, chiave elettronica	186.000	6x110	846.000
AKAI telec. universale, 4 testine, 4/8 ore video, audio, video, index research, moviola	80.000	6x160	1.040.000
AKAI telec., 2 testine, moviola, fermo immagine	132.000	6x120	852.000
SELECO telec., display digitale P.I.P., strobo, mosaico	377.000	6x180	1.457.000
SABA telec., display digitale P.I.P., 3 testine, effetto strobo, scomposizione 9 immagini	400.000	6x180	1.480.000
PHILIPS telec., 5 testine, stereo/Hi-Fi, 4/8 ore audio	163.000	6x170	1.183.000
SABA telec., 5 testine, audio dubbing stereo/Hi-Fi, 4/8 ore audio	300.000	6x180	1.380.000
MITSUBISHI telec., digitalfine, stereo/Hi-Fi, 5 testine, 4/8 ore audio	428.000	6x180	1.508.000

IMPIANTI HI-FI

	Accordo	Rata	Totale
AKAI 40 + 40 W telec., doppia piastra, equalizzatore, radio digitale, mini linea	117.000	6x120	837.000
SONY 20 + 20 W doppia piastra, equalizzatore, giradischi, mini linea	117.000	6x96	693.000
PIONEER 50 + 50 W telec., radio digitale, mini linea, equalizzatore, doppia piastra, timer	155.000	6x130	935.000
TOSHIBA HI-FI, giradischi, equalizzatore, doppia piastra, cuffia	144.000	6x84	528.000
PIONEER 65 + 65 W, radio digitale, doppia piastra, giradischi, casse e mobile	433.000	6x180	1.513.000
AKAI 35 + 35 W radio digitale, doppia piastra, giradischi, casse e mobile	370.000	6x180	1.450.000
SANSUI 50 + 50 W sintodigitale, doppia piastra, giradischi, casse e mobile	429.000	6x180	1.509.000

LAVABIANCHERIA

	Accordo	Rata	Totale
CANDY vasca e cestello acciaio, 12 programmi, tasto acqua fredda, 5 kg	49.000	6x56	385.000
CANDY vasca e cestello acciaio, 14 programmi, termostato indipendente, 1/2 carico, 5 kg	138.000	6x60	498.000
OCEAN vasca e cestello acciaio, 15 programmi, tasto acqua fredda, estetica bianca, 5 kg	72.000	6x56	408.000
OCEAN vasca e cestello acciaio, 15 programmi, tasto 1/2 carico, esclusione centrifuga, no stiro, termostato indipendente, estetica bianca, 5 kg	117.000	6x60	477.000
ARISTON vasca e cestello acciaio, estetica marrone, 14 programmi, termostato indipendente, 1/2 carico, esclusione centrifuga, 5 kg	135.000	6x56	471.000

LAVABIANCHERIA

	Accordo	Rata	Totale
IGNIS carica alto, 1/2 carico, termostato, esclusione centrifuga	137.000	6x110	797.000
ZEROWATT 5 kg, termostato, mezzo carico, esclusione centrifuga, vasca inox	119.000	6x80	599.000
ARISTON MARGHERITA vasca e cestello acciaio, 14 programmi, tasto 1/2 carico, esclusione centrifuga, termostato indipendente, 5 kg	131.000	6x64	515.000
ZOPPAS vasca e cestello acciaio, 16 programmi, termostato indipendente, tasto esclusione centrifuga, 5 kg, vasca garantita 10 anni	135.000	6x180	615.000
SAN GIORGIO vasca e cestello acciaio, 16 programmi, tasto acqua fredda, tasto esclusione centrifuga, 5 kg	149.000	6x60	509.000
OCEAN vasca e cestello acciaio, termostato indipendente, mezzo carico, esclusione centrifuga, 5 kg	139.000	6x56	475.000
SAN GIORGIO CARICA ALTO vasca e cestello acciaio, 16 prog., 1/2 carico, esclusione centrifuga, term. indipendente, 5 kg	143.000	6x88	671.000
OCEAN CARICA ALTO vasca e cestello acciaio, estetica bianca, 16 programmi, termostato indipendente, tasto esclusione centrifuga, 5 kg	138.000	6x76	594.000

FRIGORIFERI

	Accordo	Rata	Totale
ZOPPAS 140 lt, noce	128.000	6x88	656.000
ZOPPAS 320 lt, bianco, pannellabile	52.000	6x56	388.000
IGNIS 205 lt, bianco, monoporta	130.000	6x56	466.000
OCEAN 235 lt, bianco	113.000	6x72	545.000
ZEROWATT 275 lt, bianco	138.000	6x56	474.000
ZOPPAS 230 lt, bianco	100.000	6x72	532.000
ZOPPAS 230 lt, noce	136.000	6x76	592.000
ARISTON SUPERMARKET 285 lt	130.000	6x64	514.000
ARISTON 280 lt, bianco	121.000	6x100	721.000

FRIGOCONGELATORI

	Accordo	Rata	Totale
SAN GIORGIO 270 lt, bianco	129.000	6x84	633.000
IGNIS 290 lt, bianco	124.000	6x88	652.000
OCEAN 314 lt, bianco, pannellabile	130.000	6x76	586.000
OCEAN 350 lt, 2 motori, pannellabile	136.000	6x110	796.000
ZEROWATT 345 lt, teak, 2 motori	105.000	6x130	885.000
SAN GIORGIO 340 lt, 2 motori	113.000	6x130	893.000

CONGELATORI

	Accordo	Rata	Totale
IGNIS 215 lt, verticale	133.000	6x56	469.000
IGNIS 255 lt, verticale	138.000	6x64	520.000
OCEAN 130 lt, pozzetto	91.000	6x56	427.000
ZEROWATT 200 lt, pozzetto	97.000	6x56	433.000
IGNIS 285 lt, pozzetto	123.000	6x56	459.000
OCEAN 260 lt, pozzetto	142.000	6x60	502.000
OCEAN 310 lt, teak pozzetto	130.000	6x180	610.000

LAVASTOVIGLIE

	Accordo	Rata	Totale
ARISTON 12 coperti, ciclo rapido 22 minuti	144.000	6x80	624.000
SAN GIORGIO 12 coperti, 3 programmi	116.000	6x100	716.000
SAN GIORGIO 12 coperti, ciclo rapido 35 minuti	142.000	6x120	862.000
ZOPPAS 12 coperti, ciclo rapido, decalcificatore rapido	196.000	6x100	796.000
IGNIS 12 coperti, ciclo rapido, economizzatore	104.000	6x120	824.000

CUCINE

	Accordo	Rata	Totale
TECNOGAS 4 fuochi gas, forno gas con sicurezza, bianca	30.000	6x56	396.000
ARISTON 7 fuochi, 4 fuochi gas, forno elettrico, multifunzioni, 60x60x85, bianca	126.000	6x88	654.000
GASFIRE 4 fuochi gas, forno gas con sicurezza, bianca	79.000	6x56	415.000
TECNOGAS 4 fuochi gas, forno gas con sicurezza, porta bombola, bianca, 80x50x85	109.000	6x88	637.000
TECNOGAS 4 fuochi, forno gas, valvola sicurezza, pesciera tutt'orlo	150.000	6x100	750.000
TECNOGAS 4 fuochi, forno gas, valvola sicurezza, grill elettrico	104.000	6x56	440.000
ELBA 4 fuochi, forno gas, valvola sicurezza	72.000	6x56	408.000
ARISTON 4 fuochi, forno elettrico	72.000	6x56	408.000

POSSIBILITA' DI PAGAMENTI A 50.000 MENSILI

VIA PIOSSASCO 29 - 10125 TORINO - TEL. 280.236

Orario: lunedì 15-19,30, da martedì a sabato 9-12,30 15-19,30 - Mezzi pubblici: BUS 51, 51 sbar., 52 / TRAM 10-12

boero



ILLUSTRATO JUNIOR

I PRIMI

LE MUFFE DI FLEMING

Oggi ci si preoccupa per il cancro, i guasti del cuore, lo stress; ma domandate ai vostri nonni quali erano le malattie della loro infanzia. Vi parleranno della tubercolosi, che distruggeva i polmoni, e del vaiolo che uccideva oppure lasciava segni profondi nella pelle del viso. La meningite che spegne il lume dell'intelligenza, il tifo e il tetano; poi la polmonite, la pleurite, la difterite. Ma di cui si moriva, o si guariva tra molte difficoltà. Se in questa nostra epoca i danni maggiori vengono dai tumori e dal cuore, la ragione è semplice: per le altre malattie, almeno nei Paesi più progrediti, non si muore quasi più.

E' anche questa una storia delle conquiste umane. Già un secolo fa, nel 1887, Pasteur aveva notato in Francia che certi bacilli venivano uccisi da altri microbi. Questo grande scienziato parlò quindi di «anti-

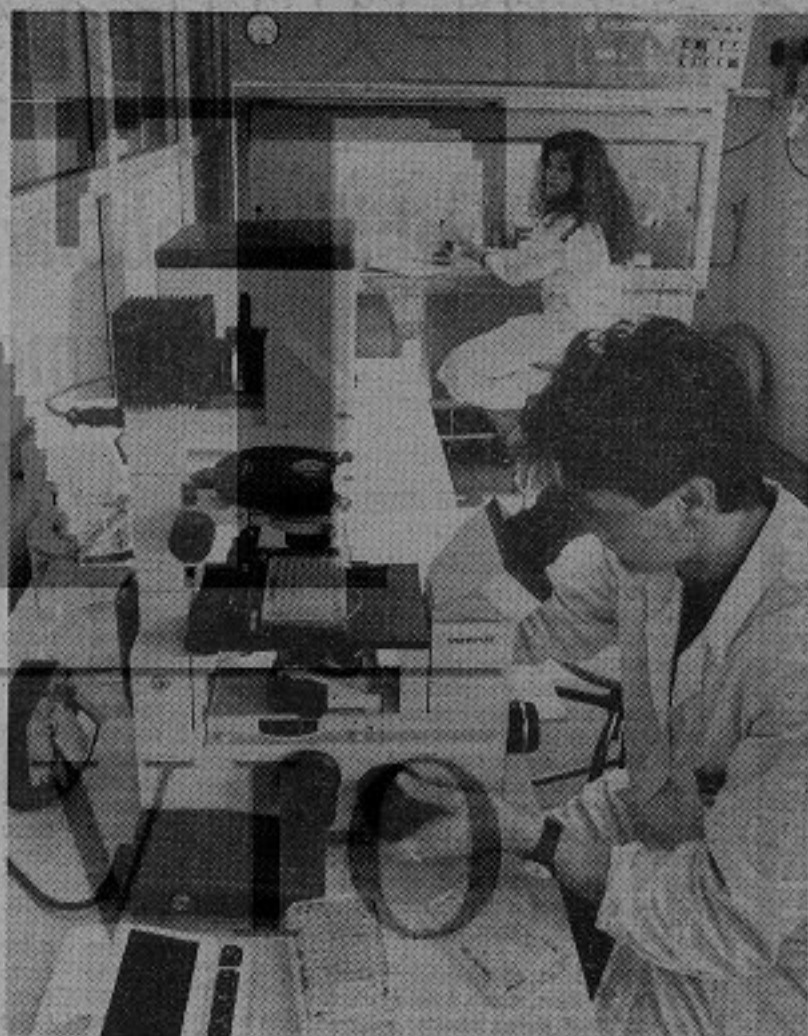
biosi», ossia di antagonismo vitale fra bacilli di specie diversa. Pochi anni più tardi un medico della Marina italiana, Vincenzo Tiberio, pubblicò il risultato di un suo studio su certe muffe, fra cui il «penicillium», capaci di distruggere i batteri. Non se ne accorse nessuno. Del resto gli specialisti del primo Novecento facevano dell'ironia sui contadini che curavano le loro ferite con vecchie ragnatele o con intrugli di fango e vegetali. Semplici superstizioni, si diceva. Eppure era così che i poveri si proteggevano da millenni.

Una muffa simile a tante altre capitò nel 1928 sotto gli occhi di Alexander Fleming, un batteriologo che lavorava al «St. Mary's Hospital» di Londra. Fleming aveva preparato una coltura di stafilococchi, ma la piastra di vetro, causa il tempo umido, era stata invasa da una colonia di muffe. In un

primo momento Fleming pensò di buttare via tutto; poi se ne dimenticò. Giorni dopo lo scienziato, quasi distrattamente, riasiminò la lastra. Sobbalzò per la sorpresa: dove si erano infiltrate le muffe, gli stafilococchi non esistevano più. Come aveva capito Pasteur, esistevano dunque degli «antibiotici», microbi che toglievano la vita («bios», in greco) ad altri microbi. E, come aveva intuito l'oscuro italiano Tiberio, fra i più forti c'era il «penicillium».

Fleming chiamò così penicillina questa sostanza, che cercò di isolare dalla muffa per trasformarla in medicinale di uso pratico. Ma qui cominciarono le difficoltà. Una parte della scienza non ama le innovazioni; d'altronde in questo campo bisogna procedere con i piedi di piombo, studiando anche i possibili danni di prodotti in apparenza benefici. Fra ottusità,

Un laboratorio della Sorin Biomedica



resistenze ingiustificate e legittime prudenze, trascorsero dieci anni, fin quando Florey e Chain, come Fleming inglesi e futuri premi No-

bel, produssero finalmente penicillina pura.

Con lo scoppio della seconda guerra mondiale la richiesta di penicillina, contro le infezioni da ferita, divenne enorme; ma gli inglesi ne disponevano in quantità limitata. Dovette intervenire l'America, con la sua potenza industriale. E nel dopoguerra facemmo conoscenza con il magico prodotto anche noi italiani.

Dall'elaborato originale sono derivate la streptomina e centinaia di altre specialità, fino alla rifampicina. Ogni antibiotico guar-

sce una o più malattie; quando i microbi resistono o magari si adattano al prodotto, si combinano più antibiotici fra loro, ridando efficienza al medicinale. In questo modo sono scomparse le diffusissime malattie che angosciavano i nostri nonni, epidemie delle quali è rimasto soltanto il ricordo. Tutto grazie a Fleming, il primo in questa nuova leva di benefattori dell'umanità. E grazie a quella muffa penetrata, per caso, in uno studio d'ospedale non troppo pulito, fra i temibili stafilococchi.

Enrico Romelli

SPORT GIOVANE

IN GIACCA SALVA-VITA

In tutto il mondo l'avventura e il survival stanno conquistando schiere sempre più consistenti di persone. Giovani che amano il rischio e l'imprevisto, professionisti che cercano di uscire dalla monotonia della routine, donne che vogliono dimostrare la loro bravura. Ma «fare avventura» non è né semplice né alla portata degli sprovveduti. Ci vogliono scuole, corsi di sopravvivenza, attrezzature perfette.

Rapidità, adattamento, voglia d'evasione, ma anche attrezzatura per sopravvivere. Le industrie italiane e le grandi marche americane da anni dedicano spazio al mondo dell'avventura studiando e elaborando soluzioni sempre più perfezionate. Come i giubbotti e le giacche da survival.

La più famosa è stata disegnata qualche anno fa da Giuliano Bertolotti, lo stilista dell'avventura, e realizzata a Piacenza. Nata come giacca da fotografo, in grado di contenere in varie tasche due «corpi macchina», parecchi obiettivi, rullini e filtri, è stata subito adottata dagli

amanti dell'avventura, nonostante costi circa un milione di lire. Al suo interno, sulla fodera, ci sono codici internazionali di soccorso

e la «mappa» dettagliata di cerniere, marsupi, tasche interne e posteriori, cappucci e maniche staccabili. Nel suo «corredo» ci sono, tra l'altro, gilet termico, poncho, coperta d'alluminio, ghettoni antisanguisughe, berretti, generatore di calore, bussola, matite, lampadina, fiammiferi, cordino da roccia, moschettone, fischietto nautico, flash di segnalazione, termometro, radio, amaca, pantaloni da vento e purificatore tascabile.

Questa giacca-avventura ovviamente non è l'unica in commercio; ce ne sono alcune simili ma più economiche, prodotte da aziende di Crema (Cremona), Torino e Pinerolo (Torino). E poi ci sono le tradizionali giacche da caccia. La quantità del «corredo» disponibile non deve, comunque, andare a scapito della comodità e della praticità d'uso. Altrimenti tanto varrebbe indossare uno zainetto.

Fiorenzo Panero



UN PRIMATO SORIN

Nel settore sanitario operano alcune aziende del Gruppo Fiat. La Sepa, ad esempio, ha sviluppato un'apparecchiatura nel campo diagnostico di tipo scintigrafico. La Fiat Engineering e l'Imprefal, società della Fiatimpresit, progettano ospedali e attrezzature sanitarie in Italia e all'estero. Autoveicoli prodotti da Fiat Auto e da Iveco, a loro volta, sono allestiti ad ambulanze o adattati a impieghi medici.

L'attività sanitaria preminente per il Gruppo è svolta, però, dalla Sorin Biomedica che opera nel raggruppamento Snia BPD. Nel campo delle valvole cardiache artificiali meccaniche è l'unico produttore mondiale al di fuori degli Stati Uniti. Nel 1985 ha messo a punto una nuova valvola artificiale biologica con struttura molto simile a quella delle valvole naturali. Negli stimolatori cardiaci, l'azienda ha da tempo sviluppato importanti innovazioni.

Nell'emodialisi Sorin Biomedica è il più importante produttore italiano di dializzatori a fibre cave. E' attiva anche nei radiofarmaci, composti chimici marcati con un elemento radioattivo e utilizzati con finalità diagnostiche per la visualizzazione (scintigrafia) dei vari organi. E' inoltre presente con i reattivi biologici prodotti mediante la tecnologia degli ibridomi e del Dna ricombinante, sfruttando tutte le potenzialità offerte dai processi di ingegneria genetica e dalle biotecnologie.

GLI ANIMALI INVENTORI

IL SUPER-SONAR
DEL DELFINO

Quando si parla di sonar e di radar è meglio non cercare l'inventore tra gli animali. Perché gli apparecchi fabbricati da noi, al contrario di quelli animali, fanno quasi ridere. I pipistrelli, i cetacei in generale e i delfini in particolare, un pesce cieco che vive nelle grotte (*Anoptichtys*) e perfino alcuni invertebrati possiedono dispositivi davvero straordinari.

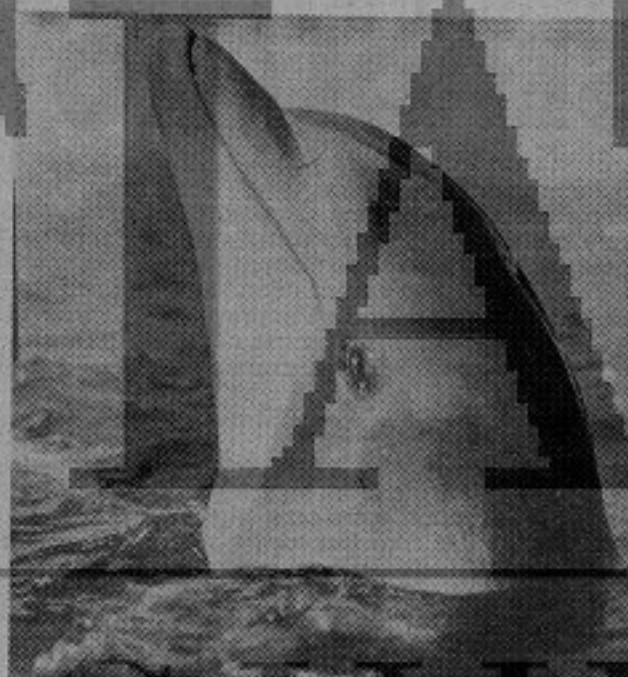
I nostri sonar, per esempio, non ci permetterebbero di distinguere due pesci della stessa mole ma di specie diversa (quante volte gli umani hanno confuso una balena con un sottomarino!), né di individuare una vetrata nell'acqua e di scansarla, come fanno i delfini.

Sarà vero, come si mormora, che il delfino è l'animale più intelligente della Terra? Storie vere e leggende si confondono, ma è certo che molte volte questi mammiferi marini sono stati protagonisti di salvataggi che hanno del prodigioso. E' accaduto

anche nello scorso gennaio, nel Nuovo Galles del Sud, in Australia: un branco di delfini ha salvato dall'attacco di uno squalo-tigre un ragazzo che stava facendo il surf.

La Marina americana addestra i delfini a scopi militari, e ne conosce bene le straordinarie capacità. Nessuna guida subacquea è mai stata brava come Tuffy, il delfino che anni fa venne aggregato ai tecnici del Sealab, il laboratorio immerso a 62 metri di profondità al largo della costa californiana. Trovava la strada nel buio, scansava ogni ostacolo, portava la posta e gli attrezzi, faceva da guida agli ospiti e soprattutto era puntualissimo e sempre di buon umore.

Il sonar dei delfini, a differenza del nostro, è a modulazione di frequenza, e anche l'intensità dei segnali è variabile, il che permette un orientamento a breve distanza. In più, i loro ecolocalizzatori non si lasciano mai fuorviare da emissioni di disturbo, e ogni mezzo studiato per im-



brogiare questi simpatici animali si è dimostrato sempre inutile: sono più furbi di noi. E possiamo aggiungere che se gli fate una pernacchia per scherzo, loro subito rispondono con un'altra pernacchia, e hanno l'aria di divertirsi molto.

Mirella Delfini

GIOCO

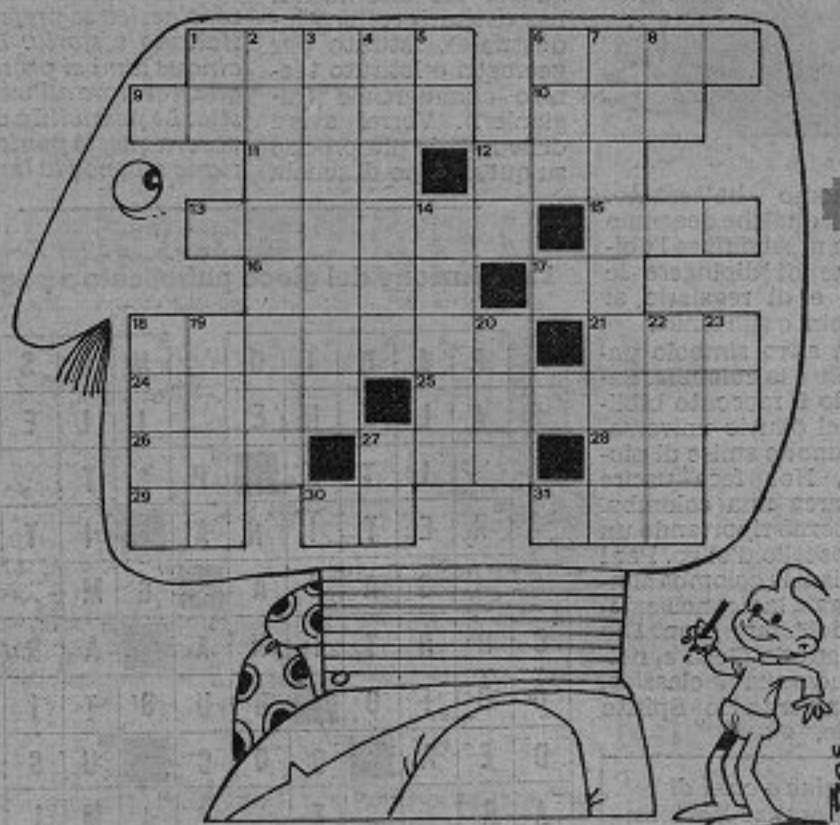
Orizzontali: 1. Può essere portatile - 6. Divine ispiratrici - 9. Cetacei - 10. Piccole rane - 11. Società a responsabilità limitata (sigla) - 12. Il Boone cantante - 13. Membrana oculare - 15. Andato - 16. Città della Palestina - 17. Iniziali di Morandi - 18. Una famosa d'Ampezzo - 21. Antichi altari - 24. Sentimento di forte avversione - 25. Il nome di Hoffmann

- 26. Divinità femminile - 27. Denominazione d'origine controllata - 28. United States - 29. Sigla di Arezzo - 30. Iniziali di Endrigo - 31. Li nasconde l'esca.

Verticali: 1. Sigla di Ravenna - 2. Gaiezza - 3. Un compito per gli alunni delle elementari - 4. Si raccolgono sul luogo del delitto - 5. Le vocali in voce - 6. Il nome della Martini - 7. L'avviso fi-

nale - 8. Sua Eccellenza - 14. Il Martellini telecronista - 12. Sigla di Palermo - 18. Appendice posteriore - 19. Fiume dell'Europa centrale - 20. Allievo ufficiale di complemento - 22. Dino regista cinematografico - 23. Sigla di Enna - 27. Rade a metà.

La soluzione del cruciverba è nella pagina seguente.



CARO DIARIO...

LA PUNIZIONE

Caro diario,
Roberto è un compagno veramente insopportabile. A scuola finge di essere attento, si fa notare dagli insegnanti alzando la mano per rispondere e se sbaglia durante un'interrogazione si corregge abilmente ingarbugliando il discorso sino a legittimare l'errore. Ama scambiare oggetti e figurine e riesce sempre a trarne vantaggio perché confonde le idee sino a farti accettare uno scambio che vantaggioso non è. Insomma è un furbo di tre cotte, ma un furbo antipatico.

Ieri, finalmente, siamo riusciti a vendicarci e a dargli una bella lezione. Durante l'intervallo siamo scesi in cortile per giocare una partita a pallone; pochi tiri e la palla è finita in un fossato che circonda la scuola. Credevamo di non poterla più recuperare, ma Roberto ci indicò un passaggio segreto, uno scantinato buio sotto la scuola che forse portava al fossato.

Senza dir nulla all'insegnante siamo entrati nel sotterraneo e ci siamo avviati fra macerie e sporcizie di ogni tipo finché io ho proposto di dividerci per proseguire le ricerche in direzioni diverse. Mentre Roberto s'incamminava, noi ci siamo nascosti negli angoli più bui dello scantinato. Quando il nostro compagno, furbetto ma fifone, si è accorto d'esser rimasto solo al buio, ha cominciato a chiamarci sempre più allarmato e quale non è stato il suo spavento sentendosi toccare e pizzicare da mani sconosciute. Dopo averlo spaventato un po', siamo usciti dal sotterraneo. Roberto è ricomparso pallidissimo. E mentre l'insegnante lo sgridava, noi, zitti zitti, ce la ridevamo in disparte.

(a cura di Tiziana Bernardi)

COMPUTER

I CENTO SEGRETI
DEI VIDEOGIOCHI

Il computer è sicuramente un protagonista del nostro tempo, chiave di volta di molte trasformazioni della società. Eppure molti di noi hanno conosciuto questo influente signore in vesti che non lascerebbero supporre una così grande importanza: la prima volta che il computer si è insinuato nelle nostre case, è stato sotto le vesti di «videogioco».

Chi l'avrebbe mai detto? Da «attrezzo» per divertire i ragazzi nelle sere di pioggia è diventato passatempo che occupa i papà anche nelle calde sere d'estate. Da «console» per giocare a ping pong con una pallina elettronica è diventato un vero e proprio computer. Ed è un fenomeno non trascurabile, considerando l'interesse che molte Case costruttrici di computer hanno in questo campo, la quantità di videogiochi che vengono ininterrottamente «sfornati» dalle Case di software e il numero di pubblicazioni disponibili in edicola.

«Videogiocatore» non si diventa da un giorno all'altro: anche in questo campo, che è puro divertimento, occorre un buon grado di specializzazione.

Scegliere un computer da usare come videogioco non è facile. A seconda che si desideri una migliore grafica,

una maggiore velocità o una gamma più vasta di giochi si può orientare la scelta su una macchina piuttosto che su un'altra. Ma le «console», anche se ritenute sorpassate perché utilizzabili solo per i videogiochi, sono i computer che hanno dato più soddisfazioni in questo campo. Purtroppo, dopo un incerto rilancio, le «console» sono definitivamente in declino ed è più difficile trovare titoli nuovi.

Oltre a una certa attitudine, bisogna sapersi orientare tra la grande quantità di titoli di videogiochi disponibili. Esistono quelli di abilità e velocità, quelli cosiddetti «adventure game» dove un percorso non è mai uguale al precedente, e quelli chiamati «di ruolo», dove il giocatore può costruire un protagonista con caratteristiche simili alle proprie.

Difficile dire quale sia il tipo prediletto dai ragazzi. Molti giochi si distinguono per un'eccezionale grafica, altri per la colonna sonora che li accompagna. Com'è giusto, un gioco è valido soprattutto quando è originale e quando è impegnativo.

Esploreremo insieme questa fitta foresta per arrivare a proclamare vincitori i più meritevoli, anche se draghi, ladroni, serpenti e streghe avranno cercato di impedircelo.

Luigi Mezzacappa

MOLLUSCHI ALLA RIBALTA



E' il tema della mostra «Conchiglie», organizzata dall'Associazione Culturale Akhenathon in collaborazione con il Comune e l'Università di Torino.

Oltre 20 mila esemplari mediterranei, tropicali e fossili accompagnano i visitatori alla scoperta della morfologia, dell'evoluzione e dell'e-

tologia di uno dei gruppi più numerosi e importanti degli Invertebrati.

L'itinerario illustrativo comprende grandi acquari e terrari, filmati e diapositive. La rassegna resterà aperta fino al 7 maggio all'Acquario-Rettorale del Parco Michelotti di Torino. Alle scolaresche sono riservati sconti particolari sui biglietti d'ingresso.

LA GERUSALEMME LIBERATA
di Torquato TassoQUELL'EROE
DEL SANTO SEPOLCRO

Goffredo di Buglione

LA TRAMA

Siamo all'epoca delle Crociate. Goffredo di Buglione comanda i soldati che da sei anni assediano Gerusalemme, in Terra Santa, senza riuscire a espugnarla. I più valorosi guerrieri cristiani sono Rinaldo e Tancredi. Tra i saraceni si distinguono Argante e una donna, Clorinda, che indossa un'armatura d'uomo. La maga Armida, mandata dal demone, attira e cattura un gran numero di crociati. I saraceni stanno per prevalere. Rinaldo libera i prigionieri dalla maga e Goffredo di Buglione ordina l'assalto finale. Col favore della notte, però, Clorinda e Argante incendiano le macchine da guerra dei cristiani. Tancredi, che è innamorato di Clorinda, la affronta senza riconoscerla e la uccide. Si ricostruiscono le macchine con i legni presi da Rinaldo in un bosco incantato. I crociati muovono in forza contro le mura di Gerusalemme e finalmente la città viene conquistata.

IL PROTAGONISTA

Goffredo di Buglione (Godefroi de Buillon) è realmente esistito. Nasce a Baigry nel 1061 e muore a Gerusalemme nel 1100. Duca della Bassa Lorena è tra i primi nobili ad aderire alla crociata e, per procurarsi

il denaro per la spedizione, vende le sue terre. Dopo la presa di Gerusalemme, Goffredo rifiuta il titolo di re e preferisce chiamarsi «difensore del Santo Sepolcro». Nell'agosto 1099 Goffredo scende ancora in campo e sconfigge ad Ascalona l'armata degli egiziani. Muore poco dopo, all'improvviso, si dice avvelenato dai musulmani. Torquato Tasso fa di Goffredo un eroe «senza macchia e senza paura».

LA PROTAGONISTA

Clorinda è soprattutto un'immagine: bella, con le trecce bionde, chiusa in un'armatura bianca. Nel momento in cui progetta di incendiare la torre di legno con la quale i crociati vogliono attaccare Gerusalemme, Clorinda viene a conoscere la verità sulle sue origini: è una cristiana. La guerriera sente, però, che deve seguire il suo destino. Dopo aver bruciato la torre, è assalita da Tancredi. Il duello è all'ultimo sangue. Quando sta per morire, Clorinda chiede di essere battezzata. Amara vittoria per Tancredi.

L'AUTORE

Torquato Tasso nasce a Sorrento (Napoli) nel 1544. A ventun anni entra al servizio del cardinale Luigi d'Este; più tardi Alfonso II d'Este lo nomina «storografo ducale». Ma la sua mente è stravolta dalla mania di persecuzione: nel 1579 (ha già scritto «La Gerusalemme liberata»), viene internato in un ospedale, dove rimane per sette anni. Apparentemente guarito, peregrina di città in città e approda a Roma, dove muore all'età di 51 anni.



Riferimenti storici e curiosità

ARIA DI PASQUA

Quest'anno Pasqua cade il 26 marzo. Ecco alcuni riferimenti storici e curiosità legati a questa ricorrenza.

La Pasqua è nata come festa ebraica per ricordare la liberazione degli israeliti dalla schiavitù dell'Egitto. Il termine deriva dall'ebraico *pesah* e significa «passare oltre». Quando il Signore punì con la decima piaga il faraone per convincerlo a lasciar partire gli ebrei, l'angelo fece morire i primogeniti egiziani, ma «passò oltre» le case degli ebrei che, secondo l'ordine di Mosè, avevano segnato gli stipiti col sangue d'agnello.

Per i cristiani la Pasqua festeggia la resurrezione di Gesù. Poiché la morte e la risurrezione di Cristo avvennero proprio nei giorni della Pasqua ebraica, la festa cristiana fu posta in riferimento con questa, che si celebrava il 14 del mese lunare di *nisan*.

Per le differenze tra il calendario ebraico (lunare) e quello da noi usato (solare), nel 325 il concilio di Nicea stabilì di celebrare la Pasqua nella domenica che segue il plenilunio successivo all'equinozio di primavera (21 marzo). La festa può variare, quindi, dal 22 marzo (se il plenilunio cade il 21 marzo in giorno di sabato) al 25 aprile (se il ple-

nilunio si verifica il 18 aprile in giorno di domenica).

L'agnello è il più noto simbolo pasquale. Questo animale mite e innocente, già legato alla tradizione ebraica dell'esodo, per i cristiani rappresenta Gesù, l'Agnello di Dio che col suo sacrificio ha liberato gli uomini dal peccato. L'agnello è quindi, da sempre, il protagonista e la «vittima» delle tradizioni gastronomiche pasquali.

L'uso beneaugurante delle uova, principio stesso della vita, risale ad antiche tradizioni pagane. Il cristianesimo le accolse come simbolo della risurrezione di Gesù e della nuova vita

dell'uomo battezzato. Fino a qualche decennio fa era assai diffusa l'abitudine di dipingere le uova e di regalarle ai bambini o agli amici.

Un altro simbolo pasquale è la colomba. Secondo il racconto biblico del diluvio universale, quando smise di piovere, Noè fece uscire dall'arca una colomba, che tornò riportando un ramoscello d'olivo. Per i cristiani la colomba simboleggia la riconciliazione dell'uomo con Dio operata da Gesù e, nell'iconografia classica, rappresenta lo Spirito Santo.

Pagine a cura di
Lorenzo Bortolin

LETTERE

RAGAZZA
IN DUBBIO

Caro illustratofiat, sono una ragazza di Sanfront, un paesino in provincia di Cuneo. Avrò quattordici anni il 16 luglio. Quest'anno frequento la terza media e ho intenzione di continuare gli studi. A scuola sono abbastanza brava, ho la media dell'otto e mezzo in tutte le materie, a parte il francese.

Sto attraversando un periodo molto difficile che lo definisco «crudele». Pratico il podismo da ormai tre anni: in prima media ero molto snella e nelle gare provinciali o regionali mi classificavo sempre ai primi posti. Anche in seconda media quando correvo nella categoria cadette mi classificavo sempre bene.

Questo mi faceva piacere perché era motivo di soddisfazione per me e per i miei genitori. Quest'anno temo di essere ingrassata: sono alta 1,58 e peso 50 chili. Secondo voi sono grassa?

Oltre a questo aumento di peso ho carenza di ferro, ma la cosa peggiore è che nelle gare non sono più forte, e questo mi rende molto triste. I miei compagni, in particolare uno che è campione regionale, mi prendono in giro e dicono che sono «scarsa». Io faccio sempre gli allenamenti e cerco di impegnarmi al massimo, ma a quanto pare questo non basta. Mi potete dare un consiglio (ne ho veramente bisogno) per questo mio primo problema? Io vorrei diventare forte per far vedere chi sono e cosa valgo.

L'altro problema è che non so quale scuola fare. Sono indecisa su queste tre alternative: Ibis (istituto tecnico industriale), Istituto per geometri e Istituto tecnico commerciale (ragionieri). Vorrei avere delle notizie più precise su questo tipo di scuola

e sulle possibilità di lavoro.

Vi prego, rispondetemi al più presto perché ho bisogno di consigli.

Cristina Marto

Cara Cristina, grazie per la fiducia che ci dai. Tuttavia, per il problema del peso devi rivolgerti a un dietologo, sottoponendogli i risultati di analisi prescritte in precedenza dal medico di famiglia. Solo così potrai sapere se devi adottare una dieta, qual è la migliore per te e anche quanto puoi pretendere da te stessa in campo sportivo. Riguardo alle «battute» dei tuoi compagni, cerca di essere indifferente: i maschi si divertono a punzecchiare le ragazze specie se, come te, sono brave.

Secondo problema, la scuola superiore. Quando leggerai la risposta, probabilmente in classe avrete già parlato dell'orientamento scolastico. Comunque, in sintesi, tutti e tre gli istituti citati rilasciano, dopo cinque anni di studio, un diploma con buone possibilità di lavoro. La scelta avviene, in genere, sulla base dell'interesse verso un'attività lavorativa o l'altra. La preferenza femminile, sebbene meno di alcuni anni fa, va a ragioneria che consente l'impiego in aziende private anche di piccole dimensioni, in banca e in enti pubblici. Opta, invece, per perito industriale chi ha propensioni tecnico-pratiche meccaniche e per geometra chi vorrebbe coordinare lavori edili o lavorare nel catasto. Considerando i tuoi voti, potresti pure frequentare il liceo: scientifico se ti piacciono matematica e scienze, classico se preferisci italiano e storia. Dopo cinque anni si prosegue quasi sempre all'università. Le possibilità di lavoro, a questo punto, variano secondo la laurea.

La soluzione del gioco pubblicato a pag. 33



Il concorso ecologico de «La Stampa»

DIFENDI L'AMBIENTE E VINCI 500 MILIONI



Si chiama «Giocanatura» ed è il nuovo gioco del quotidiano «La Stampa» di Torino. Per 90 giorni, a partire dal 7 marzo fino al 20 giugno, regala oltre 500 milioni. In palio ci sono gettoni d'oro, auto Lancia Delta e Tv color. In più, premi «speciali» per le scuole e per gli studenti.

L'idea. «Giocanatura» è più di un gioco. E' un modo per scoprire i meccanismi dell'ecologia, una occasione per essere informati e attenti riguardo a un problema centrale del nostro tempo: difendere l'ambiente e, con esso, la qualità della nostra vita.

Come si gioca. «Giocanatura» è semplice come giocare a tombola: basta procurarsi l'apposita cartolina e controllare ogni giorno su «La Stampa», dal martedì alla domenica, gli 8 numeri pubblicati. Alla fine della settimana chi avrà trovato sulla propria cartolina tutti i numeri della striscia di gioco della settimana, avrà vinto. Gli 8 numeri sono legati ad altrettanti simboli. In totale sono 90 e ognuno di essi rappresenta un tema o un aspetto dell'ecologia. I 90 temi sono stati in-

dividati nell'ambito di 9 filoni principali: 1) concetti ecologici generali; 2) ambienti; 3) aria; 4) acqua; 5) animali e ambiente; 6) rapporti uomo e ambiente; 7) energia; 8) inquinamento. Ognuno di questi filoni è sviluppato in «schede scientifiche» che vengono pubblicate ogni giorno su «La Stampa».

C'è anche un gioco giornaliero facile: basta controllare se una delle 3 linee di 5 simboli, poste a destra sulla cartolina di gioco, coincide esattamente (anche come ordine dei simboli) con quella pubblicata ogni giorno su «La Stampa».

Certo, vincere è importante. Ma lo è anche partecipare al gioco in modo «intelligente». Come? Leggendo le schede, che sono redatte in modo chiaro e accessibile: alla fine, saremo tutti più consapevoli dei problemi dell'ambiente.

Cosa si vince. I premi in palio ogni settimana sono 12: 1° una Lancia Delta LX 1300; 2° 1 Tv color Magnadyne 3301 33 con piano di appoggio; dal 3° al 12° 10 Tv color Magnadyne Fire 15. I premi saranno abbinati ai vincitori sulla base del «numero della fortuna» riportato sulla cartolina di gioco.

Il premio giornaliero è di 2 milioni in gettoni d'oro e sarà diviso in parti uguali tra i vincitori o, in caso di vincitore unico, assegnato interamente ad esso.

Cosa fare in caso di vincita? Occorre telefonare al numero 167.802.005 (linea verde) entro le ore 19,30 dello stesso giorno per il gioco giornaliero, entro le ore 19,30 del lunedì successivo per il gioco settimanale. La dichiarazione di vincita dovrà essere confermata a mezzo telegramma, completo di nome, cognome, indirizzo e «nume-

ro della fortuna» della propria cartolina di gioco, e inviato entro i termini sopra indicati a: Editrice La Stampa - Ufficio Marketing Operativo - Via Marengo, 32 - 10126 Torino.

La natura a scuola. «La Stampa» ha organizzato un concorso parallelo a «Giocanatura». E' riservato alle scuole elementari e medie inferiori. In sintesi, verranno premiate le migliori ricerche, sia individuali sia di gruppo, svolte in ambito scolastico su aspetti della natura e sulla questione ecologica.

I premi: superano i 30 milioni con i quali le scuole potranno acquistare materiale didattico (per esempio strumenti di laboratorio, libri, videoregistratori o qualsiasi altra cosa ritenuta utile). Ai ragazzi, autori delle ricerche che si sono classificate tra le prime dieci, verrà dato in premio lo «zaino ecologico». Invicta, personalizzato con il marchio «Giocanatura» realizzato da Giugiaro.

Le iniziative rivolte al mondo della scuola non sono finite. Infatti, alle scuole elementari, medie e superiori verrà recapitata in dono una raccolta dei primi dodici volumi di «Tutto-scienze», l'inserto scientifico de «La Stampa», che rappresenta una sorta di «enciclopedia dell'attualità scientifica». E' ancora: «La Stampa» distribuirà nelle scuole del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (le scuole delle altre regioni potranno farne richiesta a «La Stampa») tre grandi tabelloni per ordinare sistematicamente le 90 «schede scientifiche». Alla fine del gioco le scuole disporranno così di una piccola enciclopedia dei problemi ambientali: un buon punto di partenza per le ricerche scolastiche.

Un vantaggio ai lettori di «Junior»

Ai ragazzi lettori di «Junior» che intendono partecipare al concorso «Giocanatura» de «La Stampa», *Illustratofiat* offre la possibilità di vincere premi supplementari. E' sufficiente che la cartolina del gioco venga inviata al quotidiano torinese (Editrice la Stampa - Ufficio Marketing Operativo - via Marengo, 32 - 10126 Torino) insieme con il nostro tagliando compilato. Fra tutti coloro che avranno scelto questa soluzione, saranno estratti a sorte libri e altri regali.

Nome
Cognome
Indirizzo
Cap Città

BusinessSport

È IL NUOVO PUNTO VENDITA IN TORINO,
PER I TUOI MIGLIORI AFFARI,
NELL'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL
VENDITA DI TUTTI I CAPI A PREZZI DI STOCK

Con SCONTI sino al **60%**

Attenzione, presentando il tessero di appartenenza al GRUPPO FIAT EXTRA SCONTO del 10%

PRESENTIAMO UN PRIMO LOTTO DI
FELPE E MAGLIONI IN PILE
DELLE MIGLIORI MARCHE

VENDITA CAMPIONARI SPORTIVI
CON CONTINUI NUOVI ARRIVI

BusinessSport - Piazza Emanuele Filiberto 4 - Torino (Porta Palazzo)

CARLO VIGNOLO

RIPARA AUTO BOLLATE DA
GRANDINE E BOLLI IN GENERE
CON IL SISTEMA

EUI-MAN



SENZA SCHEGGIARE E ROVINARE
LA VERNICE ORIGINALE
DIMOSTRAZIONE GRATUITA
Garanzia di tre anni sulla verniciatura.

Lavoro in giornata con prenotazione.
— La vernice della vettura rimane originale
— Risparmio del 50% dai prezzi tradizionali.
Telefonare a Torino abitazione: tel. (011) 270.725
Officina: c.so Regina Margherita 218 (nel cortile)
Tel. (011) 487.731

Oroscopo

ARIETE VOLITIVO



ARIETE (dal 21/3 al 20/4) - **LEI:** la tendenza a improvvisare potrebbe nuocere alle nate il 24 e 25 marzo. Ma la volontà può aiutare tutte a risolvere gli eventuali

problemi e a rendere la routine piacevolmente attiva, a patto che le nate nei primi giorni di aprile facciano leva sul realismo. **LUI:** per i nati all'inizio della seconda decade qualche situazione potrebbe logorarsi e indurre ad un pessimismo che occorre combattere.



TORO (dal 21/4 al 21/5) - **LEI:** fino al giorno 11, continua la possibilità di realizzazioni improvvise per le nate il 18, 19 e 20 maggio; per tutto il mese i rapporti sentimentali sono sereni e senza crisi di gelosia per ogni nata nel Segno. **LUI:** è ancora il Toro di aprile o il nato nei primi giorni di maggio a incontrare la fortuna in ogni campo, in un contesto generale che si consolida.



GEMELLI (dal 22/5 al 21/6) - **LEI:** dal giorno 10 al giorno 28, rischio di crisi sentimentale. Ma Glove entra in Gemelli ed è prodigo di fortune di tutti i tipi per le nate il 21, 22, 23 maggio che migliorano le situazioni professionali e sociali e hanno la possibilità di vivere una storia d'amore. **LUI:** i nati a cavallo di maggio-giugno, devono evitare la competitività nei rapporti con gli altri - partner compresa - per evitare seccanti equivoci.



CANCRO (dal 22/6 al 22/7) - **LEI:** dal giorno 10 al giorno 28 nascono o rifioriscono gli amori e appagano la cancerina nel suo bisogno di sicurezza. Svolte positive per le nate il 5 e 6 luglio. Alla nata nella prima decade, però, occorre realismo per superare un'impasse. **LUI:** il Cancro di giugno potrebbe vivere una esperienza negativa, mentre i nati nei primi giorni di luglio corrono il rischio di essere coinvolti in imprese dannose.



LEONE (dal 23/7 al 23/8) - **LEI:** seccature nella routine durante la prima decade di marzo. Ma le nate nei primi giorni del Segno hanno molte opportunità per farsi valere e per ottenere quel prestigio cui aspirano sempre. Gli appoggi non mancano, ma occorre bandire il falso orgoglio. **LUI:** fino al giorno 10, qualche ostacolo sul lavoro o in campo finanziario. Il Leone dovrebbe maneggiare il denaro con maggiore ocularità.



VERGINE (dal 24/8 al 23/9) - **LEI:** belle novità possono arrivare, in un contesto un po' grigio, alla Vergine di agosto, mentre il successo in ogni campo viene garantito alle nate nei primi cinque giorni di settembre. Ma per essere proprio certe della vittoria, è meglio agire prima del giorno 12. **LUI:** buona la prima parte del mese. Poi il nervosismo e una intransigente difesa delle opinioni e degli interessi comporta rischi per i nati tra il 24 agosto e il 3 settembre.



BILANCIA (dal 24/9 al 23/10) - **LEI:** lasciar correre in una questione importante, o agire con superficialità e pressapochismo si rivela pericoloso per la nata in settembre o nei primi cinque giorni di ottobre. Ma per fortuna, dopo il giorno 12, Marte stimola una grinta vincente. **LUI:** la Bilancia deve fare i conti con responsabilità onerose e con scelte difficili. Ma fortune improvvise possono capitare ai nati il 24, 25 e 26



SCORPIONE (dal 24/10 al 22/11) - **LEI:** dal giorno 10, una bella storia d'amore gratifica la donna Scorpione che si sente capita e corrisposta. Per le nate in ottobre o nei primi mesi di novembre, poi, la vita è divertente in tutti i suoi aspetti e stimola il magnetismo personale. **LUI:** il pericolo di errori, di ragionamenti contorti e di cavilli controproducenti, esiste soltanto fino al giorno 12 e solamente per i nati dopo il 15 novembre. Per tutti gli altri, il mese è animato piacevolmente.



SAGITTARIO (dal 23/11 al 21/12) - **LEI:** la sfera sentimentale può procurare qualche delusione, ma forse basterebbe un esame di coscienza per chiarire un malinteso. Negli altri campi, i giudizi sono frettolosi o superficiali e provocano comportamenti sbagliati alle nate in novembre. **LUI:** il mese di marzo richiede buona volontà, perché le stelle non sono prodighe di fortune. Tutti dovrebbero rinunciare ad aggredire il prossimo con i loro slanci o a soffocarlo con paternalismo.



CAPRICORNO (dal 22/12 al 20/1) - **LEI:** marzo inizia in maniera brillante per le nate nell'ultima decade, che affermano la fortuna in ogni campo. Il lato sentimentale è molto sereno per tutte e non desta preoccupazioni. Qualche ansia, nel corso del mese, per le nate in dicembre. **LUI:** i nati nella prima decade devono affrontare un imprevisto.



ACQUARIO (dal 21/1 al 19/2) - **LEI:** le eventuali preoccupazioni della nata negli ultimi giorni del Segno scompaiono dopo il giorno 10 e il successo diventa probabile specialmente per l'Acquario di gennaio che realizza desideri e speranze e vive imprese stimolanti. **LUI:** fortuna facile per l'Acquario della prima decade. Per l'Acquario di febbraio, occasioni da sfruttare nella prima parte del mese.



PESCI (dal 20/2 al 20/3) - **LEI:** amore in primo piano per la sensibilità pescina, sotto forma di colpi di fulmine o di ritorni di fiamma. Qualche piccolo problema, facilmente risolvibile all'improvviso e inaspettatamente, potrebbe turbare le nate in febbraio. **LUI:** sentimenti corrisposti, esperienze piacevoli e nuove imprese di successo con fortune immediate e future.

Olga Zonca

Taccuino

Dati del mese

Il giorno aumenta nel mese di un'ora e 35.

Il Sole va in Ariete il giorno 20 alle 16,29; il giorno 1 sorge alle 7,07 e tramonta alle 18,16; il giorno 11 sorge alle 6,49 e tramonta alle 18,29; il giorno 21 sorge alle 6,30 e tramonta alle 18,42; il giorno 31 sorge alle 6,11 e tramonta alle 18,55.

La Luna è l'8 in Perigeo alle 9, il 22 in Apogeo alle 19; il giorno 7, alle 19,20, Luna nuova; il giorno 14, alle 11,12, primo quarto; il giorno 22, alle 10,59, Luna piena; il giorno 30, alle 11,23, ultimo quarto.

I proverbi

ITALIA - A San Benedetto, la rondine sotto il tetto - Marzo asciutto e aprile bagnato, beato il villan che ha seminato - La neve marzolina dura dalla sera alla mattina - Marzo pazzarello guarda il sole e prendi l'ombrello.

SPAGNA - Se vuoi rose per la tua mantiglia, cura le piante a marzo - Non fidarti della primavera: è capricciosa come una danzatrice.

FRANCIA - Nel cielo di marzo vola almeno una rondine - La primavera non bisogna cercarla negli occhi delle donne.

GRAN BRETAGNA - Se brina sui fiori del melo, ti conviene prenotare la frutta - Il giardino, a marzo, è solo una promessa.

Notizie utili

ORA LEGALE

Alle 2 di domenica 26 marzo entrerà in vigore l'ora legale. Le lancette dell'orologio dovranno essere spostate in avanti di 60 minuti.

REVISIONE AUTO

Entro il 31 marzo dovranno essere sottoposte a revisione tutte le auto ad uso privato, immatricolate entro il 31 dicembre 1978, la cui targa termina con i numeri 1,2,3.

Accadde a marzo

- 1 1938: muore a Gardone (Brescia) Gabriele d'Annunzio.
- 1980: entra in vigore la ricevuta fiscale per ristoranti e alberghi.
- 2 1904: la legge riconosce alle donne la possibilità di esercitare la professione di avvocato.
- 5 1876: nasce il Corriere della Sera.
- 1953: muore a Mosca Stalin.
- 6 1967: la figlia di Stalin, Svetlana, chiede asilo politico negli Usa.
- 1975: approvata in Italia la legge che abbassa la maggiore età da 21 a 18 anni.
- 8 1965: i primi marines americani sbarcano in Vietnam.
- 10 1985: muore a 73 anni il segretario generale del Pcus Kostantin Cernenko; gli succede Gorbaciov.
- 1544: nasce a Sorrento (Napoli) Torquato Tasso, poeta.
- 1955: muore a Londra Alexander Fleming, scopritore della penicillina.
- 12 1917: inizia la rivoluzione russa.
- 1938: la Germania nazista occupa l'Austria.
- 23 1919: a Milano Benito Mussolini crea i Fasci di combattimento.
- 24 1983: a 112 giorni dall'intervento, muore Barney Clark, l'uomo al quale è stato innestato il primo cuore artificiale della storia.
- 26 1827: muore a Vienna all'età di 57 anni il compositore tedesco Ludwig van Beethoven.
- 1971: il Pakistan Orientale proclama l'indipendenza e assume il nome di Bangla Desh: inizia la guerra civile.
- 28 1584: muore lo zar di Russia Ivan IV, detto il Terribile.
- 1939: con la resa di València e Madrid termina la guerra civile in Spagna.
- 29 1946: nasce la Vespa, lo scooter prodotto dalla Piaggio.
- 30 1867: gli Stati Uniti acquistano l'Alaska pagando allo zar Alessandro II di Russia 7.200.000 dollari.
- 1980: Clay Regazzoni rimane gravemente ferito in un incidente durante il Gran Premio di Formula 1 a Long Beach.
- 31 1980: muore a 77 anni il grande atleta americano Jesse Owens, dominatore delle Olimpiadi di Berlino nel 1936.

Auguri a...

- | | |
|--|--|
| 1 Harry Belafonte, cantante e attore (62 anni) | 10 Edoardo, principe d'Inghilterra (25) |
| 2 Walter Chiari, attore (65) | 12 Liza Minnelli, attrice e cantante (43) |
| Mikhail Gorbaciov, segretario generale del Pcus (58) | 15 Sabrina Salerno, show-girl (21) |
| 3 Victoria Principal, attrice (39) | 20 Azeglio Vicini, commissario tecnico della nazionale italiana di calcio (56) |
| 4 Lucio Dalla, cantante (46) | 21 Gianni Agnelli, (68) |
| Corrado Pani, attore (53) | 22 Nino Manfredi, attore (68) |
| 5 Lucio Battisti, cantante (46) | 25 Mina, cantante (49) |
| 6 Gabriel García Márquez, scrittore, Premio Nobel (61) | 26 Diana Ross, cantante (45) |
| 8 Antonello Venditti, cantautore (40) | 27 Maria Schneider, attrice (37) |
| 9 Onella Muti, attrice (33) | 29 Terence Hill, attore (48) |
| | 31 Carlo Rubbia, fisico, Premio Nobel (55) |

Francobolli

HOLLYWOOD IN REVIVAL

E' avvenuto l'incredibile. Dopo una pioggia di francobolli dai Caraibi, con tutte le più acclamate «rock-stars» del momento, ecco i divi di Hollywood al gran completo (o quasi) in serie spettacolari che movimentano la filatelia di primavera. Grenada aveva emesso alla fine di gennaio una serie che sta registrando il tutto esaurito sulle principali piazze del mondo. Effigiati a colori, sul fondo nero: Tina Turner, Lionel Ritchie, Whitney Houston, Joan Armatrading, Madonna, Elton John, Bruce Springsteen e Bob Marley. Sul foglietto, Yoko Minamino.

E' il francobollo che sta cambiando, che ogni giorno di più registra la cronaca, con i suoi personaggi, e mette i

dentelli agli idoli del momento. E' su questa scia che sta arrivando una nuova ondata, questa volta con grandi nomi del cinema. Le serie che tengono banco giungono da Dominica e da Gambia.

Dominica celebra, in francobolli spettacolari, Gary Cooper, Josephine Baker, Maurice Chevalier, James Cagney, Clark Gable, Louis Armstrong, Liberace, Spencer Tracy ed Elvis Presley. Gambia ci mostra attori, alcuni dei quali non avevano ancora avuto una commemorazione in francobolli: Emmett Kelly, Jackie Gleason, Stan Lauren e Oliver Hardy (sì, proprio Crik e Crock, finalmente!), Yul Brinner, Cary Grant, Danny Kaye, Charlie Chaplin. L'emissione è accompagnata



da due «maxifoglietti» che fanno sgranare gli occhi. Uno è per i famosi comici fratelli Marx, e uno ci mostra la rossa Gilda (proprio la Rita Hayworth di buona memoria) che sta ballando con Fred Astaire.

Renzo Rossotti

Libri

LA RIVOLUZIONE VOCE PER VOCE

LA STORIA

DIZIONARIO CRITICO DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE di François Furet e Mona Ozouf. Pagg. 1034, lire 50.000, Bompiani.

Nella valanga di volumi che il bicentenario porta in libreria (in Francia, dall'inizio delle celebrazioni, sono già oltre 700), uno dei più attesi è questo monumentale Dizionario.

Il titolo dice molto su quello che dobbiamo aspettarci: nel libro la rivoluzione è sezionata, analizzata e raccontata per voci, cosicché i «protagonisti» sfilano accanto alle «idee» che li hanno spinti ad agire e gli «avvenimenti» si collocano a fianco delle «interpretazioni».

Ottima la sintesi, affascinanti anche per i non addetti ai lavori i ritratti dei principali attori del dramma, il Dizionario si fa apprezzare anche perché è scritto in modo semplice ed accessibile.

IL ROMANZO

LE AMICIZIE PERICOLOSE di Pierre Choderlos de Laclos. Pagg. 347, lire 22.000, Einaudi.

Effetto rivoluzione anche fra i romanzi. Mai come in questi mesi si è parlato tanto delle *Liaisons dangereuses*, capolavoro della letteratura epistolare-libertina uscito in Francia nel 1782, un libro che bene anticipa l'89, con la sua povertà di valori e i suoi personaggi squallidi.

Oggetto in Italia di più adattamenti teatrali contemporanei, mentre negli Stati Uniti diventa film (e vale alla protagonista Glenn Close-marchesa di Merteuil la candidatura all'Oscar), la storia torna in questa stagione anche in libreria.

Pierre Choderlos de Laclos
Le amicizie pericolose



L'HOBBY

UN ANNO DI CARTELINE: 1983 a cura di Angelo Mistrangelo. Pagg. 144, lire 50.000, Inter-card.

Prosegue il viaggio proposto dalla Inter-card (Società internazionale cartoline da collezione), ed ecco, pagina per pagina, il «film del 1983»: il carnevale di Venezia e il centenario degli Alpini, il Pioneer fuori dal sistema solare e la Uno lanciata a Cape Canaveral, i record sportivi e le petizioni dei pacifisti, l'evasione di Licio Gelli e le spedizioni contestate di Ambrogio Fogar.

Un libro pensato per i collezionisti, ma che non interessa solo loro.



LE BREVI

L'ARTE DI VIAGGIARE di Edoardo e Clara Dominco. Pagg. 116, lire 14.000, Calderini.

Non una guida a questo o a quel Paese, ma la guida alla conquista del mondo, come dice il sottotitolo, per imparare a districarsi fra dogane e fusi orari, controlli medici e bagagli troppo pesanti. Perché non tutti sono «piccioni viaggiatori» e comunque c'è sempre una prima volta.



Sigourney Weaver e Bryan Brown

UNA VITA PER I GORILLA

«**Gorilla nella nebbia**» (USA, 1989). Regia di Michael Apted. Con Sigourney Weaver (Dian Fossey), Bryan Brown (Bob Campbell), John Omirah Miluwi (Sembagare), Julie Harris (Roz Carr), Constantin Alexandrov (Van Veten), Iain Cuthbertson (Dr. Leakey).

La trama. Dopo ripetuti incontri con il professor Leakey, naturalista, Dian Fossey abbandona il natio Kentucky, il fidanzato e un comodo lavoro, per esiliarsi nella foresta vergine delle montagne Virunga, in Ruanda, nel cuore dell'Africa, e lì studiare i gorilla. Che cosa sta sterminando questa razza intelligente e così simile all'uomo? E poi il gorilla è davvero feroce? Quali sono le sue abitudini? Dian, con coraggio e ostinazione, darà risposta a queste domande vivendo per 18 anni fianco a fianco con i gorilla.

Ma il film è anche giallo. Dian scopre infatti che a

LA DONNA E IL LAVORO

Per il 54 per cento delle intervistate è «scopo della vita, mezzo di autonomia e realizzazione», per il 15 per cento è «necessità finanziaria, strumento per tirare avanti»; seguono: «sacrificio e frustrazione» (9 per cento), «gratificazione e soddisfazione personale» (8 per cento), «possibilità di relazione con gli altri» (4,5 per cento), «influenza sulla vita familiare», «dovere e impegno», ma anche «diritto».

Queste le risposte di settecento donne di tutta Italia al quesito «il lavoro per me è», uno dei 39 che compongono un questionario proposto dall'Enel alle sue dipendenti e i cui risultati sono contenuti nel volume «Donna e lavoro ricerca psicosociale sulla condizione lavorativa della donna nelle organizzazioni» presentato a Torino mercoledì 1° febbraio nel corso di una conferenza stampa.

L'indagine è stata promossa da «Progetto donna», la Commissione di studio per valorizzare il lavoro femminile istituita nel 1986 dall'Enel.

DONNA E LAVORO
RICERCA PSICOSOCIALE SULLA CONDIZIONE LAVORATIVA DELLA DONNA NELLE ORGANIZZAZIONI
Francesco Avallone



Il questionario (anonimo) comprende domande sulle proprie capacità professionali, sulla soddisfazione/insoddisfazione per le attuali mansioni, sui rapporti con superiori e colleghi, sui requisiti che favoriscono la carriera, difficoltà di orario e doppio lavoro, ma interroga anche su temi più generali (i problemi della società italiana, il tempo libero, le aspettative esistenziali, il matrimonio di fronte alla riuscita lavorativa della moglie, le differenti capacità uomo/donna).

DONNA E LAVORO
di Francesco Avallone. Pagg. 213, lire 20.000, Franco Angeli editore.

Il film del mese

UNA VITA PER I GORILLA

decimare i gorilla sono i Batwa, negri che cacciano di frodo per vendere ai ricchi bianchi macabri trofei: mani mozzate ad uso portacenere, teste imbalsamate. Dian ingaggerà una lotta selvaggia con gli assassini, trascurando i pericoli e perfino l'amore del fotografo Bob. La troveranno uccisa un mattino del 1985. Il suo sacrificio, però, non è stato vano: oggi il gorilla è una razza protetta.

Il commento. Atto d'amore per la natura, il film esce in tutto il mondo sotto l'egida del WWF. Ispirato alla cronaca, girato davvero in Africa, in mezzo ai gorilla (con l'ausilio di rari effetti speciali), la pellicola è un cocktail chocante di naturalismo e tensione drammatica. Immediato ma mai didascalico, grazie alla forte interpretazione di Sigourney Weaver, premiata con la «nomination» ai prossimi Oscar.

Sandro Nembri

Previdenza

LA COLF SI PAGA COSÌ

Una lettrice ci ha scritto: «Ho una collaboratrice domestica e vorrei avere delucidazioni su alcuni aspetti relativi alla sua prestazione d'opera. Quando, e in che misura, effettuare il versamento dei contributi assistenziali e, nel caso non li richiedesse, come devo comportarmi? E' necessaria l'assicurazione contro gli infortuni? Come sono calcolate tredicesima e ferie?».

Il rapporto di lavoro domestico, purché prestato con vincolo di subordinazione e dietro pagamento di un compenso (non importa se in danaro o in natura) va obbligatoriamente assicurato. Il datore di lavoro, non appena assunta la domestica, deve quindi denunciare l'evento all'Inps, compilando un apposito modulo distribuito agli sportelli dell'istituto o reperibile presso tutti gli enti di patronato. Ri-

cevuta la domanda, che va sottoscritta sia dal padrone di casa che dalla colf, l'Inps invia a domicilio del datore di lavoro un blocchetto di moduli per il versamento dei contributi, comprensivi, oltre che di quelli dovuti per la pensione, anche di quelli per la malattia e gli infortuni.

L'obbligo contributivo scatta qualunque sia l'orario di lavoro prestato dalla colf (al limite, anche nel caso di una prestazione di un'ora soltanto) e anche se la lavoratrice rifiuta categoricamente d'essere assicurata.

I versamenti hanno una periodicità fissa trimestrale che coincide con la scadenza dei quattro trimestri solari e vanno effettuati entro il 10 aprile per l'attività svolta nel trimestre gennaio-marzo; entro il 10 luglio, per il trimestre aprile-giugno; entro il 10 ottobre per il trimestre luglio-settembre ed

Contributi dovuti dall'1 gennaio 1989 per i lavoratori domestici di cittadinanza italiana e degli altri 11 Paesi comunitari		Contributi dovuti dall'1 gennaio 1989 per i lavoratori domestici provenienti da Stati non compresi nella Comunità europea	
Retribuzione oraria effettiva	Contributo orario	Retribuzione oraria effettiva	Contributo orario
Fino a L. 4.740	1.105 (141)	Fino a L. 4.740	1.122 (158)
da L. 4.741	1.569 (201)	da L. 4.741	1.592 (224)
a L. 7.100		a L. 7.100	
oltre a L. 7.100	2.350 (300)	oltre a L. 7.100	2.386 (336)

La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore, comprensiva dell'importo corrispondente allo 0,50% dovuto dai lavoratori extracomunitari ai sensi dell'art. 13 della Legge 943/86, ed al cui versamento è tenuto il datore di lavoro.

entro il 10 gennaio dell'anno successivo per l'ultimo trimestre.

Per i lavoratori domestici sono fissate tre distinte fasce di retribuzione oraria a cui corrisponde un diverso importo di contributo da pagare. Le tabelle che pubblichiamo forniscono un quadro complessivo dei contributi dovuti a gennaio di quest'anno.

Ed eccoci all'ultimo quesito. Le ferie spettano, indipendentemente dalla

durata dell'orario di lavoro, per ogni anno di servizio e per anzianità sino a tre anni, in ragione di 20 giorni lavorativi; salgono a 25 giorni oltre i tre anni di anzianità. La gratifica natalizia è pari ad una mensilità della normale retribuzione; se la colf a Natale non raggiunge un anno di servizio, verranno pagati tanti dodicesimi quanti sono i mesi del rapporto di lavoro.

Mario Stratta

Moda

TUTTE LE SCARPE PRIMAVERA-ESTATE

Protagonista della primavera-estate di Campanile è la scarpa in vitello morbido e confortevole proposto nel colore naturale cuoio. Da abbinare all'abito classico e un po' tradizionale le stringate e i mocassini, mentre si sottolinea il ritorno della «caprese», una calzatura tipicamente italiana che continua a rappresentare dal punto di vista della flessibilità il massimo del confort: tanto morbida da flettersi alla minima pressione, la «caprese» è la scarpa sfoderata per eccellenza, comoda come una pantofola. I modelli più femminili della produzione Campanile, sandali e ballerine, sono rasoterra, prive di tacco, ma si fanno notare per i colori vivaci e i decori in passamaneria.

Sono quattro le linee di Bruno Magli atte a soddisfare qualsiasi interpretazione della moda e stile di abbigliamento. Con Blow Up, di chiara ispirazione anni '70, dopo stagioni di minimale, si esagera negli ornamenti, nei dettagli, nei colori e nelle stampe, da quelle surrealiste a quelle optical o folk, naturalmente qui anche i colori sono decisi: viola, fucsia, arancio, giallo e turchese uniti al nero e al bianco e, per le nostalgiche, ritornano le zeppe.

Grand Hotel rivisita il look marina, sicuro ed elegante, riproposto nelle sue linee raffinate e nella sobrietà dei colori rinnovati negli accostamenti: grigio perla e rosso vivo, bruciati con il blu e il crema in pelli morbidi come il capretto e il vitello nappati.

Chi predilige le linee romantiche sceglierà i colori tenui e pastellati di Sabbie Rosa nelle tonalità naturali e polverose. Qui le stampe sono



La scarpa protagonista: i colori e i materiali proposti dagli stilisti soddisfano i gusti più disparati

delicate come motivo ricorrente di piccoli fiori su fondi naturali che ricordano gli antichi erbari. Linee sfilate e punte arrotondate per queste scarpe con il tacco a rochetto di altezza media e cinturini intrecciati. E per finire Sindrome Orientale che richiama il mito dell'oriente e dell'India nella solarità della gamma di colori: dai bruciati ai rossi mattoni e coralli fino ai gialli più luminosi; per quest'ultima proposta di Bruno Magli, molte decolletée con fasce in vitello oppure ricami e inserti di pietre dure e perle.

L'intramontabile tema del bianco e blu, immancabile nel guardaroba di primavera, è interpretato da Pancaldi nelle francesine stringate con tacchi medi, nelle decolletée con tacco a rochetto e nelle «chanel» dalle punte smus-

sate o ballerine a tacco medio, in capretto a piccole righe con inserti in tinta unita sempre in capretto.

Grande protagonista della collezione estiva di Pancaldi è il tessuto, in particolare il lino tinto in colori vivaci con piccolissimi disegni neri proposti nelle modellature classiche, dalla «chanel» alla decolletée con tagli che lasciano intravedere il piede. Ancora di Pancaldi la soluzione ideale per il ritorno dei pantaloni: è la ballerina ultrapiatta in tessuto con profilatura e inserti in morbido vitello realizzata in diverse varianti di colore tra cui il bianco, il bordeaux, il giallo limone e il verde pallido.

Per la donna Rossetti prevalgono i temi eleganti, le forme sfilate e la possibilità di scegliere tacchi da zero a otto centimetri. Una ricerca-

tezza un po' retrò nelle decolletée con la punta affusolata, listini incrociati per sandali e scarpe aperte e francesine allacciate bicolore. Nuovi i dettagli moda: oltre alle forme rotonde, scolpite e affusolate delle punte, i minuti trafori a disegno, le plissettature piatte sia nella nappa sia nel sude, le differenti soluzioni per gli infradito (accostarsi o incrociarsi delle fasce di pelle e di intrecciato) e l'alta banda in pellame filato e impunturato per ciabatte molto montanti. I materiali utilizzati, oltre a capretto, nappa morbide, cervo, suede, pitone, vernici e camoscio, sono i nuovi tessuti come il mélange cuoio e rafia, un tramato con effetto merletto, il macramé per i modelli più sportivi e intrecci di nastri soprattutto di gros e di raso.

Mariangela Cai

Tasse

NUOVE RENDITE CATASTALI PER I TERRENI

Maggio è mese di cieli chiari e di (spesso) oscure dichiarazioni dei redditi. Il «modello 740» sembra lontano, ma è già dietro l'angolo. Per aiutare i lettori a compilarlo iniziamo una serie di articoli sulle principali novità dell'Irpef

Cominciamo dai possessori di terreni agricoli. Quando compileranno il «modello 740» per i redditi conseguiti nel 1988 non dovranno più usare le vecchie rendite catastali che di anno in anno venivano aggiornate con i coefficienti di rivalutazione dal Ministero.

Dalla prossima dichiarazione che presenteremo per i redditi del 1988 questo procedimento cambierà.

Il decreto-legge 4.8.1987 n. 326 convertito nella legge 3.10.1987 n. 403 ha stabilito che la determinazione dei redditi dominicali ed agrari avviene mediante l'utilizzo delle nuove tariffe revisionate.

Le nuove rendite catastali sono espresse perciò in lire correnti e quindi non si dovrà più, come avveniva in passato, procedere alla loro rivalutazione mediante moltiplicazione per i coefficienti di aggiornamento.

Risulta inoltre che le nuove rendite siano già state inserite nei partitelli dell'ufficio tecnico erariale cosicché gli intestatari possono effettuare la visura presso quegli uffici oppure consultare i tabulati presso i Comuni.

Nell'acquisire le informazioni gli interessati scopriranno quasi sempre che le nuove rendite catastali sono superiori al reddito del 1987 ricavato col sistema degli aggiornamenti. Le rendite sono state determinate, infatti, in base ai bilanci economici di imprese agrarie relativi al biennio 1978-1979 e riflettono quindi una realtà ben diversa dalle precedenti stime vecchie ormai di quarant'anni.

Si ritiene opportuno ricordare che non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi coloro che posseggono unicamente redditi fondiari (derivanti da terreni e da fabbricati) in misura non superiore a 360 mila lire all'anno.

Per coloro che posseggono altri redditi vanno dichiarati i redditi dei terreni di qualsiasi ammontare non esistendo limiti minimi di esenzione. E' il caso, ad esempio, dei lavoratori dipendenti e dei pensionati che posseggano magari piccoli appezzamenti terrieri.

La legge prevede che la tassazione possa essere ridotta o annullata a seguito di mancata coltivazione del fondo.

Se un fondo rustico, costituito per almeno due terzi da terreni qualificati come coltivabili a prodotti annuali, non sia stato coltivato neppure in parte, per un'intera annata agraria e per cause non dipendenti dalla tecnica agraria (esempio: alternanza o durata dello sfruttamento agricolo), si considera:

- il reddito dominicale pari al 30 per cento
- il reddito agrario come inesistente.

Meno frequente la circostanza di perdite per eventi naturali che si ritiene però di richiamare all'attenzione del lettore perché, insieme a quello delle perdite per mancata coltivazione, costituisce l'unico caso in cui venga meno l'obbligo di dichiarazione del reddito dei terreni.

La legge stabilisce che, nel caso di perdita per eventi naturali di almeno il 30 per cento del prodotto ordinario del fondo rustico preso a base per la formazione delle tariffe d'estimo, il reddito dominicale ed il reddito agrario per l'anno in cui si è verificata la perdita si considerano inesistenti.

Il riconoscimento della perdita per eventi naturali è subordinato all'adempimento di alcune formalità.

L'evento dannoso deve essere denunciato dal danneggiato all'ufficio tecnico erariale entro tre mesi dalla data in cui si è verificato ovvero, se la data non sia esattamente determinabile, almeno quindici giorni prima dell'inizio del raccolto.

Armando Zopolo

Assicurazione

I TRE GIORNI DI LEGGE

Molti automobilisti presentano la denuncia di incidente stradale alla propria compagnia con notevole ritardo: taluni sono in buona fede, altri ritengono di aver ragione nel sinistro, altri ancora pensano sia sufficiente la denuncia della controparte. Vale dunque la pena ricordare che, secondo le norme di polizza (le quali rispecchiano quanto previsto dal codice civile) la denuncia deve essere presentata entro tre giorni dalla data del sinistro.

La regola è di notevole importanza ai fini del rapporto assicurativo fra compagnia e cliente. Sull'argomento abbiamo sentito Luciano Magino, responsabile del servizio liquidazione danni auto dell'Augusta Assicurazioni: «La tempestiva presentazione

della denuncia, permette una più rapida definizione della pratica e ciò, fra l'altro, comporta anche un minor costo dei risarcimenti e questo, alla fine dei conti, consentirà anche un più contenuto aumento delle tariffe assicurative.

L'assicurato che colpevolmente o dolosamente ritarda nella presentazione della denuncia, corre, invece, il rischio di vedersi addebitare l'eventuale ammontare del pregiudizio derivante alla sua compagnia a motivo della tardiva presentazione della denuncia e ciò a norma degli articoli 1913 e 1915 del codice civile.

Quindi, è sempre bene denunciare il sinistro, anche se di modeste entità.

Giuseppe Alberti

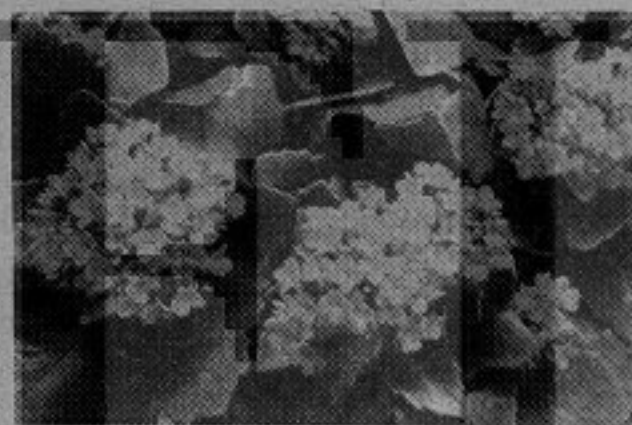
Piante

MAGICI FIORI D'AFRICA

C'è una bella crassulacea che fiorisce d'inverno, è la *Kalanchoe*.

Citiamo alcune fra le specie coltivate: *Kalanchoe beharensis*, arbustiva, che allo stato naturale raggiunge anche i tre metri di altezza. Porta fiori gialli dall'interno violaceo e foglie color ruggine sulla pagina superiore e argento su quella inferiore. *Kalanchoe blossfeldiana*, la più comune, originaria anch'essa del Madagascar. Ha foglie crenate, spesso concave, e fiori arancio, oppure rossi, riuniti a ombrella che si ergono su di un lungo peduncolo. *Kalanchoe pumila*, bassa, si allarga a cespuglietto, e ha foglie coperte da una patina grigio rosa e fiori rosa tendenti al viola.

Coltivazione. Il terriccio dovrà essere molto

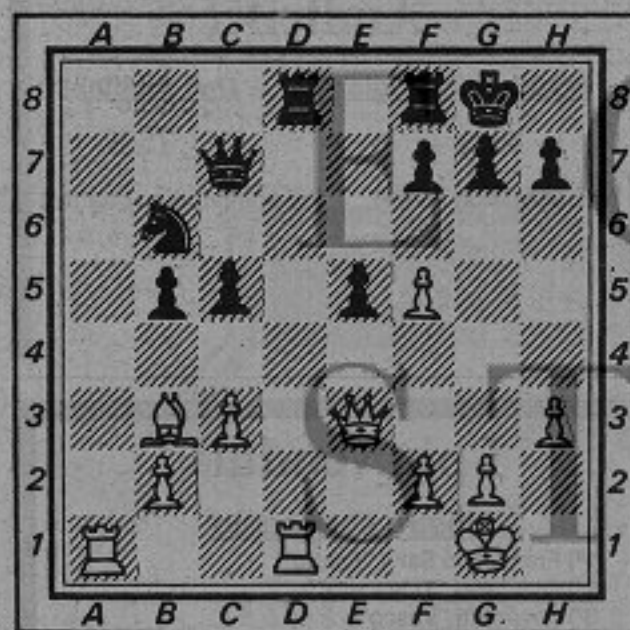


permeabile, con terra fibrosa, alla quale sarà meglio aggiungere della sabbia grossolana. Se l'esposizione è molto luminosa non si dovrebbe «correre il rischio di vedere le foglie rimpicciolire e sbiadire. La temperatura minima dovrà aggirarsi sui 5-7° anche se — ed è il caso di ricordarlo — la *Kalanchoe*

sopporta temperature anche più basse purché il terreno sia mantenuto asciutto. Durante l'estate le annaffiature vanno fatte in abbondanza, mentre durante l'inverno sarà preferibile ridurre. In fin dei conti, la *Kalanchoe* è pure sempre una pianta grassa e come tale va trattata.

Maresa Regge

Scacchi



La proposta di un appuntamento scacchistico sulle pagine di *illustratofiat* ha riscosso immediatamente molti consensi. Alle lettere degli appassionati abituali si sono aggiunte quelle dei lettori che confessano di aver riscoperto una passione.

I protagonisti di febbraio sono due tra i massimi giocatori di tutti i tempi, entrambi campioni del mondo: il sovietico Mikhail Botvinnik, alla guida del Bianco, detentore della corona nei periodi '48-57, '58-60, '61-63, ed il cubano Raoul Capablanca (1921-27). La combinazione ideata da Botvinnik, nel torneo Avro del 1938, ha inizio con 1. Aa3!, sacrificio che il Nero è obbligato ad accettare. Infatti, se 1. ... De8 2. Dc7+, Rg8 3. Ae7, Cg4 4. Dd7 con vittoria immediata.

Dopo 1. ... Dxa3 il Bianco gioca 2. Ch5+,

mossa che smantella definitivamente l'arrocco avversario. Segue 2. ... gxf5 (se 2. ... Rh6 3. Cxf6, Dc1+ 4. Rf2, Dd2+ 5. Rg3, Dxc3+ 6. Rh4, Dxd4+ 7. Cg4 matto) 3. Dg5+, Rf8 4. Dxf6+, Rg8 5. e7. A questo punto a Capablanca non resta che una serie di inutili scacchi prima di abbandonare: 5. ... Dc1+ 6. Rf2, Dc2+ 7. Rg3, Dd3+ 8. Rh4, De4+ 9. Rxf5, De2+ 10. Rh4, De4+ 11. g4, De1+ 12. Rh5, il Nero abbandona.

I vincitori di questo mese sono: Carmelo Agnello, via Don Canticco 169, Grugliasco; Flene Toumani, Residence Expo (camera 59), via Ormea 164 Torino; Donatella Braga, via Bardelle, S. Benedetto Po (Mantova).

Hanno inviato la risposta esatta, guadagnando così i tre punti in palio (validi ai fini della gara di soluzione per

l'89) i lettori: Michelangelo Gamba, Denis Soncin, Claudio Massino, Luca Valente, Maurizio Lanfranco, Massimo Seglie, Andrea Campassi, Mauro Mollo, Nicola Femia, Andrea Scola, Walter Franchetto, Carlo Guzzardi. Ai signori: Giorgio Costantino, Pietro Fissore, Gerardo Palumbo, David Scuderi, Renato Gilardetti, Antonino Scelfo, Aldo Osler, Acciari D'Aquino, Arturo Vinciguerra, Silvano Silano, Mauro Pettiti, Umberto Di Vico, Antigono Bertazzi, Michele Bono, Gianni Solla, Paolo Zambone, Remigio Tona, Lorella Lerda e Giovanni Battista Ferrando, che hanno inviato risposte errate, un invito a non desistere.

La posizione che proponiamo questo mese ci mostra come anche un arrocco apparentemente solido possa cadere sotto un ben organizzato attacco. Gli elementi tattici da considerare, a favore del Bianco, sono il controllo delle diagonali a2-g8 e c1-h6 e delle colonne aperte a e d. Tocca muovere al Bianco che in pochi tratti acquisisce un vantaggio decisivo.

Ferruccio Pezzuto

Il Gruppo giochi di sala del Cedas Fiat organizza la terza edizione del Torneo Open Memorial Luigi Ritucci. Si giocherà in corso Dante 102 a partire dal 6 aprile. Otto i turni previsti, con inizio alle ore 20,30. Nella stessa sede, venerdì 31 marzo, avrà luogo un torneo lampo (5 minuti).

TUTTO PER TUTTI



VIZIO MOBILI

s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011) 9651130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA



IL MARCHIO CHE DISTINGUE

VIA PO 51
VIA DI NANNI 120

da **VIOLETTA AVOGADRO**

2000 PEZZI

AD ESAURIMENTO MERCE

SACCHE MARE da L. 1.500 • BORSONI VIAGGIO L. 3.900 • BEAUTY CASE L. 13.900
BORSE MANAGER CUIO L. 59.900 • PORTABITI GRANDE L. 39.900
QUARANTOTTORE-PILOTA L. 55.900 • PORTATUTTO L. 900

BORSE MODA	L. 29.900	in più	VALIGIA con ruote	L. 45.900	in più
BORSA PELLE	L. 49.900	"	SACCHE E ZAINI	L. 12.900	"
BUSTA RETTILE	L. 39.900	"	VENTIQUATTRORE	L. 28.900	"
GUANTI	L. 6.900	"	OMBRELLI	L. 9.900	"

Aut. Com. 288/900

VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI FINO AL 70%

ACLI CASA

Consorzio tra cooperative edilizie
Via Perrone 3 bis - Torino

Si comunica che sono aperte le prenotazioni per nuove costruzioni in

RIVALTA - VIA CARMAGNOLA

n. 13 villette a schiera

TORINO

STR. COMUNALE DEL MEISINO (C.so Casale)

Palazzine di 12 alloggi su 3 piani
Alloggi di 2/3 camere da letto
Soggiorno - cucina - 2 bagni

Costruzioni in paramano, riscaldamento individuale, doppi vetri, portoncini blindati, isolamenti termoacustici, possibilità di varianti individuali.

MUTUO PRIMA CASA

Il tutto con l'esperienza di oltre 2600 alloggi già realizzati ed assegnati in Torino e provincia.

Per informazioni e appuntamenti: tel. 011 549.080 - 540.164



Salone
LA STAMPA
Via Roma 90 - Torino

Abbonamenti La Stampa
Tel. 6568.334/335

Pubblicità Publikompass
Tel. 65211

Copie arretrate Tel. 534.914

Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa Tel. 534.914

Specchio dei tempi Tel. 65681

Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)

Tel. 6521.452

Vendita (Edicola Internazionale)

Tel. 534.914

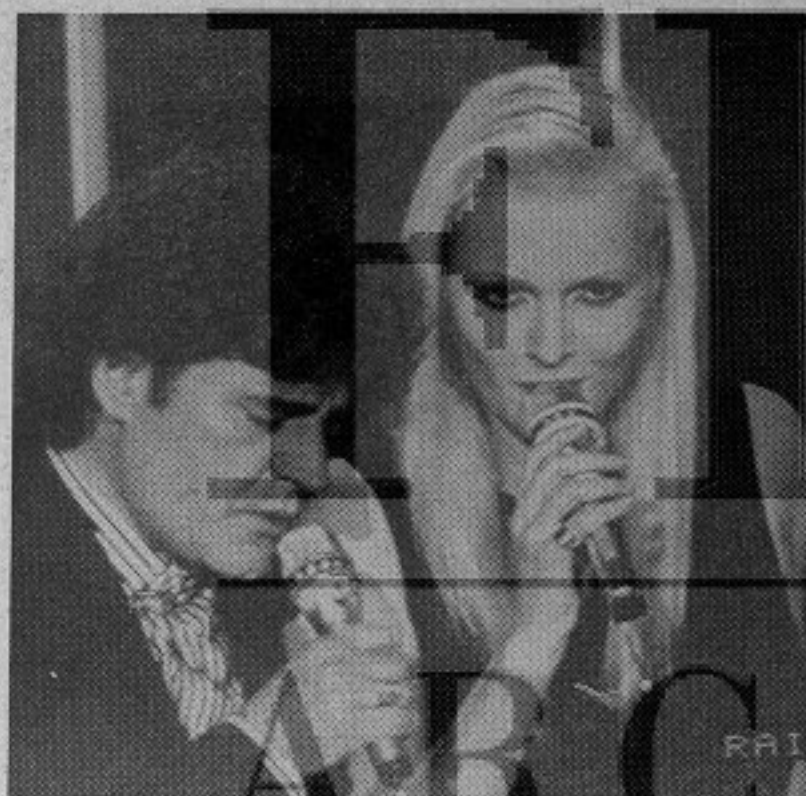
Previdenza biglietti partite di calcio e spettacoli

Tel. 6568.334

TV

Mentre la carovana del Festival gira il mondo

NOSTRO SONDAGGIO SU SANREMO



Fausto Leali e Anna Oxa, vincitori del 39° Festival

La media dei dipendenti Fiat che non hanno seguito la manifestazione è più alta di quella nazionale: il 44 per cento contro il 25. Fausto Leali il cantante più votato, Gigi Sabani il personaggio meno gradito. Vediamo nei particolari i risultati dell'indagine

di GRAZIELLA TETA

Pare sia lo spettacolo più amato e più detestato dagli italiani. Ogni anno inchioda al video più di mezza nazione. E' il festival di Sanremo, ovviamente. Forse non c'è nulla di più opinabile di una canzonetta, ma la passerella canora continua a suscitare osanna e dileggi. Trae linfa da baruffe e da scandali, veri o finti che siano. La Tv ingigantisce, i giornali fanno da cassa di risonanza. E' fenomeno sociale sul quale si sono esercitati gli esperti del nulla.

Il festival da poco archiviato (era il numero 39) non si è sottratto alla regola: è stato l'anno delle mine vaganti (il trio Solenghi-Marchesini-Lopez e Beppe Grillo), dei figli di papà improvvisati presentatori e delle canzoni «demenziali». Adesso, spenti i riflettori e sopite le polemiche, è comincia-

ta la «raccolta del grano». Si contano le cassette e i dischi venduti. Sanremo rinasce dalle proprie ceneri.

Mentre la carovana del festival gira il mondo (la tournée ha toccato il Giappone, gli Stati Uniti e l'Europa), noi tentiamo un sondaggio in Azienda: che cosa pensano del festival i dipendenti Fiat? Ecco come hanno risposto alle nostre domande sull'audience, la canzone e il cantante preferiti, l'assente più desiderato e il personaggio meno gradito. L'indagine-campione, svolta attraverso 300 persone, ha tenuto conto della «geografia» aziendale: da Mirafiori a Lecce, da Modena a Termoli, da Arese a Pomigliano, da Chivasso a Termini Imerese. Hanno risposto operai, impiegati e dirigenti di età compresa tra 25 e 50 anni.

Canzone preferita

Nostro sondaggio

- 1° "Ti lascerò" di Oxa-Leali: 33%
- 2° "Almeno tu nell'Universo" di Mia Martini: 19%
- 3° "Le mamme" di Toto Cutugno: 11%

(Altre: 37%)

Classifica ufficiale

- 1° "Ti lascerò" di Oxa-Leali: 28%
- 2° "Le mamme" di Toto Cutugno: 10%
- 3° "Cara terra mia" di Albano-Romina: 6%

(Altre: 55%)

Cantante preferito

Nostro sondaggio

- 1° Mia Martini: 24%
- 2° Fausto Leali: 18%
- 3° Anna Oxa: 16%

(Altri: 44%)

Audience

Nostro sondaggio

66 %

(due spettatori su tre)

Dati Auditel

75 %

(tre spettatori su quattro)

L'assente più desiderato

Nostro sondaggio

- 1° Mina: 37%
- 2° Domenico Modugno: 21%
- 3° Adriano Celentano: 12%

(Altri: 30%). Tra i più segnalati: Pavarotti, Vasco Rossi, Ranieri e Gianna Nannini.

Il meno gradito

Nostro sondaggio

- 1° Gigi Sabani: 18%
- 2° Tullio De Piscopo: 15%
- 3° Sergio Caputo: 13%

(Altri: 54%)

I più venduti

Nostro sondaggio

- 1° Francesco Salvi "Esatto"
 - 2° Oxa-Leali "Ti lascerò"
 - 3° Jovanotti "Vasco"
- (La classifica è stata redatta in base ai dati raccolti presso questi negozi di dischi: Maschio (Torino), Messaggerie Musicali (Milano), American Records (Modena), Campo Dei Fiori (Roma), Flying (Napoli), Best Records (Palermo).

VIDEOREGISTRIAMO

Raiuno - Sabato 18 marzo, ore 23. Fantascienza: «Il pianeta proibito», regia di Fred Mc Leod Wilcox. Con Walter Pidgeon, Anne Francis, Leslie Nielsen, Warren Stevens (1956).

Nel Duemila la Terra è ormai pacificata. Un incrociatore spaziale si dirige, alla velocità della luce, verso il pianeta Altair-4. Scopo del comandante Adams e del suo equipaggio è quello di appurare che fine abbiano fatto i membri di una missione di venti anni prima. Scopriranno che i soli superstiti sono il dottor Morbius e sua figlia Altaira. Ma perché gli altri sono morti? Psicologico e avvincente, ancora oggi.

Raidue - Martedì 28 marzo, ore 20,30. Dramma storico: «Amadeus», regia di Milos Forman. Con Tom Hulce, F. Murray Abraham, Elizabeth Berridge, Roy Dotrice (1984). Salieri, dignitoso musicista e maestro di cor-

te, presenta all'imperatore Giuseppe II il giovane Wolfgang Amadeus Mozart. Il genio di quest'ultimo affascina il sovrano come il resto dell'Europa. Salieri è roso dall'odio: ammira la musica sublime di Mozart e detesta il suo carattere volgare, libidinoso, immaturo. Lo perseguiterà nascostamente fino alla sua morte prematura.

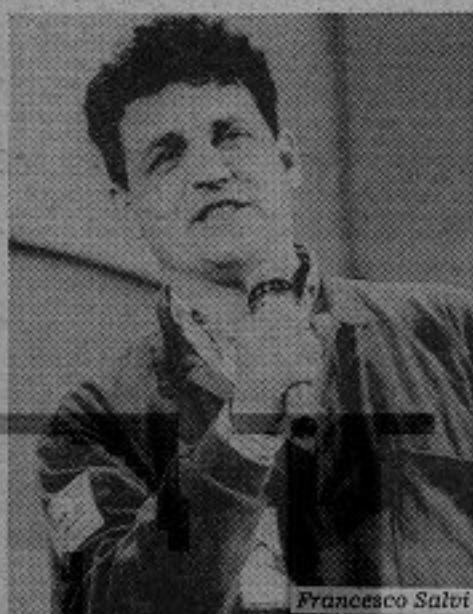
Raidue - Sabato 1° aprile, ore 20,30. Dramma poliziesco: «Lo sparpiero», regia di Philippe Labro. Con Jean-Paul Belmondo, Bruno Cremer, Patrick Flerry, Victor Garrivier (1976). Ex cacciatore di belve nella savana africana, lo «Sparpiero» si è messo a fare il cacciatore di taglie, in combutta con la polizia francese. Spletato ed efficiente, sgomina alcune gang criminali, finché gli ordinano di acciuffare la «Jena», rapinatore che uccide sia le sue vittime sia gli occasionali complici.



Tom Hulce con il regista Milos Forman sul set di «Amadeus»



Mina



Francesco Salvi



Mia Martini



Jovanotti

UNA GRAN VOGLIA DI RIVEDERE MINA

Il 44 per cento dei dipendenti Fiat non ha visto Sanremo. Per partito preso («Non mi piacciono le canzonette»), per mancanza di tempo o per sottrarsi, almeno una volta, alla frenesia festivaliera. Evviva la libertà di non sapere chi ha vinto, chi c'era e chi non c'era. Il dato sull'«assenteismo» è maggiore rispetto alla media nazionale. E questa è la prima sorpresa del nostro sondaggio.

La seconda è la grande preferenza accordata a Mia Martini, rediviva cantante con bella voce e look rassicurante da

antidiva, risultata la migliore interprete per i nostri lettori (e anche per la critica).

Altra sorpresa: gli «esperti» avevano previsto che sarebbe stata la Oxa a trascinare al successo Fausto Leali, grazie anche alla popolarità televisiva conquistata con «Fantastico». E invece il nostro sondaggio rivela che, semmai, è stato il contrario: è proprio Leali, il «negro bianco» della canzone italiana, a raccogliere i maggiori consensi.

Dopo tante sorprese, una conferma. Quella dei vincitori: la coppia

Oxa-Leali stravinse anche per i nostri lettori. E di chi si sente la mancanza? Di Mina, sempre nel cuore degli italiani nonostante il lungo isolamento, e di Domenico Modugno, indimenticabile interprete ora ridotto a fare il «grillo parlante» contro Sanremo che ha definito «un vero strazio». La voglia, grande, è di belle voci e di belle canzoni: c'è chi desidera vedere Pavarotti sul palcoscenico dell'Ariston, chi i cantautori nostrani. E' comprensibile, quindi, che la palma del meno gradito vada a Gigi Sabani, imita-

tore anche quando canta.

Nonostante le critiche a vagonate, fortunatamente (per i discografici) i dischi di Sanremo si vendono. Il rito dell'acquisto della canzone vincitrice è duro a morire. Uguale fortuna hanno i brani un po' folli (Salvi e Jovanotti) che si comprano perché, a volte, «brutto è divertente». La pensano così a Milano, Modena, Roma, Napoli e Palermo dove i brani «demenziali» sono in testa alle classifiche di vendita. Più tradizionale Torino dove si vendono Oxa, Mar-

tini e la Vanoni. Apprezzati pure i melodici Pippino di Capri e De Crescenzo.

Che ne pensano i nostri lettori? «A me non piacciono Jovanotti e Salvi — ammette Timotea Feriozzi, del Personale della Fiat di Terni — ma se vendono forse sarà perché rappresentano i gusti dei giovani d'oggi. Io preferisco la Martini o Massimo Ranieri». Della stessa opinione è Giuseppe Rossin, 50 anni, operaio agli Enti Centrali di Mirafiori: «No a Jovanotti, sì ai giovani emergenti che propongono canzo-

ni con ritmo, per esempio Gitano. Per me, il vero vincitore di questo festival è Grillo». Lapidario il giudizio di Roberto Perna, 48 anni, delle Attività Sociali dell'Alfa-Lancia di Pomigliano: «Quale canzone mi è piaciuta di più? Nessuna, sono troppo stupide». E allora perché ha guardato il Festival? «Come si fa a non guardarlo, è una tradizione difficile da abbandonare. E poi, in verità, mi ha costretto mia moglie: la domenica lo sport in tv, ma il sabato sera tutti in famiglia a vedere Sanremo».

Dal FALLIMENTO del **SUPERMEC DEL MOBILE**

PREZZI IPERSCONTATI

solo per **MASSIMO RANIERI, CLAUDIO MARTELLI**
e tutti gli altri dipendenti **FIAT**

CAMERA DA LETTO COMPLETA

da L. ~~3.140.000~~ a L. **1.390.000**

DIVANO LETTO 2 POSTI SFODERABILE

da L. ~~1.195.000~~ a L. **583.000**

CAMERETTA A PONTE

da L. ~~1.975.000~~ a L. **1.205.000**

DIVANO FISSO

da L. ~~610.000~~ a L. **380.000**

SALOTTO COMPLETO

da L. ~~1.500.000~~ a L. **795.000**

CASSAPANCA

da L. ~~185.000~~ a L. **99.000**

MOBILETTO IN STILE PORTA TV

da L. ~~218.000~~ a L. **98.000**

IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO COMPRESI PER ORDINI OLTRE L. 1.000.000 IN TORINO E PROVINCIA
SOLO AI DIPENDENTI FIAT E FAMIGLIARI

PREZZI DA VERO FALLIMENTO

SUPERMEC DEL MOBILE

Torino - C.so Potenza 166 - Tel. 218364 Rivoli - C.so Moncenisio 14 Rosta - Tel. 9540692

Trofarello - Str. Torino-Asti 244 - Tel. 6497160

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. Illustratofiat non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a "Illustratofiat" - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.



A 112 E anno '78, blu president, unico proprietario. Tel. 935.30.74 ore pasti Villardora (To).

A 112 Elite fine '80 amaro, antifurto, lire 2.500.000. Tel. 805.18.57 ore pasti (To).

A 112 Elite anno '80 km. 60.000, buone condizioni, lire 2.100.000. Tel. 764.225 ore sere (To).

A 112 Junior targ. TO V21... avana, lire 2.600.000. Tel. 906.59.23 (To).

Y 10 Fine blu petrolio, accessoriata, lire 9.600.000 trattabili. Tel. 910.92.08 Chivasso (To).

ALFA 33 1.3 super grigio nube metallizzato, spoiler, accessoriata, tenuta in box. Tel. 606.43.29 Moncalieri (To).

ALFA 33 1.5 TI gennaio '88 km. 8.600, grigio nube metallizzato, tenuta in garage, lire 13.400.000. Tel. 665.01.47 (To).

ALFA 33 berlina super mesi quattro, rossa. Tel. 02/936.32.70 dalle 18.30 alle 20.30 Comaredo (MI).

ALFA 33 super mesi nove km. 15.000, metallizzata accessoriata, tenuta in box, lire 12.500.000 non trattabili. Tel. 851.545 (To).

ALPASUD 1.2 super anno '78 km. 60.000, ottime condizioni, lire 1.000.000. Tel. 731.364 oppure 739.39.10 (To).

AUTOBIANCHI targ. TOR... revisionata ottimo stato. Tel. 591.055 oppure 500.874 ore pasti (To).

BALILLA 508 meccanica e carrozzeria e interni nuovi, documenti e bolli in ordine. Tel. 906.47.71 dopo le 19 Nole (CI).

CITROEN GS 1220 club targ. TO K... km. 41.000, beige. Tel. 315.16.03 dalle 20 alle 21 (To).

FIAT 124 1.2 anno '72 km. 78.000, tenuta in box ottime condizioni, prezzo da concordare. Tel. 819.74.63 ore sere (To).

FIAT 126 anno '78 bianca, revisionata buone condizioni, lire 2.000.000 non trattabili. Tel. 840.723 ore sere Pino Torinese.

FIAT 126 anno '77 km. 59.000, revisionata, ottima meccanica, gomme nuove, lire 500.000. Tel. 668.01.47 (To).

FIAT 126 Bis mesi sei targ. VC... rossa accessoriata, lire 5.100.000. Tel. 0161/391.205 (Vc).

FIAT 126 Bis mesi quattro, pochi km., azzurra, accessoriata. Tel. 724.831 ore sere (To).

FIAT 126 Bis mesi quattro, pochi km., bianca accessoriata. Tel. 906.78.28 ore pasti (To).

FIAT 126 Bis un anno km. 2.000, rosso corsa, lire 5.000.000. Tel. 899.188 dopo le 17 (To).

FIAT 126 Bis mesi otto km. 6.000, azzurra, accessoriata tenuta in garage. Tel. 262.33.30 Mappano (To).

FIAT 126 Brown anno '80 km. 30.000 originali, tenuta in box, lire 2.700.000 trattabili. Tel. 928.88.19 Muthi (To).

FIAT 126 Personal fine '78 km. 70.000, rossa ottimo stato, lire 2.200.000 trattabili. Tel. 806.81.36 (To).

FIAT 126 Personal anno '81 km. 42.000, unico proprietario. Tel. 638.814 ore sere (To).

FIAT 127 targ. TO V... blu scuro, unico proprietario, ottime condizioni, lire 2.200.000. Tel. 441.076 ore pasti (To).

FIAT 127 anno '80 km. 71.500, ottime condizioni, lire 2.000.000 trattabili. Tel. 348.82.34 dopo le 18.30 (To).

FIAT 127 anno '79 ottime condizioni. Tel. 988.55.42 Volpiano (To).

FIAT 127 targ. TO L46... giallo tuffo, revisionata. Tel. 237.554 (To).

FIAT 127 novembre '82 km. 55.000, beige Marocco, tenuta in box ottime condizioni. Tel. 977.32.10 Camagnola (To).

FIAT 127 C anno '77, revisionata, ottime condizioni, prezzo da concordare. Tel. 611.957 (To).

FIAT 127 L 2P targ. TO U... anno '80 azzurra ottime condizioni, lire 1.400.000. Tel. 121/78.063 Pinerolo (To).

FIAT 127 Top anno '80 pochi km. blu metallizzato, tetto apribile accessoriata. Tel. 543.109 ore pasti (To).

FIAT 128 targ. TO S... discreta. Tel. 955.83.73 La Loggia (To).

FIAT 128 verde chiaro revisionata, tenuta in box, prezzo modico. Tel. 806.20.41 dopo le 20 Moncalieri (To).

FIAT 128 CL km. 83.000, revisionata ottimo stato, lire 1.500.000. Tel. 612.379 (To).

FIAT 131 anno '80 km. 86.000, verde, buone condizioni. Tel. 764.225 (To).

FIAT 900 targ. TO F9... Tel. 988.43.27 ore pasti (To).

FIAT PANDA un anno, cinque marce, ottimo stato, Fiat 127 anno '79, prezzo da concordare. Tel. 0141/30.595 oppure 53.149 (Aa).

FIAT PANDA 30 novembre '81 km. 25.000 reali, ottimo stato, lire 3.700.000 trattabili. Tel. 250.051 ore sere (To).

FIAT PANDA 30 gennaio '84 km. 16.700, amaro tenuta in box, ottimo stato, lire 4.600.000. Tel. 874.291 (To).

FIAT PANDA 30 ottobre '85, accessoriata ottimo stato, lire 4.200.000. Tel. 309.41.72 ore pasti (To).

FIAT PANDA 750 CL mesi quattro, rossa, pochi km. tenuta in garage, accessoriata. Tel. 258.422 (To).

FIAT PANDA 750 CL novembre '88 pochi km. bianca, tenuta in garage. Tel. 0121/57.658 Piscina (To).

FIAT PANDA 750 CL febbraio '87. Tel. 935.83.57 Almese (To).

FIAT PANDA Young mesi quattro, rossa. Tel. 815.649 (To).

FIAT PANDA Young bianca: Fiat Tipo 1400 Dig. bianca entrambe quadrimotrici, pochi km. tenuta in garage. Tel. 985.97.16 Airasca (To).

FIAT PANDA 750 CL Fine mesi cinque km. 2.800, bianca, quinta marcia, tenuta in garage. Tel. 349.88.19 ore pasti Benascio (To).

FIAT PANDA 750 CL Fine mesi undici km. 5.000, bianca, quinta marcia, accessoriata tenuta in box. Tel. 614.926 (To).

FIAT REGATA 70 luglio '85, lire 7.000.000 trattabili. Tel. 960.74.15 ore sere Castiglione (To).

FIAT REGATA 70 S anno '84 ottimo stato. Tel. 631.777 dalle 20 in poi (To).

FIAT REGATA 70 S novembre '87 km. 18.000 metallizzata, accessoriata, tenuta in box, lire 12.500.000. Tel. 696.63.18 (To).

FIAT RITMO 60 CL Team, 5P anno '87 pochi km. grigio metallizzato, accessoriata, tenuta in box, lire 9.850.000 trattabili. Tel. 324.381 (To).

FIAT RITMO 60 L 5P anno '85 rossa, cambio traino tenuta in garage, lire 9.500.000. Tel. 606.21.45 (To).

FIAT RITMO ES anni 2 e mezzo km. 30.000, rossa impianto a gas, lire 8.500.000. Tel. 358.15.58 Benascio (To).

FIAT PANDA 750 CL Fine mesi cinque, lire 7.300.000. Tel. 015/512.152 Vigliano (Vc).

FIAT TIPO 1.1 mesi quattro pochi km. blu scuro, tenuta in garage. Tel. 335.82.50 (To).

FIAT TIPO 1.1 mesi sei, azzurra accessoriata, tenuta in box. Tel. 735.504 ore sere (To).

FIAT TIPO 1.1 mesi sei, bianca. Tel. 0121/57.698.

FIAT TIPO 1.1 Digiti mesi quattro, blu digi metallizzato, full optional, tenuta in garage, lire 13.600.000. Tel. 489.004 dopo le 20 (To).

FIAT TIPO 1.4 giugno '88 km. 3.500, verde metallizzato, accessoriata, tenuta in garage. Tel. 605.35.31 Moncalieri (To).

FIAT TIPO 1.4 Digiti mesi quattro km. 300 usata pochissimo, azzurro metallizzato, accessoriata tenuta in garage. Tel. 714.622 pomeriggio e sera (To).

FIAT TIPO T.D. mesi sei, blu mare metallizzato, tetto apribile. Tel. 894.239 (To).

FIAT UNO Fire 3P mesi sei pochi km. accessoriata, tenuta in garage, ottimo affare. Tel. 351.448 oppure 749.43.02 (To).

FIAT UNO Fire 5P mesi tre, celeste prezzo da concordare. Tel. 0883/761.295 (Fg).

FIAT UNO Fire 1000 mesi vent'anni. 12.000, bordeaux, lire 8.000.000. Tel. 908.84.08 Bruino (To).

FIAT UNO 45 5P mesi dodici come nuova. Tel. 822.289 Nichelino (To).

FIAT UNO 45 Fire 1000 3P maggio '88 pochi km. bianca, accessoriata, tenuta in garage, lire 8.700.000. Tel. 730.770 (To).

FIAT UNO 45 Fire 1000 mesi sette km. 2.600, quarzo metallizzato accessoriata, tenuta in garage, lire 10.750.000. Tel. 977.02.24 Camagnola (To).

FIAT UNO 45 S Fire mesi quattro, grigio quartz metallizzato accessoriata, lire 9.700.000. Tel. 641.044 Moncalieri (To).

FIAT UNO 45 S Fire 3P, settembre '88 pochi km. grigio chiaro metallizzato, tenuta in garage. Tel. 826.718 Nichelino (To).

FIAT UNO 60 5P anno '87 metallizzata, tenuta in garage, lire 10.500.000. Tel. 355.932 (To).

FIAT UNO DS anno '84 km. 60.000, grigio chiaro metallizzato, accessoriata tenuta in box, lire 7.000.000. Tel. 332.548 (To).

FIAT UNO DS anni quattro km. 75.000, perfetta, lire 8.000.000. Tel. 262.18.78 (To).

FIAT UNO Sting mesi sei km. 1.150, rosso corsa. Tel. 610.607 (To).

FIORINO Combinato anno '83 km. 50.000, cambio traino, unico proprietario, lire 5.000.000. Tel. 908.74.98 Bruino (To).

FUORISTRADA Superischia anno '85 km. 26.000 effettivi, ottimo stato. Tel. 382.084 (To).

LANCIA BETA berlina 1.6 targ. TO S... unico proprietario, prezzo interessante. Tel. 202.022 ore pasti (To).

LANCIA BETA 2.0 coupé targ. TO N... blu scuro, condizionatore, ruote in lega, tenuta in box. Tel. 349.06.62 (To).

LANCIA DELTA 1.3 targ. TO U8... accessoriata, unico proprietario, lire 4.800.000. Tel. 727.470 (To).

LANCIA DELTA LX luglio '84 km. 35.000, azzurro metallizzato, tenuta in garage, lire 8.500.000. Tel. 968.52.86 ore sere Valpiana (To).

LANCIA DELTA LX ottobre '88, bordeaux metallizzato, accessoriata, check control. Tel. 988.74.60 ore pasti S. Benigno (To).

LANCIA DELTA LX mesi sei, rosso metallizzato, accessoriata, tenuta in box, lire 13.800.000 trattabili. Tel. 890.497 ore sere (To).

LANCIA DELTA LX targ. CN... km. 2.000, azzurra. Tel. 0172/85.988.

LANCIA DELTA LX mesi sei, bordeaux metallizzato, tetto apribile, tenuta in box. Tel. 608.43.29 Moncalieri (To).

LANCIA PRIMA 1.3 km. 27.000, metallizzata, impianto a metano. Tel. 051/823.117 S. Giovanni Persico (Bo).

PEUGEOT 205 GT anni uno, grigio scuro metallizzato, tetto apribile, tenuta in garage, lire 18.000.000. Tel. 840.75.67 Moncalieri (To).

PORSCHE CARRERA 2.7 motore r.s. perfetta, come nuova, accessoriata. Tel. 055/351.718 (FI).

RENAULT 14TL novembre '80, blu metallizzato, ottime condizioni, lire 1.800.000 trattabili. Tel. 0161/478.053 ore sere (Vc).

RENAULT Supercinque GTD luglio '87, grigio metallizzato, come nuova. Tel. 513.058 ore pasti (To).

ROVER 216 EFI-Vitesse mesi sei, accessoriata, cerchi in lega. Tel. 987.34.27 dalle 19 alle 20.30 Pianezza (To).

SIMCA 1.1 ottimo stato, lire 300.000. Tel. 0121/543.351 S. Pietro Val Lemina (To).

VOLVO 244 GLE Turbo benzina, anno '83, prezzo di quotazione. Tel. 0875/605.105 S. Martino in Pensile (Cb).



ACQUISTO auto dipendenti semestrali e non. Massima valutazione. Telefonare ore sere 918.92.84.

AUTOVETTURE anteriori 1975 anche da restaurare. Tel. 537.710 ore pasti (To).

A 112 revisionata o ben tenuta, prezzo modico. Tel. 327.342 ore pasti (To).

FIAT 124 spyder o altre auto preferibilmente fuoristrada o spyder, qualsiasi condizione, pagamento contanti. Tel. 940.89.06 ore pasti sere (To).

FIAT 126 anno '78-80 anche in cattivo stato carrozzeria, spesa massima lire 1.000.000. Tel. 707.29.38 (To).

FIAT PANDA 30 o 45 anni '83-84, purché buone condizioni e solo da privato. Tel. 780.52.95 ore pasti Collegno (To).



KAWABAKI GPX 750 R '88 nera metall. come nuova, km 8000, venduto. Tel. 675.608.

BETA M4 L 4 marce, revisionata, lire 500.000 trattabili. Tel. 295.120 (To).

CAGIVA 125 Freccia luglio '87 km. 11.000, ottime condizioni, lire 3.500.000 trattabili. Tel. 906.75.43 Piossasco (To).

CAGIVA 125 Elefant targ. TO 38... tenuta in garage, lire 1.400.000 trattabili. Tel. 348.85.52 (To).

CAGIVA 125 Elefant anno '85, severamente sinistrata, motore Polini 160 nuovo, marmitta espansione originale, lire 700.000. Tel. 583.503 ore sere (To).

CAGIVA 125 WRX regolarità, lire 1.100.000. Tel. 547.493 ore negozio (To).

CAGIVA 125 SST cupolino, bauletto, marmitta a espansione, motore nuovo. Tel. 0172/84.785 ore sere.

FANTIC motor TX 150 cross, anno '82, da competizione, motore 125 cc. Tel. 985.25.39 (To).

FANTIC 301 progress 2, perfette condizioni, lire 2.700.000 trattabili. Tel. 901.40.11 ore pasti (To).

GARELLI GTA 125, anno '86 km. 15.000, ottime condizioni, gomme e catene nuove, lire 2.800.000 trattabili. Tel. 605.24.52 Nichelino (To).

GILERA RTX 125 anno '87, rossa, avviamento elettrico, lire 2.800.000 trattabili. Tel. 906.64.92 ore sere Piossasco (To).

GILERA Arizona Hawk 125 cc. anno '88 km. 6.000, bianca e rossa, tenuta in garage, mai urata, lire 3.000.000 trattabili. Tel. 962.59.19 ore pasti Candiglio (To).

GILERA Arizona Hawk 200 km. 2.200, bianca, avviamento elettrico, accessoriata, tenuta in garage, lire 3.000.000. Tel. 309.22.04 ore sere (To).

GUZZI 65C Anno '88 nera, superaccessoriata, come nuova, lire 3.600.000 non trattabili. Tel. 0172/53.110 dopo le 19 Moretta (Cn).

GUZZI LE MANS 1000, anno 1985, rossa, borse Krauser, gomme nuove, paramotore. Tel. 539.077 dopo le 19 (To).

GUZZI V65 SP targ. TO 364... buone condizioni. Tel. 0121/40.235 Pinerolo (To).

HONDA XL 600 R Paris-Dakar targ. TO 38... rossa, blu, bianca, ottime condizioni, prezzo da concordare. Tel. 965.84.08 La Loggia (To).

HONDA 750 F lire 1.700.000 trattabili. Tel. 0175/30.291.

HONDA 750 F anno '85 km. 22.000, nera, portapacchi, ottimo stato, lire 5.800.000. Tel. 0121/52.925 Piossasco (To).

KAWABAKI 1000 GPZ RX anno '88 nera, ottimo stato, prezzo da concordare. Tel. 995.10.05 ore sere (To).

YAMAHA XZ 660 km. pochi leggermente sinistrata, prezzo realizzo. Tel. 0121/73.778 Pinerolo (To).

YAMAHA XT 600Z Teneré mod. '87, come nuova, lire 6.000.000. Tel. 954.73.62 ore sere Givoletto (To).

MALAGUTTI MPX Enduro 50 cc. anno '88 km. 1.700, lire 1.200.000. Tel. 986.54.35 (To).

Motor Trial Ossa cc. 250 targ. TO 30... lire 500.000; stival trial Aux turbo n. 41 come nuovi, lire 100.000. Tel. 968.84.57 ore sere Caselle (To).

MOTORINO come nuovo lire 800.000; bicicletta da donna n. 26 e una da uomo n. 28. Tel. 901.24.45 Orbassano (To).

SUZUKI 600 S anno '88 pochi km. accessoriata, lire 4.100.000 in contanti. Tel. 470.39.65 ore sere Borgaro Torinese.

SUZUKI 750 anno '79. Tel. 0172/22.592 (Cn).

VESPA PK 50 XL anno '86 km. 130 come nuova lire 1.300.000 trattabili. Tel. 986.54.35 Nole (To).

VESPA PK 125 targ. TO 34... km. 2.500 reali, accessoriata. Tel. 355.411 ore sere (To).

VESPA PK 125 anno '83 prezzo da concordare, vero affare. Tel. 824.301 Nichelino (To).

VESPA PX 125 targ. TO 35... km. 16.000, bianca ottimo stato. Tel. 309.19.04 (To).

VESPA PX 200E anno '84 azzurro metallizzato, accessoriata, ottime condizioni. Tel. 901.59.72 ore sere Orbassano (To).

CERCO

GILERA e Marini regolarità, cross anno '80-70 e vecchi motori quattro tempi. Tel. 537.710 ore pasti (To).



ALBENGA (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, posto macchina e giardino, mesi estivi. Tel. 929.59.27 dopo le 20 Robassomero (To).

ANDORA (Sv) alloggio camera, angolo cottura, ingresso, bagno, grande balcone, mesi giugno, luglio, agosto. Tel. 685.684 ore sere (To).

ANDORA (Sv) vicino al mare, alloggio in palazzina quattro posti letto, tutto l'anno escluso mesi luglio, agosto. Tel. 695.43.01 (To).

ANDORA (Sv) alloggio arredato camera, soggiorno, cucina, cinque posti letto, ascensore, riscaldamento, comodo mare e negozi. Tel. 378.391 (To).

ARMA DI TAGGIA (Im) mt 100 dal mare alloggio salone, due camere, cucina arredata, mesi aprile, maggio, giugno lire 1.200.000, luglio, agosto lire 3.300.000. Tel. 382.070 (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio arredato, cinque posti letto, 5° piano, ascensore, mesi maggio e successivi. Tel. 815.19.95 Moncalieri (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, arredato, comodo mare e negozi, mesi aprile e seguenti. Tel. 303.971 (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, cinque posti letto, riscaldamento centrale, comodo mare e negozi. Tel. 725.861 (To).

CELLE LIGURE (Sv) alloggio quattro posti letto, riscaldamento autonomo, periodo invernale lire 200.000 mensili. Tel. 262.22.55 (To).

CERIALE (Sv) centro monolocale, tre posti letto, ascensore e riscaldamento. Tel. 374.282 (To).

CERIALE (Sv) alloggio cinque posti letto arredato, in villa con giardino, mesi aprile e seguenti. Tel. 905.96.19 (To).

CERIALE (Sv) alloggio tre posti letto, comodo mare e negozi. Tel. 696.49.74 ore sere (To).

CERIALE (Sv) mt 200 dal mare alloggio camera, soggiorno, servizi, due balconi, costruzione recente, mensilmente escluso agosto. Tel. 901.76.65 Orbassano (To).

CESANA (To) alloggio quattro posti letto, box auto, per settimane bianche. Tel. 588.704 Grugliasco (To).

DIANO MARINA (Im) alloggio quattro posti letto, arredato, mesi aprile e seguenti. Tel. 937.83.06 (To).

DIANO MARINA (Im) alloggio quattro posti letto, zona tranquilla comodo mare e negozi, anche mensilmente, da maggio a ottobre. Tel. 0121/57.514 ore sere Piscina (To).

GIAVENO (To) Madonna alloggio due camere, servizi, posto auto, stagione estiva. Tel. 937.80.34 Gaietto (To).

IN TOSCANA (Ct) 20 km dal mare, alloggio quattro posti letto, ristrutturato, lire 400.000 mensili. Tel. 901.24.45 Orbassano (To).

LOANO (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, cinque posti letto, mesi aprile, maggio, giugno. Tel. 580.017 oppure 502.035 ore sere (To).

MONFERRATO alloggio parziale arredato, tre camere, tinello, cucinino, bagno, garage, riscaldamento, volendo terreno. Tel. 387.007 ore sere (To).

NEW YORK 40 minuti di bus, alloggio camera, salone, cucinino, bagno, per mesi giugno e luglio, \$ 1300. Tel. 781.895 Collegno (To).

PIETRA LIGURE (Sv) mt 60 dal mare alloggio cinque posti letto, 1° piano con ascensore, comodo negozi, mesi aprile e seguenti. Tel. 0172/62.160 Fossano (Cn).

PIETRA LIGURE (Sv) 150 mt dal mare alloggio quattro posti letto, posto auto, comodo negozi, mesi aprile, maggio. Tel. 0172/891.256.

PIETRA LIGURE (Sv) mt 80 dal mare alloggio due camere, cucina, anche mensilmente. Tel. 019/646.740.

POLIGNANO AL MARE (Baj) affico mq 70 quattro posti letto, angolo cottura, servizi, comodo negozi. Tel. 685.894 ore pasti sere (To).

RODI GARGANICO (Fg) due monolocali quattro posti letto, mesi estivi. Tel. 6884/95.316 (Fg).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im) vista mare, monolocale mansardato tre posti letto, terrazzino, mesi aprile e seguenti. Tel. 383.538 ore sere (To).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im) alloggio camera, tinello cucinino, servizi, mesi aprile e seguenti. Tel. 937.76.05 (To).

SANFRONT (Cn) Valle Po precollina, casetta tre camere, servizi, confortevole. Tel. 352.794 (To).

SANREMO (Im) alloggio con box auto, periodo primavera, estate. Tel. 875.340 (To).

SAN SALVO E MARINA (Cn) 200 mt dal mare alloggio quattro, sei posti letto, mesi giugno, luglio, settembre. Tel. 788.385 ore pasti sere Grugliasco (To).

SAN SECONDO PIAVE (To) alloggio tre camere, servizi, cantina, garage, riscaldamento, mesi estivi, invernali. Tel. 0121/738.490 ore sere Pinerolo (To).

SARDEGNA Santa Teresa appartamento sei posti letto, arredato, da aprile a settembre. Tel. 02/95.43.52 Giussano (MI).

SAUZE D'OULX (To) alloggio quattro posti letto, per settimane bianche. Tel. 311.17.30 ore sere (To).

TORINO zona Italia '61 alloggio arredato. Tel. 806.95.87 Moncalieri (To).



A 18 km da Torino alloggio mq 75, due camere, cucinino, servizi, ampia zona verde. Tel. 965.62.82 (To).

A 49 km da Torino in Bassa Val di Susa, minialloggio salone, cucinotto e bagno, costruzione recente. Tel. 748.860 (To).

ALESSANDRIA centro alloggio due camere, salotto, cucina, servizi, arredato, posto auto, solo privati. Tel. 501.678 ore pasti (To).

BAGNOLE PIEMONTE (Cn) panorama in palazzina recente, alloggio salone, due camere, soggiorno, servizi, cantina, box, lire 88.000.000. Tel. 677.738 (To).

BALDISSERO D'ALBA (Cn) casa ristrutturata indipendente su due piani: primo piano due camere, cucina, servizi, piano terra, una camera, cucina, servizi, garage con cortile, due entrate. Tel. 356.834 (To).

BOX auto zona piazza Rivoli, via Cristalliera (To), ms. 4.20x2.25 entrata mt 1.80, lire 10.000.000. Tel. 411.42.75.

BOX auto a Borgaretto-Benascio (To) in via Giovanni XXIII n. 10-12. Tel. 358.21.13 ore sere Benascio (To).

BOX auto zona Borgo Vittoria (To) e Fiat Uno km 3000. Tel. 295.288 (To).

BOX auto zona Mirafiori Nord, Centro Europa (To). Tel. 905.01.80 ore sere.

BOX auto in corso Tazzoli n. 170 (To). Tel. 342.910 ore pasti (To).

BOX auto a San Mauro Torinese (To) via Novara. Tel. 822.42.93 Nichelino.

BRA (Cn) casetta su due piani con mq 1000 di giardino e orto. Tel. 342.613 ore sere (To).

CARIATI (Cs) mt 100 dal mare, monolocale nuovo arredato. Tel. 606.56.27 Moncalieri (To).

CASTELNUOVO DON BOSCO (To) alloggio cucina, tre camere, servizi, garage, costruzione recente. Tel. 907.21.38 (To).

CHIAVES al mt 1000, alloggio in piccolo condominio con tutti confort, lire 42.000.000, pagamento facilitato. Tel. 358.12.18 ore sere Borgaretto (To).

COLLINA Alto Vastese (Ch) casa cinque vani, tutti i confort, arredata. Tel. 853.064 ore pasti (To).

COLLINA di Moncalieri (To) casa indipendente su quattro lb, giardino, due alloggi, richiesta lire 470.000.000. Tel. 647.29.69 Moncalieri (To).

CORNAPPO MIGLIANDOLO (At) casa quattro camere, servizi, stata, fienile, piccolo portico, orto mq 400 e terreno 900 mq. Tel. 813.187 ore pasti (To).

FERRIERA di Buttigliera Alta (To) alloggio camera, cucina, bagno, cantina, solo riscaldamento centralizzato a metano. Tel. 932.524 Buttigliera Alta (To).

FORMIA (Lt) appartamento signorile, sei vani, due posti auto, piscina, spiaggia privata, divisione pagamento oppure cambio con biplace in Liguria o Dolomiti. Tel. 0521/773.000.

FORMIA (Lt) 300 mt dal mare zona S. Pietro, alloggio quattro camere, cucinotto, servizi, riscaldamento autonomo metano. Tel. 0771/258.253 Formia (Lt).

GIAVENO (To) casa con giardino con porticato, orto, alberi da frutta, lire 30.000.000. Tel. 827.51.18 Nichelino.

ISOLA CAPO RIZZUTO (Cz) villetta tre camere, servizi, giardino recintato. Tel. 833.80.25 ore sere (To).

MONASTERO DI LANZO (To) 45 km da Torino alt. 900 mt baia da ristrutturare tre camere. Tel. 929.67.73 Nole Canavese (To).

LOANO (Sv) appartamento due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, cantina box auto, riscaldamento autonomo, 4° piano con ascensore, lire 165.000.000. Tel. 019/670.353 (Sv).

MONFORTE D'ALBA (Cn) rustico indipendente quattro camere, porticato, cantina, lire 85.000.000 trattabili. Tel. 536.153 Castagnolo (To).

NEL CANAVESE casa indipendente con terreno, zona tranquilla, agevolazioni pagamento. Tel. 262.34.21 ore sere Mappano (To).

NEL SALUZZESE centro paese casetta, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, giardino, lire 55.000.000 trattabili. Tel. 383.288 ore pasti (To).

OUX vendesi ampia monocamera mansardata arredata 40 mq, 4 posti letto, due armadietti portasci. Tel. 0122.831.339.

PISCINA (To) rustico da ristrutturare quattro camere, porticato, giardino. Tel. 0121/57.676 ore pasti Pisona (To).

PULSANO (Ta) villa con due appartamenti, ciascuno composto da due camere, salone, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, 900 mq, terreno. Tel. 0855/71.346 ore pasti Oria Nova (Fg).

ROSETO DEGLI ABRUZZI (To) 500 mt dal mare, appartamento. Tel. 619.82.38 (To).

S. ANTONINO DI SALUGGIA (Vc) casetta mq 120 indipendente, ristrutturata, cantina, salotto, garage, giardino mq 400. Tel. 0161/402.285 dopo le 19 (Vc).

S. CARLO CANAVESE (To) basso fabbricato con mq 5000 di terreno, luce, forza e acqua non potabile, adibito ad officina. Tel. 820.86.28 ore pasti Cirié (To).

SALUSSOLA MONTE BIELLESE (Vc) casa d'epoca bifamiliare con parco, ogni alloggio: salone, cucina, tre camere, servizi, locali di servizio, box auto, cortile, giardino, frutteto, libera subito, lire 180.000.000. Tel. 745.813 (To).

SANSICARIO (To) multiproprietà, quattro posti letto arredato, garage, unico periodo così suddiviso: 11 marzo - 20 marzo - 21 giugno - 10 luglio, prezzo affare. Tel. 085/420.547 (Ba).

SCALEA (Ca) alloggio due camere, soggiorno, angolo cottura, servizi, arredato, garage mq 22, lire 45.000.000 trattabili. Tel. 545.047 oppure 0985/90.385 ore pasti.

SETTIMO TORINESE (To) alloggio tre camere, cucina, servizi, due cantine, giardino, due box, riscaldamento autonomo, piano terreno, lire 130.000.000. Tel. 0161/818.309 Palazzo Vercellese.

TORINO zona Santa Rita, Mirafiori, acquisterai alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi. Tel. 309.18.13 ore serali (To).

TORINO barriera Milano acquisterai alloggio due camere, tinello e servizi, libero, prezzo ragionevole, no agenzie. Tel. 283.255 (To).

TORINO zona Lingotto, Italia '61, Mercati generali, acquisterai alloggio tre camere, cucina, pagamento comanti. Tel. 883.578 ore serali (To).

TORINO corso Belgio, Valle San Martino acquisterai alloggio due camere, cucina oppure camera, tinello, cucinino. Tel. 883.543 ore serali (To).

TORINO acquisterai alloggio due camere, tinello, servizi, da privato. Tel. 446.310 ore serali (To).

TORINO zona San Salvo acquisterai alloggio salone, saloncino, una o due camere, cucina, tinello, doppi servizi, libero subito. Tel. 688.430 ore serali (To).

TORINO zona Crocetta acquisterai alloggio ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, due arie, libero anche da ristrutturare. Tel. 358.14.87 (To).

VAL PELLICE (To) media o bassa acquisterai rustico da ristrutturare con 500-600 mt. di terreno. Tel. 0121/81.676.



Cerco

A 30-40 KM da Torino affitterai uso seconda casa, rustico o piccolo alloggio, con terreno. Tel. 405.25.02 (To).

ANZIANO Fiat coniugato affitterebbe piccolo alloggio con orto nella cintura di Torino. Tel. 615.790 (To).

ARMA DI TAGGIA (Im) affitterai prima quindicina di agosto tre o quattro posti letto. Tel. 305.334 (To).

BORDIGHERA Ospedaletti (Im) affitterai annualmente o da aprile a giugno alloggio. Tel. 015/407.124 (Vc).

CONIUGI referenziati affitterebbero alloggio tre camere, cucina, servizi, box auto, massimo 2° piano, zona Santena, Villetta (To). Tel. 949.41.64 ore serali (To).

CONIUGI soli affitterebbero camera arredata, località sciogliaia mt.800-1000, vicinanze Torino. Tel. 767.342 ore serali (To).

DIRIGENTE Fiat affitterebbe in Torino zona precollinare alloggio salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Tel. 857.088 ore serali oppure 768.888 ore ufficio (To).

FUNZIONARIO affitterebbe box auto zona Mercati generali, piazza Galimberti o via Imbriolo. Tel. 250.729 (To).

IMPIEGATO parastatale affitterebbe alloggio due camere, servizi, non arredato. Tel. 404.08.61 ore serali (To).

PENSIONATI affitterebbero zona Borgo Vittoria (To) camera, tinello, servizi, massimo 1° piano. Tel. 220.26.83 (To).

PENSIONATI affitterebbero tutto l'anno una camera con servizi oppure mansarda con servizi. Tel. 290.427 (To).

PINO TORINESE, S. Mauro, Sassi (To) affitterai alloggio con telefono. Tel. 590.075 ore serali (To).

SIGNORINA referenziata affitterebbe alloggio arredato, zona Moncalieri o Mirafiori (To). Tel. 849.96.68 ore serali Trifoglio (To).

SPOSI affitterebbero alloggio una o due camere, tinello, cucinino, servizi, zona Pasta frazione Rivetta (To). Tel. 349.89.13 Beinasco (To).



Cerco

BICICLETTA da turismo con cambio e telaio non molto alto. Tel. 733.470 (To).

CAMINETTO a legna occasione e ottimo stato. Tel. 616.589 (To).

CARABINA cal. 270 colimatore Swarovsky o Zeiss 6x40-6x42 montato su basi con reticolo 4. Tel. 015/821.668 Sandigliano (Vc).

CYCLETTE usata, in buono stato. Tel. 912.966 (To).

DISCHI 78 giri solo cantati. Tel. 308.05.40 (To).

COMPUTER spesa massima lire 400.000. Tel. 216.02.14 (To).

ESPANSIONE per MSX VG 8010 con 48K ram della Philips; possibilmente zona di Cuneo. Tel. 0173/281.804 ore serali (Cn).

GO-KART o telaio usati, ma in buono stato, prezzo modico. Tel. 0131/343.956 ore serali (Al).

LIBRI giornali, dischi, giocattoli, figurine, riviste, cartoline, periodo 1800-1900-1970-1980. Tel. 606.26.98 (To).

MONETE cartamoneta, medaglie, decorazioni, distintivi, tessere, cartoline, fumetti, orologi da polso e tasca antichi, libri e altri oggetti antichi e moderni. Tel. 341.412 ore serali (To).

PATTINI a rotelle con scarpe n. 33/34. Tel. 309.27.65 ore serali (To).

PIGIATRICE per una e torchio di piccola dimensione. Tel. 728.391 (To).

SEDILE e schienale anteriori e posteriore per R4 anno '80 mod. base. Tel. 541.823 (To).

SEGA a nastro in ghisa diametro 600 monofase, combinata da 25/30 monofase. Tel. 203.900 ore serali (To).

STUFA a legna in ceramica ipo Castelmonte oppure in ghisa smaltata. Tel. 517.094 (To).

TRENINI in HO Marklin-Pocher Trix Fleischman vecchi e nuovi con relative vagoni ed accessori vari. Tel. 934.19.21 (To).

VECCHI oggetti, ceramiche anni '20-'50, libri, cartoline, radio, macchine fotografiche, lampade, quadri, orologi. Tel. 347.27.92 ore serali (To).

ZOOM Nikon 35-105 f/3.5-4.5, solo se affare. Tel. 349.72.54 ore serali Beinasco (To).



OTTIMA FAMIGLIA milanese (modico) con due bambini (5 e 6 anni) cerca persona a tutto servizio oppure ragazza alla pari. Richiedeteci referenze controllabili e permortamento in famiglia. Tel. 02/540.34.47 (Mi).

OTTIMA FAMIGLIA ligure (4 persone) cerca tutore fisso/fisso, referenziatissimo, pratica cucina, pulizie, servizio tavola per casa signorile Torino-centro. Camera personale. Richiedeteci referenze controllabili. Tel. 011/511.951 ore ufficio (To).

ANZIANA sola cerca pensionato per piccolo aiuto domestico località turistica, offre camera e massimo tempo libero. Tel. 445.278 (To).

FAMIGLIA una bambina e nascituro, cerca ragazza ottima referenze, esperienza neonati, impiego a giornata e disponibile vacanze estive. Tel. 502.912 (To).



Vendo

CANARINI novelli. Tel. 234.694 (To).

CANARINI maggio '88, due maschi bianchi, una femmina macchiata, lire 30.000. Tel. 702.110 (To).

CONIGLI e gabbie prezzo modico. Tel. 914.632 Verolengo (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

CUCCIOLI pastore maremmano iscritti L.O.I. Tel. 964.98.70 (To).

INSEGNANTE impartisce lezioni di italiano, latino, francese e matematica, per il biennio, prezzi modici, zona Mirafiori. Tel. 348.83.91 (To).

LAUREANDA in legge impartisce lezioni a studenti scuole elementari, medie inferiori e superiori, esperienza insegnamento. Tel. 801.11.74 (To).

LAUREANDA esperienza insegnamento impartisce lezioni di italiano e latino a studenti scuole medie inferiori e superiori, prezzi modici. Tel. 303.528 (To).

LAUREANDA in lingue, esperienza insegnamento impartisce lezioni di inglese e francese a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 442.121 (To).

LAUREANDA in lingue esperienza insegnamento all'estero, impartisce lezioni di inglese, francese e spagnolo a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 296.115 (To).

LAUREANDA in lingue impartisce ripetizioni di inglese a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 856.240 (To).

LAUREATA ampia esperienza impartisce lezioni e offre per recupero bambini handicappati. Tel. 582.447 ore serali (To).

LAUREATA in lingue esperienza insegnamento, impartisce lezioni di tedesco e inglese. Tel. 601.12.69 (To).

LAUREATA impartisce lezioni di francese, inglese e diritto a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 965.43.05 dopo le 18 Vinovo (To).

LAUREATA esperienza insegnamento impartisce lezioni di matematica, ragioneria, tecnica, calcolo ed economia. Tel. 236.975 (To).

LAUREATO in lettere impartisce lezioni di latino, italiano, storia, filosofia, anche a domicilio. Tel. 319.41.52 (To).

PENSIONATO esegue lavori idraulici e riparazione persiane. Tel. 319.53.25 (To).

PROFESSORE di ruolo esperienza decennale, impartisce ripetizioni di latino e italiano. Tel. 447.08.10 (To).

PROFESSORE di ruolo impartisce lezioni di italiano, latino e inglese. Tel. 670.077 (To).

PROFESSORE impartisce lezioni di matematica, fisica a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 741.26.31 (To).

RAGAZZA esperienza decennale come impiegata ditta correzioni, offresi come commessa. Tel. 938.033 (To).

RAGIONIERA 20enne offresi per impiego. Tel. 670.617 ore serali (To).

SIGNORA offresi assistenza anziani o bambini tutto il giorno. Tel. 630.62.12 (To).

SIGNORA diplomata taglio e cucito, impartisce lezioni al proprio domicilio, mattino e pomeriggio. Tel. 627.27.91 Nichelino (To).

SIGNORA offresi come commessa o pulizia uffici, solo mattino. Tel. 621.737 (To).

SIGNORA pratica lavori ufficio, offresi presso ditta anche part-time. Tel. 675.804 ore serali (To).

SIGNORA 40enne offresi per custodia bambini oppure assistenza persona anziana, tutto il giorno. Tel. 255.617 (To).

SIGNORA 40enne aerea offresi come baby-sitter, zona Santa Rita (To). Tel. 319.510 (To).

SIGNORA esperienza pluriennale offresi assistenza persona anziana. Tel. 852.807 (To).

SIGNORA pratica lavori ufficio, centralino, computer, offresi per impiego presso ditta anche part-time, passaggio diretto, referenze. Tel. 853.482 oppure 272.668 (To).

SIGNORA offresi come domestica o pulizia uffici, solo solo mattino. Tel. 606.85.30 Moncalieri (To).

STUDENTE universitario in chimica impartisce lezioni di matematica, chimica, fisica, scienze a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 325.582 ore serali (To).

STUDENTE universitario impartisce lezioni di matematica e fisica. Tel. 619.12.77 (To).

STUDENTE in ingegneria impartisce lezioni di matematica, chimica, disegno, fisica, a studenti scuole medie superiori. Tel. 365.191 ore serali (To).

STUDENTE universitario in ingegneria impartisce lezioni di matematica, fisica, materie tecniche. Tel. 397.274 (To).

STUDENTE universitario maturità scientifica impartisce lezioni di matematica, fisica, francese anche a domicilio, zona Santa Rita (To). Tel. 398.590 (To).

STUDENTESSA universitaria in chimica impartisce lezioni di matematica, chimica, scienze a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 411.40.29 Collegno (To).

STUDENTESSA di lettere impartisce lezioni di italiano, latino, storia, filosofia, esperienza insegnamento. Tel. 691.587 (To).

UNIVERSITARIA laureanda in lingue straniere, esperienza didattica impartisce ripetizioni di inglese a studenti. Tel. 856.240 (To).

UNIVERSITARIA in lingue straniere impartisce lezioni di inglese a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 771.30.74 (To).

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di italiano, latino, inglese, matematica, zona piazza Bengasi (To). Tel. 605.28.39 Moncalieri (To).

UNIVERSITARIA diploma maturità scientifica, impartisce lezioni di inglese a studenti scuole elementari e medie inferiori, superiori, prezzi modici. Tel. 771.30.74 (To).

UNIVERSITARIO laureato di fisica, maturità scientifica impartisce lezioni di matematica e fisica a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 356.488 (To).

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di matematica, italiano e inglese a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 309.22.60 (To).

17ENNE qualifica applicata servizi amministrativi offresi come segretaria, datilografa, primo impiego. Tel. 395.528 ore serali (To).

17ENNE offresi come commessa o baby-sitter anche part-time. Tel. 743.449 (To).

18ENNE diplomata, offresi come impiegata, centralista o commessa. Tel. 606.85.96 Moncalieri (To).

22ENNE offresi come commessa o baby-sitter. Tel. 944.04.05 Camaliano (To).

23ENNE pratica lavori ufficio esperienza quadriennale offresi anche part-time. Tel. 445.576 (To).

25ENNE pratica lavori ufficio, magazzino, offresi anche part-time. Tel. 984.42.39 Druento (To).

33ENNE offresi per lavori ufficio, esperienza decennale, anche part-time. Tel. 619.27.59 dopo le 18 (To).

45ENNE lunga esperienza offresi come dama di compagnia e piccoli lavori domestici, solo mattino. Tel. 769.101 ore serali (To).

55ENNE pensionato Fiat offresi come fattorino, magazzino. Tel. 727.019 ore serali (To).



Vendo

ORTO di mq. 1000 con forno e baracca venduto a Moncalieri (To). Tel. 646.418 (To).

PIOSSASCO (To) venduto terreno agricolo recintato mq. 2100 con 100 piante da frutta e vigna. Tel. 906.62.92 Piossasco (To).



Vendo

ARMADI letto, divano letto, frigorifero, libreria, pensile, cucina gas, credenza, tavolo rotondo, sedie, lampadari. Tel. 2732-922 (To).

ARMADIO lire ante, lire 100.000. Tel. 348.87.84 (To).

ARREDAMENTO per alloggio, ancora imballato a metà prezzo. Tel. 633.010 (To).

CAMERA da letto completa, lire 500.000. Tel. 957.14.04 ore serali Rivoli (To).

CAMERA da letto completa; mobile soggiorno, lavoro, quattro sedie, mobile cucina, prezzo da concordare. Tel. 309.18.96 (To).

CAMERA da letto, lire 300.000; piano forte nuovo. Tel. 622.063 (To).

CAMERETTA in Varesina; cucina componibile; letto matrimoniale in noce. Tel. 345.824 (To).

CUCINA componibile in laminato, lire 1.200.000 trattabili; attaccapanni noce a parete, lire 100.000. Tel. 751.494 (To).

DUE armadi bianchi lacati prof. oro; due scrivanie lacate bianche. Tel. 601.12.52 Moncalieri (To).

LETTINO ferro cromato con sponde, materasso, lire 65.000; letto noce massiccio, materasso ortopedico, lire 150.000, regalo bicicletta come nuova e seggiolone. Tel. 411.04.30 dopo le 18 Collegno (To).

LETTINO Poppa Pedretti in legno; carrozina passeggino Giordani, nuovi. Tel. 358.21.87 dopo le 19 Borgaretto (To).

LETTO in ferro una piazza primo '900; boiler a gas. Tel. 370.261 ore serali (To).

LETTO in frassino una piazza, metà prezzo. Tel. 619.61.18 ore serali (To).

MOBILE per ingresso; tavolo in acciaio; due vecchie mobiliette cucina, prezzi modici. Tel. 815.08.38 (To).

MOBILE libreria angolare. Tel. 0121/65.01 ore serali.

MOBILI camera ragazzi adatti soggiorno, due letti una piazza, una vetrina, armadio, due poltroncine, ottimo stato. Tel. 349.84.43 ore serali Beinasco (To).

POLTRONA in pelle e noce

IL FOCOLARE DEGLI SPAZZACAMINI

Nel Canavese è sorta una associazione per la tutela dell'ambiente delle Valli Orco e Soana, patria dei ragazzi che un tempo lavoravano a ripulire le canne fumarie delle vecchie abitazioni

«Sono sempre stato amante delle bellezze naturali, ma non riuscivo a trovare un gruppo di persone che le tutelasse come intendendo io. Poi ho conosciuto l'associazione Il Focolare del piccolo spazzacamino».

Così esordisce Romolo Pucci, torinese, classe 1940, dirigente dell'Uts. Ma che cosa è questo «Focolare»? Secondo lo statuto, è apartitico, aconfessionale e senza fini di lucro. Intende riunire attorno a sé enti pubblici o privati, associazioni e persone che hanno interesse allo sviluppo turistico della Valle dell'Orco, nel Canavese: in particolare, al rilancio della zona sciistica della Cialma, il santuario di Sant'Anna e il Parco nazionale del Gran Paradiso. I soci vogliono mantenere le tradizioni culturali, la conoscenza dei valori morali e artigianali e promuovere in queste zone momenti di aggregazione (spettacoli, convegni, gare, escursioni, restauri).

Chiediamo a Pucci, che nel gruppo ha un incarico organizzativo, notizie del «personaggio spazzacamino». «E' una

figura ormai leggendaria — risponde —. Si trattava di ragazzini, solo maschi, che per la loro magrezza potevano entrare agevolmente nei camini delle vecchie case per ripulirli della fuliggine o aggiustarli. Le loro famiglie erano molto povere ed essi, con questo lavoro umile, sporco, talvolta pericoloso, contribuivano non poco ad aiutarle economicamente. Capitava che gli spazzacamini, per continuare a lavorare, dovessero trasferirsi anche molto lontano dai loro paesi».

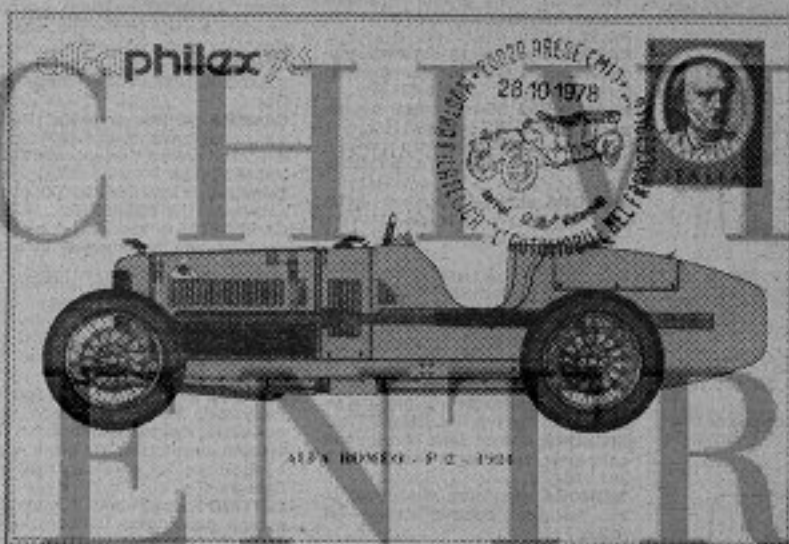
Questo fenomeno, sorto agli inizi del secolo, è praticamente cessato a cavallo degli Anni Cinquanta e Sessanta. Oggi gli ex spazzacamini hanno sui 70 o 75 anni. Vivono a Torino, in Liguria e Lombardia. «Quasi tutti — prosegue Pucci — sono soci del Focolare. Quando ci si riunisce raccontano le loro storie: a volte struggenti, sempre affascinanti. In quelle parole ritrovo un pezzo di mondo appartenuto alla mia famiglia: mio padre, a Savigliano, batteva i chiodi, mestiere anche questo del tempo che fu».

Di recente, a Ceresole Reale, «Il Focolare» ha organizzato una giornata di studi sul Parco nazionale del Gran Paradiso. «Scopo dell'incontro — spiega Pucci — è stato il problema del rilancio in chiave turistica del patrimonio naturale della Valle dell'Orco. Si è parlato della montagna in vista dell'abbattimento delle frontiere del '92».

Un piccolo spazzacamino del Canavese: una figura ormai scomparsa



FILATELICO D'ÉLITE



Un esempio di cartolina «maximum», con affrancatura e timbro

tomatiche, ecc.), tutti relativi ad uno stesso argomento. In seguito un disturbo agli occhi mi obbligò a un tipo nuovo di collezione che non costringesse la vista allo studio eccessivo di filigrane e di dentelli. Divenni così collezionista di cartoline maximum di cui vanto pezzi piuttosto rari».

Bongioanni, che ha sempre inteso la filatelia come strumento culturale e non in chiave di investimento finanziario, ci spiega che cosa è la maximum: «Si tratta di cartoline illustrate che riproducono lo stesso disegno del francobollo. Esempio: una cartolina della Gioconda affrancata dal lato dell'illustrazione con un francobollo, magari dedicato a Leonardo, che riproduce la Gioconda. Questi due elementi sono spesso accompagnati da un terzo: come un timbro che raffiguri pure la Gioconda».

Il signor Bongioanni possiede una collezione di questo genere dedicata ai veicoli a motore: «E' richiestissima — spiega — e l'ho quasi sempre in giro nelle mostre. Mi manca perfino il tempo di aggiornarla. E' stata esposta a Torino anche alla Mostra mondiale di Filatelia Italia '85». «Peccato — sospira — che far viaggiare le collezioni comporti per il proprietario grosse spese di spedizione e vari rischi di smarrimento».

Altre due importanti raccolte di Bongioanni sono quelle dedicate alle affrancatrici meccaniche del Gruppo Alfa.

AEREI FATTI IN CASA



Il gruppo aeromodellisti di Brescia

Nato a Brescia nel '38, Guerrino Compagnoni lavora alla Iveco OM della sua città (progettazione cambi) ed è delegato del Gruppo aeromodellisti CedAS. E', come si intuisce facilmente, un appassionato di velivoli: «Cominciai da bambino con i classici aeroplani di carta — dice — passando poi dai modelli veleggiatori a quelli a motore, con un particolare interesse verso le riproduzioni di aerei esistenti».

Nel '67 Compagnoni

ha ottenuto il titolo di campione italiano di aeromodellismo per la categoria riproduzioni di «volo circolare vincolato» col modello dell'Aermacchi-Loock Al 60. Come meccanico, nel '70 ha fatto parte della squadra italiana al campionato mondiale riproduzioni svoltosi in Inghilterra.

Nel frattempo, oltre agli aeromodelli, Compagnoni aveva voluto provare anche quelli dei motoscafi radiocomandati e, nella categoria

«Precisione con motori elettrici», conquistò il titolo nazionale nel '67-'68 e '71. «Ma il richiamo dell'aria è stato per me più forte di quello dell'acqua, e sono ritornato all'ovile: ora disegno e costruisco completamente i miei aerei. Non posso descrivere l'emozione che provo quando, dopo mesi e mesi di impegno, porto un modello in pista per il primo volo e vedo se tutti i calcoli e il lavoro eseguito sono esatti. E' quello il momento della verità».

Compagnoni dice che l'aeromodellismo non perdona nessun errore di costruzione, messa a punto, baricentrazione e pilotaggio: altrimenti è destinato a cadere e a sfasciarsi. «Da alcuni anni — aggiunge — ho smesso di costruire modelli da solo e mi sono unito ad alcuni amici del Gruppo aeromodellisti CedAS Iveco OM di Brescia».

Pagina a cura di Silvana Nota

Ugo Bongioanni, sessantatreenne, torinese ma residente a Milano dove ha lavorato per 42 anni all'Alfa Romeo, è presidente dal 1981 del Circolo Filatelico Alfa di cui è stato anche, trent'anni fa, uno dei soci fondatori. «Ho cominciato a collezionare francobolli quando avevo 7 anni e ricevetti un album Bolaffi in dono per Natale. Sono stato poi uno dei primi a passare dalla filatelia tradizionale alla filatelia tematica, quella cioè che raccoglie francobolli e altro materiale filatelico (buste-ricordo, annulli speciali, impronte di affrancatrici au-

TUTTOCALCIO

In famiglia il calcio è una tradizione e suo nonno fu un professionista giocando nel Napoli e nel Campobasso. Ora Nicola Perricone, trentasettenne di Termoli, calciatore dal recente ragguardevole passato, ha già un figlio, sedicenne, in procinto di entrare in una squadra di serie A.

Nicola Perricone lavora alla Fiat di Termoli e, nel tempo libero, allena il Larino. Ma nel passato che cosa ha fatto? «Nel campionato 1969-1970 ho iniziato in Promozione nell'U.S. Termoli. Ho poi giocato in serie D e C. Nel '73 sono stato convocato per la Nazionale di C e ho partecipato all'incontro internazionale contro la Fran-

cia Amateurs. Nell'80 ho ottenuto il tesserino di allenatore di terza categoria, un'esperienza nuova ed affascinante che fa conoscere il calcio sotto un'ottica diversa».

Anche in Fiat Perricone partecipa a diversi tornei come giocatore e come mister: sono gare aziendali e interaziendali dove la sua squadra riscuote grosse soddisfazioni e Perricone riconosce lusinghiere. Nell'84 il fiore all'oc-

chiello: gli viene assegnato il premio Lo sportivo '84 dalla sezione della Federcalcio Molise.

Fra tanti ricordi ce n'è uno in particolare che vuole raccontarci? «Senza dubbio il mio debutto in serie C. A quei tempi, in panchina si era soli, quindi farsi notare era dura. Il gioco si basava sull'individuo mentre oggi è il collettivo ad andare per la maggiore».

L'«universo» dei dipendenti Fiat è ricco di persone che coltivano interessi artistici e culturali, oppure svolgono attività insolite: passioni e hobby dai quali spesso scaturiscono risultati sorprendenti. Per farsi conoscere, i lettori possono telefonare a questo numero: (011) 6565/3769.



UGAF

UNA NUOVA GUIDA ALLE CASE DI RIPOSO

Le pagine di questo giornale hanno ospitato più volte notizie ed informazioni riguardanti l'attività del gruppo di volontariato «Presenza Amica» della nostra Associazione. Di volta in volta hanno riferito sulle diverse iniziative, poiché sono molteplici gli obiettivi che il gruppo si prefigge.

Oggi rivolgiamo la nostra attenzione ad una recente realizzazione del gruppo, attuata con il pieno appoggio della presidenza dell'Ugaf e che interessa, in particolare, il settore della solidarietà. E' un opuscolo intitolato «Strutture residenziali per anziani in Piemonte».

Sappiamo che, durante gli oltre dieci anni di attività, «Presenza Amica» ha posto fra le sue prime finalità quella di essere il più vicino possibile a quei soci ed amici, ex colleghi e compagni di lavoro che, per motivi di salute, per la impossibilità di una adeguata assistenza familiare, sono costretti a vivere in residenze sparse in tutto il Piemonte, spesso parecchio distanti dai luoghi di residenza abituali, dove anche la presenza costante della famiglia può essere difficile. E' naturale che, oltre alle sofferenze fisiche, quello che li affligge maggiormente sono la solitudine, la diffi-

L'opuscolo, intitolato «Strutture residenziali per anziani in Piemonte» e realizzato con l'appoggio dell'Ugaf, è il frutto di un lungo lavoro di ricerca



coltà di comunicare, la mancanza dell'ambiente in cui sono stati abituati a vivere.

Ciò ovviamente non vuol suonare critica all'attività meritoria di queste istituzioni, ma è solo la pura constatazione dei sentimenti che animano gli ospiti di queste case. Le visite di «Presenza Amica», le iniziative di animazione organizzate periodicamente, hanno il compito di alleviare, almeno in parte, i disagi.

Conoscere questo lavoro e le persone impegnate ha dato luogo a molte richieste di informazioni sulle condizioni offerte dalle strutture residenziali per anziani da parte di chi si è trovato a dover affrontare simili problemi, richieste sempre più frequenti e — si noti bene — non solo da parte di persone vicine all'Ugaf ed ai suoi Gruppi, ma anche di estranei alla nostra struttura aziendale ed anzianale.

E' nata così la decisione di dare corso ad una «guida» per conoscere queste istituzioni, che ha avuto una prima realizzazione nel 1987 con una edizione ridotta intitolata «Case di riposo del Piemonte. Notizie utili su alcune case». L'iniziativa ha incontrato un favore superiore al previsto e ciò ha creato le basi per questa nuova edizione dell'opuscolo.

Il lavoro di aggiornamento, affrontato con rinnovato entusiasmo e con maggior attenzione e cura, ha richiesto un impegno che forse solo chi lo ha seguito da vicino può apprezzare compiutamente. Gli amici che hanno dedicato il loro tempo alla realizzazione di questa opera meritano la più ampia riconoscenza di tutta l'Associazione per quanto hanno fatto.

Le notizie informative relative alle strutture residenziali citate hanno lo scopo di indicarne le caratteristiche principali, che sono state seriamente verificate tramite contatti con le strutture stesse da parte dei volontari del gruppo. «Presenza Amica» desidera precisare che le strutture citate, pur essendo raddoppiate rispetto al precedente opuscolo, rappresentano solo una parte e sicuramente non la maggiore, di quelle esistenti

in Piemonte. E' opportuno infatti notare anche che benché il lavoro contempli le strutture esistenti in tutta la regione, particolare attenzione è stata rivolta — almeno per il momento — a quelle situate nella provincia di Torino.

E' necessario inoltre avvertire che la situazione delle strutture residenziali esistenti è soggetta a continui e rapidi mutamenti, sia per il sorgere di nuove case, sia per lavori di ristrutturazione, ammodernamento, adeguamento a

norme legislative. Ciò comporta che le informazioni finora raccolte possono essere rapidamente superate.

Un'ultima considerazione dobbiamo fare sull'iniziativa dell'Ugaf e di «Presenza Amica»: questo lavoro è inteso non solo come veicolo di informazione per i propri associati, ma ancora più intende essere un servizio reso alla comunità, alle associazioni di volontariato, ad enti ed istituzioni che si interessano dei problemi dell'anzianato, ai privati che ne abbiano bisogno. Esso è considerato anche come motivo di aggregazione fra tutte queste forze, ed un esempio lo abbiamo nel «Comitato Anziani e Società».

Rivolgiamo, infine, un invito a tutti coloro che necessitano di questa «guida» di farne richiesta alle presidenze dei loro Gruppi anziani aziendali.

Bruno Primus

CALENDARIO

Rinnovo Consigli direttivi — Fiat Auto-Direzione Area di Padova: presidente delegato Ezio Rossi; vicepresidente delegato Celestino Ferraresio; segretario Paolo Novelletto. **Fiat Auto Area di Roma:** presidente delegato Pietro Balestra; vicepresidente delegato Luciano De Bernardinis; segretario Giovanni Porretta. **Gilardini-Ages-Santena:** presidente delegato Delfino Briolo; vicepresidente delegato Carlo Scovazzo; segretario Ivan Bosi. **Teksid Fonderie e Fucine:** presidente delegato Domenico Rusca; vicepresidente delegato Mario Castagnone; segretario Antonio Simonato. **Fiat Ferrovie Savignone:** presidente delegato Sebastiano Sanino; vicepresidente delegato Lorenzo Gramaglia; segretario Giuseppe Chiavassa. **Fiat Auto Succursale di Perugia:** presidente delegato Renzo Bagnoli; vicepresidente delegato Romano Pierini; segretario Enrico Giammarugli. **Fiat Auto Mirafiori Carrozzeria:** presidente delegato Fernando Aghemo; vicepresidente delegato Antonio Arena; vicepresidente delegato Antonio Arena; vicepresidente delegato Gino Sandrin; segretario Antonio Moscuza. **Fiat Auto Succursale di Livorno:** presidente delegato Enzo Tofanari; vicepresidente delegato Roberto Lucarelli; segretario Francesco Longobucco. **Fiat Auto Direzione Area di Bari:** presidente delegato Franco Bratta; vicepresidente delegato Alessandro Barone; vicepresidente delegato Giuseppe Cassano; segretario Pietro Diomeda. **Alfa Lancia, stabilimento di Chiavasso-dipendenza di Desio:** presidente onorario Giuliana Antonelli; presidente delegato Guido Rivolta; vicepresidente delegato Paolo Rovelli; segretario Liliana Vignani. **Sede territoriale di Nichelino:** presidente delegato Pietro Nicola; vicepresidente delegato Pietro Bonino; vicepresidente delegato Felice Farò; segretario Mario Rivetti.

Gruppo anziani Capogruppo — Cinque giorni in Sardegna dal 17 al 21 aprile. Viaggio in aereo, hotel 3 stelle, 390.000 lire. Programma e prenotazioni entro il 5 aprile alla segreteria del Gruppo (via Osa 38, Torino) dalle 9,30 alle 11,30.

Attività sportive — Bocce — 12 aprile, alle 7,45. Riservata ad anziani ex T.T.G., a terme. Campi via Massari 114, Torino. 13 aprile, ore 14, riservata ad anziani ex Allievi, a terme. Campi di piazza Di Robilant, 16 Torino.

Casa di riposo «Giovanni Agnelli» — Il 6 aprile giochi vari organizzati dal Gruppo Anziani Fiat Auto-Enti Centrali. Il 13 aprile roulette a cura del Gruppo Anziani Fiat Aviazione.

Gruppo Presenza Amica (per informazioni telefonare in segreteria dalle 9 alle 11,30 e dalle 15 alle 17,30).

Settore culturale — Ore 15 corso Dante 102, Torino. Il 30 marzo: i capolavori in restauro: «La Camera degli Sposi del Mantegna» proiezioni a cura di P. Barbieri.

Trattamenti amichevoli — Ogni venerdì dalle 10 alle 12, corso Dante 102, Torino, 1° piano (sala giochi); il 19 marzo incontro con i giovani: musica, canti e giochi in via Chiabrera 20, Torino.

Turismo — 8/9 aprile due giorni insieme in allegria a Monterosso Grana: quota 72.000 lire, prenotazioni 22 e 23 marzo alla segreteria.

APPUNTAMENTI

CULTURA

Corale di Torino — Prove in sede lunedì e mercoledì non festivi, dalle 21 alle 23.

Filarmonica diretta da P. Tricò — Prove in sede lunedì e giovedì non festivi, dalle 21 alle 23.

Ricerche scolastiche — Ricordiamo che i figli dei soci della scuola dell'obbligo possono svolgere ricerche scolastiche, con l'assistenza di bibliotecari, dal lunedì al venerdì (ore 15-18) nella biblioteca dell'Associazione (corso Dante 102, Torino). Le richieste devono essere inoltrate telefonicamente al n. 636.036 oppure 635.937, comunicando argomento, età, anno scolastico e data in cui la ricerca deve essere consegnata a scuola.

Dall'Australopithecus all'Homo sapiens — L'11 aprile, alle 21, conferenza del dottor Alberto Salza.

VIAGGI

Istanbul e la Cappadocia — In aereo dal 28 maggio al 4 giugno. Quota di partecipazione un milione e 85.000 lire più 35.000 lire di iscrizione. Al soci ex allievi contributo di 135.000 lire. Prenotazioni in segreteria entro il 20 aprile.

Austria romantica — Innsbruck e Salisburgo in pullman dal 2 al 6 giugno. Quota di partecipazione 425.000 lire. Agli Ex allievi contributo di

65.000 lire. Prenotazioni in segreteria entro il 20 aprile.

RICREAZIONE E SPORT

Gruppo fotografi — Riunioni 20 marzo, 3 e 17 aprile, alle 21.

Gruppo biliardo — Riunioni martedì e venerdì non festivi, dalle 19 alle 23.

Gruppo Pesca — Riunioni ogni venerdì non festivo, alle 21.

STORIA DELLE COLONIE

L'associazione Ex Allievi Fiat (corso Dante 102, Torino) ringrazia le persone che hanno offerto materiale (oggetti, documenti, scritti) per la mostra in allestimento sulla storia delle Colonie estive, con particolare attenzione a quelle Fiat e dell'area torinese.

Altri contributi sono attesi da chi è in possesso di materiale significativo e ancora non l'ha consegnato.

VITA ASSOCIATIVA

Assemblea generale — L'annuale riunione dei soci è in programma per il 13 aprile nella sede di corso Dante 102, Torino. Orario: 20.45, prima convocazione; ore 21.15, seconda convocazione, valida per qualsiasi numero di presenti.

centri di
attività sociali
fiatFOTOGRAFI
DEL GRANDE GELO

Di solito la bella stagione non fa notizia. Solo l'inverno sembra capace di proporci tensioni dure e spettacolari insieme, come è appunto accaduto nel corso dell'inverno 1985 quando neve, bufera e gelo avevano imperversato dappertutto, a Nord e a Sud, nelle città come nelle campagne, sui monti come sulle coste, specie là dove è raro che la neve imbianchi paesaggi quasi sempre accarezzati dal sole.

E' stata dunque un'idea felice quella di Wanda Tucci Caselli, del Circolo fotografico milanese, fotografa di notevole talento, di raccogliere una ricca testimonianza sul grande inverno del 1985 attraverso la partecipazione di

una settantina di eccellenti fotografi d'ogni parte d'Italia.

Ne è nata una mostra insolita e divertente, ora poetica, ora altamente illustrativa. Dice infatti Wanda Tucci Caselli: «Assieme alle fotografie di carattere estetico è giunta la piacevole sorpresa del reportage quotidiano, vissuto con accurata indagine dei disastri e delle collaborazioni improvvise che si sono create».

La mostra è organizzata dalla Sezione fotografia CedAS e si terrà in corso Dante 102, Torino, Sala mostre, dal 1° al 9 aprile. Orario 16/21 feriali; 16/19 festivi. L'inaugurazione avverrà sabato 1° aprile alle 18. L'ingresso è libero.

«Caro, come sei
freddo oggi!» di
Maurizio Cesati



ATTIVITA' ASSOCIATIVE

SUL TAMIGI

I canottieri Sisport Fiat Aviation partecipano dal 16 al 19 marzo a Londra alla più grande regata del mondo, la «The Head of River Race '89».

CINEMA

Per il ciclo «Il meglio di questi ultimi anni», giovedì 30 marzo alle 21 nel cinema Faro (via Po 30, Torino), proiezione del film *I love you* di Marco Ferreri. Il 13 aprile *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci. Ingresso gratis per i soci CedAS/CSAIn fino ad esaurimento dei posti.

PASQUA

A Pracatinat, parco Orsiera-Rocclavère (mt. 1650) nei giorni 25, 26 e 27 marzo. Prezzo per i soci CedAS: 120.000 lire (fino a cinque anni 90.000 lire). Informazioni e iscrizioni alle biglietterie CedAS di via Marochetti 11, via Guala 26, piazza Di Robilant 16, Torino.

LOURDES

Dal 17 al 23 maggio in pellegrinaggio a Lourdes con l'associazione «S. Maria». Quote a partire da 410.000 lire. Informazioni e iscrizioni già aperte all'associazione «S. Maria», corso Regina Margherita 55, Torino (tel. 882.071) lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.

SPORT

Ciclismo - E' in corso il tesseramento al Gruppo ciclismo, affiliato Udace/CSAIn, per il 1989. La quota è di 5000 lire. Possono aderire tutti coloro che, a partire da 14 anni, vogliono diventare cicloturisti. Ulteriori informazioni si possono avere nelle riunioni del venerdì sera, dalle 20,30 alle 22,30 alla Sisport di via Guala 26, Torino. Si può anche telefonare al numero

3333/3125-2322 di Torino (signor Chicchelli).

Tennis - Sul campi Sisport di Torino-Settimo-Carmagnola. Orbassano, Tariffe CedAS/CSAIn dell'abbonamento da aprile '89 a marzo '90: soci dipendenti e familiari (conviventi), quota sociale 15.000 lire più tariffa Sisport 90.000 lire; Soci aggregati, 60.000 lire più tariffa Sisport 330.000 lire; giovani (familiari, dalla classe 1968) 15.000 lire più tariffa Sisport 40.000 lire. Anziani Ugaf (in pensione) gratis. Iscrizioni alle biglietterie CedAS/Sisport presentando una foto e il certificato medico di idoneità. Per i familiari, stato di famiglia in carta semplice comprovante la convivenza.

Per chi gioca poco c'è un'offerta estiva nel campo Lancia (piazza Di Robilant 16, Torino), riservata ai soci dipendenti e familiari, dal 15 giugno al 30 settembre valida nei giorni feriali (sabato compreso). Orario dal mattino fino all'ora/gioco 17,30-18,30. La quota sociale è di 15.000 mila più 15.000 lire per cinque tagliandi individuali validi per cinque ore di gioco (biglietteria di piazza Di Robilant 16, Torino). La quota sociale dà diritto all'acquisto di altri tagliandi da utilizzare entro il 30 settembre '89 e di tagliandi per la stagione invernale '89-'90.

CORSI

Corso CedAS/CSAIn di videoregistrazione e cinematografia con telecamera e cinepresa super 8. Il corso, con inizio il 13 aprile alle 21 e proseguimento ogni giovedì di aprile e maggio dalle 21 alle 23, si terrà in via Correggio 10, Torino (4° piano). Iscrizioni alle biglietterie CedAS di via Marochetti 11, via Guala 26 e piazza Di Robilant 16, Torino.

Corso di biliardo - A scuola di biliardo con i campioni del mondo (prima e unica in Italia). Corsi di due mesi, due ore al giorno la settimana

a scelta. Quota oraria 15.000 lire, modulo minimo 12 ore. Combinazioni e sconti particolari per i soci CSAIn. Informazioni e iscrizioni: Lm-Italia, Moncalieri (Torino) via Ippolito Nievo 5 (telefoni 627-1503-627-1525, ore di ufficio).

Corso di fotografia - Dieci lezioni teorico-pratiche a partire dal 4 aprile ogni martedì non festivo in via Correggio 10 - 4° piano - Torino.

CUCINA

Per iniziativa del CedAS/CSAIn l'associazione dei cuochi torinesi terrà un corso di cucina teorico e pratico in via Bogino 17, a Torino, ogni lunedì dei mesi di aprile e maggio dalle 21 alle 23 (massimo 60 posti). Quota per i soci CedAS 100.000 lire. Iscrizioni alle biglietterie CedAS.

MOSTRE

Successo della mostra di pittura e disegno dei dipendenti Fiat nella sede di corso Dante 102, a Torino. Autori partecipanti, 71; ammessi, 50. Le opere presentate sono state 129 e 65 le ammesse in rassegna. Oggetti vari su una tavolierata luminosa hanno suggerito buoni dipinti.

NASCITA D'UNA STAR



Il 15 marzo scorso, al cinema Odeon, è stata presentata ai soci CedAS, l'anteprima del film «L'ultima battaglia», regia di David Seltzer, con Sally Field e Tom Hanks, distribuzione Columbia Tri-Star Films Italia. E' la storia degli sforzi compiuti per raggiungere il momento in cui si esce dall'anonimato e si diventa una star e della gioia che si prova quando si ha il controllo completo del pubblico.

a Donorà, Pilla, Bonelli e Deceglia, Rolando, Coen e Martinico. Tre pittori s'accostano positivamente alla figura: la Carrega, Sardi e la Miretti. Zalone riprende il tema dei fiori, Beninati fotografa lo scavo archeologico, Bussano propone un'opera di piccole dimensioni, Riva si cimenta con il paesaggio, Lisardi ha mutato visione: le sue opere, ora realizzate con legno, cartone e plexiglas, si ispirano a temi prospettici. Buoni i paesaggi di Cametti e Zaccà.

INCONTRI

Con inizio il 5 aprile, dalle 20,30 alle 22,30 ogni mercoledì sette incontri con la cultura del mare a cura del professor Giuseppe Restivo, docente in discipline nautiche. Il corso si svolgerà in piazza Di Robilant 16. Quota 15.000 lire. Iscrizioni alle biglietterie CedAS.

BASIC

In corso Dante 102, a Torino, corsi di Basic '89 per gli iscritti al gruppo Home Computers. Il programma: corso introduzione Basic (principianti) inizio mercoledì 5 aprile e proseguimento

NASCE UN CENTRO

Nello stabilimento «Spica» di Livorno, il 16 febbraio scorso, è stato costituito il Centro di Attività Sociali «Spica Fiat Auto Livorno» con l'obiettivo di promuovere iniziative ed attività sportive e culturali per l'impiego del tempo libero dei lavoratori, e dei loro familiari, che prestino od abbiano prestato attività negli stabilimenti «Spica» e «Fiat Auto».

L'associazione CedAS «Spica» come gli altri CedAS, è affiliata all'ente di promozione sportiva nazionale CSAIn: così tutti gli associati godono di una speciale assicurazione contro gli infortuni derivanti dalla pratica di attività sportive o ricreative nell'area del tempo libero, promosse ed organizzate dal proprio sodalizio. Inoltre, il tesserino Agis fornito unitamente alla tessera CedAS permette di usufruire di uno sconto del 30 per cento in tutti i cinematografi cittadini.

Le prime cariche sociali, che dureranno fino al 1990, sono coperte da Mario Banti, atletica; Alfio Cecconi, tennistavolo; Umberto Novi, tennis; Gianfranco Raugel, ciclismo; Vinicio Virgili, sci; Paolo Filippeschi, calcio. Il Comitato di coordinamento del CedAS «Spica», nella prima riunione ha eletto all'unanimità presidente Gianfranco Raugel.

mento ogni mercoledì dalle 18 alle 20 e dalle 20 alle 22 (cinque lezioni). Quota 20.000 lire (massimo 30 iscritti). Corso avanzato Basic, inizio venerdì 7 aprile e proseguimento ogni venerdì dalle 20 alle 22 (5 lezioni). Quota 40.000 lire (massimo 20 iscritti). Iscrizioni alle biglietterie CedAS.

ESPOSIZIONI

Torino Esposizioni - Expocasa (fino al 19 marzo). Expocanze (dal 31 marzo al 9 aprile). Flor '89 (dal 22 aprile al 1° maggio). Secondo salone del libro (dal 12 al 18 maggio). Autometro (3 e 4 giugno). Alle biglietterie CedAS, un biglietto scontato per ogni tessera.

Promark - Al Palazzo del Lavoro di Torino dal 6 al 16 aprile la mostra nazionale dell'antiquariato. Sconto presentando la tessera CedAS.

CONVENZIONI

Teatro Colosseo di Torino, via Madama Cristina 71 - Riduzioni sui biglietti per lo spettacolo *L'aria del continente* con Nino Frassica.

Teatro Mirafiori di Torino, corso Cosenza 68, propone prezzi ridotti ai soci CedAS per tut-

tigli spettacoli di teatro, danza e arte varia.

Emporium, magazzino di abbigliamento di Torino, via Duchessa Jolanda 3/a, offre uno sconto del 20 per cento su tutta la linea di confezioni (abiti firmati, casual sportivi, ecc.)

CONFERENZA

Il Centro Occitano Dalmastro propone una serata dal titolo «Piemonte a Sud-Ovest, storia e tradizione della musica occitana», giovedì 13 aprile alle 21 in corso Dante 102. Interverrà Edoardo Ballone, giornalista esperto in minoranze etniche; Sergio Berardo e Dino Tron eseguiranno musiche occitane con strumenti tradizionali. Ingresso libero.

FRECCETTE

Venerdì 14 aprile ore 21, mini torneo di Freccette in piazza Di Robilant 16, a Torino. Serata dimostrativa con alcuni campioni. Ingresso libero.

UN ANNO BOOM PER LA SISPORT

Il 1988 è stato per la Sisport Fiat un anno ricco di iniziative con un boom di partecipanti: complessivamente 14.143 persone hanno svolto attività sportive negli impianti torinesi di via Guala, di via Massari, di piazza Di Robilant, di corso Moncalieri o in quelli di Settimo, Orbassano, Grugliasco e Carmagnola. L'incremento, rispetto all'anno precedente, è stato di mille persone. I tre settori nei quali opera (giovanile, adulti e agonistico) hanno fatto registrare il tutto esaurito mettendo a dura prova la capacità degli impianti.

«All'interno di questo quadro — ci spiega Gabriele Tirletti, responsabile dell'organizzazione — va sottolineata la netta crescita del settore adulti che ha sfiorato le settemila presenze superando, per la prima volta, quello giovanile. Se le paragoniamo alle 3940 iscrizioni del 1982 vediamo che l'impegno profuso in questa direzione è stato premiato. Conseguenza, certamente, del progressivo invecchiamento della popolazione, ma anche della più ampia gamma di discipline che la Sisport ha saputo offrire in questi anni.

Nel 1988 le attività proposte per gli adulti erano 17: ginnastica aerobica, body-building, ginnastica «classica», giochi sportivi, ginnastica per la terza età, ginnic-lunch, nuoto, nuoto per famiglie, nuoto per dirigenti, nuoto per la terza età, ginnastica prenataloria e prescolastica, karate, judo, danza, difesa personale e ginnic-music. Due le discipline preferite: il nuoto (ben 3834 iscritti) e la ginnastica (1391). Inte-

ressanti adesioni anche per attività insolite ma di sicuro avvenire quali la difesa personale, i giochi sportivi o la ginnic-lunch.

Se lo scorso anno sono stati più gli adulti dei ragazzi a frequentare la Sisport non per questo i giovani sono diminuiti, anzi anch'essi sono cresciuti passando da 6386 a 6480. I Centri di avviamento allo sport svolgono la loro attività nei campi di maggiore interesse ed utilità per i ragazzi: si va dal calcio (una scuola di alto livello) al canottaggio, dalla ginnastica ritmica ai tuffi, per complessive 15 specialità.

I migliori hanno poi la possibilità di gareggiare nelle squadre agonistiche giovanili: atletica, basket, pallavolo, ginnastica ritmica, nuoto e calcio per un totale di 750 giovani promesse. Particolarmente forti si

stanno dimostrando le compagini di calcio (secondo solo al Torino a livello regionale). Anche i nuotatori, le ginnaste e la squadra di atletica leggera mettono importanti successi in campo nazionale.

Per venire incontro alle sempre nuove esigenze in tema di sport e tempo libero dei dipendenti e dei loro familiari è stato recentemente costituito un gruppo di lavoro formato da Sisport, Cedas e Sepin con il compito di suggerire soluzioni e idee per migliorare ulteriormente i servizi, con particolare riguardo alla qualità. Impianti moderni ed efficienti, istruttori qualificati, orari accessibili a tutti fanno sì che la Sisport rappresenti uno dei più importanti punti di riferimento dell'attività sportiva di base della regione.

f. n.



L'«OLIMPIADE» FIAT

Sono aperte, presso la segreteria della Sisport Fiat, le iscrizioni ai Trofei Agnelli 1989. Possono partecipare tutti i dipendenti del Gruppo riuniti nella squadra aziendale di appartenenza. Atletica leggera, podismo, bocce, calcio, ciclismo, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pesca, tennis maschile e femminile e tennistavolo costituiscono gli sport dell'«Olimpiade Fiat» che si avvia ai nastri di partenza.

Se il Trofeo Giovanni Agnelli è giunto quest'anno alla sua 55ª edizione (è iniziato nel 1928), quelli che portano il nome di Edoardo (calcio) e Clara Agnelli (tennis) sono più recenti ma — a differenza del primo che è riserva-

to all'area torinese — coinvolgono gli stabilimenti del Gruppo di tutta Italia, in una competizione che inizia in primavera.

Anche quest'anno gli organizzatori si augurano una nutrita partecipazione. Nelle ultime edizioni migliaia di dipendenti (senza contare tutti i familiari ed i simpatizzanti coinvolti) hanno preso parte alle gare dimostrando talvolta, al di là di un sempre encomiabile impegno, buone doti tecniche e in alcuni casi autentico talento.

Le prime gare inizieranno ad aprile. Podismo, bocce e calcio le discipline interessate. Seguiranno, secondo un calendario in via di definizione, gli altri sport.

Programma Trofei Agnelli 1989

Specialità	Trofeo	Scadenza iscrizioni	Data inizio competizioni
Atletica legg.	G. Agnelli	05-05-1989	13-05-1989
Corsa podistica km 10	G. Agnelli	17-03-1989	01-04-1989
Bocce	G. Agnelli	31-03-1989	08-04-1989
Gara a coppie			
Bocce	G. Agnelli	31-03-1989	15-04-1989
Gara a quadret.			
Calcio	G. Agnelli	14-04-1989	29-04-1989
Calcio	E. Agnelli	07-04-1989	Da destin.
Ciclismo	G. Agnelli	19-05-1989	27-05-1989
Nuoto	G. Agnelli	19-05-1989	03-06-1989
Pallacanestro	G. Agnelli	26-05-1989	13-06-1989
Pallavolo	G. Agnelli	02-06-1989	14-06-1989
Pallavolo	E. Agnelli	07-04-1989	Da destin.
Pesca	G. Agnelli	18-09-1989	23-09-1989
Tennis Maschile	G. Agnelli	14-04-1989	08-05-1989
Tennis Femminile	G. Agnelli	14-04-1989	08-05-1989
Tennis Maschile	C. Agnelli	07-04-1989	Da destin.
Tennis Femminile	C. Agnelli	07-04-1989	Da destin.
Tennistavolo	G. Agnelli	15-09-1989	23-09-1989



LA THEMA FA GOL

La squadra Thema si è aggiudicata il decimo torneo di calcio Pulcini di Natale, terminato il 12 febbraio (ecco spiegato il motivo della presenza nella foto di una maschera di carnevale accanto ad alcuni mini-campioni) e organizzato dalla Sisport sui campi di piazza Di Robilant. Al secondo posto i ragazzi della Tipo seguiti da Prisma e Croma



OFFERTA AI DIPENDENTI FIAT E CONSOCIATE

La **Dormisan** che pensa alla salute del consumatore ha ideato il primo ed unico materasso «ecologico» con cerniera. Per averlo in visione a casa vostra telefonate senza impegno o venite direttamente in fabbrica.

- Molleggio Ortopedico
- Rinforzo rigido in fibra vegetale 100%
- Tessuto esterno in cotone
- Lato invernale in pura lana
- Lato estivo in cotone fiocco
- Garanzia scritta di tutti i materiali per 15 anni
- Offerta speciale per i dipendenti Fiat in omaggio un salvamaterasso

MATERASSO SINGOLO 80 x 190 x 20

Costo materasso Dormisan Ecologico L. 290.000
Riduzione vecchio materasso L. 50.000
L. 240.000

Sconto promozionale del 10%

COSTO REALE Tot. L. 216.000

Disponiamo inoltre di materassi a partire da Lire 50.000. **PAGAMENTO RATEALE SENZA INTERESSI.** Gratis consegna e ritiro usato a domicilio. Esibire Tessera FIAT.

Dormisan s.n.c. - TORINO - Via Botticelli 151 - Tel. 011 204.163

Dormisan 2 - Via S. Francesco di Sales 15 - CARMAGNOLA (TO)

Tel. 011 977.81.43 Circonvallazione - Carmagnola S.S. TO - CUNEO

Orario vendita al pubblico: h 9-12,30 - 14,30-19 - Aperto anche il sabato



CASA DEL SOFA' E SALOTTO - ARREDAMENTI

F.lli BERGALLO

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

**SALOTTI
DIVANI - POLTRONE
E MOBILI A LETTO
CUCINE**



**RATEAZIONI
DIRETTE
TORINO**

Tel. 202.252/3

**UNICA SEDE: C.so G. CESARE 179
NUOVA ESPOSIZIONE**

Prezzi chiavi in mano

TASSI IN VIGORE DALL'1-4-1989

Listino per dipendenti e anziani Fiat



ALFA ROMEO

CONTANTI
LIRE

CONDIZIONI

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

ALFA 33

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
BERLINA 1300	1351	79	167	5,8	1000	13.303.090	2.591.940	11.649.520	1.080.730	563.020	401.970	324.380
BERLINA 1300 SUPER	1351	86	173	5,7	1000	14.097.474	2.718.774	12.374.750	1.148.010	598.070	426.990	344.580
BERLINA 1500 TI	1490	105	185	6,0	1000	14.932.081	2.852.031	13.136.690	1.218.700	634.890	453.280	365.790
BERLINA 1500 4x4	1490	105	180	5,8	1100	16.349.906	3.078.406	14.431.090	1.338.780	697.450	497.950	401.840
BERLINA 1700 Q.V.	1712	114	196	5,9	1000	15.193.524	2.893.774	13.375.380	1.240.840	646.430	461.520	372.440
BERLINA 1700 I.E.	1712	110	188	5,7	1000	16.038.186	3.028.636	14.146.500	1.312.380	683.690	488.130	393.910
BERLINA 1800 TURBO DIESEL	1779	74	165	4,9	1000	15.384.578	2.924.278	13.549.800	1.257.020	654.860	467.540	377.300
SPORT WAGON 1300 S	1351	86	172	5,9	1000	15.304.134	2.911.434	13.476.360	1.250.210	651.310	465.000	375.250
SPORT WAGON 1500 4x4	1490	105	180	6,1	1100	17.999.008	3.341.708	15.936.620	1.478.450	770.210	549.890	443.760
SPORT WAGON 1700 Q.V.	1712	118	196	6,0	1000	17.425.845	3.250.195	15.413.350	1.429.910	744.920	531.840	429.190
SPORT WAGON 1800 TURBO D	1779	74	165	4,9	1000	17.506.289	3.263.039	15.486.790	1.436.720	748.470	534.370	431.230

Vernice metallizzata (Berlina): L. 316.748 - Vernice metallizzata (Sport Wagon): L. 402.220 - 5 ruote in lega leggera (1300, 1300 S, 1700 IE, TD): L. 527.914 - 5 ruote in lega leggera con pneumatici magg. (1500): L. 593.275 - 5 ruote in lega leggera con pneumatici magg. (Berl. 1700 QV): L. 527.914 - Tetto apribile (Berlina): L. 527.914 - Condizionatore d'aria (escl. 1300 e TD): L. 1.784.851 - Lavatergilunotto (Berlina TD, SW 1300): L. 201.110 - Specchio retrov. esterno supp. (1300, 1300 S, 1500 TI): L. 85.472 - Specchio retrov. esterno supp. (SW 1300): L. 80.444 - Specchio retr. est. suppl. + chius. centr. porte + alzacr. elettr. anter. (SW 1300): L. 527.914 - Fendinebbia L. 105.583 - Deflettori antiturbina (1700 IE): L. 85.472 - Cint. sicur. post. con arrot.: L. 140.777.

ALFA 75 ED. '88

1600 BENZINA	1567	110	180	6,9	1200	17.275.012	3.226.112	15.275.650	1.417.130	738.270	527.090	425.350
1800 BENZINA IE	1779	120	190	6,9	1200	19.115.169	3.519.919	16.955.610	1.572.980	819.460	585.050	472.130
1800 BENZINA TURBO	1779	155	210	7,0	1300	24.404.362	4.364.412	21.784.330	2.020.950	1.052.830	751.670	606.590
2000 BENZINA TWIN SPARK	1962	145	205	6,0	1200	21.629.044	3.921.294	19.250.630	1.785.890	930.370	664.240	536.040
2000 DIESEL TURBO INT.	1995	95	175	5,5	1300	19.949.775	3.653.175	17.717.550	1.643.670	856.280	611.350	493.350
2400 DIESEL TURBO	2393	110	185	5,5	1300	22.141.874	4.003.174	19.718.810	1.829.330	953.000	680.400	549.080

Vernice metallizzata: L. 477.636 - 5 ruote in lega leggera (escl. 1800 TI): L. 633.497 - Condizionatore d'aria: L. 2.061.378 - Alzacristalli elettrici posteriore: L. 442.442 - Lavafari (1800 IE, TS, 2400 TD): L. 201.110 - Servosterzo (1600, 1800 IE, TS): L. 713.941 - Tetto apribile elettrico: L. 904.995 - Finizioni in pelle (1800 TB, TS, 2400 TD): L. 1.950.767 - ABS (T.S.): L. 2.111.655 - Pneumatici ribassati con ruote in lega disegn. spec. (1800 TB): L. 211.166 - Specchio retr. esterno elettrico lato passeggero: L. 140.777 - Fendinebbia: L. 125.694 - Deflettori antiturbina (1600, 1800 IE, 2000 TD): L. 125.694 - Cinture di sicur. poster. con arrotolatore: L. 160.888.

SPORTIVE

SPRINT 1300	1351	86	170	5,9	1000	14.057.252	2.712.352	12.338.030	1.144.610	596.290	425.720	343.560
SPRINT 1700 Q.V.	1712	118	196	5,9	1000	16.339.851	3.076.801	14.421.910	1.337.930	697.000	497.630	401.580
SPIDER 1600	1570	104	180	7,8	800	20.412.328	3.727.028	18.139.840	1.682.850	876.690	625.920	505.110
SPIDER 2000 Q.V.	1962	128	190	6,6	800	22.926.203	4.128.403	20.434.860	1.895.760	987.610	705.110	569.010

Vernice metallizzata (Sprint): L. 301.665 - Vernice metallizzata (Spider 1600): L. 462.553 - 5 ruote in lega leggera (Sprint): L. 502.775 - 5 ruote in lega leggera con pneumatici maggiorati (Spider 1600): L. 653.608 - Tetto rigido hard top (Spider): L. 1.890.434 - Finizione sedili in pelle con rinforzo in texalfa (Spider 2000 QV): L. 804.884.

AUTOBIANCHI

CONTANTI
LIRE

CONDIZIONI FIATSAVA

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

Y 10 F.L.

Y 10 FIRE 1000	999	45	145	4,2	800	9.617.600	1.986.500	8.303.360	770.310	401.300	286.510	231.210
Y 10 FIRE LX SPI	999	45	145	4,2	800	11.055.120	2.216.020	9.615.730	892.060	464.720	331.790	267.750
Y 10 G.T. I.E.	999	45	145	4,2	800	12.096.370	2.382.270	10.566.330	980.250	510.670	364.590	294.220
Y 10 4WD I.E.	1049	55	155	4,9	800	14.097.950	2.701.850	12.393.650	1.149.770	598.980	427.640	345.100

Volante registrabile (1000): L. 32.130 - Vetri elettr. post. (escl. 1000): L. 110.670 - Cristalli atermici: L. 113.050 - Specchio retrovisore est. suppl. (serie su 4WD): L. 38.080 - Predisposizione apparecchio radio: L. 38.080 - Fari alogeni (1000): L. 38.080 - Fendinebbia (escl. 1000): L. 90.440 - Tergifari (escl. 1000): L. 151.130 - Ruote in lega (GT): L. 328.440 - Pneumatici magg. (4WD): L. 108.290 - Sedile posteriore sdoppiato: L. 178.600 - Cinture sicur. regol. in altezza: L. 40.460 - Passaruote suppl. (1000 - LX): L. 38.080 - Orologio digitale (1000): L. 48.790 - Vernice metallizzata: L. 188.020 - Cinture di sicurezza post. con arrot.: L. 145.180 - Tetto apribile: L. 418.880 - Contagiri + vacuometro + control system + termometro olio + manometro olio (1000 - LX): L. 310.590 - Alzacristalli elettr. + bloccap. elettr. (4WD): L. 210.630 - Ruote in lega + pneumatici maggior. (LX): L. 398.750 - Control system + contagiri + termom. olio + manometro olio (4WD): L. 273.700 - Selleria alcantara (LX - GT): L. 251.090 - Batteria potenziata: L. 46.410 - Riscald. con controllo automat. (escl. 1000): L. 110.670 - Control system (GT): L. 221.340.

FIAT

CONTANTI
LIRE

CONDIZIONI FIATSAVA

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

126

126 BIS 703 CC	704	26	116	4,4	670	5.466.880	1.295.780	4.544.410	421.590	219.630	156.810	126.540
----------------	-----	----	-----	-----	-----	-----------	-----------	-----------	---------	---------	---------	---------

Specchietto retrovisore esterno supplementare: L. 32.130 - Lunotto ter. + sed. ant. regolabili: L. 220.150 - Tergilunotto + cristalli posteriori apribili: L. 204.680.

NUOVA PANDA RST

PANDA 750 YOUNG	769	34	125	5,0	800	6.985.320	1.538.220	5.930.660	550.190	286.630	204.640	165.140
PANDA 750 CL	769	34	125	5,0	800	7.629.110	1.641.010	6.518.400	604.720	315.030	224.920	181.510
PANDA 750 SUPER PLUS	769	34	125	5,0	800	8.347.870	1.755.770	7.174.590	665.590	346.740	247.560	199.780
PANDA 1000 SUPER PLUS	999	45	140	4,6	800	9.145.170	1.911.070	7.872.050	730.300	380.450	271.630	219.200
PANDA 1300 L DIESEL PLUS	1301	37	130	4,6	800	9.195.150	1.919.050	7.917.680	734.530	382.660	273.200	220.470
PANDA 4x4 1000 PLUS	999	50	130	6,1	900	12.604.500	2.463.400	11.030.220	1.023.280	533.090	380.600	307.140
PANDA 4x4 SISLEY	999	50	130	6,1	900	13.293.510	2.573.410	11.859.240	1.081.640	563.490	402.300	324.650
PANDA 4x4 SISLEY 2	999	50	130	6,1	900	13.373.240	2.586.140	11.732.030	1.088.390	567.000	404.810	326.680

Cambio a 5 marce (750 CL): L. 160.650 - Cristalli atermici (Super, 4x4): L. 113.050 - Specch. retr. est. suppl. (escluso 4x4): L. 32.130 - Tergilunotto (Young, Diesel): L. 113.050 - Tetto apribile (escluso Young, Diesel): L. 230.860 - Pneumatici maggiorati (Super): L. 74.970 - Cinture di sic. post. con mini arrot. (4x4): L. 145.180 - Orologio analogico (Super, 4x4): L. 48.790 - Vernice metallizzata (escl. Young, di serie Sisley): L. 178.500.

FIAT

CONTANTI
LIRE

CONDIZIONI

FIATSAVA

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

NUOVA UNO GAMMA '85

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendente	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
UNO 45 3P STING 903	903	45	140	5,0	800	8.485.910	1.805.810	7.270.190	674.460	351.360	250.860	202.440
UNO 45 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	9.039.260	1.894.160	7.775.360	721.330	375.780	268.290	216.510
UNO 45 5P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	9.692.570	1.998.470	8.371.800	776.660	404.610	288.870	233.110
UNO 45 3P S FIRE 1000	999	45	145	4,1	900	9.929.380	2.036.280	8.587.990	796.710	415.050	296.330	239.130
UNO 45 3P SL FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	10.980.150	2.204.050	9.547.280	885.710	461.420	329.430	265.850
UNO CS BZ 3P	1116	58	150	5,0	800	8.018.240	1.731.140	6.843.230	634.850	330.730	236.130	190.550
UNO 60 3P L 1100	1116	58	155	4,8	800	9.134.460	1.909.360	7.862.280	729.390	379.980	271.290	218.930
UNO 60 5P L 1100	1116	58	155	4,8	800	9.783.010	2.012.910	8.454.360	784.320	408.600	291.720	235.410
UNO 60 3P S 1100	1116	58	155	4,8	800	10.090.030	2.061.930	8.734.660	810.320	422.140	301.390	243.220
UNO 60 5P S 1100	1116	58	155	4,8	800	10.899.230	2.191.130	9.473.410	878.860	457.850	326.880	263.790
UNO 60 3P SMART	1116	58	155	4,8	800	10.401.810	2.111.710	9.019.290	836.730	435.900	311.210	251.140
UNO 60 5P SMART	1116	58	155	4,8	800	11.216.960	2.241.860	9.763.480	905.760	471.860	336.890	271.870
UNO 60 3P S SELECTA	1116	58	148	4,8	800	11.070.590	2.218.490	9.629.850	893.370	465.410	332.280	268.150
UNO 60 5P S SELECTA	1116	58	148	4,8	800	11.895.260	2.350.160	10.382.720	963.210	501.790	358.260	289.110
UNO 60 5P SL 1100	1116	58	155	4,8	800	12.026.160	2.371.060	10.502.230	974.300	507.570	362.380	292.440
UNO 70 3P SX 1300	1301	65	165	4,9	800	12.493.830	2.445.730	10.929.180	1.013.910	528.200	377.110	304.330
UNO 70 5P SX 1300	1301	65	165	4,9	800	12.971.020	2.521.920	11.364.830	1.054.320	549.260	392.140	316.460
UNO TURBO BENZINA IE	1301	105	200	5,8	900	14.882.160	2.827.060	13.109.590	1.216.190	633.590	452.350	365.040
UNO TURBO BENZINA IE ASK	1301	105	200	5,8	900	16.123.330	3.025.230	14.242.700	1.321.310	688.340	491.450	396.590
UNO DIESEL 3P	1301	45	140	4,7	900	10.679.080	2.155.980	9.272.420	860.210	448.130	319.950	258.190
UNO DIESEL 5P	1301	45	140	4,7	900	11.362.140	2.265.040	9.896.020	918.060	478.270	341.460	275.560
UNO DIESEL 5P S	1301	45	140	4,7	900	12.267.730	2.409.630	10.722.770	994.760	518.230	369.990	298.580
UNO DS SMART	1301	45	140	4,7	900	12.267.730	2.409.630	10.722.770	994.760	518.230	369.990	298.580
UNO TURBO DIESEL 3P	1367	70	165	4,0	900	13.519.610	2.609.510	11.865.860	1.100.790	573.460	409.430	330.400
UNO TURBO DIESEL 5P	1367	70	165	4,0	900	14.062.250	2.696.150	12.361.060	1.146.740	597.400	426.520	344.200

Alzacristalli elettrico anter. (3P Turbo, Selecta): L. 193.970 - Lunotto termico (60 L, DS Base): L. 134.470 - Cristalli atermici (Super, Turbo DS, Smart): L. 113.050 - Specchietto retrovisore esterno supplementare (serie Smart, Turbo BZ): L. 38.080 - Fari alogeni (Super, Smart): L. 38.080 - Tergilunotto (Base, Super, Sting): L. 119.000 - Tetto apribile (escl. Base): L. 403.410 - Ruote in lega (Super Lusso, SX): L. 316.540 - Cristalli post. apribili a compasso (Base 3P, Sting): L. 113.050 - Appoggiatesta sedili ant. (Sting, S, SL, Turbo, SX): L. 119.000 - Sedile posteriore sdoppiato (escl. Base): L. 183.260 - Passaruote supplementari montati: L. 38.080 - Vernice metallizzata (Sting, S, SL, Turbo, SX, CS): L. 188.020 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 145.180 - Alzacristalli el. ant. + bloccaport. el. (5P Turbo, Selecta): L. 328.440 - Trip Master + check panel (60 SL): L. 443.870 - Sedili anteriori reclin. + appoggiatesta ant. (60 L e DS Base): L. 215.390 - Check panel (SL): L. 209.440.

Turbo, SX): L. 119.000 - Sedile posteriore sdoppiato (escl. Base): L. 183.260 - Passaruote supplementari montati: L. 38.080 - Vernice metallizzata (Sting, S, SL, Turbo, SX, CS): L. 188.020 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 145.180 - Alzacristalli el. ant. + bloccaport. el. (5P Turbo, Selecta): L. 328.440 - Trip Master + check panel (60 SL): L. 443.870 - Sedili anteriori reclin. + appoggiatesta ant. (60 L e DS Base): L. 215.390 - Check panel (SL): L. 209.440.

DUNA GAMMA '89

DUNA 60 BERLINA	1116	58	150	5,1	900	9.809.190	2.094.090	8.459.800	784.820	408.860	291.910	235.570
DUNA 70 BERLINA	1301	67	155	5,2	900	10.090.030	2.078.930	8.716.190	808.610	421.250	300.750	242.700
DUNA 70 WEEKEND	1301	67	158	5,1	1000	11.036.080	2.229.980	9.579.880	888.730	462.990	330.550	266.750
DUNA DIESEL WEEKEND	1697	60	150	4,5	1000	11.875.030	2.363.930	10.345.790	959.790	500.010	356.980	288.080

Cristalli atermici: L. 113.050 - Specchietto retr. est. suppl. (Panorama): L. 38.080 - Tergilunotto (Panorama): L. 119.000 - Tendine copribagaglio (Panorama): L. 53.550 - Contagiri + specch. suppl. + fari al. + orologio (bz): L. 199.730 - Alzacristalli el. + bloccaport. el. + specchio retr. suppl. + fari al. +

segn. acqua + spia freni (DS): L. 429.590 - Passaruote supplementari montati: L. 38.080 - Vernice metallizzata: L. 215.390 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 145.180 - Alzacristalli el. ant. + bloccaport. el.: L. 339.150 - Vacuometro (bz): L. 53.550.

TIPO

TIPO 1108	1108	58	150	4,7	1000	12.152.300	2.408.200	10.598.920	983.270	512.240	365.720	295.130
TIPO 1108 DGT	1108	58	150	4,7	1000	13.332.780	2.596.680	11.676.630	1.083.250	564.330	402.900	325.140
TIPO 1372	1372	72	161	5,2	1100	12.483.120	2.461.020	10.900.940	1.011.290	526.840	376.140	303.540
TIPO 1372 DGT	1372	72	161	5,2	1100	13.669.550	2.650.450	11.984.080	1.111.770	579.190	413.510	333.700
TIPO 1580 DGT	1580	83	172	5,0	1100	14.539.440	2.789.340	12.778.240	1.185.450	617.570	440.910	355.810
TIPO DIESEL	1697	58	150	4,9	1100	13.474.390	2.619.290	11.805.910	1.095.240	570.570	407.360	328.740
TIPO DIESEL DGT	1697	58	150	4,9	1100	14.584.860	2.796.560	12.819.520	1.189.280	619.560	442.340	356.960
TIPO DIESEL TURBO	1929	92	175	4,9	1200	17.144.350	3.205.250	15.156.370	1.406.070	732.500	522.970	422.030

Idroguida (1372 DGT, 1580 DGT, DS Base, DS DGT): L. 672.350 - Condizionatore (escl. vers. Base e 1108 DGT): L. 1.461.320 - Cristalli atermici: L. 128.520 - Specch. est. suppl. (escl. DGT e DS Turbo): L. 38.080 - Specch. est. suppl. + 2 sbrin. (DGT): L. 128.520 - Fendinebbia (DS Turbo): L. 90.440 - Tergifari (DGT e DS Turbo): L. 204.680 - Pneum. rib. (DGT): L. 48.790 - Sed. post. sdopp.: L. 198.730 - Vernice metallizza-

ta: L. 273.700 - Cint. sic. post. arrot.: L. 145.180 - Tetto apribile: L. 621.180 - Tetto apribile elettrico (Turbo DS): L. 729.470 - Antiskid (DS Turbo): L. 1.820.700 - Antiskid (DGT bz 1372 e 1580): L. 1.032.920 - Sed. guida reg. + risc. (DGT e DS Turbo): L. 108.290 - Sed. guida reg. (DGT e DS Turbo): L. 48.790 - Vacuometro (escl. DGT e DS): L. 30.940 - Segnalat. acqua com. (Diesel): L. 88.060.

REGATA RST

REGATA 70 CONFORT	1301	65	155	5,3	1000	12.458.130	2.457.030	10.878.120	1.009.170	525.730	375.350	302.900
REGATA 70 C. C. AUT.	1299	65	150	6,5	1000	13.786.170	2.669.070	12.090.550	1.121.650	584.330	417.180	336.660
REGATA 70 SUPER	1301	65	155	5,3	1000	13.890.890	2.685.790	12.186.150	1.130.520	588.950	420.480	339.330
REGATA 70 CONFORT WK	1301	65	155	5,4	1000	13.468.440	2.618.340	11.800.480	1.094.740	570.310	407.180	328.590
REGATA 100 SUPER	1585	100	180	5,3	1100	16.048.360	3.030.280	14.155.790	1.313.240	684.140	488.450	394.170
REGATA 100 SUPER WK I.E.	1585	100	180	5,3	1100	17.354.980	3.238.880	15.348.660	1.423.910	741.790	529.610	427.390
REGATA DIESEL CONFORT	1697	60	150	5,2	1100	13.890.890	2.685.790	12.186.150	1.130.520	588.950	420.480	339.330
REGATA DIESEL CONF. WK	1697	60	150	5,1	1100	16.057.880	3.031.780	14.164.480	1.314.050	684.560	488.750	394.410
REGATA DIESEL SUPER	1929	65	155	4,5	1100	16.213.770	3.056.670	14.306.800	1.327.250	691.440	493.660	398.380
REGATA DIESEL SUPER WK	1929	65	155	4,5	1100	17.913.090	3.327.890	15.858.180	1.471.180	766.420	547.190	441.580
REGATA DIESEL S TURBO	1929	80	170	4,4	1100	17.481.120	3.259.020	15.463.820	1.434.590	747.360	533.580	430.590
REGATA DS SUPER TURBO WK	1929	80	170	4,4	1100	18.782.980	3.466.880	16.652.340	1.544.850	804.800	574.590	463.690

REGATA MARE/RIVIERA S.S.

MARE BZ	1301	65	155	5,3	1100	12.458.130	2.457.030	10.878.120	1.009.170	525.730	375.350	302.900
MARE BZ WEEKEND	1301	65	155	5,4	1100	13.468.440	2.618.340	11.800.480	1.094.740	570.310	407.180	328.590
MARE DS	1929	65	155	4,5	1100	13.890.890	2.685.790	12.186.150	1.130.520	588.950	420.480	339.330
MARE DS WEEKEND	1929	65	155	4,5	1100	16.057.880	3.031.780	14.164.480	1.314.050	684.560	488.750	394.410
RIVIERA BZ 100 S IE	1585	100	180	5,3	1100	16.193.540	3.053.440	14.288.330	1.325.540	690.550	493.020	397.860
RIVIERA BZ 100 IE WK	1585	100	180	5,3	1100	17.485.880	3.259.780	15.468.160	1.434.990	747.570	533.730	430.710
RIVIERA TURBO DS	1929	80	170	4,4	1100	17.627.490	3.282.390	15.597.440	1.446.990	753.820	538.190	434.310
RIVIERA T DS WEEKEND	1929	80	170	4,4	1100	18.918.640	3.488.540	16.776.190	1.556.340	810.790	578.860	467.140

REGATA RST - Idroguida (1600): L. 672.350 - Condiz. d'aria (1600, Diesel Turbo): L. 1.461.320 - Cristalli at.: L. 128.520 - Specchietto retrov. est. suppl. (escl. WK): L. 38.080 - Tergilunotto (WK Confort): L. 134.470 - Tergifari (1600, DS Super, DS Turbo): L. 178.500 - Tendine copribagaglio (WK): L. 53.550 - Tetto apribile (Berlina 1600, Berlina DT): L. 729.470 - Tetto apribile (WK Super e WK Turbo): L. 612.850 - Ruote in lega (1600): L. 434.350 - Appogg. post. (escl. Confort): L. 123.760 - Appogg. anter. (Confort): L. 145.180 - Sedile post. sdopp. (escl. Confort): L. 198.730 - Passaruote suppl. montati: L. 38.080 - Vernice metall.: L. 273.700 - Cinture di sic. post. con arrot.: L. 145.180 - Segn. acqua nel combustibile (Diesel): L. 42.840 - Check Control (1600 WK): L. 220.150.

REGATA MARE e RIVIERA - Idroguida (Riv. bz, Mare ds): L. 672.350 - Condizionatore d'aria (Riv.): L. 940.100 - Cristalli at.: L. 128.520 - Specchietto retrov. est. suppl. (Mare bz berl.): L. 38.080 - Tergilunotto (Mare WK): L. 134.470 - Tergifari (Riviera): L. 178.500 - Tendine copribagaglio (WK): L. 53.550 - Tetto apribile (Riv.): L. 529.360 - Ruote in lega (Riviera bz): L. 434.350 - Appoggiatesta sedili post. (Riviera berl.): L. 123.760 - Sedile posteriore sdoppiato (Riv. berl.): L. 198.730 - Passaruote suppl. montati: L. 38.080 - Vernice metallizzata (Mare): L. 273.700 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 145.180 - Segnalatore acqua nel combustibile (Diesel): L. 42.840 - Check panel (Riviera WK bz): L. 220.150 - Miglioramenti estetici (Mare bz berl.): L. -38.080.

FIAT

CONTANTI
LIRE

CONDIZIONI **FIATSAVA**

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

CROMA	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendente	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
CROMA 1600	1585	83	170	5,8	1200	18.093.970	3.356.870	16.023.310	1.486.490	774.400	552.890	446.170
CROMA 2000 CHT	1995	90	180	5,5	1200	18.959.100	3.495.000	16.813.130	1.559.770	812.570	580.140	468.170
CROMA 2000 I.E.	1995	120	192	6,0	1200	21.130.850	3.841.750	18.795.810	1.743.700	908.390	648.550	523.370
CROMA 2000 I.E. ABS	1995	120	192	6,0	1200	24.067.770	4.310.670	21.477.040	1.992.440	1.037.980	741.070	598.030
CROMA 2000 I.E. AL	1995	120	192	6,0	1200	22.906.330	4.125.230	20.416.720	1.894.070	986.730	704.480	568.510
CROMA 2000 I.E. TURBO	1995	155	210	6,3	1200	26.581.050	4.711.950	23.771.520	2.205.300	1.148.870	820.240	661.920
CROMA 2000 I.E. T. ABS	1995	155	210	6,3	1200	28.953.910	5.090.810	25.937.800	2.406.270	1.253.560	894.990	722.240
CROMA 2000 I.E. TURBO AL	1995	155	210	6,3	1200	27.787.710	4.904.810	24.873.130	2.307.500	1.202.110	858.250	692.600
CROMA 2000 I.E. T. ABS + AL	1995	155	210	6,3	1200	30.874.570	5.397.470	27.891.250	2.568.940	1.338.310	955.490	771.070
CROMA 1930 DS TURBO ID	1930	92	180	4,7	1200	21.433.110	3.890.010	19.071.750	1.769.300	921.730	658.070	531.060
CROMA 1930 DS TURBO ID ABS	1930	92	180	4,7	1200	23.378.760	4.200.660	20.848.020	1.934.090	1.007.590	719.360	580.520
CROMA 2500 DS	2499	75	165	4,7	1300	20.533.470	3.746.370	18.250.430	1.693.110	882.040	629.730	508.190
CROMA 2500 DS TURBO	2445	100	185	5,2	1300	23.071.740	4.151.640	20.567.720	1.908.080	994.030	709.690	572.710
CROMA 2500 DS TURBO ABS	2445	100	185	5,2	1300	26.038.410	4.625.310	23.276.120	2.159.340	1.124.920	803.140	648.130
CROMA 2500 DS TURBO AL	2445	100	185	5,2	1300	24.876.970	4.439.870	22.215.790	2.060.980	1.073.680	766.560	618.600

Cambio automatico (2000 IE): L. 1.541.050 - Idroguida (1600): L. 445.060 - Alzacristalli elettr. post. (escl. 1600, DS Base): L. 220.150 - Condizionat. d'aria (Turbo bz): L. 1.370.390 - Condizionat. d'aria (escl. vers. DS, Base e Turbo bz): L. 1.742.160 - Specchio retrov. est. suppl. (escl. ABS, AL, Turbo bz): L. 42.840 - Doppio specchi retrov. est. el. + disapp. (escl. Base): L. 155.890 - Correttore assetto fari (SIE, T DS, T DS ABS, ID): L. 59.500 - Tergicristallo (CHT, 2000 IE, T DS, ID): L. 183.260 - Tergicristallo (CHT, 2000 IE, 2000 IE T, 2500 T DS): L. 204.680 - Tendine parasole (2000 IE T): L. 48.790 - Tetto apr. elettr. (escl. 1600): L. 897.260 - Cerchi in lega (versioni IE Turbo): L. 628.320 - Appoggiatesta centrale ant. (CHT, 2000 IE, T DS, ID): L. 53.550 - Sedili ant. a com. el. risc. (CHT, 2000 IE, T DS): L. 649.740 - Sedili ant. a com. el.

risc. (escl. 1600, CHT, 2000 IE, DS, T DS, ID): L. 573.580 - Predisposiz. condiz. aria (escl. Base e CHT): L. 458.960 - Sedile post. sdopp. (1600, CHT, IE, DS, T DS, ID): L. 209.440 - Vernice metall.: L. 301.070 - Sedili in pelle vera (escl. 1600, 2500 DS Base, ID): L. 1.886.150 - Cinture di sicur. post. con arrotol.: L. 155.890 - Cerchi in lega + pneum. magg. rib. (CHT, vers. IE, T DS): L. 912.730 - Sedili ant. con regol. mecc. risc. (CHT, 2000 IE, T DS): L. 273.700 - Sedili ant. con regolaz. mecc. (CHT, 2000 IE, T DS, ID): L. 139.230 - Sedili ant. risc. (escl. 1600, CHT, 2000 IE, DS, T DS, ID): L. 155.890 - Cristalli at. + tendine parasole (CHT, 2000 IE, T DS, ID): L. 204.680 - Cristalli at. + tergicrist. (1600, DS Base, ID): L. 322.490 - Riscaldat. con contr. aut. (versioni CHT, IE, T DS, ID): L. 388.750 - Check control (ID): L. 258.230.

LANCIA

CONTANTI
LIRE

CONDIZIONI **FIATSAVA**

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

DELTA	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendente	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
DELTA 1300	1301	78	163	5,5	1000	13.307.790	2.592.690	11.653.810	1.081.130	563.220	402.120	324.500
DELTA 1300 LX	1301	78	163	5,5	1000	14.575.140	2.795.040	12.810.830	1.188.470	619.140	442.040	356.720
DELTA 1500 AUTOM.	1498	80	160	7,0	1000	15.836.540	2.936.440	13.962.410	1.295.300	674.800	481.770	388.790
DELTA 1600 GT I.E.	1595	108	185	6,2	1100	15.827.020	2.994.920	13.953.720	1.294.500	674.380	481.470	388.540
DELTA 1600 HF TURBO	1585	140	203	6,5	1100	18.782.980	3.468.880	16.652.340	1.544.850	804.800	574.590	463.690
DELTA 2000 4WD INTEGRALE	1995	165	208	7,8	1200	27.778.190	4.903.090	24.864.440	2.306.690	1.201.690	857.950	692.360
DELTA TURBO DIESEL	1929	80	170	4,6	1100	16.802.820	3.150.720	14.844.570	1.377.140	717.430	512.210	413.350

Servost. (1600 GT): L. 672.350 - Condiz. (1600 GT): L. 1.305.430 - Alzacrist. elettr. ant. (1600 GT, Turbo DS): L. 353.430 - Crist. at. (1300, 1500, 1600 GT, Turbo DS): L. 123.760 - Specchio retrov. est. suppl. (escl. 1600 HF, 4WD): L. 38.080 - Fendinebbia: L. 90.440 - Tergicrist. (1600 HF): L. 183.260 - Tetto apr.: L. 527.170 - Ruote in lega (1600 GT, Turbo DS): L. 462.910 - Sedile post. sdopp. (escl. 1300 LX, 1600 HF): L. 193.970 - Se-

dili anat. (1600 HF, 4WD): L. 654.500 - Vernice metall. (escl. LX): L. 268.940 - Bloccaporte elettr. (1300, Turbo DS): L. 220.150 - Contagiri + orol. dig. (1500): L. 220.150 - Alzacr. el. ant. + bloccap. el. (1300, 1500, 1600 GT): L. 445.080 - Trip master + check control (1600 GT): L. 339.150 - Contagiri + orol. dig. + check control (1300): L. 273.700 - Check control (1300 LX, 1600 GT, 1600 HF, 4WD): L. 134.470.

PRISMA RST

PRISMA RST	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendente	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
PRISMA 1300	1301	78	163	5,5	1000	14.821.470	2.834.370	13.035.710	1.209.330	630.010	449.800	362.980
PRISMA 1500	1498	80	166	5,5	1000	15.007.110	2.864.010	13.205.190	1.225.060	638.200	455.650	367.700
PRISMA 1500 LX	1498	80	166	5,5	1000	15.415.280	2.929.180	13.577.830	1.259.630	656.210	468.500	378.080
PRISMA 1600 CARBURATORE	1585	100	180	6,3	1000	16.369.660	3.081.560	14.449.120	1.340.460	696.320	498.570	402.340
PRISMA 1600 I.E.	1585	108	185	6,2	1000	17.537.050	3.267.950	15.414.880	1.439.330	749.830	535.340	432.020
PRISMA 2000 4WD I.E. INT.	1995	115	184	7,8	1200	20.608.440	3.758.340	18.318.880	1.699.460	885.340	632.090	510.090
PRISMA DIESEL	1929	65	158	4,6	1100	16.827.810	3.154.710	14.867.380	1.379.260	718.530	513.000	413.900
PRISMA TURBO DIESEL	1929	80	170	4,6	1100	19.029.310	3.506.210	16.877.220	1.565.710	815.670	582.350	469.950

Cambio autom. (1500): L. 1.461.320 - Idroguida (DS normale, 1600 carb., 1600 IE): L. 672.350 - Alzacrist. elettr. post. (escl. 1300, 1500): L. 353.430 - Condizionat. d'aria (1600 carb., 1600 IE, DS Base): L. 1.403.010 - Cristalli aterm. (escl. 4WD, LX): L. 128.520 - Specchio retrov. est. suppl. (di serie su LX): L. 38.080 - Fendinebbia: L. 90.440 - Tetto apr.: L. 531.930 - Ruote in lega (escl. 1300, 1500, 4WD): L. 472.430 - Tergicrist. + corrett. ass. fari (1600 carb., 1600 IE, 4WD): L. 262.990 - Sedile post. sdopp. (LX): L. 193.970 - Vernice metall.

(escl. 4WD, LX): L. 279.650 - Tendine parasole + appoggiatesta post. (escl. 1300): L. 160.650 - Alzacrist. el. ant. + bloccap. el. (1300, 1500, di serie LX): L. 467.670 - Ruote in lega + pneum. magg. rib. (1300, 1500): L. 580.720 - Trip computer (escl. Diesel e 4WD): L. 305.830 - Specchio retrov. est. suppl. + sed. post. sdopp. (escl. LX): L. 224.910 - Sella extra serie (1500 autom.): L. 139.230 - Riscaldat. con contr. autom.: L. 334.390 - Check control (1300, 1500): L. 123.760 - Manometro press. olio (escl. Diesel e 4WD): L. 53.550.

THEMA F.L.

THEMA F.L.	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendente	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
THEMA 2000 S I.E. 8 V	1995	119	195	6,5	1300	24.625.880	4.399.780	21.986.560	2.039.710	1.062.600	758.650	612.220
THEMA 2000 S I.E. 8 V ABS	1995	119	195	6,5	1300	27.089.180	4.793.080	24.235.410	2.248.340	1.171.290	836.240	674.840
THEMA 2000 S I.E. 8 V ABL	1995	119	195	6,5	1300	28.139.950	4.960.850	25.194.700	2.337.330	1.217.650	869.340	701.550
THEMA 2000 S I.E. 16 V	1995	150	205	6,4	1300	26.460.860	4.692.760	23.661.790	2.195.120	1.143.560	816.450	658.870
THEMA 2000 S I.E. 16 V ABS	1995	150	205	6,4	1300	28.919.400	5.085.300	25.906.290	2.403.350	1.252.040	893.900	721.370
THEMA 2000 S I.E. 16 V ABL	1995	150	205	6,4	1300	30.829.350	5.390.250	27.649.970	2.565.110	1.336.310	954.060	769.920
THEMA 2000 S TURBO 16 V ABS	1995	185	225	6,7	1400	33.696.060	5.847.960	30.267.100	2.807.900	1.462.800	1.044.370	842.800
THEMA 2000 S TURBO 16 V ABL	1995	185	225	6,7	1400	35.545.320	6.143.220	31.955.370	2.964.520	1.544.390	1.102.620	889.810
THEMA 2500 DS TURBO	2499	118	195	5,3	1300	27.330.750	4.831.650	24.455.950	2.268.800	1.181.950	843.850	680.980
THEMA 2500 DS TURBO ABS	2499	118	195	5,3	1300	29.789.290	5.224.190	26.700.450	2.477.020	1.290.420	921.300	743.480
THEMA 2500 DS TURBO AL	2499	118	195	5,3	1300	30.840.060	5.391.960	27.659.740	2.566.010	1.336.780	954.400	770.190

Optional per le versioni F.L.:

2000 SUPER I.E. 8 V, 2000 SUPER I.E. 8 V ABS, 2000 SUPER I.E. 8 V ABL - Comando a dist. aper.-chius. porte: L. 205.870 - Alzacrist. elettr. post.: L. 220.150 - Condiz. aria autom.: L. 2.202.690 - 2 specchi est. com. elettr. e disappann.: L. 155.890 - Corrett. assetto fari (escl. ABL): L. 59.500 - Lavafari: L. 204.680 - Appoggiatesta ant. ribaltab.: L. 42.840 - Sedili anter. riscald. elettr.: L. 774.690 - Specchio est. lato guida comand. elettr. e disappann.: L. 82.110 - Appoggiatesta sedili poster.: L. 155.890 - Sedile post. sdopp. e ribalt.: L. 205.870 - Vernice metall.: L. 301.070 - Sella in pelle vera: L. 2.325.260 - Specchio est. destro comand. elettr. e disappann.: L. 103.530 - Appoggiatesta sedile post. ribalt.: L. 443.870 - Cinture sic. poster. con arrotol.: L. 155.890 - Fendinebbia con regol. tempo pausa tergicrist.: L. 113.050 - Fendin. + reg. tempo pausa terg. + riscald. con contr. aut.: L. 429.590 - Tetto apr. elettr.: L. 903.210 - Ruote in lega + pneumatici magg.: L. 875.840 - 2 specchi est. comand. elettr. con ribaltam.: L. 309.400 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan. e risc.: L. 230.860 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan.: L. 101.150 - Cristalli atermici + tendine parasole (escl. ABS e ABL): L. 204.680 - Sella in alcantara: L. 403.410.

2000 SUPER I.E. 16 V, 2000 SUPER I.E. 16 V ABS, 2000 SUPER I.E. 16 V ABL - Sospens. a smorz. controll.: L. 1.497.020 - Cambio autom. 4 rapporti: L. 1.961.120 - Comando a dist. aper.-chius. porte: L. 205.870 - Servotronic: L. 852.040 - Alzacrist. elettr. post.: L. 220.150 - Condizionat. aria autom.: L. 2.202.690 - 2 specchi est. comand. elettr. e disappann.: L. 155.890 - Corrett. assetto fari (escl. ABL): L. 59.500 - Lavafari: L. 204.680 - Sedile guida con mem.: L. 1.032.920 - Appoggiatesta ant. ribaltab.: L. 42.840 - Sedili anter. riscald. elettr.: L. 774.690 - Specchio est. lato guida comand. elettr. e disappann.: L. 82.110 - Appoggiatesta sedili poster.: L. 155.890 - Sedile post. sdopp. e ribalt.: L. 205.870 - Vernice metall.: L. 301.070 - Sella in pelle vera: L. 2.325.260 - Specchio est. d. comand. elettr. e disappann.: L. 103.530 - Appoggiatesta sedile post. ribalt.: L. 443.870 - Cinture sic. poster. con arrotol.: L. 155.890 - Fendinebbia con regol. tempo pausa tergicrist.: L. 113.050 - Fendin. + reg. tempo pausa terg. + riscald. con contr. aut.: L. 429.590 - Tetto apr. elettr.: L. 903.210 - Ruote in lega + pneum. maggior.: L. 875.840 - 2 specchi est. comand. elettr. con ribaltam.: L. 309.400 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan. e risc.: L. 230.860 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan.: L. 101.150 - Cristalli aterm. + tendine parasole (escl. ABS e ABL): L. 204.680 - Sed. post. sdopp.

reg. el. + alzacr. el. post. + presa corr.: L. 683.060 - Sell. in alcantara: L. 403.410.

2000 SUPER I.E. TURBO 16 V ABS, 2000 SUPER I.E. TURBO 16 V ABL: Sospens. a smorz. controll. (ABS): L. 1.497.020 - Comando a dist. aper.-chius. porte: L. 205.870 - Servotronic (ABS): L. 852.040 - Alzacrist. elettr. post.: L. 220.150 - Condizionat. aria autom.: L. 2.202.690 - Lavafari: L. 204.680 - Sedile guida con mem.: L. 1.032.920 - Sedili anter. riscald. elettric.: L. 774.690 - Specchio est. lato guida comand. elettr. e disappann.: L. 82.110 - Sedile post. sdopp. e ribalt.: L. 205.870 - Vernice metall.: L. 301.070 - Sell. in pelle vera: L. 2.325.260 - Predisposiz. radiotel. (ABS): L. 1.962.310 - Specchio est. d. comand. elettr. e disappann.: L. 103.530 - Appoggiatesta sed. post. ribalt.: L. 443.870 - Cinture sic. poster. con arrotol.: L. 155.890 - Tetto apr. elettr.: L. 903.210 - 2 specchi est. comand. elettr. con ribaltam.: L. 309.400 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan. e riscald.: L. 155.890 - Sed. post. sdopp. reg. el. + alzacr. el. post. + presa corr.: L. 683.060 - Sell. in alcantara: L. 403.410 - Riscaldat. contr. automat.: L. 316.540.

2500 TURBO DIESEL, 2500 TURBO DIESEL ABS, 2500 TURBO DIESEL ABL: Cambio autom. 4 rapporti: L. 1.961.120 - Comando a dist. aper.-chius. porte: L. 205.870 - Servotronic (escl. ABL): L. 852.040 - Alzacrist. elettr. post.: L. 220.150 - Condizionat. aria autom.: L. 2.202.690 - 2 specchi est. comand. elettr. e disappann.: L. 155.890 - Corrett. assetto fari (escl. ABL): L. 59.500 - Lavafari: L. 204.680 - Sedile guida con mem.: L. 1.032.920 - Appoggiatesta ant. ribaltab.: L. 42.840 - Sedili anter. riscald. elettr.: L. 774.690 - Specchio est. lato guida comand. elettr. e disappann.: L. 82.110 - Appoggiatesta sedili poster.: L. 155.890 - Sedile post. sdopp. e ribalt.: L. 205.870 - Vernice metall.: L. 301.0

SARANNO FAMOSI?

DUE PICCOLI RE DEL «PASO DOBLE»

Questa rubrica nasce dalla collaborazione con i lettori più giovani: chi spera di diventare famoso in qualsiasi attività (dalla cultura allo sport, dall'arte al lavoro) ci segnali le proprie aspirazioni. Le racconteremo in questa pagina.

«Sono due bambini veramente svegli, capiscono le cose al volo. Ho subito intuito che avevano stoffa». Chi parla è Gino Sandrone, da dodici anni insegnante di danza a Nichelino. «Infatti, dopo un solo anno di lezioni, Luca e Debora si sono classificati al primo posto, per la loro categoria, al campionato italiano di ballo liscio, disputato nel Cuneese, a Centallo. Ben pochi raggiungono questi livelli in così poco tempo».

Luca Pizzolito (figlio di un dipendente di Fiat Mirafiori) e Debora Menso (il padre lavora alla Fiat Rival-

ta) hanno entrambi otto anni e sono compagni di scuola.

«Un amico mi aveva parlato di una scuola di liscio — spiega Luca con tono soddisfatto —. Mi sembrava un'idea carina e così ho domandato alla mamma di iscrivermi». «Ballare mi diverte, ma ci vuole la compagna giusta — prosegue spigliato —. Deve essere intelligente e deve imparare in fretta. Insomma: occorre una bambina furba. Per fortuna l'ho trovata nella mia classe, qualche banco più in là del mio».

«Mi è sempre piaciuta la danza — in-

Debora e Luca: otto anni e una grande passione per la danza



terviene Debora —. Quando sono a casa, accendo lo stereo e ballo. Non smetterei mai. E poi mi dà da fare per imparare gli esercizi che mi assegna il maestro perché adesso voglio vincere tutte le gare», dice con tono deciso.

Luca è biondo, gli occhi sono castani. Lei ha un fisico esile e minuto. Ha i capelli bruni e due grandi occhi scuri. Il loro carattere è molto simile: vivacissimi, sempre allegri e, soprattutto, molto socievoli.

«Ogni volta che li accompagno a una gara — conferma l'insegnante — mi accorgo che, dopo pochi minuti, hanno già attaccato bottone con tutti gli altri bambini. Sanno farsi ben volere».

Luca ha anche altre due passioni: la pallacanestro (da alcuni mesi segue un corso alla Sisport) e il calcio, che pratica la domenica all'oratorio. La squadra del cuore è la Juventus. Debora ama nuotare, ma ha dovuto abbandonare questo sport per mancanza di tempo.

«Il problema è che man mano che faranno progressi — interviene Sandrone — dovranno dedicare un impegno sempre maggiore alla danza». Si parla, infatti, di tre ore settimanali di scuola di ballo e di tre-quattro ore di allenamento. «Serve per l'affiatamento della coppia — spiega —, anche se devo dire che, da questo punto di vista, i nostri due ballerini non hanno mai avuto problemi».

Luca e Debora vanno molto d'ac-

cordo fra loro e sono anche ottimi compagni di gioco e di studio. Il mese scorso hanno iniziato a frequentare il corso di danze latino-americane: rumba, samba, paso doble, eccetera. Inutile dire che i risultati sono ottimi.

«È difficile riuscire bene in ogni specialità — commenta l'insegnante —; eppure per loro sembra tutto così semplice. Inoltre, indubbiamente hanno il fisico giusto per ballare».

Tra alcuni mesi sarà la volta delle cosiddette «danze standard»: valzer inglese, tango, viennese. Poi il maestro stabilirà verso quale specialità orientarli, secondo le loro capacità. «Comunque, non intendo fare concorrenza ai loro studi — prosegue Gino Sandrone — e ricordo sempre che, innanzitutto, c'è la scuola».

«Studiare mi interessa e mi diverte», esclama Luca. «A lui piace studiare perché è il primo della classe — replica Debora —. Io preferisco uscire, guardare i cartoni animati alla televisione, disegnare, ascoltare musica, soprattutto di Eros Ramazzotti, naturalmente, ballare».

Luca, nel tempo libero, legge libri comici e di avventura, «crea» opere d'arte con la tecnica del collage, gioca con gli altri bambini. Il giorno più atteso è il sabato quando i due ragazzini vanno con gli amici all'oratorio dove un gruppo di animatori intrattiene gli alunni delle scuole elementari per alcune ore.

Annarita Gili

QUEL RAPIMENTO RIEVOCATO IN TV

Nella classe di mio figlio, giorni fa, hanno discusso con la loro insegnante sulla vicenda di Marco Fiora, quel bimbo rapito a Torino e che è comparso di recente in una trasmissione tv per rievocare la sua lunga prigionia in mano di banditi. A cena il mio ragazzo mi ha chiesto un parere perché l'indomani — a scuola — avrebbe voluto dire la sua.

So, perché l'ho sentito alla televisione, che il 36 per cento degli italiani — secondo un sondaggio — è favorevole al padre di Marco, che il 18 per cento è contrario e che tutti gli altri non si sono espressi in un senso o nell'altro perché non sapevano (o non volevano) pronunciarsi.

Credo — e l'ho detto a mio figlio — che il papà di Marco non abbia avuto colpa a permettere che il bimbo fosse intervistato in tv sul suo rapimento. Credo che Marco, nella sua ingenuità, si sia perfino divertito a parlare di quella sua avventura in mano ai banditi dell'Aspromonte.

Tuttavia, se il papà ha sbagliato, se ha tenuto quello che i giudici minorili hanno definito un comportamento pregiudizievole non rendendosi conto che il bimbo avrebbe potuto soffrire psicologicamente nel rievocare il proprio dramma, ha sbagliato, secondo me, anche il magistrato di Roma che è intervenuto nella vicenda: infatti, minacciando di aprire una inchiesta giudiziaria sul padre, ha causato al bimbo un

LA VIGNETTA DI Varesio



nuovo trauma, quello di sapere che il papà poteva essere incriminato, cioè, secondo la comprensibile ignoranza del bambino, finire in carcere.

Ho fatto male a proporre questi concetti al mio ragazzo?

lettera firmata

UN APPELLO AI GIOVANI

Sono una lettrice del vostro mensile e a pagina 23 del numero di gennaio ho letto, con interesse, i risultati dell'inchiesta intitolata «Giovani al raggi X», condotta su giovani torinesi di età

compresa fra i 15 e i 24 anni, sulle aspettative della loro vita, il tempo libero, il lavoro, lo studio.

Le loro risposte mi hanno fatto riflettere sulle caratteristiche di questi giovani, così disponibili a farsi coinvolgere nel «sociale».

ANNUNCI

In occasione delle nozze di diamante di Elsa e Primo Rastellino, il figlio Domenico, la moglie Rita e il nipote Sandro augurano tanta felicità.

E' deceduto Fiore Zucca. La moglie e le figlie lo ricordano con affetto agli amici della Fiat Mirafiori.

Dopo due anni di lunga e sofferta malattia, desidero ringraziare i responsabili della Fiat di Rivalta e Mirafiori, i colleghi di lavoro e gli amici, per essermi stati vicino in un momento per me tanto difficile.

Carminio Montebello

Affettuosi auguri a Margherita e Giovanni Danese, che hanno festeggiato le nozze d'oro, dai figli Sergio e Bruno con le rispettive famiglie.

Il 30 gennaio è deceduto l'anziano Fiat Luciano Caldo. La famiglia lo ricorda a tutti quelli che gli hanno voluto bene.

E' mancato all'affetto dei suoi cari Luigi Chianale. La famiglia lo ricorda con amore.

I famigliari di Antonino Marino ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.

Appartengo all'Avam (Associazione volontari amici dei malati) e desidero segnalare all'attenzione di quei giovani quanto segue: l'Avam è un'associazione che da oltre cinque anni presta la sua opera gratuitamente presso l'ospedale Molinette di Torino. Sono volontari che si dedicano ai malati soli in ospedale ed in gravi difficoltà. Purtroppo siamo in cento e cioè pochi.

Potete voi giovani darci una mano? Si tratta di trovare un'ora o due alla settimana, una notte al mese per stare vicino a chi soffre e che non ha nessuno che li assista, perché i parenti non ci sono o non vogliono esserci.

Per informazioni potete telefonare a Marcella Bosia (telefono 328.401) o a Carlo Pasini (telefono 613.488) durante le ore dei pasti.

Marcella Bosia

EVVIVA JOVANOTTI

Sono una ragazza di 13 anni e vorrei parlarvi dell'articolo che ha per titolo «E dopo la colomba volano le parolacce» di Nicola Autaldi. Secondo me non dovevate pubblicarlo, perché chi è una fan scatenatissima del mitico Jovanotti si potrebbe arrabbiare come ho fatto io. L'autore parla di sottocultura musicale, ma è lui che non capisce niente di musica. Come si possono mettere a confronto le canzoni degli Anni 70 con quelle di oggi? Le cose sono cambiate, ai giovani oggi piace Jovanotti.

Come ai nostri genitori non piace la musica che noi ascoltiamo, così ai nostri nonni non piaceva quella che ascoltavano i nostri genitori e penso che sarà sempre così.

M. B.

LA LETTERA DEL MESE

IL CANE
DELLA DISCORDIA

Conta di più la moglie o il cane? Capisco che la domanda è paradossale e, tuttavia, ve la pongo senza ironia. Anzi, non sono nemmeno sicura che la risposta giusta sia a favore della moglie. Stando al comportamento di mio marito, comincio a pensare che il cane sia più importante di me.

Ho voglia di piangere. Se dovessi competere con una rivale — un'altra donna, intendo — mi sentirei meno umiliata e furiosa. La mia antagonista si chiama Greta ed è una femmina di doberman che ha totalmente rimbacillato mio marito. Greta è entrata in casa nostra tre anni e mezzo fa. Era una cucciola affettuosa e mai avrei pensato che un giorno sarei arrivata ad odiarla. Mi sono chiesta fino all'ossessione se ha senso odiare un cane. E sono arrivata alla conclusione che lo ha.

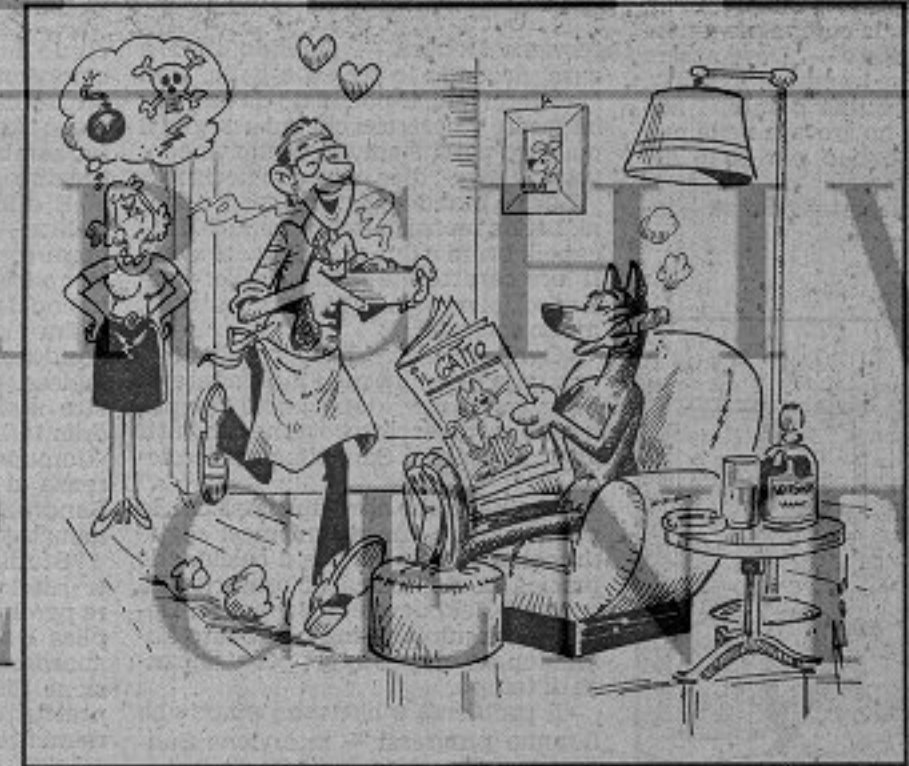
Non sono un'isterica, credo anzi di aver dimostrato molto equilibrio. Ho 35 anni

e mio marito 40. Nel nostro matrimonio (siamo sposati da 12 anni) non c'è mai stato uno scontro, mai una parola storta, mai un gesto d'insolenza. Fino all'arrivo di Greta (e pensare che io desideravo tanto un figlio!). La cagnetta fu regalata a mio marito da un collega d'ufficio. L'accolsi, come ho detto, di buon grado. Ma già qualche giorno dopo la sua comparsa

«lui» non era più lo stesso. Non mi resi conto di quello che stava accadendo. Fu questione di poche settimane, due mesi, due mesi e mezzo al massimo. Quando capii di essere «tagliata fuori» era troppo tardi per correre ai ripari. Ora «lui» e «lei» sono inseparabili e non hanno attenzioni che l'uno per l'altra. Una volta passavamo splendide vacanze al

mare, ma da quando mio marito ha scoperto che negli alberghi e sulle spiagge i cani (Greta è diventata una bestiona di 48 chili) non sono graditi, il mare è stato cancellato dai nostri orizzonti.

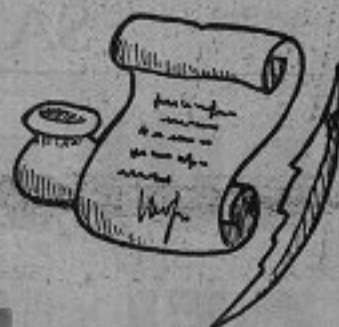
C'è di più: per fare cosa gradita alla sua prediletta, il mio povero consorte (non saprei come definirlo altrimenti) ha affittato una vecchia cascina semidiroccata in aper-



ta campagna (il negozio più vicino è a sei chilometri!) dove da tre anni trascorriamo le nostre povere estati. «perché in campagna Greta è felice». A casa ho dovuto rinunciare alla mia poltrona preferita perché la bestia se ne è appropriata. E «lui» non ha più tempo per me. Ogni minuto libero lo dedica a «lei» e se qualche volta mi permetto di farglielo notare, ribatte infastidito che io sono indipendente mentre la «povera cara» dipende da noi.

Da un anno e mezzo dormiamo in camere separate perché io — e su questo sono stata intransigente — non ho alcuna intenzione di dividere il mio letto (come fa lui) con una grassa cagna che per giunta russa. Il 12 settembre di ogni anno mio marito festeggia con disgustosi slanci d'affetto il compleanno di Greta. Ma il 17 febbraio (la mia data di nascita) e il 27 luglio (anniversario del nostro matrimonio) passano sotto silenzio. E queste sono solo alcune delle umiliazioni che devo sopportare. Non so come finirà questa storia, ma mi sento in dovere di rivolgere un avvertimento a tutte quelle mogli che accetteranno un cucciolo in casa loro: attente al cane!

Maria Grazia Maggi

AUGURI
DI LUNGA VITA

Ho fatto testamento olografo, ed ho preferito tenerlo con me, per eventuali modifiche. Sarà consegnato ad un notaio solo dopo il mio decesso. E' regolare questo? Vi chiedo di spiegarmi la procedura da seguire per non incorrere in errori che potrebbero comprometterne la validità.

Lettera firmata

Risponde il nostro esperto legale.

«Perché sia valido, il testamento olografo deve essere: manoscritto per intero dal testatore (quindi non dattiloscritto, o scritto in stampatello, o manoscritto da terzi, nemmeno parzialmente). Può essere scritto su un qualsiasi foglio di carta ed in qualsiasi lingua purché sia datato (con indicazione del giorno, mese ed anno) e sottoscritto dal testatore. Qualora il testamento si componga di più fogli, è opportuno (ma non indispensabile) che il testatore apponga la propria firma, oltre che in calce alle disposizioni, anche a margine di ciascun foglio. Inoltre, ogni disposizione successiva alla firma (codicillo) dovrà essere datata e seguita da una nuova sottoscrizione. Il testamento può essere conservato dal testatore o da persona di sua fiducia (che potrà anche essere una delle persone beneficiarie delle disposizioni testamentarie). Qualora non sia stato depositato presso un notaio, dovrà essere presentato ad un notaio da chi ne è (o ne venga) in possesso, non appena abbia avuto notizia del decesso del testatore».

CINTURE
DI SICUREZZA

Ho letto sui giornali che dal 26 aprile, per tutte le auto immatricolate dal 1° gennaio 1978, sono obbligatorie le cinture di sicurezza anteriori con arrotolatore automatico.

Io possiedo una Ritmo 60, immatricolata nel dicembre 1979, con le normali cinture anteriori senza arrotolatore. Devo cambiarle con quelle automatiche?

Antonio Papa

Nel marzo '77 ho acquistato una Fiat 127 Special e con la vettura mi sono state consegnate le cinture di sicurezza.

Quando si è parlato di renderle obbligatorie, le ho montate. Ora ho sentito dire che, per essere in regola, devono avere dei segni particolari. Purtroppo le mie non hanno né segni né marchi.

Queste cinture normali a tre punti di attacco senza arrotolatore, sono regolamentari o devo sostituirle?

Pietro Carando

Risponde la Direzione Tecnica della Fiat Auto.

«Entrambi i lettori devono sostituire le cinture di sicurezza delle loro vetture, anche se per motivi diversi ed entro date diverse».

Nel primo caso perché la circolare del ministero dei Trasporti chiarisce che le vetture immatricolate dopo il primo gennaio '78 devono montare cinture a tre punti con riavvolgitore a bloccaggio di emergenza a sensibilità multipla, conformi alle alle direttive Cee o Ece. In questo caso l'obbligo dell'installazione scade il 26 aprile prossimo.

Nel secondo caso perché le cinture non recano indicazioni. Infatti, se la vettura è stata immatricolata prima del 1° gennaio 1978, si possono adottare a scelta cinture a tre punti con o senza riavvolgitore, oppure cinture subaddominali a due punti purché rechino l'indicazione dell'omologazione Cee (sigla «e») o Ece (sigla «E») emendamenti 03 o 04. La data di scadenza, in questo caso, è il 26 ottobre.

(Per altre informazioni sulle «cinture di sicurezza», invitiamo a leggere l'articolo di pagina 21).

IL PROFUMO
DEI RICORDI

Ho letto che una ditta americana ha messo in commercio una gamma di profumi che, a quanto si dice, avrebbero la facoltà di far rivivere emozioni del passato. Sensazioni dimenticate di dolcezza, attimi di tenerezza, trasporti d'amore. Non a caso, la nuova «linea» si chiama il profumo dei ricordi. Qualche esempio: una di queste magiche essenze (la formula è rigorosamente segreta) richiama i momenti incantati del primo amore, un'altra ti riporta addirittura alla prima infanzia e alle carezze della mamma, un'altra ancora recupera l'atmosfera felice di una vacanza al mare, e via di questo passo. La novità mi ha colpito — ammesso che non sia un bluff — perché potrebbe attenuare una mia struggente nostalgia. Mi spiego: ho 55 anni e in passato sono stato un buongustaio sfrenato. Mi piaceva mangiare (e bere) spesso, abbondantemente e bene. Una passione che a lungo andare mi ha procurato guai sempre più seri.

Finché, due anni fa, il medico mi ha lanciato un ultimatum: o mettermi a dieta rigorosa o rischiare qualche brutta sorpresa. Così, sia pure con la morte nel cuore, ho rinunciato al bagordi e mi sono ridotto a mangiare solo in bianco e a bere minerale (non ga-

sata). Potete immaginare a che livello fosse precipitato il mio morale. Ora in me è sbocciata una tenue speranza: e se uno di quei benedetti profumi riuscisse a farmi riassaporare i piatti perduti? Grazie per l'ospitalità.

Anselmo Radice

Per scrivere a «illustratofiat»

Le lettere che «illustratofiat» pubblica devono essere firmate. A richiesta dell'interessato, potrà essere ommesso il nome. Invitiamo

tutti ad essere concisi e a trattare argomenti non strettamente personali, ma di interesse generale. Ognuno avrà la risposta:

sul giornale o privatamente. Indirizzare a «Illustratofiat» - Posta dei lettori - Casella postale 1100 - 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO